

JOLANDA PIETROBELLI

IL PIETROBELLINO

TRATTATINO CONOSCENZE OLISTICHE



Cristina Pietrobelli

Ebook

JOLANDA PIETROBELLI

IL PIETROBELLINO

TRATTATINO CONOSCENZE OLISTICHE

Christina Pietrobelli

Ebook

Jolanda Pietrobelli
Il Pietrobellino
Trattatino conoscenze olistiche

© Copyright
CristinAPietrobelli E-Book

2014

Non si fa alcun divieto di riproduzione testi e illustrazioni, basta che sia citata la fonte di provenienza
Questa pubblicazione viene scaricata gratuitamente dal sito www.libriacristinapietrobelli.it

Handwritten signature or initials.

dedica

*Chi vive nell'ignoranza rovina anche te.
Digli di smettere!*

Nota dell'A.

Sono grata alle *fonti* che mi hanno generosamente dissetata durante questo mio lungo cammino, che non ho concluso e che forse non vedrà fine, se non quando la mia anima decollerà.

E sono grata ai Maestri Asceti che mi hanno offerto la loro guida, ai Deva che non hanno trascurato di darmi preziosi suggerimenti.

E come posso non ricordare <Yerathel> continuamente al mio fianco.

E ... Cris così grande e importante e sempre presente nella mia vita.

Perché Pietrobellino?

Che titolo avrei potuto dare a questo <florilegio>!

Ho pensato e mi è venuto <Pietrobellino> in segno di affetto e simpatia per questo *strano* mondo che passando per la tanto malmenata <New-Age>, sfocia in altri campi impegnati e impegnativi.

Qualcosa di me Pietrobello, ho messo in questa ricerca/viaggio nei vari punti nevralgici di una storia dell'umanità ampia e spesso critica.

Qualcosa di me ricercatrice spirituale: il mio cuore, il mio sentimento, l'amore che muove tutto il mio lavoro, lo offro a chi mi leggerà

Ho gettato molti sassi nello stagno, ho voluto stimolare, incuriosire...interessare.

Ci sarò riuscita?



Wolven fide h

A

Acqua Diamante



L'Acqua Diamante è una scoperta, se così si può definire, di Joel Ducatillon. È un'acqua di sorgente che ha in sé la coscienza della quinta dimensione. È un'acqua viva e intelligente e risponde amorevolmente alle intenzioni che vengono pronunciate verbalmente da chi ne fa uso. È un aiuto per l'essere umano, perché deprogramma e trasforma le memorie limitanti.

Corrisponde ai nuovi doni annunciati da **Kryon**

E' distribuita gratuitamente!

La ricerca incomincia del 1994, in seguito a delle informazioni ricevute attraverso 3 sogni consecutivi. Dopo 18 mesi di ricerca interiore, di meditazioni, ma anche di letture sulla fisica quantica, fu creato un apparecchio chiamato **DNA 850**. Questo apparecchio svolge un ruolo di programmatore dell'acqua aumentandone la frequenza vibratoria. Il DNA 850 è un tubo di vetro soffiato, isolato, nel quale diverse spirali luminose fungono da ricettacoli agli 850 codici trasmessi in seguito ad un'acqua comprata in farmacia al fine di trasformarla in acqua diamante.

Questi codici matematici e geometrici sono tradotti in varie combinazioni sonore espresse con l'aiuto di un sintetizzatore.

La sua azione

L'acqua lavora sulla zona intronica del DNA. Trasmette nella parte non codificante del DNA (introne) delle nuove geometrie, delle frattali che a loro volta organizzano delle nuove banche dati in aiuto alle quattro basi **A C G T** della parte codificante del filamento del DNA (exone).

Queste quattro basi compongono delle parole di 50, 200, 300 lettere, e queste parole sono inviate grazie al DNA in un laboratorio di cellule, un ribosoma, e questo va a formare un gene. Un gene è una pulce. In questo DNA ci sono delle geometrie frattali che si introducono le une nelle altre e pulsano per millesimi di frazioni di secondo... Mi sono convinto che sono queste geometrie frattali che vanno ad organizzare le banche dati che producono le pulci, quindi i geni nei nostri corpi. E' per questo che ho dovuto mettere i codici delle nuove geometrie, della 4^a e della 5^a dimensione, alcuni codici della 6^a e della 7^a dimensione, ma molto leggermente, per non forzare le cose.

In questi codici ci sono anche quelli del dodecaedro. E' una figura geometrica a 12 pentagoni che corrisponde ai 12 cakra con il volume non manifestato che è il tredicesimo. Ci sono codici di alcuni luoghi della terra (monte Siasta, le piramidi, Delfi, l'Africa del Sud, l'Australia) che sono luoghi energetici aventi dei codici matematici. A partire da questo ne risulta un rafforzamento ed un'amplificazione della volontà dell'anima sul veicolo egotico, producendo degli effetti visibili e più rapidi a livello del corpo psico-affettivo e fisico dell'individuo. Le memorie del subconscio che si ripercuotono nella vita quotidiana sotto forma di blocchi e di disarmonie si trasformano, si alleggeriscono. Di conseguenza le resistenze si indeboliscono progressivamente.

L'acqua Diamante permette quindi un miglioramento della condizione personale e delle sue proiezioni sullo schermo delle situazioni vissute o ancora da vivere. Essa è un aiuto pratico per deprogrammare e trasformare le memorie cellulari limitanti. Ad un certo momento, noi ci sentiamo bloccati nella nostra trasformazione perché non raggiungiamo uno stadio. E' il "nucleo", quello che viene chiamato "guardiano della soglia". E' il nucleo in granito che è l'impianto, il virus

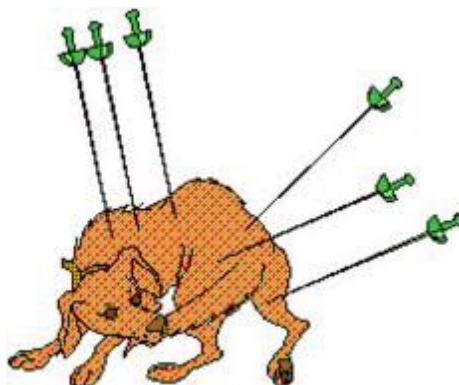
informatico che è stato messo nei nostri veicoli. Penso che sia a causa di ciò che le nostre 12 fibre del DNA sono state ridotte a 2, e che si sono avute tutte queste conseguenze in seguito.

L'acqua Diamante è moltiplicabile. Joël Ducatillon: Ho avuto l'intuizione che fosse possibile rendere quest'acqua moltiplicabile. In alcune settimane ho scoperto ed utilizzato i 144 codici che derivano dalle differenti combinazioni delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico, poi li ho messi nell'acqua e questa è diventata moltiplicabile. Questi codici ebraici sono davvero un dono per tutti noi, permettono a chi è pronto di trasformare ed anche, ad alcuni, di spezzare l'impianto dell'11° universo che è un codice falsato messo nella zona sincronica del nostro DNA 35-40.000 anni fa. Tengo a precisare che quest'acqua non fa dei miracoli, non è qualcosa che vi farà ringiovanire o renderà belli, perché lo siete comunque! Ma è qualcosa di utile per noi e per il pianeta.

Il suo utilizzo.

Travasare un flacone di 100 ml. minimo di acqua diamante in una bottiglia vuota che riempiate con acqua minerale o con acqua di sorgente a vostra scelta, per ottenere un litro di acqua diamante dopo un'ora o due di attesa. Essa servirà da bevanda quotidiana per tutta la famiglia con il suo consenso, naturalmente. Per precauzione, ritiratene sempre una matrice di 100 ml. minimo in un flacone di vetro. Per l'acqua diamante moltiplicata, potete metterla in bottiglie di plastica ma cercate di usarla in 7 giorni. La quantità da assumere ogni giorno è secondo il desiderio di ciascuno. Le persone che non desiderano emettere intenzioni, qualunque sia la loro età, possono consumarla senza problemi. Sembra, in questo caso, che le intuizione si sviluppino e si impongano cambiando sensibilmente la direzione delle scelte operate, che si incanalano in modo evidente in accordo con il "foglio di via" imposto dall'anima nell'incarnazione. Quest'acqua intelligente si adatta perfettamente ai bisogni di chi la usa e non creerà mai degli inconvenienti, né delle crisi di eliminazione insopportabili.. Può essere messa pura sugli occhi o sulle parti sensibili senza danno, anche nelle compresse o mescolata ad una pomata, con delle intenzioni se possibile. Qualche goccia sullo spazzolino da denti con il dentifricio pulisce e sbianca i denti. E' cicatrizzante, anti-infiammatoria, disinfettante a seconda di ciò che le si chiede o trasmette. Per coloro che vi metteranno delle intenzioni, è sufficiente concentrarsi e dirle ad alta voce, poche ma ben sillabate per evitare la complicazione del mentale, portando un bel po' di semplicità. Tutto questo ad ogni presa tenendo il bicchiere di acqua diamante in mano. Queste intenzioni possono essere registrate nell'acqua diamante ad ogni presa per diversi giorni, o per più settimane a seconda dell'importanza e della durata del problema da risolvere. Potete aggiungere un'intenzione precisa per dare sollievo ad un male passeggero, per placare una collera, per pulire dei cakra. Bisogna sapere che i problemi di ordine fisico sono il risultato finale di tutto un insieme di disarmonie nei pensieri, nelle emozioni, nell'alimentazione, negli eccessi, nello stress. Mettete delle intenzioni per conoscere e concretizzare le capacità dell'anima, per armonizzare una relazione o semplicemente per trovare un lavoro o una casa. Tenete con voi sempre un flacone contagocce. Quando siete via potrete metterne qualche goccia nelle diverse bevande con delle intenzioni silenziose per digerire bene ed annullare gli effetti nocivi degli alimenti e delle bevande chimiche.

Agopuntura



L'Agopuntura si avvale della Medicina Tradizionale Cinese, ed è la tecnica più diffusa al mondo, praticata fin dall'antichità, è dimostrato che porta benessere e migliora la salute di chi vi sottopone. I suoi aghi (oro e argento) vengono posti in prestabiliti punti del corpo fisico e servono sia per curare i disturbi che per riattivare il normale flusso energetico e le corrette attività dell'organismo umano.

In Italia e nei Paesi dell'Unione Europea viene praticata esclusivamente da personale appositamente preparato, oggi è una pratica studiata, analizzata ed interpretata non solo in base ai canoni originari, ma anche in relazione alle conoscenze scientifiche della medicina convenzionale, in Italia viene considerata una medicina complementare o alternativa.

In Cina l'agopuntura nasce nel terzo millennio a.C., inizialmente veniva praticata con rudimentali strumenti appuntiti a scopo terapeutico, con la scoperta dei metalli e la capacità di lavorarli furono realizzati i primi aghi in rame e ferro, con il passare del tempo la tecnica si è aggiornata fino ad arrivare ad aghi sottilissimi. In Europa questa tecnica si inizia a conoscere del XVII secolo grazie alle operazioni commerciali fra olandesi e portoghesi con la Cina e all'opera missionaria dei Gesuiti.

A divulgare l'agopuntura nei Paesi Europei fu il diplomatico francese Soulier de Moran, oggi milioni di persone nel mondo hanno imparato a conoscerla ed apprezzarla, nel 1997 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ne riconosce i buoni risultati su determinate patologie senza effetti collaterali.

L'agopuntura tradizionale nasce in un contesto di cultura ispirato dalla concezione filosofica taoista, in cui domina il principio olistico della realtà: l'essere umano non è la somma di singole componenti, bensì un'unità armonica mente-corpo in sintonia con il resto dell'universo. Da un'alterazione del Chi, il flusso di energia vitale che scorre nell'organismo attraverso 12 canali deputati, può derivare una disfunzione nello stato di salute psicofisica della persona.

L'agopunturista deve ristabilire il corretto fluire fisiologico dell'energia, dopo aver esaminato il paziente e stabilita la diagnosi, applicando gli aghi sottilissimi in punti sensibili e ben precisi sulla cute, in cui affiorano i canali di energia interessati dallo squilibrio. La stimolazione dei punti rispondenti ai canali ne influenza le condizioni, agendo anche sugli organi e sui tessuti correlati. La tecnica dell'agopuntura è assolutamente indolore.

L'agopuntura viene impiegata nella cura delle malattie cardiocircolatorie, ostetrico-ginecologiche e urologiche, gastrointestinali, dermatologiche, delle sintomatologie dolorose quali cefalee, nevralgie,

distorsioni, tensioni muscolari, oltre ad essere particolarmente efficace in relazione alle sindromi ansioso-depressive e all'insonnia.

Un ciclo medio di sedute di agopuntura prevede circa 10/12 incontri di 30 minuti ciascuno, per la cura di patologie croniche, ma spesso, nei casi di problematiche acute, si avvertono benefici già dopo la terza o quarta seduta.

Non si riscontrano controindicazioni specifiche per l'agopuntura che deve essere praticata solo da un medico specializzato, è adatta ad ogni età, per i bambini vengono utilizzati aghi più piccoli, per chi non sopporta o non vuole sottoporsi a cure farmacologiche. L'agopuntura è efficace anche per la cura degli animali.

E' tra le più antiche pratiche di guarigione e si basa sul concetto che la malattia derivi da perturbazioni nel flusso del Qi e dallo squilibrio delle forze yin e yang. Pratiche come ad esempio la fitoterapia, la meditazione, i massaggi e l'agopuntura stessa cercano di aiutare la guarigione ripristinando l'equilibrio yin-yang e il flusso del Qi.

L'agopuntura consiste nella stimolazione di punti specifici sul corpo con una varietà di tecniche, tra cui l'inserimento di aghi sottili di metallo nella pelle, con l'obiettivo di rimuovere i blocchi nel flusso del Qi e a ristabilire e mantenere la salute attraverso la stimolazione dei punti specifici sul corpo. Negli Stati Uniti, dove gli operatori agiscono secondo tradizioni provenienti da Cina, Giappone, Corea, l'agopuntura è considerata parte della medicina complementare e alternativa.

Punti chiave

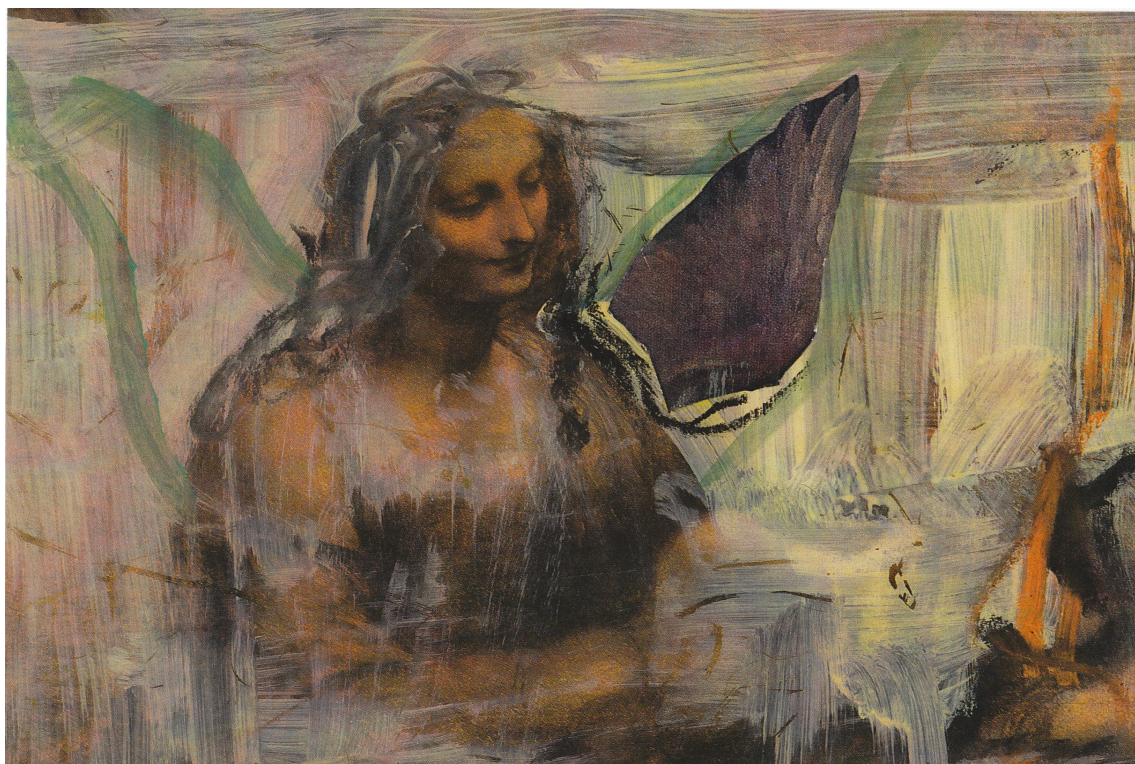
1. L'agopuntura è stata praticata in Cina e in altri paesi asiatici per migliaia di anni.
2. Gli scienziati stanno studiando l'efficacia dell'agopuntura per una vasta gamma di condizioni.
3. Relativamente poche complicazioni sono state segnalate dopo l'uso dell'agopuntura, tuttavia potrebbe essere causa di gravi effetti collaterali se non correttamente effettuata da un professionista qualificato.
4. Raccontate al terapeuta qualsiasi tecnica complementare o pratica alternativa in uso, dategli un quadro completo di quello che fate per gestire la vostra salute; ciò contribuirà a garantire il coordinamento e la sicurezza della vostra cura.

Il termine agopuntura descrive una famiglia di procedure che comportano la stimolazione dei punti anatomici del corpo mediante tecniche di vario tipo. La tecnica di agopuntura che è stata più spesso studiata scientificamente comporta la penetrazione della pelle con sottili e solidi aghi metallici che sono manipolati con mani o con stimolazione elettrica.

Praticata in Cina e in altri paesi asiatici per migliaia di anni, l'agopuntura è uno dei principali componenti della medicina tradizionale cinese; in essa il corpo è visto come un delicato equilibrio di due opposte forze inseparabili: yin e yang.

Il concetto di due opposte forze complementari è così descritto nella medicina tradizionale cinese: Yin rappresenta gli aspetti freddi, lenti, o passivi della persona, mentre yang rappresenta gli aspetti attivi, il caldo, l'eccitato. Un'importante teoria recita che la salute sia ottenuta attraverso il bilanciamento di yin e yang e la malattia sia causata da uno squilibrio che porta a un blocco nel flusso del Qi. L'energia vitale e la salute spirituale, emotiva, mentale, e fisica sono influenzate dalla controparte di forze yin e yang lungo percorsi noti come meridiani. Il Qi può essere sbloccato, secondo la medicina tradizionale cinese, utilizzando l'agopuntura in determinati punti del corpo che si collegano con questi meridiani.

Angeli



Gli Angeli sono una vasta categoria di Spiriti Purissimi mai incarnati, in molte tradizioni gli Angeli sono Esseri Spirituali che assistono e servono Dio:

Zoroastrismo. Tutti hanno un Angelo al proprio fianco ed è chiamato Fravaschi, assistono l'uomo e manifestano la potenza divina. Gli Amesha Spenta emanazioni di Ahura Mazda spesso sono ricordati come Angeli, compagno nel pensiero religioso di Zarathustra e sono associati ad un aspetto della creazione divina come le piante, l'acqua, il fuoco ed altro ancora.

Ebraismo. Malak acquista il suo significato di Angelo in connessione col nome di Dio: Angelo del Signore, Angelo di Dio. Il primo compito degli Angeli per gli ebrei è quello di onorare Dio, di glorificarlo e di portare messaggi agli uomini dotati del grado di profezia. Non sono intercessori per gli uomini, ma di presentazione ad essi della volontà di Dio.

Islam. Il Corano riguardo agli Angeli si concentra su due aspetti: la loro natura e il ruolo che hanno nei rapporti con l'essere umano. Per l'Islamismo l'esistenza degli angeli è un atto di fede, essi non differiscono da quelli dell'Ebraismo e del Cristianesimo. Hanno il compito di servire Allah, condurre gli uomini a Dio, la loro missione è sempre determinata dal volere di Dio, anch'essi come nel Cristianesimo intercedono per gli uomini presso Dio.

Nel Cattolicesimo gli Angeli sono creature di Dio, di spirito, mai incarnate dotate di forte intelligenza e volontà, essi sono una Verità di Fede della Sacra Scrittura e confermata dalla nostra tradizione cattolica. Annunciano il Cristo, lo servono e sono suoi messaggeri e sono stati creati fin dalle loro origini in funzione del Suo Regno; gli Angeli hanno anche la funzione di proteggere e assistere noi esseri umani.

Nella Bibbia (libro di Tobia) si legge che gli Arcangeli sono coloro che siedono alla presenza di Dio, contemplan la sua gloria e lo lodano incessantemente.

La concezione cristiana degli Angeli è fatta risalire a Dionigi l'Areopagita che nel suo libro De Coelesti Hierarchia suddivide gli Angeli in nove cori detti angelici.

Dionigi

Alla metà del 1° secolo d. C. Viveva un uomo chiamato Dionigi l'Areopagita, il nome gli fu attribuito in quanto membro della corte di giustizia ateniese che si riuniva sull'Areopago. Dionigi si convertì al Cristianesimo grazie a San Paolo.

Divenuto 1° Vescovo di Atene, discendente di S. Paolo (Atti XVII, 34) dal Rinascimento in poi è stato causa di forti discussioni. I suoi scritti vennero citati verso il 532 dal Vescovo di Maronia, Innocenzo, ma in occasione del grande intervento religioso a Costantinopoli 533, venne messa in dubbio l'autenticità dei medesimi.

Papa Martino 1° li introdusse in Occidente difendendone la loro autenticità e la loro forza si diffuse e consolidò in tutto il Medioevo.

Si ricordano i quattro trattati di Dionigi:

- *De divinis nominibus*
- *De theologia mystica*
- *De coelesti hierarchia*
- *De ecclesiastica hierarchia*

Per Dionigi, detto anche Pseudo Dionigi, esiste una teologia affermativa che discende da Dio Infinito a ciò che è finito e una teologia negativa che attraverso negazioni sale a Dio. L'uomo liberato dal materiale aderisce a Dio.

Dalla bontà di Dio sono derivati gli Ordini e le Funzioni degli Angeli, che secondo Dionigi furono per primi iniziati al Divino Mistero dell'amore di Gesù per gli uomini, che in seguito grazie agli Angeli ottennero la concessione della conoscenza.

Gabriele rivelò a Zaccaria che il bambino nato da lui sarebbe stato un profeta dell'opera divina di Gesù.

E Gabriele rivelò a Maria la nascita del Redentore.

Dionigi non fu l'unico che si prodigò nel catalogare gli Angeli, S. Ambrogio Vescovo di Milano nel V secolo aveva proposto una sua gerarchia, che si avvicinò molto a quella più moderna di Alice Bailey e altri teosofi.

Ad oggi la classificazione più attendibile è quella proposta da Dionigi (IV-V sec.) nel suo libro indica i passaggi del Nuovo Testamento – Efesini e Colossesi – sulla cui base costruì uno schema di tre gerarchie o sfere di Angeli ognuna delle quali contenente tre ordini.

Se i nomi degli appartenenti agli ordini gerarchici derivano dalla tradizione biblica, l'organizzazione celeste, Dionigi non la concepì fondata sulla diversità di natura degli spiriti, ma come la gerarchia ecclesiastica; nella chiesa, le grazie e i doni di Dio si dispensano attraverso una scala discendente di tre gradini:

1. Episcopato
2. Presbiterio
3. Diaconato

La vita e la luce discendono dal cielo attraverso tre ordini, ognuno dei quali è diviso a sua volta in tre gradi (9 cori). Quello più alto riceve immediatamente da Dio, gli altri ricevono da chi sta sopra.

Questa teoria di Pseudo-Dionigi, i cui principi si ricollegano a quelli platonici, fu portata in Occidente da S. Gregorio Magno e allorché gli scritti furono tradotti in latino da Scoto Euriugena passarono nel linguaggio comune della chiesa.

Composizione delle Gerarchie Celesti e Triadi

Le Schiere Angeliche sono intelligenze creatrici attive, sono manifestazioni dell'Uno, Tre, Sette e dal giorno della creazione sono subordinate all'unico Dio.

Più vicini a Dio

- SERAFINI. Potenze di purificazione, sono raffigurati con sei ali e circondati da lingue di fuoco. Circondano il Trono di Dio e ne cantano le lodi. Secondo il profeta Isaia con due ali

si velano il viso, con due coprono i piedi e con due volano mentre intonano il salmo: kadosh, kadosh, kadosh che in ebraico vuol dire Santo, Santo, Santo.

- CHERUBINI. Con il potere della conoscenza, sono raffigurati con piume di pavone dai molti occhi, simbolo dell'onniscienza. Ezechiele li descrive come creature piene di occhi. Anch'essi vicini al Trono di Dio divulgano saggezza divina e dispensano una intensa consapevolezza
- TRONI. Essenze purificate rappresentano la maestà divina. Sacerdoti della Corte Divina. Sono considerati gli occhi di Dio.
- DOMINAZIONI. (Kuriotetes) Aspiranti alla vera Signoria, portano lo scettro e la spada, simboli di potere sulla creazione. Rappresentano canali di pietà nell'economia dell'anima.
- VIRTU'. Potenti rappresentanti della volontà divina, portano gli strumenti della Passione di Cristo.
- POTESTA'. Autorità dell'ordine portano spade fiammeggianti a protezione dell'umanità.

Ministri

- PRINCIPATI. Potenze principesche, vegliano sulle guide dei popoli, portano lo scettro e la croce.
- ARCANGELI. Guide di tutti gli Angeli.
- ANGELI. Esseri di luce, rivelatori dei misteri divini

Le Triadi

Serafini Cherubini Troni

Serafini circondano il trono di Dio e cantano le sue lodi

Cherubini vicini al trono di Dio divulgano la saggezza divina

Troni rappresentano la giustizia di Dio

Dominazioni Virtù Potestà

Dominazioni e Potestà sono responsabili degli elementi naturali e dei corpi celesti

Virtù sono legate alla Passione di Cristo

Principati Arcangeli Angeli

Principati proteggono le Nazioni

Arcangeli sono messaggeri di Dio

Angeli proteggono l'uomo

Le tre schiere angeliche composte ognuna di tre tipologie di Angeli hanno funzioni, regole e compiti precisi.

C'è un Angelo che avrà il compito di distruggere il mondo, si chiama Angelo dell'Apocalisse. Nella tradizione gli viene attribuito il nome di Nemesis ha un'ala nera e una bianca e nella mano sinistra tiene una spada senza lama che ha in sé il potere del bene e del male.

Quando sarà il momento, egli dovrà distruggere il mondo con questa potente arma.



Antroposofia



L'antroposofia è stata fondata da Steiner dopo che ebbe abbandonato il gruppo teosofico di madame Blavatsky, con cui erano sorte divergenze insormontabili. La nuova corrente aveva preso corpo tra il 1902 e il 1908, si sviluppò in modo naturale, Steiner aveva conoscenze da trasmettere e l'antroposofia è diventata una forza per l'essere umano.

Steiner non ha mai voluto intendere l'appello alle forze umane come un'azione suggestiva che potesse violare la libertà del singolo individuo. Esiste una sola forma d'espressione che può parlare direttamente alla vita affettiva dell'uomo senza privarlo del suo libero giudizio: **Questa forma è l'arte**. Non appena l'antroposofia ampliò il suo campo d'azione, finora limitato al pensiero, arrivò necessariamente all'attività artistica. Gli impulsi da lui dati nel campo dell'arte, della scienza, della medicina, della pedagogia, dell'agricoltura, portarono a "**movimenti**" sempre più diffusi nel mondo. In Svizzera, Dornach aveva edificato in legno il **1° Goetheanum**, un centro di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia, il quale fu distrutto da un incendio nel 1922 e quindi ricostruito in cemento dopo la sua morte avvenuta nel 1925. La costruzione del Goetheanum attirò sul movimento antroposofico l'attenzione di un pubblico sempre maggiore. Entravano ora a far parte del movimento personalità che non volevano soltanto avere qualcosa per sé, ma volevano dare. Erano disposte ad offrire le loro capacità professionali, le loro particolari specializzazioni, in breve la loro energia lavorativa. Non era Rudolf Steiner ad «assegnare» compiti. I soci venivano a chiedergli consigli ed egli li aiutava con tutto se stesso. Ma erano loro a dover prendere tutte le decisioni. Soltanto così l'antroposofia poté diventare un grande impulso senza invadere il campo della volontà altrui. Nacquero i **movimenti affiliati**, le cosiddette «figlie» dell'antroposofia. Quando il **movimento antroposofico** rischiò di perdersi in tanti gruppi separati e il contenuto centrale dell'antroposofia non veniva più approfondito, Rudolf Steiner individuò una sola via di uscita: la "**madre**" l'Antroposofia, doveva diventare un'organizzazione sul piano fisico, per far fluire i suoi impulsi nei movimenti affiliati e per rivelarsi nella sua realtà spirituale, cioè come fonte ispiratrice di tutte quelle attività esteriori. Così, per poter essere all'altezza dei compiti futuri fu necessario fondare di nuovo la **Società Antroposofica**.

Aromaterapia



L'aromaterapia fa parte della fitoterapia, usa gli oli essenziali, ovvero eterici, che sono le sostanze delle piante molto odoranti, che vengono estratte dalle medesime attraverso un processo di distillazione. Questi oli sono contenuti all'interno di vari organi delle piante come le foglie, fiori, petali, legno, corteccia, semi e così via.

La conoscenza delle sue proprietà terapeutiche si perde nella notte dei tempi.

La sapienza orientale ha sempre testimoniato l'importanza degli aromi nella cura della salute del corpo e dello spirito. La stessa attenzione verso l'aromaterapia proviene dagli antichi Egizi (2000 a.C) e nel corso dei secoli seguenti medici provenienti da molti Paesi si recarono in Egitto per imparare l'uso degli oli essenziali. In Occidente Ippocrate fece uso di fumigazioni aromatiche per combattere la peste che colpì Atene. Altre documentazioni storiche sull'aromaterapia, si rintracciano nell'antica Roma, nell'epoca delle Crociate, ma arriviamo in epoca più moderna, nel XX secolo il chimico René Maurice Gattefosse contribuì alla rinascita dell'interesse per i trattamenti naturali, grazie ai suoi studi sulle proprietà medicinali dell'essenza di lavanda applicata sui militari feriti nella 1^a Guerra Mondiale. A Gattefosse è attribuito l'uso del termine **aromaterapia** e ad un altro medico francese Jean Valnet, è riconosciuta l'opera fondamentale per la disciplina, intitolata *Aromathérapie*, pubblicata nel 1964.

Gli oli essenziali esercitano una serie di effetti a seguito della loro applicazione:

effetti antibiotici: virostatici, battericidi, fungicidi in base all'olio utilizzato

effetti sul sistema nervoso centrale e sul sistema nervoso periferico

effetti rubefacenti o controirritanti

effetti anestetici locali

effetti antispasmodici

effetti balsamico-espessoranti

effetti antiflogistici

effetti carminativi

effetti repellenti per gli artropodi

Alcuni oli essenziali, come quelli ottenuti da specie autoctone di Anacardiaceae (es. Lentisco), offrono prospettive nella ricerca sia in campo chemiopreventivo che chemioterapico, come

sembrano dimostrare test *in vitro* su linee cellulari tumorali.

La maggior parte degli oli essenziali sono farmacologicamente attivi, e alcuni di loro lo sono in maniera tale da renderli interessanti per la terapia umana. Mentre esistono molti dati di sperimentazione *in vitro* ed *in vivo* su modelli animali sull'attività degli oli essenziali, scarseggiano gli studi clinici.

Gli oli si impiegano singolarmente o miscelati allo scopo di accrescerne l'azione e migliorare la fragranza. L'aromaterapia consiglia di non miscelare più di tre oli e di verificarne la complementarietà per evitare effetti diversi da quelli desiderati.

In aromaterapia gli oli essenziali possono essere utilizzati con varie modalità:

applicazione cutanea

bagni e pediluvi

massaggi

maschere

fanghi

creme e lozioni

impacchi

gargarismi

vaporizzatori

Principali oli essenziali

Lavanda

Melaleuca

Rosmarino

Salvia sclarea

Eucalipto

Geranio

Limone

Menta piperita

Ylang ylang

Camomilla e *Chamaemelum nobile*

Incenso

Rosa

Sandalo

Con il termine aromaterapia sottile si intende l'uso degli oli essenziali per il raggiungimento del benessere o per la cura dello spirito. Il trattamento avviene in modo non fisico, al contrario dell'aromaterapia convenzionale. In tale tipo di pratica l'attenzione è posta alla cura dell'inconscio, della psiche e dell'anima.

I praticanti di questa disciplina descrivono l'aromaterapia sottile come una forma di riequilibrio totale, che tramite l'uso di oli essenziali favorirebbe la meditazione l'espansione di coscienza, la

zione e le differenti tecniche di lavoro sull'inconscio.

Può includere altre pratiche come i massaggi aurici, il riequilibrio dei chakra e lo sviluppo evolutivo della spiritualità.

Nell'aromaterapia sottile gli olii interagiscono attraverso l'olfatto, il terapeuta non tocca il corpo del paziente.

L'**Aromaterapia**, ha una visione olistica dell'essere umano e agisce come un riequilibratore dell'intero essere sulle tre dimensioni dell'uomo: Energetica, Mentale e Fisica.

Alcune tecniche usate in Aromaterapia tendono lavorare sui chakra contribuendo ad armonizzare il flusso energetico.

Gli oli essenziali sono prodotti ottenuti per estrazione a partire da materiale vegetale aromatico, ricco in *essenze* che vengono prodotte dalle piante. Le essenze svolgono funzione allopatrica, antibiotica. Vengono presi in esame 52 oli essenziali, le loro proprietà ed il loro uso

Gli oli vettori sono oli puri, completamente vegetali, dalle numerose proprietà salutari, la loro durata è di circa sedici mesi dal momento di estrazione.

Astrologia



Ciro Discepolo è tra i massimi studiosi italiani di astrologia, giornalista e scrittore, è stato, per oltre venti anni, redattore esterno de Il Mattino. Si occupa di astrologia dal 1970, ha fondato e dirige il periodico Ricerca '90, dal 1990. Ha svolto ricerca statistica sin dai primi anni dei suoi interessi per l'astrologia. Agli inizi degli anni Novanta ha ottenuto brillanti risultati su ricerche riguardanti l'ereditarietà astrale, esaminando un campione di oltre 75.000 soggetti. Astrologicamente si è formato alla scuola di André Barbault. Ha fondato la scuola di Astrologia Attiva.

La tradizione astrologica, è un fiume che scorre nel profondo e che si può seguire a ritroso nella storia fino alla sua sorgente nella rivelazione divina. Anche se le sue radici si devono ricercare nei testi degli auspici della Mesopotamia, il vero centro dell'antica astrologia, dal quale poi si diffuse in tutto il mondo, è l'Alessandria ellenistica.

L'astrologia, (discorso sulle stelle) si propone di interpretare le posizioni e i movimenti dei corpi celesti in relazione alla Terra descrivendone i flussi su eventi particolari o sugli individui. Chi pratica l'astrologia è chiamato astrologo.

Fino al XVII secolo con tale termine si indicava anche l'astronomia, nonostante fosse chiaro che si trattava di due discipline distinte. A partire dalla rivoluzione copernicana le due discipline hanno cominciato a distinguersi e l'astrologia oggi, in malafede, la vogliono considerare una pratica dell'occulto.

La visione dell'astrologia è geocentrica, pertanto lo schema zodiacale in cui sono inserite le posizioni dei pianeti (in una carta natale) ha i punti cardinali invertiti. I pianeti e gli aspetti hanno diversi significati e la loro collocazione all'interno di una lettura è suscettibile di molte interpretazioni.

Le principali tradizioni sono:

astrologia occidentale

astrologia indiana

astrologia cinese

Le più importanti civiltà antiche hanno dedicato grande attenzione all'osservazione dei fenomeni celesti e sviluppato una propria astrologia:

l'astrologia babilonese (di cui è erede l'astrologia occidentale)

l'astrologia vedica o indiana (ancora oggi diffusa in India ma anch'essa erede dell'astrologia babilonese)

l'astrologia cinese

l'astrologia dei Maya nell'America Centrale.

Anche tra i Primitivi è esistita una forma di astrologia, meno avanzata rispetto a quella delle grandi

civiltà per le ridotte capacità matematiche, essenziali a definire il movimento degli astri.

L'assenza di fonti scritte non permette una conoscenza dettagliata delle tecniche astrologiche praticate dai *popoli della natura*, tuttavia possiamo dedurre che i punti di riferimento astrale fossero il Sole, la Luna, Venere e la stella Sirio, oltre ad alcune costellazioni (i due Carri, Orione, le Pleiadi).

L'intero mistero dell'astrologia, è comprensibile con l'apertura degli occhi, quello lunare e quello solare. Il primo costituisce l'ambito dell'astrologia geocentrica tradizionale, il secondo è il contributo dell'astrologia ermetica basata sul sistema ermetico egizio. Robert A. Powel, scrittore unico nel suo genere, ex docente universitario di matematica, astronomo, astrologo, euritmista, terapeuta, ha posto le basi per una nuova visione dell'astrologia spirituale o astrosafia, che può essere considerata la conoscenza saggezza dell'uomo a partire dal mondo degli astri.

Atlantide



Prima della nostra razza, sono esistite altre razze ed altre civiltà.

Atlantide è un continente per certi versi fantasmagorico, molti studiosi affermano la sua inesistenza.

Le razze

- razza polare (o protoplasmatica)
- razza iperborea
- razza lemure (Lemuria)
- razza atlantidea (Atlantide)
- razza aria (l'attuale razza umana)

Con il susseguirsi delle razze la materia è diventata sempre più presente.

Nel 2012 le vibrazioni umane evolveranno più rapidamente per la preparazione alla quarta dimensione nella quale avremo la nostra ultima vita fisica. Dopo la quarta dimensione passeremo velocemente alla quinta dimensione e lì non avremo più il corpo, non ci servirà più perché saremo evoluti, ovvero pura coscienza.

Ognuna di queste razze ha vissuto quattro età:

- età dell'oro
- età dell'argento
- età del bronzo
- età del ferro

che sono come "Primavera, Estate, Autunno, Inverno" di una civiltà.

L'uomo non deriva dall'evoluzione di un progenitore comune allo scimpanzé, le scimmie sono una degenerazione di antichi uomini e quelli che noi conosciamo come uomini primitivi sarebbero, secondo Zecharia Sitchin (che si è basato, nei suoi studi, su antichi testi sumeri) frutto di esperimenti fatti da razze aliene che hanno colonizzato la Terra e che avevano bisogno di persone che lavorassero nelle loro miniere.

L'uomo si è evoluto, solo da un punto di vista scientifico e tecnologico ma secondo l'antropologia gnostica siamo in una fase di involuzione psichica e spirituale. Le prime due razze erano spirituali, prive di sesso e semidivine. I Celti si dichiaravano discendenti degli Iperborei, che a loro volta discendevano dai Polari, così chiamati perché forse portati dalla stella polare.

Anche sulla collocazione geografica di Lemuria ed Atlantide si leggono teorie diverse: Lemuria pare fosse collocata nell'Oceano Pacifico, infatti questo continente veniva chiamato anche Pacifica. Possedeva una scuola di sublimazione che rendeva gli uomini immortali che si realizzavano come esseri androgini.

Quando Lemuria si inabissò, emerse Atlantide e a popolare questo nuovo continente c'erano già molti lemuri immortali ed androgini che hanno continuato a rendere immortali gli individui tramite la trascendenza del sesso. Atlantide era situata probabilmente nell'Oceano Atlantico ma c'è chi l'ha collocata al Polo Nord. A causa di cambiamenti atmosferici e una grande inondazione, conosciuta come il Diluvio Universale, Atlantide è scomparsa.

Platone, nel *Crizia* e nel *Timeo*, parla del continente Atlantide che lui colloca davanti alle colonne d'Ercole.

Si dice che gli abitanti di Atlantide fossero di grande statura e in quanto esseri molto a contatto con l'acqua, si è supposto che gli eredi sopravvissuti di Atlantide fossero gli Oannes, creature metà uomo e metà pesce, che di giorno vivevano sulla terra e di notte nel mare.

La figura degli Oannes è reperibile nella mitologia babilonese.

Durante l'età dell'oro Atlantide ha conosciuto razze di cinque colori:

- pelle nera
- pelle rossa
- pelle gialla
- pelle bianca
- pelle azzurra

Anche gli animali atlantidei erano molto grandi e nell'età dell'oro erano docili, i leoni erano impiegati per il traino, l'età dell'oro non conosceva l'egoismo.

Nell'età dell'argento l'uomo incominciò a conoscere l'egoismo e il predominio sugli altri. In questo periodo, circa 800.000 anni fa, vi fu una prima catastrofe. Nell'età del bronzo iniziarono le prime guerre, gli abusi sessuali, ed esperimenti su alcuni organi del corpo umano. In questo periodo, 200.000 anni fa, si verificò la seconda catastrofe.

L'età del ferro fu caratterizzata da odio, guerre, violenza e potere. Avvennero esperimenti ed incroci sessuali che diedero vita ad uomini più vicini al regno animale che umano. Joel Ducatillon nel suo libro *"Acqua diamante, una coscienza"* parla proprio di questo.

Egli afferma che in Atlantide noi (perché gli Atlantidei eravamo noi, così come saremo noi ad entrare nella quarta dimensione) abbiamo subito una manipolazione del DNA.

Questa manipolazione è avvenuta perché il popolo atlantideo fu isodotto sedotto da un altro popolo alieno (probabilmente si trattava dei marziani, ma è probabile anche che fossero i rettiliani, vale a dire la medesima razza aliena che secondo Davide Icke ci controlla oggi).

Noè annunciò che sarebbe giunta una catastrofe. Così, circa 12.000 anni fa avvenne l'inversione dei poli terrestri di 2000 Km con conseguente inondazione (diluvio universale) e fine di Atlantide. Il diluvio è descritto nei testi antichi di molte civiltà: Aztechi, Maya, Egizi, Babilonesi, Greci, Tibetani, ecc. Colui che noi chiamiamo Noè è conosciuto in Germania come Belgemir, in Babilonia come Oannes, in Persia come Yima ed in Oriente come Manù. Dopo l'inondazione avvenne la glaciazione, un nuovo scenario si aprì alla quinta razza: la razza ariana.

Alcuni studiosi hanno ipotizzato che i superstiti di Atlantide avessero tentato una propria ambientazione nell'attuale era. L'ipotesi spiegherebbe la costruzione di monumenti simili tra loro come le piramidi maya e quelle egiziane.

Lo stesso studioso Peter Kolosimo ha osservato le sorprendenti affinità tra le piramidi messicane e quella di Cheope. Restano un mistero anche le costruzioni dell'isola di Pasqua.

Queste opere misteriose si spiegano come provenienze dalla civiltà atlantidea ma c'è chi azzarda l'ipotesi che possano essere state costruite attraverso insegnamenti ricevuti da civiltà aliene. In molte rappresentazioni di uomini primitivi, compaiono immagini di navi spaziali. In testi indiani antichi (Rig Veda) si parla di esseri divini e luminosi scesi da navi volanti. La storia dell'umanità comprende moltissimi avvistamenti di UFO e una diffusa teoria sostiene che la stessa Atlantide possa essere stata creata da una civiltà extraterrestre.

La nostra razza, nonostante le male interpretate antiche profezie, avrebbe dovuto concludersi nel

2012, tra il 22 e il 23 dicembre 2012!

Si è trattato solo di cambiamento di polarità, forse un avvicinamento di Venere alla Terra, un ri-allineamento del Sole e di tutto il Sistema Solare con la stella Sirio.

Nelle profezie Maya, nelle tribù dei nativi americani, nell'esoterismo cristiano e indu si parla di cambiamento: è avvenuto un salto quantico, un salto vibrazionale. Per motivi ancora sconosciuti alla scienza, la Terra inverte periodicamente i poli:

- il polo nord diventa polo sud
- il polo sud diventa polo nord.

Questa inversione porta con sé anche un aumento vibratorio dell'energia, in realtà il cambiamento vibrazionale è già in atto da alcuni anni e si sta già manifestando. L'essere umano è chiamato a prepararsi al nuovo risveglio!

Aura



L'aura è il risultato della funzione di tutte le emozioni dell'essere umano, nella sua totalità. È un campo di energia che circonda ognuno di noi, estendendosi sopra e oltre noi, per parecchi centimetri e anche metri. Quando il corpo si ammala, la malattia si riflette sull'aura, modificandola nella luce e nei suoi colori.

La luce riflessa attraverso un prisma, si scompone nei colori dell'iride: rosso, giallo, arancio, verde, blu, indaco, viola. L'aura li comprende tutti con le loro infinite sfumature. Questo corpo luminoso di forma ovoidale che circonda e compenetra il nostro corpo, comprende tre tipi di energie:

- 1. aura della salute**
- 2. aura mentale**
- 3. aura astrale**

Quanto più l'aura si estende attorno al corpo tanto maggiore è l'evoluzione spirituale.

La parte destra dell'aura rivela il modo con cui ci presentiamo agli altri, la parte sinistra rivela le aree di sviluppo della personalità, la parte centrale rivela il modo con cui si affronta la vita.

Nota. *La malattia ha inizio nell'aura, spesso come karma proveniente da incarnazioni precedenti, oppure come ki negativo sviluppato in questa vita. L'aura si compone di strati che compenetrandosi formano diversi tipi di consapevolezza. Ogni strato è collegato al chakra che gli corrisponde, col quale ha una vibrazione ed energia simile.*

L'aura non va confusa con i corpi sottili dell'essere umano, che sono veicoli di coscienza pienamente autonomi, piuttosto è un loro riflesso, così come il corpo fisico lo è dell'anima.

(Laura Cominetti) *Aura è una parola greca di etimologia incerta tradotta letteralmente in Italiano in soffio. Mal definita nei vocabolari italiani dove troviamo la definizione "supposta emanazione del corpo umano" noi preferiamo tradurla con "luce".*

Tutte le forme di vita sono parte di questa universale onda di luce, tutte hanno una loro frequenza e vibrazione che si manifesta con diverse tonalità di colori nel campo elettromagnetico che ci circonda.

Lo studio e il tentativo di interpretare l'aura umana ha origini antichissime ed è stato fonte di varie interpretazioni che ancor oggi fanno discutere.

Gli Egiziani la conoscevano come "Sa", gli antichi Greci ai tempi di Ippocrate la chiamavano "Dunamis", i Cinesi "Chi", San Paolo osservava che "vi è un corpo naturale ed uno spirituale" e via discorrendo fino ai giorni nostri.

La realtà è che l'uomo è un essere più complesso di quanto generalmente si suppone, non solo possiede un'anima, ma quest'ultima ha vari veicoli di diverso grado di densità. Si potrebbe dire che esiste attorno a noi una serie di mondi, l'uno dentro l'altro, questi, secondo i chiaroveggenti (persone in grado di vedere il nascosto così apertamente come gli occhi vedono le apparenze visibili) sono sette: il Corpo Fisico, l'Astrale, il Mentale (Io o Mente Istintiva), il Causale (Sé o Intelletto), lo Spirituale Vitale e lo Spirito Divino ognuno radiante la propria energia, l'insieme di queste energie costituisce l'aura umana. Le aure dei vari corpi si interpenetrano l'un l'altra ed essendo di varia intensità e vibrazione non interferiscono fra di loro.

La forma più grossolana dell'aura umana è quella emanata dal corpo fisico, l'aura eterica. Un perfetto duplicato della forma densa, estesa oltre la superficie della pelle per un raggio di 4-5 cm seguendone perfettamente i contorni. Interpenetra tutto il corpo fisico e deve considerarsi come una specie di architetto del medesimo, tutti gli organi mantengono la loro forma e figura grazie alle correnti e ai movimenti del corpo eterico.

Si manifesta al chiaroveggente come un raggio grigio-azzurro e riflette la condizione attuale del corpo fisico, può quindi cambiare di conformazione in pochi secondi. È l'indicatore della vitalità della persona, ed ha il compito di assorbire il prana per mezzo dei chakra e di distribuirlo in gran parte del corpo fisico, e di costituire il tramite tra il fisico e l'astrale.

L'aura di quest'ultimo si estende oltre le forme precedenti per un raggio variabile dai 25 ai 45 cm. Per il chiaroveggente una delle principali caratteristiche è l'elevata motilità e l'incessante gioco di colori, i quali sono l'espressione dei sentimenti, delle passioni e delle emozioni. Essa è difficile da distinguersi quando è frammista alle altre forme di aura, ma quando il corpo astrale è visto separato dal corpo, per esempio durante il sonno, la sua aura può essere percepita in tutta la sua bellezza e diversità. L'aura che emana dalla mente istintiva (Io) ci permette di comprendere le tendenze predominanti nell'uomo, il suo grado di sviluppo, i suoi gusti e vari aspetti della sua personalità. Ancora più lontano dal corpo fisico troviamo l'aura causale ove è racchiusa la causa, cioè il motivo della reincarnazione, il ricordo delle vite passate, il karma: ossia la legge di causa ed effetto. Non vi è dubbio che la sesta e la settima aura esistano, ma le deformazioni su di esse sono più vaghe. Pare che l'aura emanata dalla mente spirituale possieda il colore del vero giallo primario, essa ha il suo centro nella testa dell'illuminato ed a volte produce una peculiare aureola che può essere vista anche da persone poco sviluppate. Anche sull'aura del settimo principio si può discorrere poco, si dice che essa consista di "luce bianca pura" ma che nessuno al nostro stadio di sviluppo abbia mai visto questa luce. Voglio ora parlarvi di un'altra forma di aura che non fa parte dei corpi sottili sopra menzionati, è una piccola area definita come "vera aura...una stella nel centro de proprio essere" situata due dita sopra l'ombelico, della grandezza di una noce. La vera aura è il magazzino di tutte le informazioni riguardanti le esistenze precedenti, l'attuale e la percezione del futuro della vita di una persona. Quest'aura si forma dall'incontro tra spermatozoo e cellula uovo, incontro che oltre a dare origine alla prima cellula zigote, sprigiona un'energia di un determinato colore che attirerà l'essere che in quel momento desidera incarnarsi. Questa energia cromatica rappresenta per il nuovo essere incarnato il raggio della personalità, ed in essa vi è la memoria delle qualità che esso desidera sviluppare nella nuova incarnazione. È una sorta di impronta digitale che identifica il processo evolutivo di una persona.

Aura – Soma



L'*Aura Soma* è un sistema terapeutico che porta la firma di Vicky Wall, siamo nell'anno 1984, Vicky è una farmacista inglese, sensitiva, dalle molte qualità. Settima figlia di numerosa famiglia, il papà apparteneva alla Sètta degli Hasidim ed era maestro di Kabbala. Fu dall'ambiente paterno che lei ereditò la conoscenza delle qualità terapeutiche e medicinali delle piante. L'*Aura-Soma* in origine si avvaleva di 94 piccole bottigliette di vetro contenenti ognuna due strati di diversi liquidi colorati. L'*Aura-Soma* in 25 anni ha raggiunto la maggior parte dei Paesi Europei oltre ad essere conosciuta in Israele, Sudafrica, Canada, Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, India. In Germania e Svizzera c'è stato un vero e proprio boom. A partire dall'anno in cui Vicky Wall, mise a punto il metodo, le richieste per le bellissime boccettine è raddoppiata di anno in anno. I prodotti, che comprendono oli e derivati, conosciuti come Pomander e Quintessenze, sono usati da persone di tutte le età e posizione sociale. L'*Aura-Soma* è qualcosa di molto “sottile”, i suoi colori stabiliscono il collegamento sulla lunghezza d'onda del corpo e lo armonizzano, influenzando così il benessere dell'uomo intero; i colori agiscono sul piano spirituale, emozionale e corporeo, e lo fanno dolcemente. L'*Aura-Soma* si definisce *non-intrusive soul-therapy*, cioè , *cura dell'anima non intrusiva, dolce*. Quando Vicky Wall, durante un suo stato di meditazione, ricevette le indicazioni per realizzare questo metodo di cura basato sulle vibrazioni, fu guidata dall'invisibile e confortata, cominciò a lavorare per produrre delle sostanze i cui colori vengono divisi dalle proprietà di olio e acqua.

Oggi il sistema comprende:

- bottiglie balance
- pomander
- quintessenze

I colori dell'*Aura-Soma* fanno parte di una terapia olistica che cura, dà energia e ravviva l'aura dell'essere umano. Gli oli colorati e bilanciati, contenenti estratti di piante ed essenze sono utilizzati per questa terapia dolce . La scoperta di Vicky Wall fu a dir poco straordinaria e il nuovo metodo terapeutico prese il nome di *Aura-Soma*. Questa terapia che cattura concentrazioni di energia, pulisce ed armonizza l'aura e i corpi sottili, riequilibrando il campo elettromagnetico. È una terapia questa che coinvolge molte energie vive, una terapia che guarisce a tutti i livelli, fisico, mentale e spirituale e si presta come appoggio ad altre terapie, l'*Aura-Soma* è una terapia in perenne evoluzione. La terapia del colore è profonda ed influenza il benessere fisico, mentale e spirituale, perché ogni colore è componente della luce, ha la sua lunghezza d'onda e le sue qualità specifiche energetiche sono in grado di influenzare l'intera gamma delle emozioni umane.

Esempio:

- blu porta pace
- giallo risolve
- rosso stimolante
- verde stabilità

Celsus medico romano del primo secolo, usava cerotti colorati per favorire la guarigione. Con gli olii "Balance" si lavora attraverso il mezzo delle lunghezze d'onda dei colori e sembra che Aura-Soma sia sempre connessa con le necessità di un individuo.

Avalon



Avalon la famosa "*isola delle mele*", la più leggendaria tra le isole britanniche, è considerata il regno delle fate. Secondo la leggenda, Avalon fu visitata da Gesù e Giuseppe D'arimatea e lì Giuseppe dopo aver raccolto il sangue di Cristo nella coppa di legno (Sacro Graal) vi fondò la prima chiesa della Britannia

Oggi l'isola di Avalon è associata alla cittadina di Glastonbury, in Inghilterra, in questo luogo pare fosse sepolto Re Artù, trasportato nell'isola su una barca guidata dalla sorellastra, la Fata Morgana. Secondo la leggenda, Artù riposa sull'isola, in attesa di tornare nel mondo quando questo ne sentirà nuovamente il bisogno.

A partire dagli inizi dell'XI secolo, prese corpo la tradizione secondo cui Artù fu sepolto nella Glastonbury Tor, che in passato era circondata dall'acqua, proprio come un'isola. Durante il regno di Enrico II, secondo il cronista Giraldo Cambrense e altri, l'abate Enrico di Blois commissionò una ricerca, che, a una profondità di 5 metri, avrebbe portato alla luce un enorme tronco di quercia o una bara con un'iscrizione: "Qui giace sepolto l'inclito re Artù nell'isola di Avalon". I resti furono sotterrati di nuovo davanti all'altare maggiore, nell'abbazia di Glastonbury, con una grande cerimonia, a cui parteciparono anche re Edoardo I e la sua regina. Il luogo divenne meta di pellegrinaggio fino al periodo della Riforma protestante. Una vicina vallata porta il nome di Valle di Avalon. Comunque, la leggenda di Glastonbury è stata spesso considerata falsa.

Secondo altre teorie, Avalon sarebbe l'île Aval o Daval, sulla costa della Bretagna, oppure Burghby-Sands, nel Cumberland, che al tempo dei Romani era il fortilizio di Aballava, lungo il Vallo di Adriano, e vicino Camboglanna, al di sopra del fiume Eden, ora Castlesteads. Per una coincidenza, il sito dell'ultima battaglia di Artù si sarebbe chiamato Camlann. Per altri Avalon sarebbe da ubicare sul Monte di san Michele, in Cornovaglia, che si trova vicino ad altre località associate con le leggende arturiane. Questo monte, è in realtà isola che si può raggiungere quando c'è bassa marea. La questione è confusa da leggende simili e toponimi presenti in Bretagna.

Avalon resta nell'immaginario collettivo un'isola magica, dove continuano a vivere le vecchie tradizioni dei Celti e dove la Grande Dea viene onorata dai Druidi e dalle sacerdotesse. Sono proprio queste ultime, sempre secondo le leggende, ad aver nascosto l'isola con una fitta nebbia, rendendo il luogo accessibile solo a chi ha la conoscenza per aprire questo incantesimo. L'isola di Avalon veniva chiamata anche "Inis witrin" (cioè "isola di vetro") per l'abbondanza di guado, pianta che sfuma sull'azzurro e che i guerrieri celti utilizzavano per tingersi la faccia per andare in battaglia.

B

Bagno derivativo



(...)Il bagno derivativo è una competenza arcaica descritta un secolo fa da Louis Kuhne, in Germania, con il nome di «semicupi con frizioni», anche se, in realtà, non si tratta di immergere glutei e parti intime e frizionarli mentre si trovano in ammollo. Nella catena delle nostre competenze, che va dall'istinto alle competenze acquisite, il bagno derivativo si colloca a metà strada, a livello delle competenze arcaiche, come quelle alimentari, di cui fa parte anche l'allattamento materno dei mammiferi. I libri di Louis Kuhne sull'argomento sono stati tradotti in 32 lingue. Il bagno derivativo è quindi conosciuto in numerosi paesi cosiddetti «civilizzati», ma anche a livello tradizionale in paesi in via di sviluppo come la Papua Nuova Guinea. Viene praticato quotidianamente davanti a noi dagli animali...

Strumenti: acqua fresca e una spugna da bagno. La pratica del *bagno derivativo* consiste nel rinfrescare con acqua la parte più bassa delle due pieghe dell'inguine su ciascun lato, tanto nell'uomo quanto nella donna. A tale scopo, si prende un pezzo di stoffa di fibra naturale un guanto da bagno, un piccolo asciugamano di spugna o un spugna naturale e lo si fa scorrere delicatamente dopo averlo immerso in acqua fresca, con un gesto continuo avanti e indietro fra l'acqua fresca e la zona da rinfrescare, che parte a ciascun lato del pube e scende fino al livello dell'ano. Tutto il resto del corpo dev'essere coperto e rimanere ben al caldo. Il rinfrescamento deve durare almeno dieci minuti consecutivi per una persona adulta e può protrarsi fino a un'ora.

Quando si effettua i bagni derivativi, va organizzata una pulizia interna con un corretto nutrimento dell'organismo. Il bagno derivativo ha effetti benefici su acne, acufeni, affaticamento, allergie, allergia da pollini, angina, appetito, artrosi e artrite (dolori), asma, capelli, cellulite, chemioterapia, denti e gengive, dipendenza (alcol, tabacco, caffè), eczema, emorroidi, herpes, insonnia, memoria, peso, stitichezza. Il bagno derivativo è una competenza antica, praticata anche dagli animali che la usano tutti i giorni, Il principio che pare funzionare è quello per cui un corpo sottoposto a calore si dilata, con un movimento centrifugo. Al contrario, quando viene raffreddato le molecole dalla periferia vanno verso il centro. Questo principio ha luogo anche nel nostro corpo, grazie alla sua componente acquosa: il calore sviluppato nell'intestino da stress, emozioni, eccesso di cibo, fattori inquinanti, come farmaci, fumo o sostanze varie, trasporta verso la periferia, dove ristagnano, le sostanze dannose o in eccesso presenti nel nostro organismo.

La pratica di rinfrescare la parte bassa del nostro corpo richiede solo 10 minuti al giorno. Questa azione riporta le molecole nocive o in eccesso dalla periferia all'intestino, per essere poi eliminate. La modalità di esecuzione è precisa e semplice senza tenere i glutei a mollo, bisogna fare delle frizioni leggere con una stoffa di spugna, dall'osso pubico verso il basso.

Questa pratica non va fatta durante la digestione, la durata è in relazione al peso corporeo: 10 minuti fino a 70 kg di peso, o fino ai 20 anni di età, 15 minuti se il peso è maggiore.

I benefici sono numerosi il bagno derivativo, fa scomparire la stitichezza nell'arco di una settimana; elimina progressivamente acne e foruncoli o eritemi; abbassa la febbre alta. Serve in caso di mestruazioni dolorose e congestione del seno; previene e aiuta le varici, l'incontinenza urinaria, l'insonnia, il mal di testa, i dolori da artrosi, le gambe gonfie. Il bagno derivativo è un regolatore dell'organismo e anche del sistema nervoso. Inoltre quando si assumono farmaci si riduce il deposito delle loro eccedenze nei tessuti, diminuendone gli effetti collaterali. I bagni derivativi sono indicati per combattere l'eccesso di peso anche nei bambini: la loro azione regolatrice in questo caso si manifesta dopo circa 2 mesi di pratica costante, senza variare la dieta. I muscoli e la pelle si tonificano, in caso di nevralgie, mal di denti, quando non sono disponibili farmaci, si può provare con i bagni derivativi, praticati per 20 minuti e ripetuti ogni ora. Per avere risultati più veloci i bagni possono essere fatti 2 volte al giorno, ma senza eccedere, perché possono provocare dissenteria o sfoghi cutanei, che peraltro si risolvono spontaneamente quando l'eccesso di tossine viene eliminato. Dopo un periodo intensivo iniziale e una volta ottenuti i risultati voluti, si può fare un mantenimento 2 o 3 volte la settimana. Questa pratica semplice e naturale e gratuita, oltre a consentire un ottimo funzionamento dell'organismo permette di espellere scorie ed eccedenze, responsabili di una lunga serie di patologie come la caduta di capelli, cellulite, acne, allergie, asma ecc.

Bambini Arcobaleno



I Bambini con vibrazione ARCOBALENO non sono molto numerosi ed hanno le caratteristiche date dall'averne, come il nome ci ricorda, pari potenza e capacità lungo tutto l'iride dei chakra (rosso, arancione, giallo, verde/rosa, azzurro, indaco e violetto) ed essere quindi in possesso della frequenza dei colori dell'arcobaleno, non facendone prevalere nessuno. Sono bambini che non amano specializzarsi in qualcosa in particolare, sono versatili e curiosi verso tutti i campi della conoscenza. Sono intelligenti, socievoli e tendono a diventare punti di riferimento, ma condividendo, perché non amano prevaricare. Si fanno facilmente amare, ispirano fiducia e è difficile dimenticarsi di loro perché lasciano il segno anche dopo il primo incontro.

Tendono a guidare gruppi, organizzare giochi, coinvolgendo tutti, dal momento che sono molto sensibili alle problematiche di chi è meno fortunato di loro: se in un gruppo si tende ad escludere o prendere in giro qualcuno, i Bambini Arcobaleno divengono infaticabili paladini in difesa degli oppressi, pur non attaccando gli oppressori.

Si fanno coinvolgere sia a livello fisico, che mentale che emotivo, poiché trovano facilmente il modo di empatizzare con persone e situazioni, sanno facilmente adattarsi in ogni occasione.

Negli anni, grazie alle molte esperienze cercate su più fronti, formano un carattere ed una conoscenza poliedrica che li fa essere ottimi insegnanti e guide.

La vita dei Bambini Arcobaleno serve loro a sperimentare tutte le opportunità, comprese quelle sovrasensoriali e spirituali e l'armonia che ne scaturisce ne fa persone armoniose e di riferimento e, avendo sperimentato situazioni molto diverse, riescono a trasmettere il loro sapere ad un gran numero di persone.

I Bambini Arcobaleno amano molto i colori e tendono naturalmente ad accoppiarli in modo armonioso.

Gioiosi ed espansivi esagerano col cibo, sono golosi. Vanno aiutati a comprendere i propri appetiti e limitarli. Hanno bisogno di mangiare molto diversificato e colorato.

Possono avere un generale eccesso energetico che si manifesta con iperattività e febbre e un conseguente collasso energetico che richiede molto riposo... e poi via di nuovo.

I Bambini Arcobaleno sono liberi, non amano essere imbrigliati, potrebbero diventare dei silenziosi, rancorosi nemici.

Hanno la necessità di essere stimolati con idee diverse, è opportuno contraddirli ogni tanto perché la polemica fa loro bene. Vanno messi in difficoltà anche con piccole sfide.

Bambini Cristallo



I bambini “cristallini” sono inconfondibili, la loro connotazione deriva dalla linea diretta che queste Anime hanno con il Cristallo Cosmico, il Cristo centro degli Universi, sorgente di tutto ciò che esiste.

Essi sono in contatto con la Struttura Sorgente, con la Verità e sono qui per risvegliare la qualità della Coerenza con la matrice, per aiutarci a non smarrire la via nei meandri della menzogna, delle cose non dette o distorte nel loro vero significato. Poiché per queste loro particolarità tendono ad essere bambini scomodi, attivano da subito grandi capacità seduttive e si fanno amare, apprezzare e ricercare pur nella loro apparente durezza e cocciutaggine.

Inutile tentare di convincerli a cambiare idea: loro sono nella verità e nella ragione, sono gli altri che si perdono nelle nebbie e non vedono l’ovvio!

Hanno anche uno strano rapporto con il loro corpo, poiché sembrano indifferenti al dolore fisico: per quanto possano farsi male, si rimettono in pista come se fossero di gomma.

E’ molto difficile che dalla bocca dei Cristallo escano lamentele ed è facile che si facciano portatori di messe in discussione di cose obsolete e che propongano nuovi orizzonti più ampi ed utili... comunque il “no” è a tutte le età, il loro monosillabo preferito, anche se, crescendo, lo trasformeranno in più morbidi, non so, non credo, non penso, vediamo...

Loro non cedono, la struttura cristallina è creata per essere coerente a sé stessa, non a qualsiasi cosa provenga da altre direzioni.

Non subiscono le convinzioni degli altri, e se non sono capiti e debbono subire qualcosa, alla fine non si faranno scrupolo nel presentare <il conto>.

Possiamo solo imparare da loro come tornare alla matrice originaria e come essere coerenti alla luce generata dal Cristallo, un laser mentale che giunge profondo e lontano, che porta chiarezza, verità ed è privo di indecisioni.

I Cristallo non sono interessati al cibo, è come se si nutrissero anche di energia cosmica.

hanno tanta energia, hanno necessità di dormire, perché la loro mente veloce si rigenera durante il sonno. Possono essere molto mattinieri, perché funzionano con i movimenti del cosmo, e quindi amano alzarsi presto.

Tutto il loro potere mentale maschera una grande paura della solitudine, temono di non essere amati, di essere abbandonati e hanno bisogno di rifugi accoglienti e comodi e di abbracci forti. Essendo cristallini, non sopportano la menzogna e i segreti, perdono facilmente stima in coloro che si comportano non proprio bene. Prevaricarli vuol dire farli arrabbiare. E averli contro non conviene.

Bambini Fucsia



Questa grande corrente d'Amore, preferibilmente sceglie le Bambine.

I Fucsia sono pacifici, non amano le competizioni, tendono a mettere tutti in accordo e armonia, essi hanno scelto il compito di tenere alta sulla Terra la vibrazione dell'Amore Incondizionato. I Fucsia sono dolci, disponibili, accoglienti, non giudicano, non si adirano e non hanno mai secondi fini, sono gentili per disposizione d'animo.

Amano se stessi e risplendono di una bellissima luce di amore.

Non sono passivi, impotenti, vittime, hanno una intelligenza fuori dal comune e si danno da fare per impiegarla al meglio. Amano la pace e tendono sempre ad appianare le cose, in situazioni difficili. Hanno molto rispetto per le idee degli altri.

Se non sono capiti diventano tristi e amareggiati e si mettono in attesa che la qualità dell'amore di cui sono i portatori, venga finalmente capita. Ma continueranno la loro missione sostenendo i poveracci, i deboli, gli oppressi.

Certi bambini che nascono con la sindrome di Down appartengono a questa energia e sono, quindi, grandi fonti di Amore.

Non bisogna interferire sulle loro scelte affettive, amano molto gli animali dei quali sentono la necessità, come sentono la necessità di vivere a contatto con la natura, poiché in essa ritrovano la Madre Terra e la fonte di tutte le attenzioni e cure che permettono la Vita.

La loro mente è estremamente elastica e pronta ad adattarsi alle novità, lasciando indietro i gusci vuoti di ciò che non è più utile all'unione e all'armonia.

Bambin Green



I Bambini Green (verdi) fanno la loro apparizione a partire dal 2005 o giù di lì.

Anche la loro si trovano sulla vibrazione dell'Amore Incondizionato, ma con compiti diversi rispetto ai Bambini Fucsia. I Bambini Green sono comunicatori di massa, creano circolarità alle energie, impedendone il ristagno e mettono in comunicazione gruppi e realtà molto diverse tra loro.

I Bambini Green sono profondamente legati alla Madre Terra e ne diventano i suoi paladini (sarà per questo che i movimenti ambientalisti hanno scelto questo colore?): “sentono” la Terra come essere vivente e cosciente, sentono il suo amore e la sua sofferenza quando viene ignorata o maltrattata e questo li rende ecologi naturali ed umanitari su larga scala.

Il loro corpo emotivo, però, non è forte come quello dei fucsia, forse perché questi ultimi partono, comunque, dall'amare prima se stessi...e così il rischio dei Green è quello di buttarsi troppo nelle cause in cui credono senza riuscire a concentrarsi sufficientemente su di sé, rischiando così di venire sfruttati, allontanati o traditi mentre loro sono impegnati a far altro di primaria importanza.

Sono grandi idealisti, buoni e generosi, Non amano separazioni, confini e qualsiasi cosa tenda a dividere anziché unire.

Non non amano liti e conflitti, ma, contrariamente ai fucsia, non intervengono, non capiscono perché agli individui si diano da fare per rovinarsi la vita.

I Green sono vegetariani, posseggono una energia fluida, hanno bisogno di muoversi e debbono poter esprimere sempre le proprie emozioni. Intelligenti e curiosi amano leggere, ascoltare musica, andare al cinema e stare molto a contatto con la gente. Questo li aiuterà ad approfondire la loro percezione della psiche umana, soprattutto a livello emotivo.

Bambini Indaco



Che cosa è un bambino indaco e perché lo chiamiamo così?

La definizione viene usata per la prima volta nel 1982 da una ricercatrice olistica, una spiritualista americana, che per prima ha pubblicato su questo fenomeno.

I bambini indaco, cominciano a nascere attorno agli anni 80, si riconoscono dall'aura che è di colore indaco. Sono bambini sensibilissimi e dal comportamento molto particolare. I bambini indaco hanno delle caratteristiche eteriche, si tratta di una connessione karmica con razze extraterrestri fin dalla nascita e sono molto legati al loro Sé superiore. Questi bambini hanno ad esempio attaccamenti eterici con persone (eteriche) presenti su un piano a sua volta eterico. A volte questi attaccamenti sono così forti che gli indaco pensano di essere davvero degli extraterrestri. L'aura di questi bambini, (ormai adulti) è indaco perché gli occidentali sono connessi etericamente ai siriani la cui aura è blu, mentre gli orientali sono collegati etericamente ai Pleiadiani la cui aura è violetto. Gli indaco hanno un senso di regalità ed hanno stima di sé, sono ribelli ed anticonformisti, sono "alternativi" nel senso che spesso trovano un modo diverso per fare le cose, sono socievoli e la scuola rappresenta per loro una dura prova. hanno bisogno di guida e molta attenzione. Gli Indaco capiscono lo scopo della loro vita, verso i 26 27 anni, i nuovi nati però hanno le idee più chiare. Nancy Ann Tappe sostiene che oggi il 90% dei bambini al di sotto dei dieci anni sia indaco e li suddivide in quattro tipologie:

- **UMANISTA:** il primo tipo è quello dell'umanista, che svolgerà il suo lavoro a contatto con le masse. Gli indaco umanisti sono i medici, gli avvocati, gli insegnanti, i commercianti, gli uomini d'affari e i politici di domani. Sono socievoli, affabili, radicati. Non si sentono a proprio agio nel corpo fisico, sono disordinati, iperattivi, avidi lettori.
- **CONCETTUALE:** il secondo tipo è quello dell'Indaco concettuale. I concettuali sono più interessati ai progetti che alle persone. Sono gli ingegneri, gli architetti, i designer, gli astronauti, i piloti, gli atleti e i militari di domani. Hanno problemi di controllo: i maschi vogliono controllare la madre e le femmine vogliono controllare il padre. Nel caso questo si verifici è bene intervenire tempestivamente. Questi bambini possono essere preda di tossicodipendenze durante l'adolescenza, perciò vanno molto controllati.

- **ARTISTA:** Questo tipo di Indaco è molto più sensibile e fisicamente più fragile. Gli indaco artisti sono creativi, e rappresenteranno gli insegnanti e gli artisti di domani.

INTERDIMENSIONALE: il quarto tipo è quello interdimensionale. Gli indaco di questa categoria sono i più robusti e non si conformano agli altri tipi di Indaco.

Nei prossimi vent'anni i colori della vita fisica spariranno tutti, Rimarranno solo i colori mentali:

- il marrone chiaro
- i gialli e i verdi
- e i colori spirituali in varie sfumature di blu e di viola.

L'Indaco umanista sta sostituendo il colore giallo e il viola. L'Indaco concettuale sta sostituendo il marrone, il verde e il viola. L'Indaco artista subentra al blu e al viola. L'Indaco interdimensionale sta prendendo il posto del viola. Ovviamente, il viola è presente in tutti e quattro i livelli. Lo scopo della razza indaco è di gettare i semi per la nuova umanità.

Dieci fra i più comuni tratti dei Bambini Indaco:

- Vengono al mondo con un senso di regalità (e spesso si comportano di conseguenza).
- Hanno la sensazione di "meritare di essere qui" e sono sorpresi quando gli altri non lo condividono.
- L'autostima per loro non costituisce un problema.
- Spesso sono loro stessi a dire ai loro genitori "chi sono".
- Hanno problemi con l'autorità assoluta (che non dà spiegazioni né scelte).
- Si rifiutano di fare determinate cose, ad esempio, fare la fila è difficile per loro.
- Diventano frustrati se costretti a interagire in sistemi orientati ritualisticamente, che non richiedono il ricorso al pensiero creativo.
- Spesso intravedono un modo migliore per fare le cose, sia a casa che a scuola, il che li fa sembrare dei "demolitori di sistemi" (non si conformano a nessun sistema).
- Appaiono antisociali, a meno che non siano circondati da persone simili a loro.
- Se non hanno intorno persone con una consapevolezza simile alla loro, spesso si chiudono in se stessi, avendo la sensazione che nessun altro essere umano li capisca.
- La scuola spesso rappresenta per loro una prova estremamente difficile a livello sociale.
- Non rispondono alla disciplina che instilla il "senso di colpa" (del tipo "Aspetta di vedere cosa succede quando torna a casa tuo padre e vede cosa hai fatto").
- Non sono timidi nel farvi sapere ciò di cui hanno bisogno

C

Cattedrali



Le Cattedrali Gotiche sembrano veri e propri libri di pietra, per tramandare straordinarie conoscenze che solo poche persone iniziate a simboli e a codici, possono comprendere. La grandiosità, l'imponenza e molto mistero rimasto tale, hanno agevolato leggende legate a figure ed oggetti mistici della storia del Cristianesimo, dai Cavalieri Templari al Santo Graal.

La loro costruzione fu improvvisa a partire dal 1128 (cattedrale di Sens), subito dopo il ritorno dei Cavalieri Templari dalla Terrasanta. Una dietro l'altra, sorsero le cattedrali di Evreux, di Rouen, di Reims, di Amiens, di Bayeux, di Parigi, fino alla famosa cattedrale di Chartres. I piani di costruzione e i progetti originali di esecuzione di queste cattedrali non sono mai stati reperiti. Il sistema di costruzione gotico si basa sulla *volta a crociera*, e l'ogiva al centro delle volte trasforma le spinte laterali in spinte verticali, è un insieme di slanci dati alla pietra per cui la volta non pesa più, ma si indirizza verso l'alto sotto la spinta dei contrafforti laterali e tutta la struttura appare proiettata verso il cielo. Le Cattedrali sono tutte poste allo stesso modo: con l'abside rivolto verso est (verso la luce), tale orientamento è allegoria del passaggio dall'oscurità, alla luce verso cui ci muoviamo. I fedeli una volta entrati nell'edificio compiono un cammino sacro verso l'Oriente, verso la Palestina, luogo di nascita del Cristianesimo.

Le grandi cattedrali vennero costruite su luoghi già considerati sacri al culto della *Grande Madre*, ritenuto il più diffuso prima del Cristianesimo, dove i druidi erigevano i propri megaliti.

La pianta di una Cattedrale è sempre a forma di croce, il braccio orizzontale corrisponde agli equinozi e ai solstizi, mentre il braccio verticale corrisponde ad un simbolismo polare, ai poli in rapporto con in piano dell'equatore.

Al centro della croce, nel punto di incrocio fra orizzontale e verticale, l'uomo di trova al centro del mondo, centrato nel suo essere. E' in questo punto che nelle cattedrali gotiche si colloca l'altare maggiore.

Ogni Cattedrale è dotata di una cripta custode, secondo antica tradizione di oggetti sacri molto importanti (nella cripta della Cattedrale di Chartres sarebbe custodita l'Arca dell'Alleanza, quando questa cripta verrà scoperta, narra la leggenda, cattedrale crollerà al suolo).

Le cripte sono legate alle *Vergini Nere*, opere artistiche che raffigurano la vergine Maria, ritratta con la carnagione scura. Tutte le grandi cattedrali sono dedicate a Lei. Comune alle Cattedrali è il labirinto. Anticamente i pellegrini percorrevano in ginocchio un percorsodifficoltoso, che

nonostante la forma, si dispiegava lungo undici spazi concentrici, sfino a raggiungere il centro, il dodicesimo spazio del labirinto. E' difficile perdersi in questi labirinti perché hanno un solo un ingresso, e la strada conduce sempre al centro del labirinto. I dodici spazi da attraversare come dodici sono i mesi dell'anno, sono simbolici, dodici discepoli, dodici costellazioni zodiacali. Le cattedrali nascondono una generosa simbologia a cui hanno attinto anche i massoni.

Cerchi nel grano



Una teoria che tutto unisce in un universo quantico, l'uomo è l'evidente destinatario del messaggio nascosto nei cerchi del grano, opera di intelligenze non umane. Le informazioni sono finalizzate a risvegliare in noi antichi archetipi, essa si presenta comprensibile alla nostra psiche, e noi a livello subliminale, noi esseri umani riceviamo l'informazione nascosta nel simbolismo. Insomma qualche essere cerca di comunicare con noi, per ricordarci qualcosa, per riportarci ad una sacralità perduta. Il fenomeno dei cerchi nel grano fanno la loro prima apparizione alla fine degli anni 70 nel meridione dell'Inghilterra, passano da una misura di circa m.25 di diametro o ad una piccolissima. Si rivelano la notte d'estate, all'interno dei medesimi le spighe sono piegate a spirale ma non presentano rotture. All'inizio degli anni 80 quando i giornali rivelano il fenomeno, attraggono la curiosità e proprio in quegli anni appaiono tre cerchi, ma dieci anni dopo i cerchi sono settecento e cominciano a collegarsi tra loro disegnando forme sempre più complesse.

Gian Luigi Costa, nome attendibile del nostro panorama energetico, nello studio del fenomeno afferma:

Questo fenomeno tanto diffuso di cui si parla poco è la prova inconfutabile dell'esistenza della vita extraterrestre o extradimensionale. Inoltre cerchi nel grano ci trasmettono messaggi spirituali legati al nostro futuro nell'universo e rispondono alle domande

- Chi siamo?
- Da dove veniamo?
- Dove dobbiamo andare?

Le caratteristiche del fenomeno

1. la costruzione dei cerchi è fatta dall'alto per essere vista dall'alto
2. non esiste una tecnologia umana da noi conosciuta per fare questi cerchi
3. il modo in cui è piegato ed intrecciato il grano è preciso e ne permette persino la crescita
4. la comparsa dei crop circles nei campi avviene improvvisamente

Dal '91 ad oggi sono apparsi in altri Paesi, Germania, Francia, Russia, Australia, Giappone, ma l'Inghilterra meridionale rimane la meta preferita.

Negli ultimi anni i cerchi hanno assunto aspetti che riguardano la simbologia esoterica, questo forse è il suggerimento probabilmente giusto per una corretta lettura dei medesimi.

Per capire la comunicazione dei circlemakers, Costa indica di pervenire ad una analisi dei modelli esoterici tradizionali.

Esempi :

- *La Rosa* in apparizione a Littlebury Green, manifesta l'esagramma, simbolo antico, la stella

a sei punte, il sigillo di Salomone. È un simbolo del macrocosmo, il triangillo superiore, cioè lo spirito incontra il triangolo inferiore, cioè la materia.

- *L'albero della vita* in una apparizione grande è apparso in Bretagna il 3 maggio 1997
- *Grande Spirale* appare in Inghilterra nel 1996. la rotazione è una forza primaria dell'Universo, tutto ciò che appartiene al creato ha un movimento a spirale, attraverso il tempo e lo spazio. Ed il concetto è un divenire e corrispondenza tra noi e il Kosmo. Il DNA è formato da una sequenza spiraliforme, che è il pilastro della vita.
- *Un agglomerato di 189 cerchi* appare il 29 luglio 1996 a Windmil Hill, si tratta di una grande spirale la cui forma ricorda la Via Lattea

Il 13 Luglio 1997 Bishop Cunnings, appare la stella a 5 punte, simbolo di conoscenza dei misteri della creazione, associata alla luce della vita.

Le scuole iniziatiche presentano questa stella sullo sfondo di un insieme di fiamme di luce. Da qui "stella fiammeggiante" simbolo supremo dell'Esoterismo che rappresenta l'onnipotenza del pensiero e della mediazione.

Chakra



I *chakra* sono punti di connessione, attraverso i quali l'energia fluisce da un veicolo (corpo) all'altro dell'uomo. In Sanscrito, *chakra* significa vortice, ruota ed in effetti al chiaroveggente appare come un vortice di materia eterica situato sulla superficie del doppio eterico. Le dimensioni dei *chakra* variano secondo il grado di sviluppo dell'individuo e la luminosità è variabile, appare debole là dove il *chakra* è meno sviluppato e vivace e brillante quando è ben irrorato dall'energia pranica.

I *chakra* principali, i più noti, i più importanti sono "sette" ed il loro movimento non ha per tutti la stessa frequenza.

Paragonati alle note musicali, quelli posti nella parte inferiore del nostro corpo, hanno una vibrazione cupa e corrispondono ai toni più bassi della scala, quelli posti nella parte superiore corrispondono ai toni più alti.

La varietà del ritmo e di intensità, dipendono dallo stato di coscienza dell'individuo umano, nell'ordine delle forze che scorrono lungo la colonna vertebrale e quelle che orizzontalmente vanno da destra a sinistra.

I *chakra* sono descritti come "ruote" o "fiori di loto", con un numero di petali diverso l'uno dall'altro, indicanti la differente velocità di rotazione. Ad ogni *chakra* corrisponde un colore, un suono e una qualità con cui può influenzare l'organo preposto.

Ma facciamo un passo indietro:

- Il nostro corpo è percorso da canali conosciuti come "nadi" (sanscrito), all'interno dei quali scorre l'energia. Come i vasi sanguigni, alcuni sono più importanti, si incrociano in certi punti del nostro corpo, costituendo dei centri energetici conosciuti come "chakra". Alcuni di essi corrispondono nel corpo fisico alle ghiandole del sistema endocrino, che è la parte visibile di un sistema più vasto.

Le nadi più importanti sono tre, la prima - Sushumna - detta anche raggio cristico o shiva lingam, è verticale e corrisponde al midollo osseo. Collega i sette *chakra*. Al proprio interno scorre l'energia cosmica "kundalini" (dal sanscrito kundala, che significa avvolto). Secondo la tradizione Indù, la Dea Kundalini, rappresentata come un serpente arrotolato alla base della spina dorsale, risvegliandosi *chakra*, dopo *chakra*, dal basso verso l'alto, rendeva la persona illuminata.

Le altre due nadi -Ida- e -Pingala- hanno un percorso ondulatorio. Quasi sempre nelle loro raffigurazioni le nadi, terminano alla sommità del capo e alla base della spina dorsale, ma in realtà proseguono sia verso l'alto che verso il basso, facendo dell'essere umano, un'antenna tra cielo e terra. Le tre nadi ricordano "il Caduceo" di Mercurio ed anche la catena del DNA.

Nelle rappresentazioni antiche del Caduceo, un bastone avvolge due serpenti rivolti verso l'altro.

L'energia scorre in Ida e Pingala, scende dal cielo, attraversa il *chakra* coronale, esce da un piede, entra nella terra per invertire il suo corso nell'altra nadi, entrando nell'altro piede attraversa il corpo,

uscendo nuovamente dal chakra coronale e prosegue verso il cielo, formando un circuito energetico. Secondo il Tao, la vita si esprime attraverso due poli, uno attivo Yang, maschile e positivo, uno passivo Yin, femminile e negativo.

Quando l'uno raggiunge il massimo della propria espressione, nasce l'altro in una perenne pulsazione; si crea così un circuito energetico con una fase di andata -yang- e una di ritorno -Yin -, due fasi complementari ma non opposte.

Il percorso ondulatorio di Ida e Pingala, discendente e ascendente, lunare e solare, chiarisce il rapporto tra femminile e maschile, negativo e positivo, appunto Yin e Yang.

Secondo la cultura Indù, esiste una nadi esterna, che partendo dal chakra del cuore forma un percorso a spirale che collega un chakra all'altro - 4° con 3°, 5° con 2°, 6° con il 1° e 7°, che ha il compito di trasmettere le energie basse del 1° chakra verso livelli più elevati .

Oltre ai sette chakra principali, la tradizione Indù conta ventuno chakra medi e cento diciassette minori. Nel palmo delle mani, sotto la pianta dei piedi, nell'iride dell'occhio, sono presenti le terminazioni delle nadi esistenti nell'organismo umano e ciò ha permesso lo sviluppo di tecniche quali l'agopuntura, la riflessologia, la digitopressione, l'iridologia.

Ma torniamo ai chakra, questi sono dunque punti di connessione attraverso cui l'energia fluisce da un veicolo (corpo) all'altro dell'uomo. Essi appaiono al chiaroveggente come vortici di materia eterica, situati sulla superficie del doppio eterico, a circa sei millimetri dal contorno del corpo fisico. Le dimensioni dei chakra variano dai cinque ai quindici centimetri di diametro, a seconda del loro grado di sviluppo. Pure variabile è la loro luminosità: debole nei centri meno sviluppati, sempre più vivace e brillante in quelli maggiormente toccati dall'energia pranica.

Per avere una immagine di questi centri di forza, possiamo immaginare la spina dorsale come uno stelo da cui dipartono altri steli minori che si dirigono verso la superficie del corpo eterico e si espandono formando strutture simili a fiori, che adagiano la loro corolla sulla superficie stessa del doppio eterico. I chakra principali sono sette, questi centri che abbiamo paragonato a fiori o ruote, sono in perpetua rotazione e nel mozzo o apertura situata al centro di ognuno di essi, fluisce costantemente l'energia pranica. Questa forza penetra nel chakra disponendosi perpendicolarmente ad esso e parte ad angolo retto lungo la sua superficie, suddividendosi in raggi o correnti, come se il centro del vortice fosse appunto il mozzo di una ruota e le correnti dell'energia pranica, i suoi raggi che suddividono i chakra in onde o petali. Da qui l'idea di rappresentare i centri come fiori.

Il numero dei raggi in cui il prana viene suddiviso, varia a seconda del chakra in cui esso fluisce:

Nel 1° chakra il centro si suddivide in quattro raggi o correnti.

Nel 2° il chakra splenico o della milza, in sei.

Nel chakra ombelicale in dieci.

Nel chakra cardiaco in dodici.

Nel chakra della laringe in sedici.

Nel frontale in novantasei parti.

Nel coronario in novecentosettantadue raggi.

Dai chakra dipende anche lo sviluppo spirituale dell'uomo, che è in diretto rapporto al loro sviluppo. Nell'uomo normale non tutti i chakra svolgono un'attività completa, solitamente il più attivo è quello della milza, mentre gli altri ruotano molto lentamente, tanto da svolgere solo la funzione necessaria al mantenimento in vita del corpo. Naturalmente questo impedisce al corpo eterico di utilizzare tipi di prana più sottili, dai quali potrebbe trarre maggiore vitalità.

Lo sviluppo dei chakra ed il loro perfetto funzionamento producono infatti, lo sviluppo di qualità particolari, connesse più con i piani superiori che non con il piano fisico.

L'Ajna Chakra, situato davanti al terzo occhio, permette di osservare il mondo nella sua essenza o di altri dai quali dipendono poteri come la chiaroveggenza, la telepatia verticale, nonché lo sviluppo di qualità e sentimenti molto particolari come la neutralità o l'amore altruistico. L'uomo è

essenzialmente un trasformatore di energia, la cui funzione è di trasformare energia grezza in energia sottile.

Più l'uomo riesce a compiere questa alchimia nei mondi superiori, più gli sarà facile raggiungere le energie da cui dipende lo sviluppo spirituale.

Conte di Saint-Germain



Definito da Voltaire, l'uomo che non muore mai, è il Conte di Saint-Germain, un alchimista capace e in grado di trasformare piombo e metalli vili in oro, di far crescere in volume le perle e di rendere purissimi i diamanti difettosi. Uomo di grande cultura, fu un mistico, massone, esoterico e musicista. Era un misterioso personaggio che fu introdotto alla corte di Luigi XV da madame Pompadour. Visse nel secolo XVIII in Europa, ma le sue origini sono misteriose.

Esistono diversi gruppi esoterici i cui fondatori e adepti sostengono di essere stati ispirati e iniziati da questo personaggio davvero enigmatico. Nel vasto mondo della moderna New-Age esistono gruppi e siti web che dichiarano di essere tuttora ispirati direttamente da Saint Germain inteso come maestro R. o maestro Rakoczi. Il suo lavoro riguarda i riti e le cerimonie esoteriche per la organizzazione dei popoli e i movimenti democratici. Si occupa in modo particolare del futuro sviluppo delle vicende umane in Europa e dello sviluppo mentale in America e in Australia.

Fu comandante dei Cavalieri della Tavola Rotonda e fondatore dei Custodi della Fraternità della Fiamma Violetta, composta da Esseri altamente evoluti che si sono dedicati a tenere accesa la Fiamma Violetta, la Fiamma di Vita, per aiutare l'evoluzione dell'umanità. Nelle lezioni dedicate ai Custodi delle Fiamma, Saint Germain insegna la Legge Divina dell'evoluzione che, attraverso le varie religioni del mondo, riporta gli uomini alla loro fonte originaria, l'IO SONO, ovvero porta la loro coscienza a comprendere che non sono il loro corpo ma degli esseri spirituali. Ciò avviene attraverso le varie iniziazioni che culminano con il rito dell'Ascensione. Questo è il momento in cui l'anima si riunisce con lo Spirito e rimane nel Regno dei Cieli con la qualifica di Maestro Asceso.

L'asceso maestro Saint Germain, è il reggente del Settimo Raggio, il "settimo angelo" profetizzato nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 10:7), è anche l'araldo dell'Età dell'Aquario, l'Emissario divino che porterà la Libertà alla Terra nel prossimo ciclo di circa 2180 anni, detto Età dell'Acquario. Egli risiede nell'intimo tabernacolo presente nel cuore di ogni essere umano e nelle capitali delle varie nazioni. Saint Germain, fu il Re-Imperatore di un civiltà estremamente avanzata, esistita settantamila anni fa, in una regione semi-tropicale dove ora si trova il deserto del Sahara. Egli avrebbe potuto evitare di prendere un corpo fisico, ma preferì farlo per meglio servire il piano di evoluzione dell'umanità.

Mentre era incarnato nella civiltà atlantidea, Saint Germain operò come sacerdote del fuoco sacro nel tempio dell'arcangelo Zadkiel, dove si trova Cuba oggi. Prima che Atlantide affondasse con i cataclismi conosciuti come "diluvio universale", mentre Noè stava costruendo la sua arca e metteva in guardia gli uomini segnalando l'imminente grande inondazione, Saint Germain, accompagnato da alcuni sacerdoti fedeli, trasportò la Fiamma Violetta, dal Tempio della Purificazione a un luogo sicuro nelle colline dei Carpazi in Transilvania. Molto più tardi, Saint Germain ed il suo maestro, il

Grande Direttore Divino, stabilirono un ritiro spirituale in quel luogo che venne chiamato "Casa Reale di Ungheria" oppure "Casa Rakoczy". Il maestro saint Germain viene pertanto conosciuto anche come maestro Rakoczy o maestro R. Quando era incarnato come Samuele (che significa "il suo nome è Dio"), profeta di Israele, udì la voce di Dio e rispose, "Parla o Signore, che il tuo servo ti ascolta." In questa vita rivestì la carica di consigliere alla corte dei re Saul e David, ed un giorno divenne colui che negli U.S.A. viene affettuosamente chiamato "Zio Sam".

Circa 2000 anni fa, venne scelto da Dio come protettore di Maria e di Gesù. Si incarnò allora come Giuseppe il falegname. Saputo dall'angelo della decisione di re Erode, fuggì dall'Egitto con Maria ed il suo santo figliolo. Quando Gesù era ancora un ragazzo Giuseppe gli insegnò l'arte del falegname.

Nel III secolo nacque come Amphibalus, un devoto Cristiano, e divenne il primo martire di Inghilterra, più tardi santificato come Sant Alban.

Nel quinto secolo, si incarnò come filosofo greco con il nome di Proclo, e divenne successore di Platone e rettore dell'Accademia Platonica in Atene. Siccome era molto abile nel sintetizzare il lavoro di Platone, i suoi scritti divennero una delle fonti principali da cui le idee dei Neoplatonici si sparsero nel mondo islamico e bizantino.

Come Merlino, fu alchimista e fece da tutore a Re Artù mentre era ancora bambino. Fu lui a far apparire la spada nella roccia che affermò il diritto di Artù al trono. Diede assistenza a re Artù nella fondazione del Santo Ordine dei Cavalieri della Tavola Rotonda e nello stabilire la ricerca del Santo Graal, la coppa dalla quale bevette il vino nostro Signore durante l'Ultima Cena. Con questa coppa viene raffigurato il simbolo della coscienza cristica presente in ogni uomo.

Dal 1214 al 1294 visse in Inghilterra come Ruggero Bacone, monaco francescano, filosofo e scienziato, soprannominato Doctor mirabilis. Commentò l'opera di Aristotele e sostenne i nuovi metodi scientifici, fondati sull'esperienza. Tra le sue opere: l'Opus maius (1267-1268) e l'Opus minus ed altri trattati di fisica, chimica, e matematica

Nel quindicesimo secolo, nacque come Cristoforo Colombo (Cristoforo significa "portatore di Cristo"). Con la scoperta dei continenti americani rivoluzionò l'intera storia. Attraverso la sua anima, che era magnetizzata dal fuoco della Fiamma Violetta custodita nel ritiro di Zadkiel, egli sapeva che Dio aveva posto in lui l'adempimento di una profezia di Isaia: "E lui preparerà un'insegna per le nazioni, e radunerà gli esuli di Israele e raggrupperà insieme i dispersi Giuda dai quattro angoli della terra." (Isa 11:12).

Filosofo e scienziato inglese francescano (Ilchester, Somerset, 1214 - Oxford 1294), soprannominato Doctor mirabilis. Commentatore dell'opera di Aristotele e sostenitore dei nuovi metodi scientifici, fondati sull'esperienza. Tra le sue opere: l'Opus maius (1267-1268) e l'Opus minus. Come Francesco Bacone visse in Inghilterra dal 1561 al 1626. Come figlio naturale della Regina Elisabetta e Lord Leicester era il giusto erede al trono di Inghilterra. Bandito in Francia dalla Regina, egli fece utili esperienze in una società segreta di scrittori, le "Pleiadi", la cui meta era quella di perfezionare la lingua francese. Più tardi, Francesco Bacone fondò simili società in Inghilterra, migliorò la lingua inglese, tradusse la versione King James della Bibbia e scrisse le tragedie di Shakespeare che contengono, in codice, la storia della sua vita e gli insegnamenti della Fratellanza Bianca Universale.

Fu padre dell'empirismo inglese, progettò una riforma di tutte le scienze con l'Instauratio magna (La grande restaurazione). Delle sei sezioni previste ne apparvero solo due: De Dignitate et augmentis scientiarum (1623, già edita in inglese nel 1605) e il Novum Organum Scientiarum (1620).

Francesco Bacone fece parte del comitato che fondò l'Ordine Massonico e patrocinò pure la Società dei Rosa Croce, l'Ordine Rosacruciano originale. Nel 1626, sacrificò fama e reputazione, si finse morto ed assistette ai suoi funerali. Quindi si trasferì nel ritiro di Rakoczy in Transilvania per ricevere l'iniziazione finale.

Saint Germain ricevette la sua ultima iniziazione il 1 Maggio 1684, dopo avuto fatto, come lui stesso ebbe modo di commentare, "tante, tante cose", durante le migliaia di anni passati fisicamente

sulla Terra ad aiutare l'evoluzione dell'umanità.

Poco tempo dopo al nostro adorato fratello maggiore Saint Germain fu permesso di rinascere con un corpo fisico per poter meglio operare con gli esseri umani. Così, nelle corti europee del diciottesimo secolo, divenne noto come Conte di Saint Germain.

Alcuni storici hanno speculato che Saint Germain fosse il "misterioso" terzo figlio di Ferencz Rakoczy II della Casa Reale d'Ungheria, che lottò per secoli al fine di mantenere l'indipendenza e la libertà religiosa in Transilvania. Saint Germain non lo negò mai né lo confermò.

Non sappiamo se egli davvero scelse di prendere un corpo nella famiglia di Rakoczy II, o se fece solo credere di provenire da tale famiglia come travestimento conveniente. Comunque non è importante sapere il luogo della sua nascita ma il fatto che, come Maestro asceto, poteva benissimo abitare in più corpi fisici contemporaneamente al fine di portare a termine la sua missione sulla Terra. Va notato che, mentre in Europa appariva in posti diversi, rivestì anche un'importante nella Rivoluzione americana. Possiamo infatti trovarlo presente nei vari movimenti universali tendenti alla libertà, che si sono susseguiti nei secoli fino a noi, per proseguire nell'Età dell'Acquario.

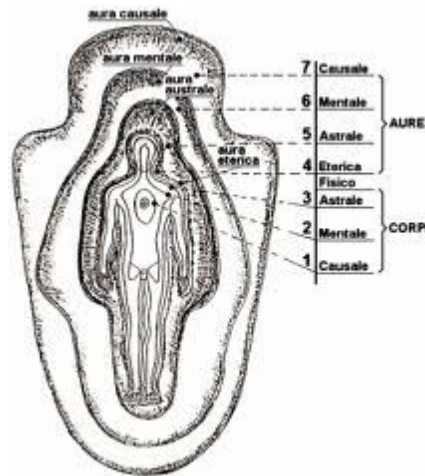
Il conte di Saint Germain apparve, scomparve, e riapparve nelle corti europee portando il suo realismo in un'epoca che si stava piegando su sé stessa sotto il peso della propria ipocrisia. Voltaire ne fece un valido ritratto in una lettera a Frederick II di Prussia dove lo definì un "un uomo che mai muore, e che sa tutto". L'archivio di Francia contiene prove evidenti che uomini di stato inglesi, olandesi, e prussiani del suo tempo, lo consideravano come un'autorità in molti campi.

Il conte di Saint Germain conosceva correntemente molte lingue. Era di temperamento artistico e suonava il violino. Nel laboratorio di alchimia, che gli assegnò Luigi XV nel Castello reale di Chambord, il Conte lavorò con un gruppo scelto di studenti precipitando e perfezionando gemme, (particolarmente i diamanti). Scopri medicine ed elisir per prolungare vita e mantenersi in buona salute. Secondo il rapporto di un testimone, sarebbe anche stato capace di tramutare in oro dei normali metalli.

Il primo maggio 1954, Saint Germain e l'amata Portia, sua corrispondente, furono incoronati Rettori dell'Età dell'Acquario. Da allora hanno il compito di focalizzare sull'umanità la Coscienza Cristica del settimo Raggio, così come Gesù, rettore del sesto Raggio, focalizza quella per l'Era dei Pesci

Nell'Età dell'Acquario, un periodo che durerà circa duemila anni, coloro che seguiranno leggi di libertà e giustizia, potranno vivere pienamente una completa libertà ed un incondizionato benessere.

Corpi sottili



In tutte le religioni del mondo è presente la convinzione che l'uomo sia costituito da tre parti: corpo, anima e spirito, che comprendono i sette corpi sottili.

Il corpo fisico, di cui tutti abbiamo la consapevolezza e la conoscenza, è un corpo tangibile e, nella sua fisicità, è il più denso della triade.

Il corpo animico è, invece, composto da più parti: corpo eterico, corpo astrale, corpo mentale e corpo causale.

Il corpo spirituale è, invece, costituito da pura essenza divina, in maniera differente per tutti gli uomini.

In ogni corpo è presente una similitudine con l'Universo: sul piano fisico sono presenti i pianeti e la Terra, la quale è vivificata da un piano eterico e la sua circolazione è rappresentata dai fiumi. Nell'universo sono presenti anche un piano astrale e un piano causale.

Corpi sottili : Il corpo fisico

Il corpo fisico è un involucro che contiene la parte vivente di noi, corrispondente all'anima. È quindi un contenitore denso di materia, che rispecchia i tre stati presenti in natura: solido, liquido e gassoso e i tre elementi in natura: minerale, animale e vegetale.

Il fisico rappresenta, quindi, il microcosmo, con una perfetta similitudine al macrocosmo.

Il corpo fisico dell'uomo lo si può dividere in tre parti: la testa, il tronco e la parte bassa.

La testa:

Con forma di cupola (la cupola è un simbolo del cielo), è costituita da una miriade di neuroni, che rappresentano con similitudine la miriade di stelle presenti nell'universo, e non è un caso che la parte più alta di noi sia simile a ciò che sta sopra di noi. La testa è di segno positivo e corrisponde al Sole.

Il tronco:

Rappresenta, invece, la parte razionale, dove risiede l'anima. E' di segno neutro, in quanto sono presenti il segno positivo e il segno negativo che si annullano a vicenda. Corrisponde all'aria.

La parte bassa:

Dal diaframma ai piedi, rappresenta la parte più materiale, è di segno negativo e corrisponde all'acqua e alla terra.

È detto che il centro dell'uomo sia l'ombelico.

Corpi sottili : Il corpo animico

Corpo eterico o doppio eterico:

E' in strettissima relazione con quello fisico, è la controparte eterica, per ogni cellula fisica è presente una cellula eterica. Esso è il corpo che vivifica il fisico e fa da tramite tra corpo astrale e corpo fisico.

L'eterico è il veicolo del prana, ovvero ha il compito di assorbire l'energia vitale dal cosmo e di passarla al nostro corpo e in ogni nostra cellula, è quindi colui che rende vivo il nostro corpo fisico.

Il doppio eterico si stacca dal corpo fisico solamente nel momento della morte fisica, rimane quindi attaccata al corpo denso per tutta la nostra vita.

Esistono dei metodi per poter fotografare l'eterico. Ad esempio, nel caso di amputazione di un arto è possibile fotografare l'arto fantasma, con una particolare macchina denominata Kirlian, grazie all'energia vitale che crea tante scariche elettriche provocando un "effetto corona", fotografabile con questa macchina. Più non si accetta il fatto di aver perso un arto, più questo arto fantasma persisterà.

È appurato, infatti, che coloro che hanno subito un'amputazione e non lo accettano, sentono ancora la presenza di questo arto per lungo tempo, come se esso fosse ancora presente. Si tenta, infatti, anche di afferrare oggetti con la mano mancante.

Corpo astrale o corpo eterico:

Questo corpo prende il nome "astrale" perché attinge le sue energie attraverso il "piano astrale" dell'Universo, cioè composto dagli astri, rappresentati dai pianeti del Sistema Solare.

Nel corpo astrale è contenuta la coscienza di ogni individuo.

Nell'astrale dell'uomo non è presente una controparte eterica o fisica. Le sue particelle, infatti, sono sparse in tutto il corpo astrale, il quale ha forma di uovo, in cui sono racchiusi anche l'eterico e il fisico. Le particelle astrali sono in continuo movimento in questo uovo, nel quale sono presenti tutte le attività psichiche: pensieri, paure, desideri, sentimenti, ecc.

È infatti il corpo astrale che determina la personalità di ogni uomo, per questo motivo è anche chiamato "corpo emozionale o del desiderio".

Ogni disturbo emozionale è da ricondurre, quindi, al corpo astrale ed ogni emozione improvvisa lo

modifica.

Questo corpo è separato da due aspetti: Kama e Manas che, entrambi, rappresentano la mente umana.

Kama è il principio del desiderio, è l'opposto della libertà e della volontà autonoma. Schiavitù, vizi ed istinto animalesco, sono alcuni degli attributi che gli appartengono. E' visto come elemento "infero della mente".

Manas, invece, è la mente. Rappresenta l'aspetto più evoluto di noi, è visto come elemento "supero" della nostra mente. Esso si separa in Manas inferiore e Manas superiore.

Manas inferiore, rappresenta il libero arbitrio.

Manas superiore è il luogo dei principi immortali.

È bene quindi, delegare il coordinamento della nostra mente a Manas superiore, affinché questo controlli la parte bassa e i suoi istinti animaleschi.

Il corpo astrale di una persona la cui vita è disordine, paura, materialismo, egoismo e malattia risulta frammentato in più parti, addirittura cinquanta o cento, ovvero, questa persona può essere paragonata ad un corpo fisico paralizzato. I continui disordini del corpo astrale possono reagire attraverso l'eterico e poi sul fisico, provocando malattie nervose.

Al contrario, un uomo evoluto può presentare cinque o sette parti vibrazionali, in armonia tra loro, e in comunione con le sette parti vibrazionali astrali, da cui si attingono nutrimenti vitalizzanti.

Sono, quindi, presenti dei mondi nel piano astrale e ogni individuo attinge ad essi a seconda del proprio stato di evoluzione: chi è pessimista vedrà sempre ingiustizia, cattiveria e il male ovunque; chi è evoluto vedrà amore e comprensione.

Un aspetto proprio del corpo astrale è il viaggio astrale.

Esso avviene normalmente di notte e, secondo il pensiero Steineriano, le persone evolute si staccano ogni notte per raggiungere luoghi lontani o per aiutare persone bisognose.

In coloro che sono invece poco evoluti, non è detto che il corpo astrale riesca a staccarsi da quello fisico.

Abbiamo detto che il corpo astrale vive principalmente di emozioni e tentazioni e che solo educando questa parte potremmo avere forza di volontà e liberarci da questi imbrogli. Tutti i piaceri egoistici, sesso egoista, troppo cibo, presunzione, avidità, ecc., si ripercuotono sul corpo astrale.

Il corpo astrale, con la sua forma ovoidale, è presente nel corpo fisico e al di fuori di esso fino a circa mezzo metro ma può crescere a seconda del grado di evoluzione spirituale.

Esso è l'aura vitale, un corpo sottile che solo i veggenti possono vedere, ha colori diversi a seconda del grado di evoluzione.

Su questo piano è possibile comunicare con il piano astrale dei defunti, i quali possono solo utilizzare l'astrale per comunicare con noi, attraverso i sogni, o con altri mezzi, non vedono il nostro corpo fisico.

Corpo mentale:

Il corpo mentale è la sede del pensiero, non giudica, è sede della creatività artistica, è causa di

disturbi psichici, turbe e psicosi. Aderisce alla credenza religiosa, differentemente da quello astrale che è sede delle emozioni.

Per sua natura questo corpo dovrebbe pensare sempre in positivo e in maniera serena ma, nei soggetti involuti, si fa influenzare dalle emozioni e dai desideri del corpo astrale.

Il corpo mentale pensa e basta, quello astrale è in preda alle emozioni. Se queste emozioni sono particolarmente forti e ripetute si imprinono coinvolgendo il mentale, che non riesce più a primeggiare, soccombendo automaticamente ai suoi subalterni. Così facendo si creano delle forme-pensiero nella mente umana che coinvolgono: corpo astrale, mentale, doppio eterico e fisico. In questi casi il corpo mentale è sottoposto ai vizi dell'astrale, ai pregiudizi, ai condizionamenti culturali, ecc.. Chi pensa male è prevenuto verso gli altri.

L'uomo è ciò che pensa di essere, perciò egli vive la propria vita nel dolore o nella gioia tanto quanto mentalmente riesce a crearsi l'uno e l'altra.

In esso si deve esprimere il pensiero libero, al di sopra delle emozioni. Fa da tramite tra il corpo causale e quello astrale e unisce Kama (desiderio) con Manas (mente). Il suo compito è quello di annullare l'egoismo per lasciare posto all'amore fraterno. Quando non è così si creano i sensi di colpa.

Anche il mentale può crescere, molto di più rispetto all'astrale. In un uomo evoluto può diventare più grande di molte volte quello di un involuto. La sua forma è ovoidale, con punta sottile rivolta verso il basso per i soggetti evoluti e con punta sottile rivolta verso l'alto per i soggetti involuti.

Corpo causale:

Il corpo causale è la "causa prima" della vita dell'uomo, da cui prende il nome. Il suo significato implica la motivazione per la quale l'uomo vive sulla Terra. Il suo principio divino corrisponde a "Manas superiore".

Questo corpo rappresenta tutte le esperienze vissute, vita dopo vita, reincarnazione dopo reincarnazione, in quanto è l'unico corpo che rimane in vita anche per millenni, ovvero il corpo fisico e il doppio eterico muoiono quasi nello stesso istante, i corpi astrale e mentale muoiono successivamente. Quello causale perdura, si riveste di altri corpi sottili, cioè si reincarna. Esso è comunque un corpo mortale ma solo al termine del ciclo delle reincarnazioni che, dissolvendosi si unirà allo Spirito.

Ha il compito di portare l'uomo alla coscienza totale, ad impregnarsi di Sè spirituale, per poi trasmettere la conoscenza agli altri corpi a lui sottostanti. Non importa in quanto tempo e con quante reincarnazioni. Più esperienze sono impresse nel causale, più l'uomo sarà evoluto. Verso la fine delle reincarnazioni, in genere, si diventa Maestri saggi.

La sostanza di questo corpo è sempre più sottile e le sue vibrazioni sono sempre più alte, per cui, il soggetto sviluppa il potere di ragionare astrattamente e sensibilmente.

È sede dell'intuizione e, quest'ultima, viene percepita senza sentimento e senza l'ausilio del ragionamento e dell'esperienza, arriva come un'idea improvvisa e certa.

E'anche sede delle malattie karmiche, perché legate al ciclo delle reincarnazioni.

Il karma è, secondo gli orientali, la causa di tutti i mali, è un movimento, un'azione che prima o poi dovrà estinguersi, per poter lasciare per sempre il corpo causale. Solo annullando la vera causa di una malattia karmica, è possibile raggiungere la guarigione.

Guarire significa raggiungere la liberazione dal male, ovvero dal corpo causale. L'uomo libero non si ammala e l'uomo è l'unico essere che si può ammalare, dato che è l'unico ad avere la coscienza e la consapevolezza di tale stato.

L'uomo sano è colui che vive bene con se stesso e con gli altri, ama la vita umana, sociale e spirituale.

Corpi sottili : Il corpo spirituale

Considerato il centro dell'uomo, centro da cui partono gli altri corpi, costituiti ognuno da materia differente, cellule vibrazionali sottili che man mano si addensano per poi diventare totale fisicità.

Sino ad ora si è sempre ribadito il fatto che poco o nulla sappiamo dello spirito. Possiamo, però, dire che è essenza pura, luce divina, unità del tutto, libertà assoluta, unione con l'universo e con Dio.

Possiamo cercare di dargli una spiegazione: è come il centro del sole nel quale Dio è presente e, formando una sfera circolare e centrifuga, partono un'infinità di particelle, come dei fotoni, degli atomi che si espandono ovunque formando l'Universo, il quale è costituito da una miriade di raggi lunghi che, allontanandosi dal centro, formano i diversi corpi che l'universo stesso e l'uomo possiedono.

Le radici dell'uomo si presentano in questo nucleo divino, il Sé superiore verso il quale l'uomo dovrà tornare, dopo una serie più o meno lunga di esperienze terrene che, come una grande conquista, aiuteranno l'uomo a riappropriarsi delle sue stesse origini. Per questo motivo è fondamentale la vita terrena, è qui che dobbiamo attivarci per la conquista di ciò che saremo alla fine di ogni esistenza e, successivamente, alla fine di tutte le esistenze.

Quando siamo lontani da questo centro di spirito, significa vivere nella malattia, nel disordine, nell'egoismo ma, proprio per questo motivo, il malato e l'egoista devono considerarsi "sacri", sono individui che, se lo chiedono, hanno bisogno di aiuto per poter capire qual è la loro strada migliore da intraprendere, per cui, senza giudizio è necessario accoglierli con amore.

(dal libro " I corpi sottili dell'uomo ", V. Sanfo, 2004)

Costellazioni familiari



Le costellazioni familiari sono molto diffuse in Germania e stanno prendendo piede in altri Paesi del mondo, anche in Italia, sono ritenute piuttosto efficaci per rimuovere blocchi e traumi conseguiti non solo in questa vita! Si utilizzano nei campi più disparati della vita sociale, sono molto efficaci nelle terapie familiari (e da qui il suo nome costellazioni familiari). La caratteristica che contraddistingue questo singolare metodo è il riferimento continuo alla forza dell'amore e della guarigione della situazione familiare. Spesso la nostra vita viene condizionata da destini e sentimenti che non sono nostri, anche malattie gravi, desiderio di morire, problemi sul lavoro possono essere dovuti a grovigli sistemici familiari che sono portati in superficie attraverso il processo delle Costellazioni. Sembra che continui ad agire dentro di noi una struttura arcaica, cieca e inconscia, preposta alla coesione e all'appartenenza nel sistema familiare.

Per questo, se in una famiglia è stato dimenticato un membro o escluso, per questa legge inconscia, un altro membro giovane, di generazioni successive, che nulla sa di questo suo predecessore, porterà su di sé il destino di questo e cercherà di seguirlo nella sua tragica sorte.

Le Costellazioni Familiari, messe a punto da Bert Hellinger consentono di scoprire e sciogliere traumi familiari che si trasmettono di generazione in generazione e che sono causa di malattie e disturbi psichici e fisici.

Per cogliere il significato di questo approccio è importante assumere una prospettiva sistemica, in un sistema il singolo non è importante di per sé ma in funzione di qualcosa di più grande, che è rappresentato dal sistema.

Nella terapia familiare (il sistema) l'individuo non è mai preso come elemento isolato ma inserito in un contesto di relazioni.

Ciò permette di trovare legami e connessioni quasi sempre inconsci, con destini difficili nel sistema-famiglia.

Attraverso il metodo delle Costellazioni Familiari possiamo rendere consapevoli certi processi destinati normalmente a restare e agire nell'oscurità e a ristabilire il collegamento con le forze vitali delle origini, in accordo e all'unisono con *gli ordini dell'Amore*.

Nella pratica delle *Costellazioni Familiari* è emerso che esistono in ogni sistema familiare degli ordini strutturali fissi per mantenere in equilibrio il sistema e provvedere alla sua sopravvivenza. Bert Hellinger ha dato loro il nome di *Ordini dell'Amore* ovvero ciò che crea l'appartenenza al clan e ne garantisce la sopravvivenza dei suoi membri. Si tratta di una componente arcaica della struttura familiare tanto potente da indirizzare i destini dei singoli e influire in modo incisivo nella vita di tutti noi. Questi ordini sono dati, così come esiste un ordine, seppure in continua trasformazione, nel sistema stellare, così esiste un ordine nel sistema familiare. Da qui il termine Costellazioni Familiari.

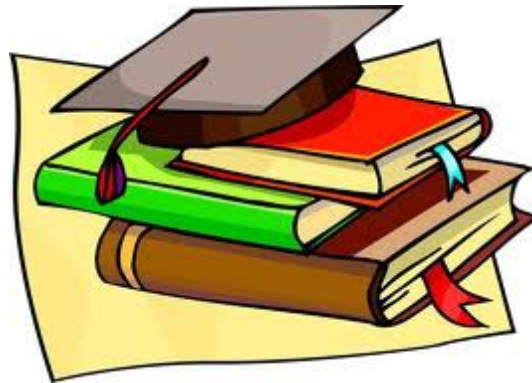
Nel sistema familiare vige un senso dell'ordine e dell'equilibrio, la coscienza del clan, per cui ogni

torto fatto ad un predecessore deve essere compensato da un successore. Questa coscienza si fa carico delle persone escluse e dimenticate dalla nostra anima e non si arrende fino a che non viene ridato, all'escluso, un posto e la dignità nel nostro cuore.

Fino a quando gli Ordini dell'Amore sono rispettati e seguiti, viviamo con serenità le nostre relazioni e la vita sarà senza gravi difficoltà, se però gli Ordini dell'Amore non vengono rispettati, ci saranno conflitti e problemi nelle relazioni, con conseguenze gravi come malattie fisiche e psichiche e persino la morte.

I bambini sono i più colpiti dalle violazioni degli Ordini dell'Amore, loro non possono difendersi. Nei sistemi familiari i bambini amano di più, pur di mantenere l'appartenenza e la coesione del nucleo, sono pronti a sacrificare tutto, compresa la vita. Spesso sono travolti da situazione di arroganza e superiorità, lo fanno per amore quando cercano di riappacificare i genitori o sostituirsi ad uno di loro. Spesso credendo di far bene si mettono dalla parte di uno dei genitori o addirittura svolgono il ruolo di amici e confidenti. La coscienza del sistema familiare pretende un equilibrio e i bambini sono legati alla famiglia, provano un bisogno di appartenenza al proprio nucleo familiare, cercando di salvare qualcuno, si sentono in armonia con se stessi e la famiglia. Credono di realizzare qualcosa di utile e si sentono così in diritto di mantenere la propria appartenenza. Poco importa poi se questo processo procura loro un danno o mette in pericolo la loro vita. La convinzione inconscia di poter guarire una persona amata sacrificandosi, o di poter restituire la vita offrendo la propria, trova la sua origine nel pensiero magico che fa parte della nostra evoluzione. Le Costellazioni Familiari / Costellazioni Sistemiche sono uno straordinario metodo nel campo della psicoterapia e della psicologia creato da Bert Hellinger negli anni '70 per la risoluzione dei problemi derivanti dalla propria linea genetica. Vita, con le Costellazioni Familiari Bert Hellinger rivoluziona il metodo ed introduce un nuovo modo di operare.

Counseling



Con questo termine si indica l'attività professionale che orienta, sostiene e sviluppa le potenzialità umane dell'individuo, stimolando le sue capacità di scelta.

La prima volta che è stato usato questo termine è l'anno 1908 da Frank Parsons e nel 1950 Counseling inizia a prendere piede ed indica le relazioni in cui l'individuo umano è assistito senza che rinunci alle sue scelte e alle sue responsabilità.

L'attività di *counseling* è svolta da un *counselor*, in grado di aiutare un interlocutore in problematiche personali e private. In base al bagaglio di abilità possedute, le competenze proprie all'attività di *counseling* possono essere presenti nell'attività di diverse figure professionali : psicologi, medici, assistenti e operatori sociali, educatori professionali.

Essa è finalizzata per consentire ad un individuo una visione realistica di sé e dell'ambiente sociale in cui si trova ad operare, in modo da poter affrontare al meglio le scelte relative alla professione, al matrimonio, alla gestione dei rapporti interpersonali, con la riduzione al minimo della conflittualità dovuta a fattori soggettivi, è inoltre un'attività di competenza relazionale che utilizza mezzi comunicazionali per agevolare l'autoconoscenza di se stessi attraverso la consapevolezza e lo sviluppo ottimale delle risorse personali, per migliorare il proprio stile di vita in maniera più soddisfacente e creativo.

Per Rollo May, uno dei padri fondatori del *counseling*, il *counselor* ha il compito di favorire lo sviluppo e l'utilizzazione delle potenzialità del cliente, aiutandolo a superare problemi di personalità che gli impediscono di esprimersi pienamente e liberamente nel mondo esterno il superamento del problema, la vera trasformazione, però spetta al cliente: il counselor può solo guidarlo, a ritrovare la libertà di essere se stesso.

La BACP (*British Association for Counselling and Psychotherapy*) fornisce la seguente definizione dell'attività di *counseling*: Il counselor può indicare le opzioni di cui il cliente dispone e aiutarlo a seguire ciò che sceglierà. Il counselor può aiutare il cliente a esaminare dettagliatamente le situazioni o i comportamenti che si sono rivelati problematici e trovare un punto piccolo ma cruciale da cui sia possibile originare qualche cambiamento. Qualunque approccio usi il counselor lo scopo fondamentale è l'autonomia del cliente: che possa fare le sue scelte, prendere le sue decisioni e porle in essere.

Analogamente AssoCounseling definisce l'attività di *counseling* come un intervento informativo, esplicativo e di supporto finalizzato non tanto a trovare soluzioni, ma a far sì che il cliente mobiliti le proprie risorse per convivere meno dolorosamente con la propria situazione di vita reale nel quotidiano.

L'attività di *counseling* può essere svolta in ambito privato (individuale, di coppia, familiare, di gruppo), comunitario (scolastico, religioso, interculturale), lavorativo (aziendale, socio-lavorativo.) e socio-assistenziale (artistico, esistenziale, sociale, ecc).

In America fin dai primi del 900 si trovano notizie su attività di *counseling*, quando alcuni operatori sociali adottano il termine per definire l'attività di orientamento professionale rivolta ai soldati che rientrano dalla guerra e che necessitano di una ricollocazione professionale. nei successivi anni cinquanta, nascono la *Division of Counseling Psychology* [dell'*American Psychological Association*] e l'*American Personnel and Guidance Association*. Successivi sviluppi avvengono per l'influenza di attività di ricerca e culturali.

Attualmente il *counseling* in Italia non è regolamentato, lo Stato non indica cioè i requisiti minimi necessari per esercitarlo. Non esiste alcuna normativa di riferimento, nessun percorso formativo obbligatorio né tanto meno l'obbligo per il professionista di iscrizione ad un albo professionale. In questo quadro normativo chiunque può definirsi *counselor* e asserire di esercitare il *counseling*.

Per il suo specifico settore di intervento il *counselor* non va confuso con altre figure professionali, come lo psicologo, lo psichiatra, psicoterapeuta, psicoanalista ecc.,. L'attività di *counseling* non prevede l'utilizzo di tecniche e metodologie di intervento proprie delle figure professionali citate.

il *counseling* si differenzia dalla psicoterapia per:

- l'adozione di un metodo diverso da quelli riferiti a *medico-paziente* propri dei modelli psicoterapeutici
- la definizione dell'obiettivo concreto e del contesto spazio-temporale della relazione *counselor*-cliente
- l'esclusione di patologie come settore di intervento.

A differenza del paziente nella psicoterapia, il cliente nel *counseling* non ha bisogno di essere curato né aiutato a superare una sofferenza psicologica, ma si avvale delle competenze del *counselor* come sussidio delle capacità che già possiede in modo da conseguire gli obiettivi che desidera, nei modi e nei tempi che gli sono consoni.

Cristalli



Fin dai tempi antichi l'uomo ha avuto uno speciale rapporto con i *cristalli*, in ogni cultura si trova l'uso dei cristalli, per produrre il fuoco, per costruire oggetti, utensili, per erigere monumenti sacri. Poi con il tempo l'uomo ha scoperto nei cristalli le loro capacità curative. I cristalli sono disponibili con chiunque voglia lavorare con loro. Rappresentano un simbolo di perfezione e una guida spirituale.

I Maya e gli Indiani d'America hanno fatto uso di cristalli per fare diagnosi e per curare le malattie essi credevano che l'anima di chi viveva in una vita buona andasse, dopo la morte, in un cristallo, se qualcuno fosse stato tanto fortunato da trovare quel cristallo, esso avrebbe parlato direttamente al suo cuore e lo avrebbe curato e guidato facendogli realizzare i suoi sogni.

A livello esoterico, le pietre e i cristalli, possono essere usati nella meditazione per sviluppare l'intuizione e apprendere dai sensi superiori. Si possono mettere sotto il cuscino durante il sonno, perché ispirino sogni elevati e profetici, possono essere usati in terapie per stabilizzare le emozioni vaganti, inducono alla calma e alla saggezza, curano gli squilibri corporei.

La terapia dei cristalli è considerata "una scienza del presente" che dispone di tecniche mirate a curare non solo le malattie ma le cause che le producono.

Il modo di armonizzarsi con un cristallo, permette di neutralizzare la mente e di acquisire quella calma necessaria da consentire al Sé interiore di percepire le verità. Possiamo così sviluppare la sensibilità necessaria per accedere a preziose informazioni all'interno di noi stessi, allenandoci così a comunicare a livelli sottili, con differenti forme di vita..

quando si entra in sintonia con un cristallo, questo diventa uno specchio che riflette la luce all'interno fino a toccare la coscienza.

I cristalli sono efficaci strumenti e validi maestri nel nostro processo evolutivo, essi rappresentano la luce e se entriamo in sintonia con loro, possiamo imparare a sviluppare e utilizzare la nostra stessa luce. Imparando a lavorare con il regno minerale, impariamo ad esprimere meglio la nostra luce interiore e contemporaneamente i cristalli esprimeranno la loro. Sono molti i modi in cui si possono impiegare i cristalli e le pietre per curare e innalzare il nostro livello di coscienza e il solo fatto della loro presenza in un ambiente, farà sì che questo abbia più luce ed energia.

D

Diksha



L'illuminazione è la capacità di vedere la realtà così come è, senza il velo dell'interferenza e dell'interpretazione imposto dalla mente. È un semplice evento neurobiologico e può accadere in un istante.

Entrando nell'Età dell'Oro cominciamo ad essere più ricettivi alla luce della grazia divina. Uno dei mezzi per ricevere questa grazia è la trasmissione attraverso le mani di una sorta di energia che si chiama Diksha. In tutto il mondo si stanno sviluppando molte tecniche, nel sud dell'India c'è un Avatar conosciuto come Bhagavan che sta insegnando come dare il “diksha”, un trasferimento di potere simile ad una armonizzazione spirituale.

Consiste in una cerimonia nella quale chi è stato preparato per la trasmissione pone le proprie mani sulla testa dell'iniziato che diventa canale per le energie cosmiche, in modo da riorganizzare il circuito neurologico. Una sfera dorata scende attraverso il chakra della corona e i canali della kundalini si attivano. Alcune zone del cervello vengono sedate, mentre altre vengono energizzate. Inizia così un processo nel quale sia il cervello che il sistema nervoso si riorganizzano.

Essere illuminati significa accedere direttamente alle nostre anime, piuttosto che passare attraverso l'interferenza della mente.

Cosa avviene dopo aver preso Diksha?

Alcuni possono sperimentare subito una beatitudine che può durare nel tempo, oppure svanire poco dopo.

Altri possono non percepire una risposta immediata ed hanno necessità di più tempo per capire il cambiamento.

Il diksha non è più considerato un nuovo fenomeno e da quando è stato introdotto in Italia nel 2003, tante persone lo hanno ricevuto... le esperienze sono state tante. All'inizio si affermava che diksha portasse come risultato - l'illuminazione - poi si è realizzato che non si trattava di un fenomeno istantaneo ed aveva per ogni persona i propri tempi.

Per mezzo di Diksha inizia un processo neuro-biologico nel cervello, che attiva una serie di trasformazioni che portano all'illuminazione. Questi cambiamenti neurobiologici che coinvolgono il risveglio del pieno potenziale del DNA, come il risveglio delle controparti fisiche del cervello, sono stati scientificamente comprovati e misurati.

Sono molti coloro che dopo aver ricevuto Diksha, entrano in uno stato di profondo silenzio, qualche volta accompagnato da esperienze simili all'estasi, apertura di cuore e unità. Si riscontrano cambiamenti fisiologici ed emozionali, man mano che il senso del sé separato, si dissolve. Tale processo di trasformazione si manifesta in tempi diversi in coloro che ricevono Diksha e mentre il senso del sé separato si dissolve, si inizia a percepire stati di unità che permettono di sperimentare l'unione con la creazione, con Dio e si esauriscono i conflitti con noi stessi. Dissolvendosi il sé-ego inferiore, si dissolvono le dipendenze. Si raggiunge così un grande equilibrio.

Quando un numero sempre più importante di individui si illuminano, raggiungendo una “massa critica”, partirà un'onda di illuminazione di massa che interesserà l'intero pianeta. Questo farà sì che l'Età dell'Oro porti pace, armonia e libertà.

Il Diksha, dice Sri Bhagavan, è una energia elettrica che viene trasferita, attraverso un certo tipo di foro, nella mente dell'uomo. Noi crediamo che la mente dell'essere umano sia come una parete che lo separa da Dio. Il Diksha è una energia elettrica che fa un buco in questa parete...chiamata mente. Una volta che questo è stato fatto, Dio e l'uomo possono entrare in comunicazione tra loro. Il modo in cui entrano in comunicazione dipende dall'ambiente in cui la persona è vissuta, dai suoi condizionamenti, aspirazioni, educazione e tanti altri fattori. Ma è Dio a dare l'illuminazione, Dio, Coscienza Cosmica. Questa coscienza prende in mano la situazione e Dio consegna l'illuminazione. Il nostro compito è di dare il Diksha e fare un buco nella mente, con Diksha si ha il passaggio di energia elettrica che va ad influenzare il cervello, la spina dorsale e i chakra. La maggior parte del lavoro viene fatto nei lobi frontali e nei lobi parietali del cervello. C'è una attivazione dei lobi frontali ed una de-attivazione dei lobi parietali, inoltre delle energie vengono inviate ai chakra per la loro riattivazione. Tutto questo produce un buco nella mente e crea un collegamento tra Dio e l'uomo.

E

Esoterismo



Esoterismo è un termine generale per indicare le dottrine di carattere segreto i cui insegnamenti sono riservati agli iniziati, ai quali è affidata la possibilità della rivelazione della verità occulta, del significato nascosto.

Il termine deriva dal greco *esoterikos* (interno, dentro) e si riferisce ai sacri misteri presenti in tutti i paganesimi. In Grecia esistevano *i misteri eleusini, orfici e dionisiaci*, nell'impero romano si diffusero quelli di *Mitra e Iside*.

Vigeva il segreto e un gergo allegorico per nascondere le dottrine e preservarle dalla profanazione insieme coi riti collegati.

Il centro dei misteri era *l'iniziazione* cioè la liberazione dal corpo considerato *prigione dell'anima*. Infatti le religioni mistiche, come lo gnosticismo che ne fu una specie di infiltrazione nel cristianesimo, la cabala nell'ebraismo e il sufismo nell'Islam, credevano alla dottrina dell'ensomatosi e della preesistenza celeste dello spirito.

Questo spirito considerato divino discendeva nel corpo e attraverso varie vite si purificava dal male fino a far ritorno alla patria celeste ed essere reintegrato tra gli dei.

Il Buddismo parla della discesa dei *deva* sul monte Meru e della loro progressiva materializzazione.

Queste dottrine insegnavano la *scintilla divina* che è presente nell'uomo e che l'uomo è limitato mentre la particella luminosa trascende il tempo.

È la non-consapevolezza che conserva quella scintilla nello stato illusorio umano mentre è la consapevolezza che la libera facendola divenire perfettamente cosciente.

La resurrezione era parte del mito dei misteri per cui vi era la morte allo stato umano e la nascita allo stato divino.

Tutto questo veniva rappresentato con la morte del dio o del semidio e la sua resurrezione.

Tra i mitraici si credeva che si dovessero vincere le potenze astrali per uscire dai loro lacci demiurgici e ascendere allo stato perfetto.

I cabalisti lo chiamano Palazzo di Giustizia intendendo l'equilibrio oltre le opposizioni.

Il platonismo, il pitagorismo, il neoplatonismo sono tutte correnti mistiche.

Anche nell'induismo sono presenti i misteri.

Nel linguaggio filosofico, il termine *esoterico* caratterizza l'insegnamento riservato dagli antichi filosofi greci, specialmente da Pitagora e Aristotele ai discepoli, contrapposto ad *exoterico*, che significa esterno, destinato ai profani, a coloro che non erano iniziati alla comprensione del

linguaggio degli adepti.

Definizione di esoterismo

Nel 1992 Antoine Faivre, titolare della cattedra di *Storia delle correnti esoteriche nell'Europa moderna e contemporanea* all'EPHE di Parigi, ha proposto la prima definizione storico-religiosa di esoterismo. Secondo Faivre, è esoterica ogni dottrina e forma di pensiero che si basi su quattro principi:

- l'esistenza di una corrispondenza analogica tra il microcosmo e il macrocosmo (l'essere umano e l'universo sono l'uno il riflesso dell'altro)
- l'idea di una natura viva, animata
- la nozione di esseri angelici, di mediatori tra l'uomo e Dio, ovvero di una serie di livelli cosmici intermedi tra la materia e lo spirito puro
- il principio della trasmutazione interiore

A tali principi se ne aggiungono altri due complementari:

- la pratica della confluenza delle fonti dottrinali;
- il principio della trasmissione iniziatica.

Ai criteri citati fanno riferimento le maggiori espressioni di ciò viene chiamato *esoterismo occidentale, esempio*:

- l'alchimia
- cabala
- l'ermetismo
- la teosofia.

I criteri di Faivre però lasciano fuori dalla nozione di esoterismo la maggior parte delle correnti new age e neopagane, come le tradizioni massoniche e le tante correnti mistiche minoritarie, occidentali ed orientali, che hanno contribuito a fondare l'esoterismo contemporaneo.

Per quanto la criteriologia di Faivre sia stata criticata da altri storici delle religioni, leggi Kocku von Stuckrad, essa resta riferimento centrale per coloro che si interessano seriamente di esoterismo e vogliono studiarlo dal punto di vista storico-religioso.

Definizioni non scientifiche

Ogni autore di letteratura esoterica è detentore di una propria definizione del termine *esoterismo* (termine recente, dato che risale al 1828).

- Per Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), fondatrice della Società Teosofica (1875), l'esoterismo è una Dottrina Segreta, una sintesi di tutte le filosofie, di tutte le religioni, capace di svelare gli arcani dell'Universo e dell'Assoluto.
- Per Rudolf Steiner (1862-1925), fondatore dell'antroposofia, l'esoterismo è una "scienza spirituale", un'investigazione dei mondi soprasensibili attraverso le facoltà della chiaroveggenza.
- Per René Guénon (1886-1951) l'esoterismo è innanzitutto la "Tradizione Primordiale", ossia una dottrina metafisica universale la cui trasmissione si effettua soprattutto attraverso il linguaggio dei simboli. Secondo Guénon il contenuto di tale dottrina metafisica è reperibile,

sebbene in forma alterata, nelle varie tradizioni religiose della storia, e più precisamente nel loro versante "esoterico" (la cabala per l'ebraismo, il taoismo per la religione cinese, il sufismo per l'Islam).

- Per Omraam Mikhaël Aïvanhov (1900-1986) lo scopo dell'esoterismo o scienza iniziatica è quello di insegnarci a trasformare i nostri desideri inferiori e di entrare in comunicazione con il mondo divino per perfezionarci e aiutare tutta l'umanità. Secondo Aïvanhov, certe scienze quali l'alchimia, la magia, l'astrologia e la Cabala sono di difficile approccio e per capirle bene è consigliabile iniziare a studiarle nell'uomo, nelle sue attività quotidiane. Nel cibo troviamo l'alchimia, nella respirazione l'astrologia, nella parola e nel gesto la magia e nel pensiero la Cabala. Lo studio dell'esoterismo, precisa questo autore, non può essere separato dalla vita quotidiana.

L'esoterismo occidentale e la ricerca accademica

Dal secondo dopoguerra gli storici delle religioni prendono in esame i diversi ambiti della tradizione esoterica occidentale, fino ad allora ignorata dalla ricerca accademica.

Vengono così forniti contributi scientifici di rilievo, grazie ai quali si inizia ad apprezzare l'importanza quantitativa e qualitativa del corpus esoterico occidentale.

Tra i maggiori artefici di questa svolta si ricordano :

- Mircea Eliade per l'alchimia e lo sciamanesimo (*Le Chamanisme et les techniques archaïques de l'extase*, Paris, 1950)
- Forgerons et alchimistes, 1956), Gershom Scholem per la cabala ebraica (*Major Trends in Jewish Mysticism*, 1941), François Secret per la cabala cristiana (*Les Kabbalistes chrétiens de la Renaissance*, 1964), Frances Yates per l'ermetismo e il neoplatonismo del Rinascimento (*Giordano Bruno and the Hermetic Tradition*, 1964)
- *The Occult Philosophy in the Elizabethan Age*, 1979), Alexandre Koyré per la mistica e la teosofia tedesche (*Mystiques, spirituels, alchimistes du XVIe siècle allemand*, 1970), Charles Puech per lo gnosticismo e il manicheismo.

Studi così mirati, resero necessaria la creazione di una disciplina scientifica nuova, che si facesse carico di studiare l'esoterismo occidentale in quanto fenomeno storico-religioso a sé stante.

L'impulso alla costituzione di tale disciplina fu dato a Parigi, all'Ecole Pratique des Hautes Etudes, da François Secret, titolare fin dal 1964 della cattedra di *Storia dell'esoterismo cristiano*. A Secret successe nel 1979 Antoine Faivre, sotto la cui direzione la cattedra mutò nome, prendendo il titolo di *Storia delle correnti esoteriche e mistiche nell'Europa moderna e contemporanea*.

Nel 2002, con l'arrivo all'EPHE di Jean-Pierre Brach, il termine *mistiche* fu soppresso, e l'esoterismo divenne l'unico oggetto di studio della disciplina, i cui quadri concettuali portanti erano stati precedentemente definiti da Faivre in alcune pubblicazioni.

L'importanza di tale indagine scientifica è confermata dalla creazione di numerose cattedre in altri paesi, tra cui quella di Amsterdam (1999) e quella di Exeter in Inghilterra (2006).

F

Feng Shui



Il Feng Shui, è il metodo millenario per vivere in armonia negli ambienti che ci circondano, in cui viviamo, l'architettura moderna si avvale del Feng Shui, perché trova in esso il contributo necessario alla salute, alla tranquillità e alla produttività, aumenta le capacità potenziali dell'individuo. Questo metodo fa circolare energia positiva ed elimina quella negativa.

L'ambiente costruito con le regole del Feng Shui diventa molto vivibile e parte integrante della nostra vita. Questa disciplina ha preso piede in Cina 4000 anni fa ed insegna a disporre gli ambienti. I suoi principi si rifanno al Libro dei Mutamenti (i Ching) fondamento di molta filosofia cinese tradizionale.

Trovare il giusto equilibrio tra Yin e Yang all'intero di un abitazione, fa sì che il corpo e lo spirito di chi vi abita tragga grandi giovamenti. La Terra possiede il qi tellurico, la terra è viva e quando sta bene è rigogliosa, ma anche lei si ammala e quindi va curata. Quando sta bene regala prosperità, quando si ammala può a sua volta fare ammalare. Il Feng shui dà equilibrio ai campi energetici di un ambiente consentendo il riflusso di energie giuste.

La preoccupazione degli operatori di feng shui è *evitare "sha qi"* il flusso forte di energia che è determinato dalle strade che puntano dritte sulla casa, le linee ferroviarie e quelle dell'alta tensione. Il qi è assimilato all'acqua e le linee di scorrimento al letto del fiume, quando il fluire è lento l'acqua nutre bene la terra. In natura le linee rette *sono sconosciute* e la nostra stessa organizzazione biologica preferisce la forma armonica della spirale, questo per dire che il qi deve dirigersi alla sua giusta velocità.

I colori del Feng Shui

- il bianco è il colore dei saggi, del comando, del leader. È anche il colore del metallo e del freddo
- il rosso è di buon auspicio, fortuna, forza, successo, fuoco. È il sole che sorge ad est, è il simbolo dell'energia vitale, trattiene le forze del bene ed espelle l'energia negativa
- il porpora è il colore del potere
- il giallo è il colore della terra, dell'oro è il colore dell'architetto feng shui
- il verde è la rinascita, la crescita, il risveglio

- il blu è il colore del letterato, dello scrittore, dell'intellettuale, dello studioso
- il nero è il colore del mistero
- il rosa è amore
- il marrone è il simbolo dell'autunno

L'architettura Feng Shui ci aiuta a migliorare la qualità della vita, permette di recuperare la tranquillità, il sonno, la salute, la nostra produttività.

Contribuisce a ridurre tensioni e amplifica le nostre capacità potenziali. Il Feng Shui è utile anche alle aziende: conformare ed orientare stabilimenti, linee produttive e uffici in base agli insegnamenti di questa scienza antica permette di incrementare la produttività dei dipendenti e dei managers. L'ambiente Feng Shui è una parte integrante dell'arte di vivere.

Il mondo è visto come unità il cui elemento principale è il Ch'i (energia vitale).

IL Feng Shui studia i modelli secondo cui questa energia fluisce con cicli stagionali, in base alle ubicazioni, agli orientamenti, alle frequenze, alle combinazioni.

Il Ch'i infonde energie diverse alla terra, al fuoco, ai metalli, ai boschi e alle acque, alle diverse combinazioni di colori.

Lo studio di tutte le manifestazioni energetiche del Ch'i permette di creare ambienti di soggiorno equilibrati pieni di energia vitale oppure correggere gli squilibri ricreando l'armonia.

Nel nostro secolo la fisica occidentale ha convalidato la teoria Feng Shui secondo cui tutta la materia emette energia con frequenze e armonie differenti. Queste frequenze collegano ogni elemento del mondo fisico e si esprimono attraverso i differenti colori dello spettro elettromagnetico. In situazioni fisiche di stress, la presenza di un ambiente domestico o di lavoro pieno di energia e frequenze positive può migliorare la nostra risposta immunitaria e il potenziale energetico per superare il momento negativo.

Il feng shui ha una tradizione millenaria, è l'arte di armonizzare l'ambiente che ci circonda con il nostro campo vitale. Deriva dai due principali elementi naturali capaci di mutare la forma del territorio:

- il vento
- l'acqua

Si è sviluppata in Cina 4000 anni fa, è una disciplina che insegna a disporre gli ambienti in modo da raggiungere l'armonia, sfruttando l'energia positiva che circonda l'ambiente, le cose e le persone.

I suoi principi si rifanno al Libro dei Mutamenti (i Ching) fondamento di molta filosofia cinese tradizionale.

Trovare il giusto equilibrio tra Yin e Yang all'intero di un'abitazione, fa sì che il corpo e lo spirito di chi vi abita tragga grandi giovamenti.

La Terra possiede il qi tellurico, la terra è viva e quando sta bene è rigogliosa, ma anche lei si ammala e quindi va curata. Quando sta bene regala prosperità, quando si ammala può a sua volta fare ammalare. Il Feng shui dà equilibrio ai campi energetici di un ambiente consentendo il riflusso di energie giuste.

La preoccupazione degli operatori di feng shui è evitare "sha qi" il flusso forte di energia che è determinato dalle strade che puntano dritte sulla casa, le linee ferroviarie e quelle dell'alta tensione.

Il qi è assimilato all'acqua e le linee di scorrimento al letto del fiume, quando il fluire è lento l'acqua nutre bene la terra. In natura le linee rette sono sconosciute e la nostra stessa organizzazione biologica preferisce la forma armonica della spirale, questo per dire che il qi deve dirigersi alla sua giusta velocità.

Fiori di Bach



I *fiiori di Bach* sono un metodo di cura naturale con cui oggi si curano alternativamente soggetti che hanno disordini della personalità.

Scoperti dal medico inglese Edward Bach, i suoi studi sui fiori lo condussero a portare armonia nell'individuo.

Scoperti dal medico inglese Edward Bach, i suoi studi sui fiori lo condussero a portare armonia nell'individuo.

Iniziò il suo lavoro di medico proprio a Londra, ma non era soddisfatto della medicina tradizionale, in quanto trovava che essa aveva poca attenzione e poco interesse per i malati.

Approfondì l'immunologia, ottenne brillanti risultati come batteriologo, approdò in seguito all'omeopatia ed interpretando i suoi lavori di ricerca in batteriologi, in chiave omeopatica introdusse 7 nuovi importanti nosodi conosciuti in seguito come i Nosodi di Bach.

La sua ansia di ricerca gli fece abbandonare anche la pratica omeopatica, lui mirava ad un metodo di cura, facile e definitivo, reperibile nel regno naturale che non avesse necessariamente bisogno del medico.

Secondo Bach ciò che caratterizzava i disordini fisici delle persone non era tanto il disturbo, quanto la condizione psicologica che lo creava. Dopo studi e ricerche durate diversi anni trovò il rimedio appropriato: I Fiori di Bach, 38 rimedi che lui scoprì con l'intuizione e la sofferenza.

Era uno straordinario sensitivo, una volta scoperta la condizione che desiderava guarire era in grado di sentire il rimedio appropriato.

“I Rimedi” riconoscono 38 condizioni, ognuna associata ad un preciso stato che causa squilibrio della psiche.

Essi sono classificati secondo alcuni tipi di sentimenti:

- rimedi per lo scarso interesse verso circostanze
- rimedi per la solitudine
- rimedi per chi è molto influenzabile e troppo sensibile
- rimedi per lo sconforto e lo scoramento
- rimedi per la troppa cura del benessere altrui
- rimedi per la paura
- rimedi per l'insicurezza

Questi *rimedi* prendono il nome dal fiore che li origina.

Bach divise i rimedi in due categorie:

- I Rimedi di Tipo. In relazione con le caratteristiche della personalità
- I rimedi di Aiuto. Da relazionare allo stato transitorio della psiche

I dodici guaritori

Il dott. Bach dette il nome di “dodici guaritori” ai suoi primi rimedi scoperti, più tardi ne trovò altri ventisei, per un totale di “38 rimedi” che possono essere scelti sia come Rimedi di Tipo che come Rimedi di Aiuto.

I rimedi usati da Bach nel suo metodo di cura, sono tutti ricavati da fiori di piante spontanee, nessuno è nocivo o dà dipendenza, non ci sono controindicazioni nella loro azione e non causano mai reazioni. Possono essere usati in modo sicuro da chiunque. Questo era il desiderio del dott. Bach, che l'uomo potesse curarsi da solo con esito positivo. I Rimedi possono essere assunti assieme a qualsiasi altro farmaco in quanto non esiste possibilità di interferenza tra di loro

I 38 rimedi

- Clematis
- Honeysuckle
- Wild Rose
- Olive
- White Chestnut
- Mustard
- Chestnut Bud
- Water Violet
- Impatiens
- Heather
- Agrimony
- Centaury
- Walnut
- Holly
- Larch
- Pine
- Elm
- Sweet Chestnut
- Star of Bethlem
- Willow
- Oak
- Crap Apple
- Chicory
- Vervain
- Vine
- Beech
- Rock Water
- Rock Rose

- Mimulus
- Cherry Plum
- Aspen
- Red Chestnut
- Cerato
- Scleranthus
- Gentian
- Gorse
- Hornbeam
- Wild Oat

Fisiognomica e Cesare Lombroso



La fisiognomica interpreta il carattere e le tendenze fisiche e morali di un individuo, attraverso la lettura dei lineamenti prevalentemente del volto.

Esistono due tipi di fisiognomica:

- quella che sostiene la correlazione tra le caratteristiche fisiche e i tratti del carattere
- quella scientifica che strizza l'occhio alla genetica.

(da una traduz. Di A.J.Jenkinson) È possibile inferire il carattere dalle sembianze, se si da per assodato che il corpo e l'anima vengono cambiati assieme da influenze naturali: dico 'naturali' perché se forse, apprendendo la musica, un uomo fa qualche cambiamento alla sua anima, questa non è una di quelle influenze che sono per noi naturali; piuttosto faccio riferimento a passioni e desideri quando parlo di emozioni naturali. Se quindi questo è accettato e anche il fatto che per ogni cambiamento c'è un segno corrispondente, e possiamo affermare l'influenza e il segno adeguati ad ogni specie di animale, saremmo in grado di inferire il carattere dalle sembianze.

Il primo trattato sistematico sulla fisiognomica giunto fino ad oggi è il volumetto *Physiognomica* attribuito ad Aristotele ma più probabilmente frutto della sua scuola. È diviso in due parti, la prima tratta del comportamento umano, la seconda è ifocalizzata sul comportamento animale. Da ciò vengono dedotte corrispondenze tra l'aspetto umano ed il comportamento. Dopo Aristotele, i trattati più importanti sono:

- Polemo di Laodicea, *de Physiognomonia*
- Adamanzio il Sofista, *Physiognomica*
- Anonimo latino, *de Phsiognomonia*

Il più noto esponente della fisiognomica moderna è stato il pastore svizzero Lavater, il suo saggio sulla fisiognomica diventò popolare, fin dalla prima pubblicazione. . Lavater trasse conferma per le sue idee dagli scritti di Gianbattista della Porta . basare con fini illustrativi l'insegnamento della fisiognomica.La popolarità della fisiognomica si confermò alla soglia del XX secolo, grazie anche agli studi del celebre criminologo italiano Cesare Lombroso.Anche la Frenologia era considerata fisiognomica, nata nell'1800 in Germania, si diffuse nel alle soglie del XX secolo in tutta Europa per giungere in America.

Cesare Lombroso, italiano fu uno dei pionieri della fisiognomica disciplina di antichissime origini

Medico psichiatra, svolse ricerche sul cretinismo, fu direttore del manicomio di Pesaro e ordinario di medicina legale a Torino.

Dopo il 1870, *periodo pesarese*, e dopo gli studi sulla *pellagra* il Lombroso si concentrò sullo studio dell'antropologia, dei pazzi e dei criminali. Il primo caso che si trovò ad esaminare fu quello del brigante Vilella, la dissezione del quale evidenziò alla base del cranio anomalie che spinsero il Lombroso a considerare che queste avessero avuto forte peso sulla vita del brigante e su ciò che era stato. Ed attraverso studi e convinzioni nacque poi la *Teoria dell'uomo delinquente*.

Dal 1876 divulgò la propria teoria sulla delinquenza, tra i massimi studiosi della fisiognomica, Lombroso misurò la forma e la dimensione del cranio di molti briganti uccisi, concludendo che i tratti atavici presenti riportavano indietro all'uomo primitivo. Egli dedusse che i criminali portavano tratti anti-sociali dalla nascita, per via ereditaria.



Lombroso sostenne sempre con forza la necessità di inserire la pena capitale all'interno dell'ordinamento italiano. Riteneva infatti che se il criminale era tale per la sua conformazione fisica, non fosse possibile alcuna forma di riabilitazione, individuando in tal modo l'obiettivo cui il sistema penale doveva tendere per la sicurezza della società.

Tra le tante ricerche che il Lombroso ha fatto sull'uomo ed il suo comportamento, per curiosità si cita il delitto politico che era considerato dal Lombroso come una forza all'interno del corso storico. Il delitto politico è un gesto che attenta alla compagine di regole stabilite, alle tradizioni storiche e sociali esistenti, urta bruscamente contro la legge d'inerzia e si adopera per difendere ideali grandiosi contro un'istituzione che impedisce l'ulteriore progresso di un popolo. Occorre distinguere tra la rivoluzione e la rivolta: la prima è espressione storica dell'evoluzione contro una causa di oppressione, la seconda è l'opera di una minoranza che vuole imporre idee non volute dalla maggioranza. Secondo Lombroso entrambe queste manifestazioni avevano una causa comune: i climi, le razze, le religioni, la miseria, potevano fornire i motivi di una rivoluzione, ma anche di una rivolta. I mesi estivi favorivano le rivoluzioni e le rivolte: Delinquenti politici erano quindi quegli uomini che abbracciano la bandiera del progresso!

È innegabile il ruolo preminente occupato, almeno all'inizio, dal fattore antropologico nell'elaborazione della metodologia del Lombroso. I documenti a cui rifarsi per comprendere quale fosse il clima antropologico che ha influenzato il Lombroso possono essere l'*Antropologium* (Magnus Hundt scritto risalente al 1501, molto rivalutato in epoca positivista), *L'unità della specie umana* del Quatrefages, va tuttavia considerato testo chiave dell'influenza antropologica il saggio di Darwin *On the Origin of species*, giustamente ritenuto pietra miliare della nuova era antropologica e biologica.

Fulcanelli



Personaggio misterioso ed affascinante del XX secolo ed è considerato l'ultimo grande alchimista della storia. Chi si nasconde dietro questo nome? Non ci è dato di saperlo!

Ha lasciato due opere pubblicate e redatte dal suo allievo Eugene Canseliet: *Le dimore filosofali*, *Il mistero delle cattedrali* ed una sinossi di un terzo libro che mai è stata pubblicata, un lavoro inquietante che rivela scoperte che avvicinano il mondo degli alchimisti ai fisici nucleari.

Sostenuto nel suo anonimato dal suo discepolo e dall'illustratore Julien Champagne, Fulcanelli realizzò la Grande Opera alchimistica già nel 1922, per eclissarsi e scomparire dalla scena negli anni successivi, fino a far perdere le proprie tracce.

Le opere di Fulcanelli furono considerate straordinarie perché come *alchimista operativo* nel senso più antico del termine ricostruiva, partendo dal simbolismo ermetico, i punti principali della Grande Opera illustrandone i principi teorici e la prassi sperimentale con un dettaglio e una precisione mai visti prima.

La fama di Fulcanelli ha raggiunto ogni continente e i suoi libri sono stati venduti in milioni di copie.

Si è pensato anche che sotto il nome di Fulcanelli si celasse il famoso alchimista Nicolas Flamel che dopo aver dedicato anni di studi sull'Elisir di lunga vita, sia giunto alla conclusione, approdando al secolo scorso con il nome appunto di Fulcanelli.

L'alchimia, che in epoca post-moderna risulta una pseudo-scienza Rinascimentale ormai screditata, fu in procinto di essere rivitalizzata e ricondizionata nel 1926 da due dei più influenti movimenti del secolo.

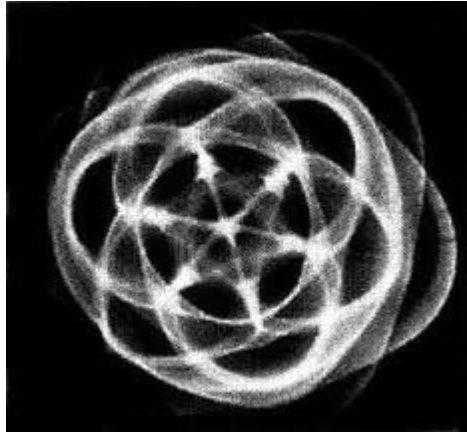
Surrealismo e psicologia piombarono sull'alchimia quasi contemporaneamente, e ciascuno inserì le nozioni del proprio significato nell'antica scienza.

Carl Jung spese i suoi vent'anni modellando una teoria sull'inconscio archetipo derivante dal tessuto simbolico delle immagini alchemiche e studiando come questi simboli siano espressi nell'atto del sogno.

Il poeta-filosofo André Breton e i surrealisti eseguirono un intuitivo salto della fede e proclamarono che il processo alchemico potesse essere espresso artisticamente. Breton, nel suo *Manifesto Surrealista* del 1924, annunciò che il surrealismo non era altro che arte alchemica.

G

Geometria Sacra



La Geometria Sacra fa parte della Etnomatematica e del mondo visionario di molte culture indigene. La ritroviamo nella teologia e in filosofie della matematica. È qualcosa che va al di là delle descrizioni algebriche e della stessa comprensione umana.

La geometria matematica trova i suoi simboli nell'algebra ed è una proiezione del sacro, con essa si contempla il *Mysterium Magnum* ed il Grande progetto divino del Kosmo. Con essa si ottiene una comprensione dei misteri dell'universo. Il termine geometria sacra è anche usato per indicare l'applicazione della geometria alla religione e all'esoterismo, come conseguenza diretta della concezione del cosmo sopra descritta. Gli oggetti geometrici che occupano un ruolo più importante in ambiti sacri e/o esoterici sono quelli che presentano più simmetrie, quali ad esempio i solidi platonici o i poligoni regolari, o quelli che generalmente richiamano una idea astratta di eleganza e bellezza, quali la sezione aurea. Tali forme geometriche sono usate in tutte le culture nella costruzione e strutturazione di edifici sacri come templi, moschee, megaliti, monumenti, chiese, spazi sacri come altari, temenoi e tabernacoli, oltre che nella creazione dell'arte sacra. Le stesse strutture geometriche (come la sezione aurea, le piramidi, o i poligoni regolari) sono presenti nell'antica architettura egizia, greca e romana, nonché nell'Europa medievale cristiana.

Le comunità spirituali dell'India e dell'Himalaya costruirono templi e fortificazioni basati su strutture geometriche mandala e yantra.

La Geometria Sacra è la struttura morfogenica che sta dietro la realtà stessa, ed è alla base delle leggi matematiche. Molti scienziati sono convinti che la matematica sia il mezzo con cui spiegare la realtà, ma il vero salto sarà fatto quando sposteranno a loro attenzione sulla forma, unica generatrice delle leggi fisiche. Si può definire la Geometria Sacra l'emblema della realtà del cosmo. A volte viene chiamata linguaggio della luce o linguaggio del silenzio, questo è molto significativo, in quanto la Geometria Sacra è un linguaggio, è l'idioma attraverso il quale viene creata ogni cosa. È recente la scoperta scientifica, che ha dimostrato che il nostro cervello trasforma tutte le informazioni in entrata in immagini, prima di trasformarle in pensieri, parole e concetti, lo stesso avviene in uscita. È pertanto dimostrato che il cervello umano funziona per archetipi. Chi ha conoscenza di simbologie esoteriche, ha già ben presente che un'immagine, quasi sempre geometrica, nasconde un significato a volte anche molto complesso. Nel simbolo sono spesso racchiusi diversi concetti contemporaneamente, è praticamente un codice, non a caso il fenomeno

dei cerchi nel grano, è un'insieme di forme geometriche che racchiudono una enorme fonte di informazioni. La cosa sorprendente della geometria sacra e della simbologia è trasferire conoscenze e informazioni a livello subliminale. Conoscere anche poco la geometria sacra è importante per i ricercatori spirituali.

Giordano Bruno



Filippo Giordano Bruno religioso appartenente all'ordine dei Domenicani, fu condannato dalla Grande Inquisizione ad essere bruciato vivo, perché ritenuto eretico. Egli elaborò una nuova teologia di Dio che risultò molto sgradita al Clero. Venne bruciato sul rogo dall'Inquisizione Romana nel 1600.

Nato Nola nel 548 entra nel convento dei domenicani assumendo il nome di Giordano diventando dottore in teologia nel 572. E' uno spirito libero, legge Erasmo, autore messo all'indice, mette in dubbio il dogma della Trinità, il suo comportamento ribelle gli comporta una denuncia (1576). Spaventato fugge, lascia la tonaca e la sua vita diventa una continua fuga, viene scomunicato dalla chiesa e da tutte le confessioni in cui tenta un inserimento.

È a Londra che pubblica i suoi primi scritti, Enrico III lo aiuta e gli dimostra ammirazione, ma a causa di quegli scritti, è costretto a mettere al bando l'ingombrante pensatore.

Dopo anni aspri e pericolosi nel 1591, Giordano Bruno stanco dell'esilio, vuole essere riaccolto dalla chiesa. Ma nel 1592 viene denunciato all'inquisizione da un ricco veneziano Giovanni Mocengo, che desiderava apprendere da lui, la geometria e l'arte della memoria, in cui Giordano era maestro. Lo scopo del tribunale dell'inquisizione, istituito da Papa Gregorio IX nel 1231, era quello di estirpare con ogni mezzo l'eresia.

Giordano Bruno si definì filosofo e metafisico, fu il primo a proporre un sistema coerente contrapposibile a quello di Aristotele, secondo il quale la Terra si trovava al centro di un universo chiuso. Il sistema aristotelico ripreso da Tommaso D'Aquino, era assunto a rango di dogma dalla Chiesa Cattolica Romana.

Fin dalla prima giovinezza Giordano Bruno si era interessato ai pitagorici, a Platone e i Presocratici, ma soprattutto era stato attratto da Nicolò Cusano e Copernico due autori sconosciuti che pochi conoscevano. Cusano fu il primo a mettere in discussione la concezione aristotelica del mondo, Copernico dal canto suo, condusse l'universo all'infinito.

Alle accuse di eresia mosse nel processo a Giordano, questi si definì un filosofo, non un teologo, lui non predicava, ma ricercava la verità sul principio primo dell'universo. Essendo l'universo una emanazione di Dio, era di conseguenza mediatore tra l'uomo e la divinità.

Per Giordano Bruno, la vera eucaristia era la comunione con la divinità, attraverso la

cintemplazione dell'universo. Se in ogni molecola di natura, si trovava un riflesso dell'anima di Dio, questo significava che il Cristo non serviva più a nulla e la redenzione non era più necessaria.

Per Giordano Bruno, l'universo era la totalità che bastava a se stesso e racchiudeva Dio medesimo nella sua immanenza.

Graal



Il Graal è un mito che resiste ai tempi, alla storia, alle mode, antico e moderno, ha attraversato tutte le Epoche, a partire da prima del Medioevo.

Calice o piatto usato da Gesù nell'Ultima Cena?

Nella Leggenda Aurea si narra della Prima Crociata e di come i Genovesi trovassero il calice : sacro catino, calice, piatto, vaso.

Le origini del Graal in senso letterario si riconducono ad antiche saghe celtiche.

Robert de Boron , nel suo Joseph d'Arimatea composto tra il 1170 ed il 1212, ipotizza che il Graal sarebbe la coppa usata nell'Ultima Cena, nella quale Giuseppe di Arimatea avrebbe poi raccolto le gocce di sangue del Cristo sulla croce. Giuseppe avrebbe portato la coppa nelle Isole Britanniche fondandovi la prima chiesa cristiana.

La leggenda del Graal è riportata in racconti popolari gallesi, dei quali il Mabinogion è il più vecchio dei manoscritti sopravvissuti (XIII secolo). Esiste anche un poema inglese Sir Percyvella del XV secolo. In seguito le leggende di re Artù e del Graal furono collegate nel XV secolo da Thomas Malory nel Le Morte d'Arthur (anche chiamato Le Morte Darthur) che fornì alla leggenda la sua forma classica.

I Vangeli sinottici (Matteo 26,26-29; Marco 14,22-25; Luca 22,15-20), raccontano che durante l'Ultima Cena Gesù prese il pane, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi"; poi prese il calice, rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse: Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza versato per tutti in remissione dei peccati.

Il giorno dopo, Gesù fu crocifisso. Quando venne deposto dalla croce uno dei suoi discepoli, Giuseppe d'Arimatea, lo avvolse in un lenzuolo e lo portò nella tomba di famiglia . Robert de Boron, nella sua opera Roman dou l'Estoire de Graal ou Joseph d'Arimatea (secolo XIII) aggiunge a queste vicende un episodio: mentre il corpo di Gesù veniva lavato e preparato per essere sepolto, alcune gocce di sangue uscirono dalle ferite . Giuseppe le raccolse nella stessa coppa che era servita per la consacrazione dell'Ultima Cena. Giuseppe lasciò poi la Palestina e si rifugiò in Britannia con il Santo Graal, raggiungendo la valle di Avalon (identificata già con Glastonbury) che sarebbe diventata il primo centro cristiano oltre la Manica.

Il Graal nelle tradizioni esoteriche

Molte tradizioni esoteriche hanno inteso Graal quale simbolo della Conoscenza, della Sapienza, Tradizione Arcaica o Primordiale. Il Graal rappresenterebbe la Parola Perduta, quella conoscenza che doveva essere concessa all'Uomo dell'Eden ed il cui simbolo era rappresentato dall'Albero della Vita. Le tradizioni esoteriche occidentali disegnano un percorso che avrebbe subito il Graal per

arrivare al genere umano fino all'Ultima Cena. Il Graal, caduto dalla fronte di Lucifero, perso da Adamo, recuperato da Seth e perso di nuovo, fu salvato durante il diluvio da Noè e successivamente fu utilizzato da Melchisedek per benedire Abramo e Sara. Dunque nuovamente fu posseduto da Mosè e dai Patriarchi prima di scomparire nuovamente. Il Graal sarebbe stato poi recuperato da Veronica detta Serapia la quale lo consegnò a Gesù Cristo per celebrare l'Ultima Cena. Molte di queste informazioni, ormai diventate patrimonio comune della letteratura esoterica si trovano nelle Visioni della beata Anna Katharina Emmerick riportate dal Brentano.

Il Graal come sangue reale

Recente interpretazione :il santo Graal deriverebbe da sang real, il sangue della discendenza di Gesù, sposato con Maria Maddalena. La Maddalena assieme ad altre donne citate nei vangeli, dopo la crocifissione sarebbe fuggita dalla Palestina su una barca per approdare in Provenza assieme al figlio avuto da Gesù. Avrebbe poi risalito il Rodano raggiungendo la tribù dei Franchi (la tribù ebraica di Beniamino nella diaspora). I Merovingi, i primi re dei Franchi, proprio a causa di questa origine avrebbero avuto l'appellativo di re taumaturghi, guaritori, per la loro facoltà di guarire gli infermi con il solo tocco delle mani, come Gesù !

Questa storia la ritroviamo nel libro Il santo Graal di Michael Baigent, Richard Leigh e Henry Lincoln, un libro del 1982 che ha dato lo spunto a moltissimi altri testi sulla "linea di sangue del Graal" (tra cui il romanzo Il codice da Vinci), ma non è suffragata da alcuna fonte storica a parte l'ovvia citazione della famosa leggenda medievale dello sbarco della Maddalena in Francia, resa popolare da Jacopo da Varazze nella Legenda Aurea.

L'intuizione nasce tra il 1969 e il 1970. Lincoln, un attore e documentarista inglese, entrò in contatto con il trio de Chérisey - Plantard - de Sède (che avevano dato origine al controverso Priorato di Sion) e decise di riscrivere la storia de L'Or de Rennes in una forma più adatta al pubblico di lingua inglese, presentandola prima in tre documentari trasmessi dalla BBC tra il 1972 e il 1979 e poi in un libro pubblicato nel 1982 con l'aiuto di Michael Baigent e Richard Leigh.

Lincoln era stato introdotto nel mondo delle organizzazioni esoteriche francesi dove aveva conosciuto Robert Ambelain (1907-1997), figura notissima di questo ambiente e autore di libri su astrologia, divinazione, profezie, tradizioni iniziatiche. Nel 1970 Ambelain aveva pubblicato *Jésus ou Le mortel secret des templiers* in cui sosteneva che Gesù Cristo aveva una compagna, pur non essendo legalmente sposato, e identificava questa «concubina» in Salomè, una discepola citata nel vangelo di Tommaso, uno dei vangeli gnostici ritrovati a Nag Hammadi. Lincoln fuse la narrazione del matrimonio di Gesù ricavata da Ambelain con quella dei Merovingi di Plantard e «rivelò» che i Merovingi protetti dal Priorato di Sion sono importanti, ben al di là della rivendicazione del trono di Francia, perché discendono da Gesù Cristo e dalla Maddalena.

Il Graal e Maat

Una recente interpretazione vede nel Graal un simbolo denso che si presenta come oggettivizzazione medioevale di concezioni morali di verità e giustizia, di probabile origine egizia. Partendo dalla concezione di von Eschenbach del Graal come pietra e ripercorrendo il cammino del simbolo-pietra nella tradizione occidentale (in particolare della Massoneria) e medio-orientale, è possibile risalire, infatti, al nucleo tematico egizio legato agli attributi della dea Maat, solo successivamente integrati in ambito religioso giudeo-cristiano. Tale ipotesi originale è attualmente al vaglio degli studiosi. Recentemente lo storico Daniel Scavone ha avanzato l'ipotesi che il Graal fosse in realtà la Sindone.

Egli ipotizza che la leggenda del Graal sia stata ispirata dalle frammentarie notizie giunte in Occidente di un oggetto legato alla sepoltura di Gesù e che ne conteneva il sangue; queste notizie vennero forse fuse con le leggende già esistenti che parlavano di una coppa o un piatto, il Graal appunto! A supporto di questa teoria Scavone nota che, secondo alcune fonti, il Graal offriva una particolare visione di Cristo nella quale egli appariva prima come bambino, poi più grande, infine adulto. Scavone ipotizza che queste fonti riportassero, in modo impreciso, un rituale nel quale la Sindone veniva dispiegata gradualmente e la sua immagine era resa visibile, man mano che il rito

procedeva, in misura sempre maggiore, fino ad essere mostrata nella sua interezza.

E sempre nelle sue ricerche, la notizia secondo la quale Giuseppe d'Arimatea avrebbe raggiunto la Gran Bretagna deriverebbe da un'errata lettura della parola Britio, nome del palazzo reale di Edessa (dove, secondo molti storici, la Sindone si trovava tra il VI e il X secolo), che sarebbe stata fraintesa per Britannia.

La leggenda

Le leggende hanno parlato del Sacro Graal, la coppa da cui Gesù e i discepoli avrebbero bevuto durante l'ultima cena e che permetterebbe di dare la vita eterna, fin dal Medio Evo. Tutto ebbe inizio con i Vangeli: Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati." (Matteo 26:27-28)

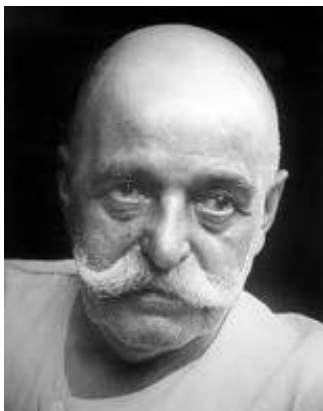
Il termine graal viene dallo scrittore francese Chretien de Troyes che scrisse un romanzo intitolato Perceval. L'autore morì nel 1190 d.C. prima di completare l'opera. In essa, un giovane cavaliere visita il castello del Re Pescatore dove vede una strana processione nella quale è presente un piatto d'oro incastonato di gemme e chiamato "graal". Esso era un oggetto sacro utilizzato per trasportare l'ostia consacrata. Nella processione, egli vede anche un ragazzo che trasportava una lancia sanguinante dalla punta, probabilmente un riferimento alla lancia che ferì il costato di Gesù sulla croce (Giovanni 19:34) e perciò si finì col collegare questo graal con un artefatto della Passione. Poiché la storia non fu mai finita, è impossibile sapere cosa intendesse l'autore.

Gli scrittori medievali spesso descrivono un forte legame tra il graal e il corpo e il sangue di Gesù, dimostrando come fosse un simbolo dell'Eucarestia.

Nel XII secolo, la chiesa cattolica dovette affrontare in Francia la minaccia degli eretici catari, che sfidavano l'insegnamento della Chiesa nel quale l'Eucarestia era la via per la salvezza. Fu allora coniato il termine transustanziazione per descrivere la trasformazione del pane e del vino benedetti da un prete nel corpo e nel sangue di Cristo.

Numerosi calici e coppe nei secoli sono stati indicati come il Santo Graal. Per esempio il calice di Antiochia, in argento, attualmente conservato al Metropolitan Museum di New York. Venne ritrovato nel 1908 e apparteneva a una chiesa di Kaper Karaon vicino a Antiochia. È decorato con viti, animali e dieci Apostoli seduti, più due immagini di Gesù. Questo artefatto è probabilmente databile intorno al VI secolo d.C. Per 2000 anni gli uomini sono andati in giro per il mondo alla ricerca del Santo Graal, il calice in cui Gesù bevve durante l'Ultima Cena, quel calice con cui Giuseppe D'Arimatea, membro del Sinedrio, raccolse il sangue durante la Crocifissione.

Gurdjieff



Gurdjieff è stato un personaggio poliedrico quanto scomodo; filosofo, scrittore, maestro di danza. I suoi insegnamenti racchiudono in sé molte tradizioni religiose, dalle quali lui ha attinto, creando tecniche psicofisiche per favorire il benessere del soggetto umano. La vita si vive in uno stato di veglia apparente che è prossima al sogno, e per trascendere questo stato sonno/sogno elaborò delle tecniche da offrire all'essere umano, attraverso le quali raggiungere un alto livello di vitalità e consapevolezza.

La sua tecnica prevede il raggiungimento di uno stato di calma e isolamento, a cui segue il confronto con i propri simili.

Dopo aver riunito un numero di allievi e discepoli, fondò una scuola per lo sviluppo spirituale, chiamata *Istituto per lo sviluppo armonico dell'uomo*. Gurdjieff fu noto anche come insegnante di danze sacre.

Nel corso degli anni, l'insegnamento di Gurdjieff ha influenzato personaggi della cultura e della letteratura.

Gli inizi

Gurdjieff nasce in da padre greco e madre armena. Dopo il trasferimento della famiglia in Turchia, riceve un'educazione religiosa dal suo tutore, il decano Borsh, con cui studia medicina e ingegneria prendendo in considerazione il sacerdozio nella fede ortodossa

E' datato 1885 l'inizio del suo percorso in diverse tradizioni spirituali, specie quella Sufi. Il suo viaggio di ricerca inizia a Costantinopoli per studiare i dervisci Mevlevi e Bektaschi.

Tra il 1887 e 1907 forma un gruppo chiamato *Cercatori della verità*, compie numerosi viaggi in Medio Oriente, India, che lo conducono dall'Asia fino al Tibet. Nel suo pellegrinare per vent'anni ricerca una misteriosa Confraternita di Sarmoung, sviluppatasi nel 2500 a.C. in Babilonia di cui aveva trovato un riferimento nel 1886.

Gurdjieff racconta questo periodo della sua vita nel romanzo autobiografico *Incontri con uomini straordinari*. Nel 1907 a Taskent insegna Scienze Soprannaturali, cinque anni dopo, a Mosca forma un gruppo di allievi, l'anno successivo, ne forma un altro a San Pietroburgo. Nel 1915 Ouspensky, famoso autore del trattato sulla natura dell'universo -Terzium Organum – sarà annoverato tra i suoi allievi. Ouspensky, uomo di cultura e scrittore, fu il tramite per il pensiero di Gurdjieff in Occidente e avrebbe in seguito testimoniato nel libro *Frammenti di un insegnamento sconosciuto* l'esperienza dell'insegnamento di Gurdjieff.

Dopo la Rivoluzione Russa Gurdjieff si rifugia in una località nei pressi del Mar Nero, dove inizia a sperimentare con alcuni allievi il suo *laboratorio di consapevolezza*.

L'arrivo nell'Europa occidentale

Corre l'anno 1921, Gurdjieff tiene a Berlino la sua prima conferenza Europea, nel frattempo Ouspensky in Inghilterra, aveva divulgato il lavoro del maestro raccogliendo attorno a sé molti

allievi. Gurdjieff nel 1922 acquistò la tenuta alle porte della capitale francese dove si stabilì fondandovi una grande Casa di Studi in cui vissero e lavorarono accanto a lui artisti, scrittori, pittori, matematici, filosofi, architetti, musicisti, e o quanti furono impegnati in una profonda ricerca interiore. Organizzò una comunità indipendente con pascoli, coltivazioni, diverse attività lavorative orientate ad un intenso lavoro sul proprio sé.

Nel 1932 Gurdjieff fu costretto a lasciare la tenuta, per difficoltà economiche, ma continuò tuttavia a insegnare le sue idee e le sue tecniche nella Parigi occupata e nei frequenti viaggi statunitensi.

Dopo gli anni 40, l'opera di Gurdjieff è volta a riunire tutti i propri allievi sparsi per il mondo, dando vita ad un intenso periodo di lavoro.

La sua salute lo abbandona, lascia le spoglie mortali il 29 ottobre 1949.

La Quarta Via

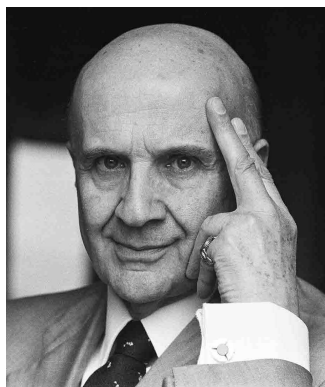
Gurdjieff aveva proposto quando era in vita una sua personale classificazione delle tradizioni spirituali esistenti

4. La prima via, la *Via del Fachiro*, basata sul lavoro sul corpo.
5. La seconda, la *Via del Monaco*, basata sul lavoro sul sentimento.
6. La terza, la *Via dello Yogi*, basata sul lavoro sulla mente.

Secondo gli insegnamenti del maestro le *vie tradizionali* per lo sviluppo interiore dell'uomo sono inadatte alla vita dell'uomo occidentale, in quanto richiedono l'abbandono della vita ordinaria per dedicarsi interamente ad esse.

La Quarta Via, la Via dell'uomo astuto, pone l'accento sulla armonizzazione dell'uomo in tutte le sue parti costituenti, permettendogli di poter continuare la propria vita quotidiana normalmente. La sua particolarità consiste nell'essere attiva nella vita di tutti i giorni, perché propone l'apprendimento di un Sapere antico, tramandato oralmente e per pratica diretta, con il quale l'uomo addormentato può risvegliarsi dal suo torpore profondo, iniziare a conoscere se stesso, ed aprirsi a quelle zone luminose interiori, inesplorate e Sacre, attraverso il primo raggiungimento di una nuova qualità di Essere.

Gustavo Rol



Gustavo Rol, è il più grande sensitivo del XX secolo, nato a Torino plurilaureato, svolse la sua attività di bancario, di antiquario e poi di pittore. Personaggio strano...ai più, in realtà è stato un vero e proprio maestro spirituale. Nel '50 viene rivelato al grosso pubblico da un articolo apparso sul Corriere della Sera a firma dello scrittore Buzzati.

Uomo incredibile, dotato di poteri straordinari, era molto riservato, viveva immerso nella ricerca della conoscenza, nella sua casa museo. Fu molto avversato da Piero Angela che non gli risparmiò veleni assieme allo scienziato torinese Tullio Regge che in seguito avrebbe fondato con Angela il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale CICAP.

Giuditta Dembeck la più famosa scrittrice New-Age che abbiamo oggi in Italia, ha sempre sostenuto Gustavo Rol, dedicandogli tempo e libri.

Gustavo Rol si classificava come un tipo di animismo antropocentrico.

Animismo: «ogni cosa ha il proprio spirito», nel quadro di una visione del mondo pervaso di una «armonia universale»

Antropocentrico perché sosteneva che l'uomo ha una dualità animistica, oltrel'anima avrebbe uno «spirito intelligente». L'anima, una volta lasciato il corpo, ritornerebbe a Dio, mentre lo «spirito intelligente» si distinguerebbe nel continuare ad essere presente sulla terra, anche dopo la morte. Rol affermava di poter entrare in contatto con «spiriti intelligenti», e che essi partecipavano spesso ai suoi esperimenti, durante i quali egli entrava in contatto con loro, agendo «con spontaneità, quasi sotto l'impulso di un ordine ignoto».

Guido Ceronetti (scrittore) .Gustavo era un uomo davvero speciale, quasi unico.

Lo si capiva dalla struttura fisica, da quella testa curiosamente piccola su un corpo da gigante, ma anche dal carattere che non amava mai mettere completamente a nudo; era un uomo alquanto impenetrabile, che a tu per te, rimaneva sulle sue e che modulava gli atteggiamenti in funzione delle persone che aveva davanti a sé.

Non era certo un impostore, ma anzi un individuo dotato di poteri incredibili.

Mi sembrava un tipo straordinario, anche se personalmente lo vedevo normalmente paranormale: non era certo l'unico ad avere tali facoltà, credo che siano molti coloro che le abbiano ricevute i dono dalla nascita.

Gustavo Adolfo Rol è stato considerato il più grande "sensitivo" del XX secolo.

Eppure il termine non è sufficiente a darne una definizione esaustiva. Il suo ruolo è stato quello di mostrare l'esistenza di *possibilità* che possono essere conseguite da ogni essere umano e di confermare la presenza di Dio fuori e dentro l'uomo. Le capacità di Rol spaziavano dalla visione a

distanza (lettura di libri chiusi, visione di cose che si trovano in un altro luogo) ai viaggi nel tempo (con escursioni nel passato e nel futuro), dalla veggenza selettiva (osservazione dell'aura energetica che circonda il corpo umano) all'endoscopia (la visione dell'interno del corpo umano).

Coloro che lo hanno conosciuto, raccontano che era in grado di agire dinamicamente sulla materia, che consisteva nello spostare a distanza oggetti di qualsiasi genere (telecinesi), o materializzarli e smaterializzarli (apporti / asporti). Sapeva prevedere gli eventi futuri (chiaroveggenza), leggeva nel pensiero (telepatia), era in grado di guarire persone ammalate anche molto distanti (tra i sistemi usati anche quello della pranoterapia) o trovarsi in due luoghi differenti nello stesso momento (bilocazione). Poteva attraversare superfici solide o far attraversare superfici solide a qualsiasi oggetto, così come poteva estendere o ridurre il corpo fisico a piacimento.

Coloro che lo hanno conosciuto, raccontano che era in grado di agire dinamicamente sulla materia, che consisteva nello spostare a distanza oggetti di qualsiasi genere (telecinesi), o materializzarli e smaterializzarli (apporti / asporti). Sapeva prevedere gli eventi futuri (chiaroveggenza), leggeva nel pensiero (telepatia), era in grado di guarire persone ammalate anche molto distanti (tra i sistemi usati anche quello della pranoterapia) o trovarsi in due luoghi differenti nello stesso momento (bilocazione). Poteva attraversare superfici solide o far attraversare superfici solide a qualsiasi oggetto, così come poteva estendere o ridurre il corpo fisico a piacimento.

Rol produceva altri due tipi di fenomeni particolari: la proiezione a distanza di figure o scritte su ogni genere di superficie e la pittura a distanza, pennelli e spatole danzavano nell'aria e dipingevano senza sostegno umano in pochi minuti quadri di pregevole fattura con l'aiuto, secondo lo stesso Rol, dello "spirito intelligente" di un pittore scomparso.

H

Ho'oponopono



Quattro parole sono le chiavi di autoguarigione più efficaci che esistono, in quanto si basano sull'amore espresso attraverso le parole che arrivano all' inconscio, là dove risiedono le memorie che ostacolano i processi vitali.

Quattro parole dettateci dalle filosofie hawaiane con la finalità di guarire memorie, persone, spazi e situazioni. Le quattro parole non ci chiedono stati di rilassamento, meditazioni particolari...pronunciamole in ogni momento della giornata, durante il nostro vivere quotidiano, nelle nostre attività.

Con le quattro parole eliminiamo il dolore emozionale o fisico semplicemente riconoscendolo come un ricordo e ringraziandolo che sia emerso alla superficie affinché noi possiamo guarirlo.

Recuperiamo così la pace interiore il nostro equilibrio, creando un'armonia con gli altri esseri della terra.

Le quattro parole liberano dalle nostre trappole mentali e ci aiutano a capire i cambiamenti. liberano dall'arroganza di voler modificare i comportamenti degli altri. Queste quattro parole vediamo come una pratica interiore individuale che pulisce e trasforma le memorie del passato che costantemente insidiano la mente, trasformandole in pura luce perché arrivi a noi l'ispirazione divina.

Ecco le chiavi che permettono l'accesso alla nostra storia personale nella pace e nella tranquillità.

- Mi ispiace
- Perdonami
- Grazie
- Ti amo

Preghiera alla divinità

Divinità, fluisce attraverso di me insegnami a perdonarmi per aver creato questa realtà dolorosa, insegnami ad amarmi e a sentire gratitudine per il dono della vita per il regalo della mia esistenza.

Divinità depongo in te tutte le memorie negative che sono arrivate a me affinché le trasformi in luce in ogni essere della tua creazione da quando ha avuto inizio l'umanità, e così è.

Pulisci il mio inconscio da tutta la carica emozionale immagazzinata in esso.

Pronuncio più volte durante il giorno le quattro parole che curano:

- Mi Dispiace

- Perdonami
- Grazie
- Ti Amo.

Mi sento in pace con tutte le persone della terra e con coloro con cui hodebiti in sospeso:

- Mi Dispiace
- Perdonami
- Grazie
- Ti Amo.

Libero quanti ,dai cui ho creduto di ricevere danni e maltrattamenti, perché mi restituiscono ciò che io ho fatto loro in un altro tempo.

- Mi Dispiace
- Perdonami
- ·Grazie
- Ti Amo

E' difficile perdonare qualcuno ed io sono qui a chiedere perdono a questo qualcuno adesso per quell'istante di debolezza, di indifferenza che io ho avuto, a suo tempo.

- Mi dispiace
- Perdonami
- Grazie
- Ti Amo

Per questo spazio sacro che abito giornalmente e con il quale non mi sento a mio agio, per colpa mia:

- Mi Dispiace
- Perdonami
- Grazie
- Ti Amo

Per i miei rapporti difficili con i miei simili di cui conservo solo cattivi ricordi:

- Mi Dispiace
- Perdonami
- Grazie
- Ti Amo

Per ciò che non mi piace della mia vita presente e passata, del mio lavoro,di ciò che mi circonda, Divinità, pulisci in me ciò che sta contribuendo alla mia nullità.

- Mi Dispiace
- Perdonami
- Grazie
- Ti Amo

Se provo ansia, preoccupazione, colpa, paura, tristezza, nostalgia, dolore...pronuncio/ penso: amo i miei ricordi sono grato per l'opportunità di liberarli.

- Mi Dispiace
- Perdonami
- Grazie
- Ti Amo.

Adesso dico < Ti amo>.

Penso a me ai miei cari e dico <Ti Amo>.

Per quanto mi necessita e per imparare ad attendere con serenità, senza ansie e paure, riconosco le memorie qui.< Mi Dispiace Ti Amo>.

I

Illuminazione



Un dialogo tra Andrew Cohen e Ken Wilber:

Andrew Cohen: Non sono mai stato particolarmente interessato all'evoluzione. Inizialmente, dopo il mio "risveglio" nel 1986, insegnavo seguendo quello che mi era stato trasmesso dal mio maestro. Questa era la mia esperienza: ogni cosa è semplicemente ciò che è, non c'è nessun posto dove andare e niente da fare. L'essenza dell'insegnamento era la realizzazione di questa verità. Inizio e fine della storia. Io ero così certo di questo modo di vedere le cose che mettevo seriamente in dubbio l'autenticità di qualsiasi approccio all'illuminazione che implicasse il tempo, il futuro, il divenire. E diffidavo di qualsiasi maestro che insegnasse qualcosa che implicasse il tempo, il futuro e il divenire.

Tuttavia, a poco a poco cominciai a notare che, sebbene molti miei studenti avessero potenti esperienze di risveglio, nella maggior parte dei casi essi ricadevano, a volte, nel narcisismo, nei desideri, nelle ossessioni nevrotiche, erano ancora preda di impulsi profondamente condizionati e limitanti.

Allora cominciai a prendere sempre più in considerazione la necessità di una vera trasformazione dell'essere umano, in modo che potesse diventare un'espressione vivente di quel vuoto e di quella purezza che si scopre nell'esperienza spirituale.

Gradualmente, col passare del tempo, mi interessai sempre più allo sviluppo della capacità di incarnare e manifestare nel mondo la bellezza, la perfezione e la totalità in quanto esseri umani, e non solo all'esperienza della benedizione del puro Essere.

Questo fu l'inizio. Dopo alcuni anni, nel mio insegnamento, cominciò a emergere qualcosa di nuovo. La prima volta che ne divenni consapevole fu quando iniziai a condurre dei ritiri in India. Una mattina, mentre stavo parlando, all'improvviso qualcosa esplose in me. Non so da dove provenisse: una passione impetuosa sgorgò da me spontaneamente premendo perché questo miracolo, questo mistero oltre il tempo si manifestasse proprio in questo mondo, in noi stessi, come noi stessi. Questo fu causa di turbamento e di ispirazione per molte persone e anche per me. E' successo più di dieci anni fa.

Da allora, divenne sempre più chiaro per me che questa passione era una passione per qualcosa che andava oltre l'illuminazione nel senso tradizionale, orientale, intesa cioè come un'ascesa verticale: liberarsi dalla ruota del divenire, trascendere completamente questo mondo senza lasciare traccia. Ciò che è importante per me ora è diverso. L'obiettivo, forse ambizioso, è non soltanto di trascendere il mondo ma di trasformarlo, diventare un agente dell'impulso evolutivo. Mentre l'ego si arrende a questo impulso, il nostro essere è letteralmente pervaso da un'energia divina e luminosa e da una passione a trasformare il mondo e l'intero universo per una causa che non ha niente a che

vedere con noi stessi.

Questo cambiamento di visione, avvenuto molti anni fa, fu uno dei motivi che mi fecero allontanare dal mio maestro. Ogni qual volta il mio maestro mi ascoltava dire che era possibile realizzare qualcos'altro che non fosse soltanto liberarsi dalla ruota del divenire e semplicemente Essere, pensava che stessi corrompendo e distorcendo il suo insegnamento. A un certo punto, cominciai a concludere che dovessero esserci vari tipi di illuminazione, differenti generi di risveglio, con risultati anch'essi differenti.

Cominciai a chiamare questo insegnamento 'illuminazione evolutiva' o 'illuminazione evolutiva impersonale'. In questo insegnamento, l'accento è posto non solo sulla realizzazione del vuoto e del puro Essere, ma anche sulla necessità di diventare un essere umano radicalmente e profondamente trasformato, quindi capace di manifestare il suo più alto potenziale evolutivo nel mondo.

Veramente non avevo mai avuto l'opportunità di imbartermi in una visione simile a questa. Solo recentemente, infatti, quando ho scoperto Sri Aurobindo e Teilhard de Chardin, mentre facevo delle ricerche per la nostra rivista, ho cominciato a trovare echi della mia stessa passione. Una passione per un'illuminazione evolutiva, per un risveglio alla verità di ciò che siamo; e il coraggio di accordarci il permesso di sentire l'urgenza di manifestarlo nel mondo con tutto il nostro essere.

Dunque, quello che innanzi tutto volevo discutere con te è la seguente questione: Cos'è l'illuminazione? Penso che si tratti di un tema importante sia perché moltissime persone si interessano oggi alla spiritualità, ma anche perché la definizione tradizionale di illuminazione forse non riesce più a rispondere ai bisogni di un mondo che si evolve nel tempo, quello in cui noi ora stiamo vivendo.

Ken Wilber: Sono d'accordo essenzialmente con tutto quello che hai detto, naturalmente su alcune cose il mio approccio è differente. Tu hai esposto una serie di concetti veramente importanti. Forse possiamo iniziare da quello che hai menzionato per ultimo, cioè se ci sono diversi tipi di illuminazione. Certo, questa domanda può sembrare, in un primo tempo, abbastanza strana, perché l'illuminazione è evidentemente onnicomprensiva, senza tempo, immutabile, eterna, ecc. Quindi è difficile immaginare che ci possano essere due diversi tipi di qualsiasi cosa che sia definita in questo modo. Ma, in realtà, anche nelle tradizioni è possibile trovare almeno due importanti concezioni dell'illuminazione molto diverse tra loro.

Una era prevalente durante il periodo cosiddetto Assiale (più o meno dal 2000 a.C. al 100 d.C.). La sua migliore espressione si trova forse nel concetto, espresso dalla tradizione buddhista Theravada, di nirvana o nirvikalpa, che significa in pratica l'immersione nella dimensione senza forma, dove non c'è manifestazione, non emerge alcun oggetto.

E' uno stato di coscienza assolutamente privo di cambiamento, assolutamente privo di spazio, di ego, di agitazione. L'analogia classica per coloro che hanno avuto questa esperienza è che si tratta di uno stato simile al sonno profondo senza sogni. Si entra in uno stato di coscienza senza forme. Questo stato, il nirvana, è stato ritenuto il livello più elevato di realizzazione e si pensava che fosse completamente separato dal samsara. Il mondo del vuoto era completamente separato dal mondo delle forme. Il vuoto era trascendente e senza tempo; la manifestazione era soggetta al tempo, era sofferenza, illusione, ecc. L'obiettivo, senza alcun dubbio, era quello di liberarsi dal samsara, dalla 'ruota delle rinascite' e immergersi nel nirvana.

Penso che la vera rivoluzione nella spiritualità avviene più o meno in quel periodo e si deve particolarmente a due geni: Nagarjuna in Oriente e Plotino in Occidente. Essi aprirono la breccia verso ciò che sarebbe stato chiamata 'illuminazione non duale' o 'realizzazione non duale'. Si tratta di una profonda comprensione del nirvana o vuoto o senza tempo o trascendente, ma è anche un'unione, nel senso che si abbraccia l'intero mondo delle forme, l'intero mondo del samsara. Quindi la realizzazione delle tradizioni non duali non si limita all'immersione in uno stato senza forma, di cessazione di ogni

manifestazione, ma considera che questo 'senza forma' o vuoto è uno con tutte le forme che emergono momento dopo momento.

Questo stato, sahaj, è, possiamo dire, sia la base del voto dei bodhisattva, sia l'inizio della tradizione tantrica. L'idea era che in qualche modo il mondo del samsara e il mondo del nirvana dovessero andare insieme mano nella mano o non sarebbe stato possibile avere un essere pieno, completo, integrale. Dunque, è sempre vero che il dharmakaya o vuoto o dimensione perfettamente senza forma, non è coinvolta nello scorrere del tempo, ma questa è solo la metà del quadro. L'altra metà è che c'è la corrente del tempo, c'è sviluppo, svolgimento, evoluzione, trasformazione.

La chiave di tutto questo è la comprensione che il solo modo per realizzare in modo completo e permanente il vuoto è di trasformare, far evolvere, sviluppare il suo veicolo in questo mondo di forme. I veicoli che stanno per realizzare il vuoto devono essere in grado di affrontare il compito. Questo significa che devono essere sviluppati, trasformati e allineati con la realizzazione spirituale. Significa ancora che l'immanente ed il trascendente devono, per così dire, dare sapore l'uno all'altro.

A.C. : Nel veicolo?

K.W. : Esatto.

A.C. : Allora stai dicendo che il veicolo deve perfezionarsi...

K.W. : Sì. A volte succede che alcune persone abbiano una qualche forma di immersione nel vuoto, una radicale realizzazione di questa coscienza infinita, senza confini che è la loro vera realtà, poi, come hai detto tu, questo stato si esaurisce, e quelle persone ritornano nel solito veicolo egoico, sono di nuovo il solito 'io' contratto e non sanno che cosa sia avvenuto. Eppure non vogliono intraprendere una vera pratica o un cammino trasformativo che renderebbe il loro veicolo capace di mantenere quella realizzazione in modo più completo e duraturo. Questo è un peccato perché, come tu hai detto, si escludono dal mondo delle forme, dalla possibilità di essere coinvolti in questo mondo e , allo stesso tempo, da ciò che è necessario fare per diventare un veicolo trasparente del senza tempo.

La cosa migliore per una realizzazione non duale o integrale è di lavorare su entrambi i piani. Dobbiamo, in un certo senso, perfezionare la nostra capacità di realizzare completamente il vuoto momento dopo momento, ma si tratta del vuoto da cui emergono tutte le forme, momento dopo momento.

Quindi dobbiamo avere una totale accettazione del mondo del samsara in quanto veicolo ed espressione del nirvana stesso. Sfortunatamente, penso che tu abbia ragione quando dici che molte scuole non duali non rispettano questa comprensione.

Si tende a privilegiare un corno o l'altro dell'equazione: o ci si immerge nel samsara, cioè la sfera senso-motoria - la natura è spirito, ogni oggetto manifesto è considerato spirito, ecc. - oppure ci si immerge nella dimensione in cui c'è cessazione di ogni forma. Mentre ciò a cui, credo siamo interessati io e te e certamente ciò di cui stiamo parlando qui, è una realizzazione che abbraccia sia il vuoto sia la forma. E lasciami aggiungere questo: l'evoluzione avviene nel mondo delle forme, non in quello del vuoto.

Questo significa allora che l'evoluzione è l'altra metà dell'equazione, quindi se non contribuiamo a far avanzare l'evoluzione, non possiamo neppure realizzare completamente quel vuoto che pure siamo.

A.C. : Eccellente. Adesso vorrei andare oltre. Infatti, nella tua descrizione della visione non duale in cui la distinzione tra nirvana e samsara scompare, in questa interpretazione dell'illuminazione, mi sembra, tuttavia, di capire che l'idea sia ancora quella di essere liberati da questo mondo.

K.W. : Sì, capisco cosa vuoi dire.

A.C. : Bene, allora affronto adesso la questione di cosa sia l'illuminazione in rapporto alla sfera del tempo e del divenire. Quello che cerco di evidenziare è ciò che io chiamo 'impulso evolutivo'. Come ho detto prima, si tratta di una compulsione statica a trasformare il mondo. Ora, questa spinta è differente da ciò che viene detto nelle tradizioni sul voto dei bodhisattva perché, a mio parere, il voto dei bodhisattva riguarda l'impegno di rimanere in giro abbastanza a lungo per liberare gli esseri senzienti da questo mondo. Ma nell'impulso evolutivo statico di cui parlo io la liberazione viene di fatto trovata attraverso la resa all'imperativo di evolversi in questo mondo.

K.W. : Non liberandosi da esso.

A.C. : Giusto. In questa interpretazione dell'illuminazione, tutta la coscienza e l'energia sono usate al servizio della creazione stessa, oltre l'ego. In altre parole, il veicolo è utilizzato per questo grande e impegnativo obiettivo. L'illuminazione, la liberazione estatica che avviene quotidianamente, deve essere trovata e sperimentata direttamente e consapevolmente solo attraverso un'assoluta e perfetta resa a questo scopo. Almeno idealmente, quindi, se qualcosa del genere è possibile, non ci sarebbero motivazioni egoiche e si sarebbe costantemente consumati dal fuoco di questa causa che pure sfuggirebbe a una nostra comprensione totale, poiché il suo culmine avviene sempre nel futuro.

K.W. : Sì, sono d'accordo con il senso generale di quello che dici. Lasciami riformularlo così. Come ho detto prima, c'è stato un importante cambiamento dalle religioni del primo periodo Assiale che mettevano l'accento sull'ascesi, la trascendenza, la cessazione, alle tradizioni non duali. Questo cambiamento è stato epocale: il vuoto non era più separato dalla forma, si realizzava che il vuoto non è altro che forma e la forma non è altro che vuoto, come recita il Sutra del Cuore.

Ora, questa nuova comprensione, che porta al Buddhismo Mahayana e al Vajrayana, non esisteva nelle precedenti religioni. Le più antiche sostenevano che il mondo del samsara è spirito. Si tratta cioè dell'immersione nella pura manifestazione, nella natura. Poi venne il periodo Assiale che sosteneva: "No, il trascendente è la sola realtà spirituale, unicamente la dimensione ascendente, senza tempo, è la vera realtà."

L'approccio non duale dice: "Aspettate un attimo, avete ragione entrambi. Quello che dobbiamo fare è trovare un modo per realizzare questa unione."
Il voto originario dei bodhisattva era: "Faccio voto di raggiungere l'illuminazione il più presto possibile per il bene di tutti gli altri esseri", infatti, com'era solito sottolineare Kalu Rimpoche: "Se rimandi la tua illuminazione, come pensi di poter salvare qualcun altro, stolto!" Questo approccio divenne più maturo nella visione tantrica. Comunque la base comune delle due tradizioni, per lo meno implicitamente, era la comprensione che nirvana e samsara, il vuoto e la forma, il senza tempo e la dimensione del tempo, l'essere e il divenire, sono i due aspetti di una realizzazione integrale.

Nella realizzazione bisogna abbracciarli entrambi. Ma tu hai ragione quando affermi che le tradizioni spesso non si sono mantenute fedeli a questa visione. Penso anche che ci sia un altro significato o un livello più profondo di comprensione della realizzazione non duale intesa come impulso evolutivo nel mondo delle forme che si evolvono.

A.C. : E' appunto di questo che sto parlando!

K.W. : Penso che la ragione possa essere trovata proprio in ciò che abbiamo detto: un saggio, diciamo migliaia di anni fa, poteva avere una profonda realizzazione del dharmakaya o puro vuoto, una profonda realizzazione del nirvikalpa samadhi, e poi anche una profonda realizzazione di un'unione con tutte le forme. Quindi il saggio in questione avrebbe realizzato sia il vuoto sia il mondo delle forme e sia che essi sono intrinsecamente una cosa sola. Vuoto e forme emergono momento dopo momento come 'vuoto di tutte le forme che emergono estaticamente'. Ma, non di meno, il saggio più perfettamente illuminato, nel senso del sahaji, dell'esperienza non duale, può essere solamente 'uno con' il mondo delle forme del suo tempo. E quel mondo non ha le conoscenze che abbiamo noi oggi sul mondo delle forme.

A.C. : Vuoi dire sull'evoluzione...

K.W. : Certo, specialmente l'evoluzione, la sua esatta natura, cosa significhi, cosa succede nel mondo delle forme. In esso noi scopriamo un'inequivocabile tendenza verso livelli sempre maggiori di differenziazione, integrazione, complessità e unificazione. Si tratta di una comprensione fondamentale perché significa che il nostro veicolo nel mondo delle forme sta diventando più trasparente e quindi più capace di intendere i processi che avvengono nel mondo delle forme. Questo cambia ogni cosa. Non importa quanto qualcuno potesse essere profondamente illuminato migliaia di anni fa, il mondo delle forme allora non includeva questa conoscenza. Quindi questo non era parte della loro realizzazione, anche se la loro realizzazione del vuoto era meravigliosa

quanto può esserlo per noi oggi, perché il vuoto è il vuoto, non cambia, non ha parti in movimento, ecc. Quindi non stiamo togliendo niente al saggio vissuto migliaia di anni fa, ma riconosciamo che noi abbiamo almeno una cosa in più: noi viviamo oggi. Fra migliaia di anni la gente guarderà indietro al nostro mondo delle forme e riderà istericamente per come eravamo idioti. Nel frattempo noi dobbiamo andare avanti nell'incorporare nel mondo delle forme il vuoto radicale. Il risultato è una specie di vuoto evolutivo, o 'illuminazione evolutiva'. Sì, è così.

A.C. : In questa illuminazione evolutiva l'elemento importante, se capisco bene, è la resa al movimento di un impulso che si risveglia e che spinge a partecipare in modo planetario al processo evolutivo per amore dell'evoluzione stessa. L'illuminazione evolutiva è questo, non si tratta di un semplice ottenimento della propria personale liberazione da o trascendenza di questo mondo.

K.W. : Sì, sono d'accordo.

A.C. : Io sottolineo proprio questo cambiamento di accento da una visione all'altra. Questo mi sembra significativo per la definizione di cosa sia finalmente l'illuminazione ai giorni nostri, poiché aumenta il numero delle persone che cominciano a interessarsi all'illuminazione, cosa sia, cosa significhi. Direi che nel novanta per cento dei casi, se non di più, il messaggio che ricevono si limita alla trascendenza, la trascendenza personale. E mentre di solito viene richiesto anche di abbandonare l'egocentrismo e di provare compassione, raramente, anzi mai, ci si riferisce a quella passione rivoluzionaria e impetuosa per la totale trasformazione del mondo, quella spinta che sorge dal cuore spirituale quando si è veramente liberato dal mondo. Voglio dire che molto spesso quello che viene propinato è un tiepido e strano miscuglio di antichi concetti di illuminazione conditi con idee sulla compassione basate sull'emotività di tipo "new age". In questo modo si indica una strada che non condurrà a realizzare il fuoco della vera liberazione.

Il <Segreto > e la legge di attrazione



<Il Segreto>, dice *Rhonda Byrne*, è stato tramutato attraverso i secoli, desiderato ardentemente, nascosto, rubato e comprato per somme ingenti di danaro. Questo antichissimo Segreto era noto ad alcuni dei più grandi personaggi della storia:

- Platone
- Galileo
- Beethoven
- Edison
- Carnegie
- Einstein
- ed altri inventori, teologi, scienziati e filosofi
- Ora il segreto è rivelato al mondo intero

Frammenti di un Grande Segreto, sono stati trovati nel corso dei secoli nelle tradizioni orali, in letteratura, nelle religioni e nelle filosofie. Per la prima volta tutti i tasselli del Segreto compaiono assieme in una incredibile rivelazione.

I più grandi maestri esistiti ci hanno insegnato che la legge di attrazione è la più potente dell'universo, è nata agli inizi dei tempi, c'è sempre stata e sempre ci sarà. È la legge che determina l'intero ordine dell'universo, che plasma ogni esperienza della nostra vita e noi siamo gli unici in grado di farla entrare in azione e lo facciamo per mezzo dei nostri pensieri.

Nel 1912 Charles Haanel ha descritto la legge di attrazione definendola *la legge più grande e infallibile da cui dipende l'intero sistema della creazione*.

La legge di attrazione dice che i simili attraggono i simili, ragion per cui quando formuliamo un pensiero, ne attraiamo contemporaneamente altri simili.

La nostra vita attuale è un riflesso dei nostri pensieri passati che includono cose belle e meno belle. Dato che tendiamo ad attrarre le cose a cui si pensa di più, è facile vedere quali sono stati i pensieri dominanti in ogni campo della nostra vita, perché si tratta delle esperienze fatte fino ad ora.

Se riusciamo a pensare a quello che vogliamo e a farne il nostro pensiero dominante, lo faremo entrare nella nostra vita.

Un pensiero è dotato di frequenza, lo possiamo misurare, se lo nutriamo generosamente e lo aiutiamo con gli occhi della mente, emettiamo quella frequenza e quel segnale è recepito dall'universo e attrae magneticamente tutto ciò che è simile e si trova su quella medesima

frequenza. Tutto quello che viene emesso fa ritorno alla sorgente e la sorgente siamo noi. Le vibrazioni delle energie mentali sono le più sottili e quindi le più potenti che ci siano.

La legge di attrazione è una legge di natura, è impersonale e non fa distinzione tra le cose buone e quelle cattive, capta i nostri pensieri e ce li ritrasmette come esperienza di vita, lei si limita a darci ciò che pensiamo. Quando pensiamo con insistenza alle cose.. che non vogliamo, quelle arrivano, la legge di attrazione non presta sculto al fatto che non le vogliamo, ma al fatto che le pensiamo e quindi ce le procurerà.

Il Grande Segreto della Vita è la legge di attrazione che dice che i simili si attraggono, così quando si formula un pensiero, si attrae altri pensieri simili.

Attenzione perché i pensieri sono magnetici e dotati di frequenze, mentre li facciamo li inviamo all'Universo, dove attraggono magneticamente tutto ciò che è simile che si trova sulla stessa frequenza. Tutto ciò che viene emesso, poi torna alla sorgente, cioè a noi.

Noi siamo una torre di trasmissione umana, con i nostri pensieri trasmettiamo una frequenza e se vogliamo cambiare qualcosa nella nostra vita, cambiamo la frequenza e modifichiamo i nostri pensieri. I nostri pensieri attuali creano la nostra vita futura, quella su cui ci concentriamo di più, si manifesterà come parte della nostra vita.

I nostri pensieri diventano cose. La maggior parte di noi stessi tende a non pensare bene di sé, non si ama completamente, il fatto di non amarci, può tenere lontano ciò che vogliamo, se non amiamo noi stessi spingiamo letteralmente le cose via da noi.

I Teschi di Cristallo



I Teschi di Cristallo fanno la loro prima apparizione nell'800, hanno proprietà spirituali molto elevate. Il materiale preferito per le loro composizioni è il cristallo di rocca purissimo. L'oggetto più straordinario conosciuto, composto da questo materiale è il teschio di cristallo scoperto da Mitchell-Hodges, la sua origine è attribuita agli Atzechi, Maya, addirittura agli Atlantidei.

Anche il suo rinvenimento fu molto controverso ed è stato al centro di diversi dibattiti: secondo certe fonti, fu trovato nel 1927 da Anna, figlia adottiva di F.A. Mitchell-Hodges, mentre scavava fra le rovine di Lubaantun, la *Città delle pietre cadute*, nelle giungle dell'Honduras britannico.

La squadra di Mitchell-Hodges eseguì estesi scavi nella zona e diede un enorme contributo all'attuale patrimonio di reperti e conoscenze sulla civiltà precolombiana del Nuovo Mondo. Mitchell-Hodges credeva alla leggenda di Atlantide, la convinzione dell'esistenza di una connessione fra le civiltà di Atlantide e dei Maya lo spinse a sfidare le giungle dell'America Centrale.

Il cristallo di rocca, non può essere datato con i sistemi convenzionali, tuttavia i laboratori Hewlett-Packard, che studiarono il misterioso cranio, hanno stimato che il suo completamento avrebbe richiesto un minimo di trecento anni di lavoro a una serie di artigiani dotati, inoltre, di enorme talento. In termini di durezza questo tipo di cristallo è solo leggermente inferiore al diamante.

Questo pezzo di pietra, tra l'altro non originario del posto, era considerato di un tale valore che il popolo che lo lavorò impiegò più di tre secoli per levigarlo pazientemente.

Il mistero del teschio di cristallo si infittì ancor di più quando fu ritrovata la parte inferiore e quando, unendo i due pezzi, si vide che la mandibola si articolava col resto del teschio, creando l'effetto di un cranio umano che apre e chiude la bocca.

E' possibile che il teschio fosse manovrato in tal modo dai sacerdoti del tempio e che fosse usato come oracolo e strumento di divinazione. Si racconta che il lobo frontale del teschio a volte si appanna, acquistando una tinta lattiginosa; altre volte emette un'aura spettrale simile all'alone della luna: queste manifestazioni potrebbero essere il frutto di fantasia stimolata dal potere intrinseco del cranio stesso.

Di fatto coloro che hanno avuto contatti prolungati nel tempo col teschio riferiscono di esperienze sensoriali inquietanti che comprendono suoni ed odori eterei, fino ad arrivare all'apparizione di spettri ... L'impatto visivo del teschio è ipnotico, Mitchell-Hodges, che non si staccò dal teschio per più di trenta anni, è scampato a tre accoltellamenti e ad otto ferite d'arma da fuoco!

Prima di morire, il 12 giugno 1949, lasciò scritto nel suo testamento che il teschio doveva essere assolutamente consegnato alla figlia adottiva, che lo aveva trovato.

Il Vangelo di Maria Maddalena sposa di Cristo...



Maria di Magdala fa parte della schiera dei discepoli di Gesù e la Chiesa Cattolica la considera Santa. È un personaggio di rilievo dei Vangeli Canonici, la sua presenza alla Crocifissione di Gesù e la visita sulla tomba hanno scatenato la fantasia sul suo ruolo di vedova, piuttosto che seguace.

In alcuni racconti moderni ispirati ai Vangeli Apocrifi, si sostiene il matrimonio di Gesù con Maria Maddalena.

Nel *Vangelo secondo Filippo* si racconta:

La compagna del Salvatore è Maria Maddalena, Cristo la amava più di tutti gli altri discepoli e soleva spesso baciarla sulla bocca.

Ma nello stesso vangelo, che secondo gli studiosi risalirebbe alla seconda metà del II secolo, il bacio sulla bocca è un segno di rito comune anche agli altri personaggi perché *il Logos viene da quel luogo, egli nutre dalla sua bocca e sarà perfetto. Il perfetto, infatti, concepisce e genera per mezzo di un bacio. È per questo che noi ci baciamo l'un l'altro. Noi siamo fecondi della grazia che è in ognuno di noi.*

L'ipotesi dell'unione della Maddalena con Gesù è stata ripresa di recente:

Gesù sarebbe stato sposato con Maria Maddalena e da loro sarebbe nata la dinastia dei Merovingi che regnò in Francia tra il V e VIII secolo. La Maddalena, assieme alla prole avuta da Gesù e ad altre donne citate nei vangeli, dopo la crocifissione sarebbe fuggita dalla Palestina su una barca per approdare in Provenza. Avrebbe poi risalito il Rodano raggiungendo la tribù dei Franchi ritenuti appartenenti alla tribù ebraica di Beniamino nella diaspora. Il Santo Graal secondo questa teoria rappresenterebbe simbolicamente il *sang real* ovvero il sangue regale di questa stirpe dalle origini nobilissime.

Questa tesi si trova esposta nel libro *Il Santo Graal* di Baigent, Leigh e Lincoln (1982) da cui hanno preso spunto altri testi sulla *linea di sangue del Graal*, ma non è suffragata da alcuna fonte storica a parte la citazione della leggenda medievale dello sbarco della Maddalena in Francia, resa popolare da Jacopo da Varazze nella *Legenda Aurea*.

Le uniche fonti citate dai tre autori per sostenere che i Merovingi avrebbero avuto origine dalla discendenza di Gesù e Maria Maddalena sono infatti *Les dossiers secrets* del Priorato di Sion, una serie di documenti depositati presso la Bibliotheque National di Parigi negli anni '60.

Questi testi contengono complicate linee di discendenza ed elenchi di presunti Gran Maestri del Priorato (descritti come i custodi del vero segreto del Graal), ma le ultime ricerche hanno confermato essere stati inventati da Pierre Plantard per millantare una propria discendenza nobile dai Merovingi.

Daniel Meurois-Givaudan è tra i più noti scrittori di new-age, nelle pagine di presentazione del suo libro *Il vangelo di Maria Maddalena*, l'introduttore scrive:

Alla fine dell'Ottocento venne scoperto un manoscritto, noto come il Vangelo di Maria Maddalena,

esso si presenta come un vangelo incompleto. Daniel Meurois-Givaudan, però, ha deciso di risalire alla fonte servendosi di un'antica tecnica essena che gli permette di trasferire la coscienza nella dimensione akashica. Si immerge nel libro del tempo e riporta a galla i frammenti perduti e il testo originale. Maria Maddalena è ben altro che la peccatrice pentita dei testi ufficiali.

Ipotesi su Maria Maddalena

Il Vangelo di Giovanni...sarebbe di Maria Maddalena?

Lo studioso Ramon Jusino nel libro *Maria Maddalena, autrice del Quarto Vangelo?* (1998), presenta il suo punto di vista saccheggiando le ricerche di Elaine Pagels sulle primitive comunità gnostiche e sulla comunità giovannea fatte da Raimond Brown, biblico cattolico tradizionale. Conferme che Maria Maddalena sarebbe stata l'amato discepolo si trovano nei *Vangeli Gnostici*.

La contraddizione tra il quarto vangelo (che sostiene che l'amato discepolo era un maschio) e i vangeli gnostici (secondo cui l'amato discepolo era Maria Maddalena) si spiegano secondo Brown, in questo modo:

gli autori dei vangeli gnostici furono influenzati dalla figura di Maria Maddalena in quanto annunciatrice della Risurrezione di Cristo, ciò portò gli autori gnostici a renderla il discepolo che Gesù amava di più in altre parole, gli autori gnostici chiamarono Maria Maddalena l'amato discepolo in risposta a quanto avevano letto nel quarto vangelo.

Secondo Jusino, invece, nella prima stesura del *Vangelo secondo Giovanni* l'amato discepolo e il fondatore della comunità giovannea era Maria Maddalena. Dopo la sua morte si verificò uno scisma nella comunità:

- i secessionisti avrebbero dato molta importanza alla figura di Maria Maddalena (ciò portò alla redazione di numerosi vangeli gnostici, es. *Vangelo di Maria Maddalena*)
- gli apostolici per essere accettati dalla Chiesa allora emergente avrebbero sminuito l'importanza di Maria Maddalena in quanto era inaccettabile per la Chiesa che una donna fosse a capo di una comunità. Gli apostolici avrebbero così modificato il vangelo originario facendo diventare l'amato discepolo un uomo e rendendolo quindi una figura distinta da Maria Maddalena.

Il Vangelo di Maria Maddalena è un documento apocrifo di origine gnostica, scritto in copto verso la metà del II secolo a partire da un prototesto greco, esalta il ruolo di Maddalena. Perduto nel tempo e pervenuteci solo citazioni patristiche, sono stati trovati solo dei frammenti in Greco e Copto, ma non contengono il testo nella sua integrità.

Come molti Vangeli Gnostici, anche questo si è perduto con il decadere dello Gnosticismo. Per secoli rimasero disponibili solo brevi citazioni indirette ad opera di alcuni Padri della Chiesa.

Il testo si conserva in tre documenti:

7. il Papiro Rylands 463 un frammento in Greco datato III secolo, pubblicato nel 1938
8. il Papiro Oxyrhynchus 3525 un frammento in Greco datato III secolo, pubblicato nel 1983
9. il Papiro Berolinensis 8502 conservato dal 1896 presso il dipartimento di Egittologia di Berlino. Fu acquistato al Cairo

Meretrice pentita e redenta, seguace di Gesù e poi Santa secondo la tradizione cristiana e recentemente, secondo le controverse teorie di Dan Brown che tanto clamore hanno provocato in ambito cristiano e tra le gerarchie ecclesiastiche, sposa di Cristo col quale avrebbe generato una figlia (Sarah) di *Sang Real* - vero significato di *Sacro Graal* e infine capostipite della stirpe dei Merovingi: chi era in realtà Maria Maddalena? ...

Il viaggio astrale



Viaggio Astrale, esperienza fuori dal corpo, O.B.E, è quello stato in cui l'anima si trova uscendo dal suo guscio fisico vivo. Insomma, il viaggio è la possibilità di uscire fuori dal corpo fisico, fluttuare accanto ad esso, agire consapevolmente in una realtà invisibile.

Secondo la scienza ufficiale si tratta di allucinazioni causate nella fase del sonno.

Il viaggio astrale è una esperienza definita straordinaria dagli *astralisti* ed avviene molto più spesso di quanto si possa credere.

Il processo di uscita può avvenire in modo spontaneo o indotto. Succede spesso di avere delle esperienze extracorporee, (una persona su dieci la ricorda) esserne coscienti, viverle, esserne certi anche al rientro nel corpo.

All'inizio è difficile accettare una esperienza del genere e crederci!

Nel viaggio astrale indotto, all'inizio saranno molti i tentativi per fare una esperienza del genere in modo cosciente, ma superato il contrasto con noi stessi, le barriere che hanno il loro peso, tutto accadrà semplicemente.

Tecnicamente le uscite dal corpo vengono definite come *esperienze di pre-morte*, alcune persone durante queste esperienze extracorporee hanno anche contatti visivi/uditivi/sensoriali con esseri di luce, entità di altre dimensioni parallele a noi non visibili con gli occhi del corpo fisico, cari scomparsi, tunnel di luce, sensazioni di immensa pace, amore ma esistono esseri da non incontrare ...

Il Viaggio Astrale offre la possibilità di abbandonare il proprio corpo e viaggiare con l'anima.

Noi abbiamo 7 corpi

- fisico
- eterico
- l'astrale
- mentale
- spirituale
- cosmico
- nirvanico.

Il corpo eterico può viaggiare nello spazio, ma non nel tempo.

Il corpo astrale può viaggiare sia attraverso lo spazio che nel tempo, ma solo in direzione del passato, non verso il futuro.

Il corpo, il mentale, può viaggiare sia nel passato che nel futuro.

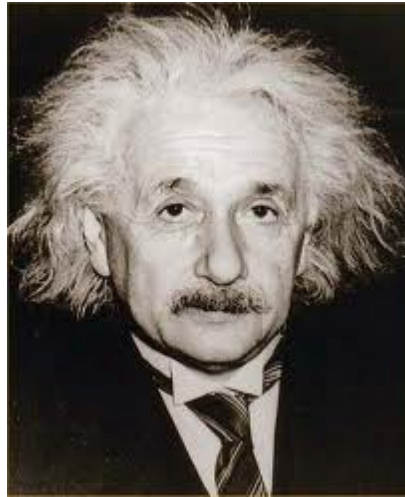
Il corpospirituale, oltrepassa il regno del tempo e dell'individualità.

Può viaggiare nel passato dell'intera esistenza, ma non nel futuro.

Due persone che siano giunte entrambe alla realizzazione del quinto corpo possono viaggiare insieme, altrimenti è impossibile. Normalmente è impossibile avere un viaggio in comune con altri, ma dal quinto corpo in poi, lo stesso viaggio può essere vissuto da più persone contemporaneamente.

Il sesto e il settimo arrivano ai piani divini .

L'esperienza di un viaggio astrale avviene per desiderio di crescere spiritualmente.



Albert Einstein. Il mistero è l'esperienza più meravigliosa che possiamo vivere, l'emozione fondamentale che sta alla base della vera arte e della vera scienza. Chiunque non la conosca e non sia più capace di meravigliarsi e stupirsi è praticamente morto, e i suoi occhi sono offuscati.

J-K

Jacob-Böhme



Questo strano personaggio nacque alla metà del 1600 ad Alt Seidenberg, da genitori contadini, di umilissime origini, i quali trovarono le energie per farlo studiare, perché avevano veduto ed apprezzato la sua intelligenza viva. Però terminata la scuola, lo spedirono ad imparare il mestiere di calzolaio, che per un pò gli sarebbe servito per vivere. Era una bella persona molto spirituale e verso i suoi 25 anni cadde in estasi.

Jacob era tormentato dal dubbio che le esperienze da lui vissute non fossero reali, ma frutto della sua fantasia. Un giorno si recò a meditare nei campi chiedendo conferma a Dio delle esperienze mistiche che aveva vissuto. Fu così che gli fu rivelata la segnatura degli esseri ed egli potette da allora decifrarne la natura interiore (come lo spiega nel suo libro *De Signatura Rerum*). Jacob fu preso da una grande gioia, ringraziò Dio dal profondo del cuore e non fece parola con nessuno dell'accaduto.

Dieci anni dopo i suoi sforzi furono nuovamente ricompensati: un nuovo stato di estasi donò a Jacob ulteriore conoscenza e saggezza.

Nel 1612 affidò ad un editore locale il manoscritto della sua prima opera, "L'Aurora nascente".

(...) L'Uno, il "Sì", è puro potere, è la vita e la verità di Dio, o Dio stesso. Dio però sarebbe inconoscibile a Se stesso e in Lui non vi sarebbe alcuna gioia o percezione, se non fosse per la presenza del "No". Quest'ultimo è l'antitesi, o l'opposto, del positivo o verità; esso consente che questa divenga manifesta, e ciò è possibile solo perché è l'opposto in cui l'amore eterno può divenire attivo e percepibile.

Lo scontro-attrazione tra i due principi opposti, raffigurato nei manoscritti alchemici dell'Aurora nascente è evidente, Böhme insiste particolarmente su una visione trinitaria di Dio (Dio-Cristo-Uomo), che deriva dal reciproco scontrarsi della sua Volontà e Contro-Volontà, e in cui convergono tra l'altro motivi cabbalistici e numerologici connessi ad influssi ermetici.

L'opera suscitò grande interesse ma anche molte polemiche, soprattutto da parte del curato di Corlitz, Gregorius Richter, il quale si scagliò così violentemente contro l'autore, da indurre lo scabino a citare Bohme dinanzi al suo tribunale. Alle imprecazioni bibliche con cui il curato di Gorlitz voleva fulminare Jacob Bohme, quest'ultimo rispondeva dichiarandosi pronto a far penitenza nel caso lo avesse offeso. Gli scabini, impressionati da tutti questi anatemi, finirono per intimare al povero ciabattino l'ordine di lasciare la città all'istante, senza dargli neanche il tempo di salutare la famiglia.

Jacob strinse amicizia con il Dr. Balthazar Walter di Gros-Glokau (Silesia). Il Dottore si stabilì per più di tre mesi a casa di Jacob, periodo durante il quale gli impartì insegnamenti ampi e segretissimi. Questo personaggio aveva viaggiato per anni in Arabia, in Siria ed in Egitto, dove era stato iniziato alla Scienza dei Magi. Egli fece conoscere a Bohme le opere di Retchlin, di Riccius, di Pico della Mirandola, d'Angelo di Borgo-Nuovo; discussero insieme la filosofia dello Zohar e si lasciarono pieni di stima reciproca.

Nel frattempo il fragore suscitato dalla pubblicazione della sua prima opera si era diffuso in Sassonia e, il 9 maggio 1624, Jacob dovette recarsi a Dresda per sostenere un processo davanti ad

una assemblea d'illustri scienziati, tra cui teologi, matematici e astrologi.

La profondità delle sue spiegazioni, la sua sincerità e la profonda saggezza delle sue parole, lasciarono tutti allibiti. Il kurfurst stesso, che assisteva alla controversia, gli accordò da allora la sua protezione.

Il manoscritto de L'Aurora nascente restò negli incartamenti del Consiglio fino al 26 novembre 1641, giorno in cui il borgomastro di Gorlitz, Dr. Paolo Scipio, seguendo il consiglio del ciambellano Georg von Pfluger, lo inviò ad Amsterdam, ad Abraham Villems von Beyerland.

Dopo aver scritto la sua prima opera, Jacob dovette attraversare un lungo e doloroso periodo di sette anni, durante i quali, come lui sostenne, la luce si era ritirata da lui.

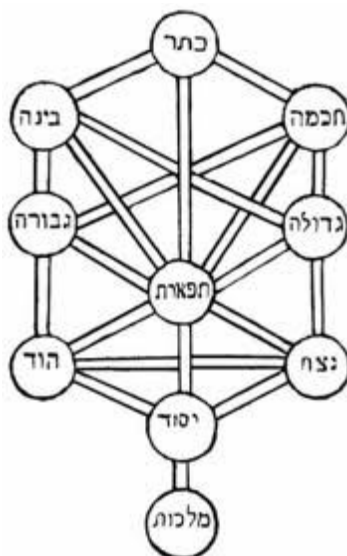
I frutti di questo periodo tormentato li ritroviamo nei Tre Principii e nelle sue Lettere.

Il sigillo che si era scelto rappresentava una mano elevata verso il cielo una verga con tre gigli. Il suo motto era: ""La nostra salvezza in Gesù Cristo (che è) in noi".

Il suo pensiero influì in maniera rilevante sull'evoluzione del filone teosofico e mistico del pensiero romantico che attraversò il nord Europa fino al XX secolo.

Lasciò le spoglie mortali nel 1626 confortato dalla moglie e dai figli.

Kabbala



La Kabbala è una tradizione esoterica che non è mai stata interrotta, svilita, accantonata. Essa continua a svelare significati occulti che tutt'oggi sono in fase espansiva.

La Kabbala indica due vie:

- kabbalismo teosofico si fonda sull'Opera della Creazione, ha come punti di sviluppo il Sefer Jetzirà e lo Zohar ed implica una ascesa verso Dio
- kabbalismo estatico che si rifà alla tradizione profetica, la Via del Trono e risale ad Ezechiele

Oltre a queste due correnti ne esiste una meno importante che si chiama kabbalistica magica che si ritrova di tanto in tanto anche in alcuni testi della kabbala teosofica e della kabbala estatica.

Che cosa è la Kabbala?

La parola significa ricezione e indica la tradizione mistica ebraica, che oggi sta suscitando un interesse crescente negli ambienti più diversi. Si può dire che questa tradizione si è diffusa nei cinque continenti.

Alla fine del 400 la Kabbala destò l'interesse degli Umanisti, a metà del secolo conobbe uno sviluppo molto forte in Galilea, per poi fare da sfondo alla grande avventura sabbatiana e alla successiva fioritura del Hassidismo.

La Kabbala, dice Moshe Idel, appare come un tipo di conoscenza che per principio tratta della realtà generale, risiede nello studio dei segreti che sono nascosti nei testi ebraici.

È un commento mistico dell'ebraismo e in questo commento si trovano idee e teorie sull'uomo e sulla sua evocazione, su Dio e sul significato della vita.

La Kabbala si radica nel Giudaismo e nel suolo della tradizione ebraica, per molti aspetti esprime alcune tendenze che sono esistite appunto nel Giudaismo dell'epoca biblica e talmudica e a tal proposito si trova nei testi della Kabbala, una continuità rispetto al pensiero talmudico o a quello del Midrash.

La letteratura kabbalistica è costituita prevalentemente da testi biblici (il Pentateuco), salmi ecc.. è una letteratura di commento che tenta di collegare i testi classici dell'Ebraismo: Bibbia, Midrash, Talmud, Sefer Yesirash, con le nuove modalità di pensiero teosofiche, estatiche o magiche.

Sefirot

Le Sefirot sono la struttura di potenze divine, è la concezione della Kabbala teosofica. Le Sefirot sono dieci, il termine compare la prima volta nel Sefer Yesirash e verso la fine del XII secolo venne interpretato come la designazione di entità che rappresentano una parte della struttura divina. Fra le dieci Sefirot esiste una complessa gerarchia.

Karma



Il karma è legge di causa e di effetto per cui l'azione presente è il risultato dell'azione passata, come quella futura sarà il risultato di quella presente. **Il karma** sta a significare l'azione che prolungando i suoi effetti nel tempo (intervallo fra due vite) diviene materia nella nuova formazione. **Karma** è l'azione derivante dal compiersi della legge o da ciò che ad ogni individuo spetta come ricompensa delle sue azioni e può essere piacevole o spiacevole, secondo le cause che sono state messe in moto. Ciò che è stato seminato manifesta il suo effetto. La colpa dell'anima può rivelarsi sul corpo sotto forma di malattia, disgrazia, dolore. I bimbi nati con anomalie scontano cause di vite precedenti. E' difficoltoso per l'essere umano interpretare e accettare il messaggio della sofferenza, così manifesta la sua intolleranza verso un dio ingiusto e cattivo che lo perseguita. Dio non punisce l'uomo, permette solo il manifestarsi delle cause che l'uomo stesso ha prodotto. Così viene rispettato il libero arbitrio. Le ingiustizie hanno senso: le esperienze karmiche sono legate come si è detto a prove ad espiazioni che riguardano le vite precedenti. Così trovano senso le tragedie collettive, come disastri aerei, terremoti, incendi, deragliamenti. Il karma spiega tutto. Tornando alla malattia, che prima di tutto è uno squilibrio, una disarmonia tra anima e mente, è una colpa, una imperfezione che indica un avvenimento subito o causato a qualcuno in vite passate.

La malattia rappresenta problemi nell'anima causati da atteggiamenti sbagliati che procurano disturbi organici. Il nostro corpo è lo specchio di una situazione spirituale che è dentro di noi, la malattia ha cause profonde che risiedono nei nostri difetti: crudeltà, odio, possessione, avidità.

La malattia si manifesta come correttore, uno strumento di cui la nostra anima si serve per indicarci i nostri errori, per impedirci di compiere ancora ulteriori sbagli che a lungo andare ci procurerebbero mali peggiori. Tutte le malattie hanno una spiegazione. Il cancro cos'è? E' una forma di vita sfuggita all'ordine, nata da una disarmonia delle cellule l'una con l'altra. Nel cancro, la singola cellula non vuole più sottomettersi alla struttura complessiva del corpo. La sfera corporea in cui il cancro si manifesta fornisce messaggi di contenuto simbolico. Cancro significa distacco dalla globalità della vita, accumulo di risentimento, grande dolore, ferite profonde.

Le operazioni del karma

Le operazioni del karma si possono dividere in tre classi:

- Il karma si manifesta nell'esistenza attuale e produce le cause messe in azione dalle nostre precedenti rinascite.

- Con il nostro comportamento attuale produciamo karma per le future esistenze.
- Il karma prodotto dalle nostre precedenti vite non si manifesta in questa vita a causa della resistenza fatta da un altro karma di opposta natura che risulta più potente. Ciò vuol dire che qualcuno con le proprie azioni ha stravolto il nostro karma cambiando l'itinerario della nostra esistenza. Intervenire sul libero arbitrio e sul karma di un'anima che ha il suo percorso delineato è una grave colpa per chi la commette. La manipolazione genetica stravolge il karma di un'anima. Il trapianto di organi stravolge il karma delle due anime coinvolte.

Il karma è anche collettivo, interessa le Razze e le Nazioni.

1. Il karma collettivo interessa le famiglie, le razze, le nazioni.
2. Il karma della razza interessa la razza e se le è favorevole, questa fiorisce e la sua influenza si espande, altrimenti la razza scompare e le anime che la compongono si separano e si sparpagliano in altre razze.
3. Il karma di una nazione è costituito da quello collettivo di tutti gli individui che la compongono, in quanto il loro comportamento si relaziona con il comportamento e lo spirito nazionale. Le nazioni come tale cessano di esistere, ma le anime da cui sono composte vivono ed influenzano le nuove razze, i nuovi ambienti. Se è vero che gli antichi sono scomparsi, le loro anime si sono reincarnate presso di noi. La moderna ripresa degli studi occultisti ed esoterici, è rinvigorita proprio dall'influsso di queste anime.

Kryon



Kryon è un' entità molto evoluta, si trova sulla Terra perché proprio nel 2012 il suo compito è quello di dirigerci verso l'energia nuova. È una forte entità angelica e la sua energia, contiene sia la potenza femminile che la forza maschile, che si manifestano alternandosi, secondo il compito da svolgere. Nella sua famiglia sono compresi i seguenti angeli e arcangeli: Metatron, Tobias e Michael. Kryon abita in uno spazio che definisce " Terza Dimensione".

Viene canalizzato dal 1989 dagli americani David Brown e Lee Carroll: quest'ultimo, ha pubblicato vari libri che raccolgono tutte le più importanti canalizzazioni pubbliche di Kryon. Recentemente, l'entità angelica è stata canalizzata anche da un italiano Angelo Picco Barilari, autore di un testo e fondatore di un sito internet e di una scuola collegata al suo pensiero, che propone seminari, conferenze e sedute di canalizzazioni pubbliche e private di Kryon.

I messaggi di questa entità forniscono informazioni relative alle energie del nostro pianeta, alla numerologia, al DNA, ai cambiamenti di coscienza previsti in questo periodo sulla Terra.

Il suo compito

Kryon dichiara di far parte del *Servizio Magnetico*, che ha lo scopo di servire, le **scuole** dell'universo in cui sono raccolte entità simili evolutivamente a noi umani, che hanno scelto di elevare la frequenza del nostro pianeta ad una nuova vibrazione, risonante con le energie di unità e pace. Partendo dal concetto che **Tutto è Uno** e che noi siamo un frammento divino del grande "IO SONO", Kryon sostiene che l'uomo ha **scelto** di essere qui in questo periodo di transizione, per contribuire al risveglio delle coscienze planetarie e al riconoscimento dell'Amore come unica matrice cosmica del creato.

Kryon ci aiuta ad affrontare con consapevolezza il *salto quantico*, programmando un lavoro di trasformazione energetica del Pianeta per condurlo ad un livello vibratorio superiore rispetto a quello che abbiamo vissuto fino ad oggi. Esso chiama tutto questo **attivazione della griglia magnetica terrestre**", ciò accade ogni 2000 anni con il cambio delle Ere temporali. È un cambiamento di energia necessario alla Madre Terra a cui necessita un più alto livello vibrazionale

Cos'è la griglia

È una struttura cristallina eterica, sostenuta dal magnetismo che circonda il pianeta il quale è in connessione con la struttura della specie vivente. La presenza di un reticolo magnetico terrestre spiega eventi come la *centesima scimmia* o esperimenti come *il centesimo uomo*, che tendono a dimostrare l'esistenza, anche tra gli esseri umani, di una *griglia di comunicazione*, simile a quella ipotizzata tra le scimmie di Koshima e quelle di altre isole lontane. Siamo tutti collegati da una **sostanza sottile invisibile**, che dimostra l'Unità del creato. L'esistenza di questa matrice magnetica, aiuta a comprendere il significato di *massa critica*.

Kryon sostiene a riguardo che:

- *quando un numero sufficiente di esseri umani decide di cambiare l'energia del pianeta, questa cambia...*

- *Quando un numero sufficiente di uomini canterà in quella chiave musicale (l'amore), non ci sarà più guerra su questo pianeta.*

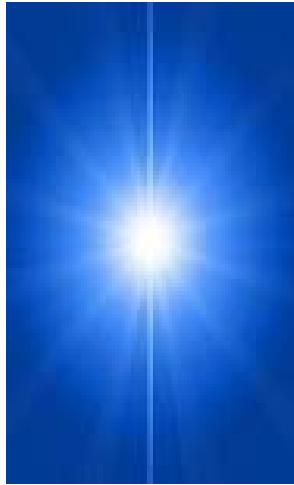
La griglia magnetica rappresenta un sottile reticolo energetico che permette una relazione stretta tra gli esseri viventi, la Terra, il Sole, le Stelle, i Pianeti.

Il 2012 profetizzato dai Maya

Kryon riferendosi a questa data, ritiene che rappresenti un ***indicatore energetico*** che corrisponde a 25 anni di misurazione del pianeta. L'ultima misurazione importante porta la data dell'anno 1987 (*convergenza armonica*) e la prossima è attesa nel 2012 (25 anni dopo). La profezia dei Maya, non va intesa come un messaggio della fine della Terra, essa descrive la fine di un vecchio paradigma di tempo. È un *indicatore di energia* dobbiamo considerarlo portatore di grandi benefici cambiamenti nella coscienza umana. ***I Bambini Indaco***, coloro che sono nati dopo il 1987, sono i rappresentanti di questa nuova coscienza, con un DNA compatibile con le nuove energie del pianeta. Loro saranno i *costruttori di pace* della nuova umanità dopo 2012, i *Tesla del cambiamento sociale tanto atteso*.

L-M

La Legge di Attrazione



La legge di attrazione è una conoscenza antichissima, nota ai sacerdoti egizi e babilonesi, a Platone e Pitagora, ai maestri della tradizione esoterica e agli adepti delle società segrete come gli Illuminati e la Massoneria. Questa legge che è dentro di noi, inespressa e non conosciuta, nasconde potenzialità insospettabili, in grado di donare a tutti quell'abbondanza che caratterizza l'universo.

La Legge di Attrazione governa l'Universo, è immutabile, imparziale e agisce anche nella nostra inconsapevolezza.

Ciò su cui poniamo attenzione viene attratto nella nostra vita manifestandosi mondo fisico. Esistono persone che sembra abbiano tutto: **conoscono usano la Legge di Attrazione!**

La Legge di Attrazione afferma che ciò su cui ti focalizzi si espande! Ci dice che più ci concentriamo su ciò che vogliamo, più questo nostro *volere* si manifesta concretizzandosi nella vita. Molti di noi credono che si possa ottenere che sia questo *agire* a far accadere le cose. **L'azione** è necessaria, ma *l'inizio* di un processo creativo è **essere** e non **fare**. Questa è una ragione per cui, quando si formulano obiettivi, è bene chiedersi: **chi voglio diventare** piuttosto di: **cosa voglio ottenere**.

Quando si usa il processo creativo concentrandoci su ciò che vogliamo, l'Universo procurerà diverse circostanze che richiedono una minima azione. L'azione viene solo alla fine, dopo che i nostri pensieri, si sono concentrati su ciò che vogliamo. Concentrarsi sulla intenzione significa controllare il pensiero. Quando scriviamo le nostre intenzioni, controlliamo la programmazione del subconscio dirigendolo verso l'immagine del risultato finale desiderato, aggiungendo potere al nostro intento.

Più emozioni si associano al raggiungimento dell'intento, più velocemente si manifesterà.

Rubiamo tre passaggi da un libro storico :

- Se affermi verbalmente il tuo intento, puoi aspettarti un successo del 10%
- Se affermi verbalmente il tuo intento **e visualizzi** il risultato finale che vuoi ottenere, puoi aspettarti un successo del 55%
- **Se affermi verbalmente il tuo intento, visualizzi il risultato finale e senti le emozioni che proverai quando l'avrai realizzato, aspettati un successo del 100%!**

Come formulare l'intento:

La prima regola è assicurarsi che l'intenzione sia espressa con *assoluta precisione*, se esprimiamo l'intento in modo poco chiaro, quello sarà il risultato. Affermare: Il mio intento è guadagnare più soldi dell'anno scorso è una formulazione scorretta, imprecisa. Affermare: ***Il mio intento è guadagnare 100.00 euro quest'anno***, è una formulazione corretta, mirata e precisa.

Creiamo delle formulazioni di intenti efficaci:

- **Dichiara il tuo intento al presente** Per l'inconscio non esiste il tempo. Formula il tuo intento adesso. C'è chi consiglia di affermare l'intento al *tempo passato*, esattamente come esprimi qualcosa che è appena avvenuto, un attimo fa...
- **Afferma sempre quello che vuoi, non quello che non vuoi** La formulazione del tuo intento deve enfatizzare il *guadagno* di qualcosa, non la perdita di qualcos'altro. Evita di descrivere quello che vuoi veder scomparire dalla tua vita. Focalizza la tua intenzione su quello che VUOI, e mai su quello che vuoi evitare. Un modo per capire se stai formulando correttamente questo aspetto del tuo intento è verificare se contiene parole come ***più*** o ***meglio***. Questi termini indicano che ti stai focalizzando su un miglioramento della tua situazione: ***Vorrei sentirmi meglio-Vorrei avere più soldi*** non sono formulazioni giuste. Altre formulazioni da scartare: ***Non voglio avere più pochi soldi*** afferma invece ***il vuoi!*** evita di riferirti a quello che non vuoi.
- **Il tuo intento deve essere specifico** Non è sufficiente affermare, visualizzare e sentire quello che vuoi. Il tuo intento deve essere specificatamente preciso. Se sei intenzionato a guadagnare più denaro, afferma esattamente la cifra.. Precisione è uguale a chiarezza nella risposta che riceverai dall'Universo.
- **Usa parole che suscitino in te delle emozioni** L'inconscio risponde rapidamente alle emozioni e ai sentimenti. Formula i tuoi intenti in modo che tu possa provare emozione nel leggerli. Deve essere sufficiente la lettura dell'intento perché in te si sprigioni una grande contentezza, la voglia assoluta di vedere il tuo sogno realizzato. Ci deve essere una ragione irresistibile che ti porta a formulare un intento. Questo stimolerà l'attenzione del tuo inconscio e accelererà il processo creativo. Usa parole che creino ***movimenti*** nella tua immaginazione. Alcuni termini che a me piacciono sono: comodità, sicurezza, facilità, delizia, ingegno, eccitazione, rapidità, soddisfazione.
- **Il tuo intento deve essere focalizzato sul miglior risultato possibile** Supponiamo che tu voglia cambiare casa e ti limiti ad affermare: ***Il mio intento è trovare un nuovo appartamento***. Se segui le poche regole del processo creativo, sarai accontentato. E potresti trovare un piccolo, buio e noioso appartamento in una zona malfamata della tua città!
Nota la differenza, invece, con l'affermazione : Il mio intento è vivere in un luminoso, spazioso, tranquillo e piacevole appartamento. Bisogna essere precisi!
- **Il tuo intento deve essere espresso con una frase positiva** Concentrati su ciò che vuoi, elimina - ***mai non*** - quando formuli una intenzione. invece di affermare: *E' mia intenzione non farmi male quando gioco a tennis*, formula questa frase: *E' mia intenzione mantenere un piacevole ed efficace stato di forma e ottenere il meglio dal mio corpo quando gioco a tennis*. Associa quindi visualizzazione ed emozioni...insieme.
- **Il tuo intento deve essere personale** Non puoi esprimere intenti per altre persone. Non otterrai risultati. I risultati sono legati alle *vibrazioni* che vengono emesse a seguito

dell'affermazione dell'intento. Non posso quindi affermare che voglio dei dipendenti più produttivi e aspettarmi che accada, ma posso affermare che voglio cambiare il MIO rapporto con loro in modo da aiutarli a lavorare bene. Non posso cambiare te, ma posso cambiare il modo in cui mi rapporto a te.

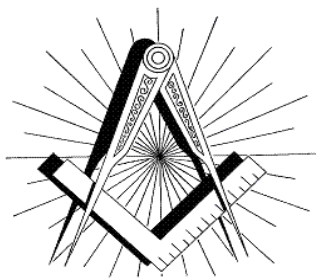
- **Il tuo intento non deve prevedere confronti** E' importante capire che non sei in competizione con nessuno. Sei qui per *creare* non per competere. L'unica persona con cui puoi competere è te stesso, e il tuo scopo dovrebbe essere quello di raggiungere l'apice. Lascia stare i confronti con altre persone, il tuo goal è il meglio per te ottenuto da te stesso. Il tuo intento deve essere credibile (da te prima di tutto!) E' controproducente affermare di volere qualcosa che non riesci ad accettare per te stesso a livello inconscio. Se non riesci a vedere te stesso che vive in un certo modo, assomiglia ad un certo tipo di persona che fa determinate cose, allora non sarai quella persona. Devi essere bilanciato nell'affermare il tuo intento, non focalizzarti su obiettivi troppo semplici, perché non sarai motivato a raggiungerli, ma non affermare neppure qualcosa che non riesci ad immaginare ed accettare perché certamente non riuscirai ad ottenerlo.
- **Il tuo intento deve essere bilanciato** Ricordati di ricoprire tutti gli aspetti che contano della tua vita, quando stabilisci quali sono i tuoi intenti. Se ti focalizzi solo sul lato economico, quello sentimentale potrebbe soffrirne. Se ti focalizzi sulla tua carriera, potresti trascurare la tua salute... devi costruirti una vita complessivamente ottimale, senza trascurare alcun aspetto che reputi determinante per la tua felicità.
- **Il tuo intento deve portare beneficio a tutte le altre persone coinvolte** Se il tuo intento implica il coinvolgimento di altre persone, fai in modo che anche loro abbiano benefici. Se, ad esempio, hai il desiderio di migliorare la tua situazione lavorativa, indica (scrivendoli) anche i benefici che avranno le persone che ti stanno vicino. Assicurati sempre che sia garantito il massimo beneficio globale.

Queste semplici regole, se seguite, facilitano il compito.

Volendo pronunciare o scrivere l'intento: Il mio intento è manifestare (visualizzare o scrivere bene cosa) facilmente e piacevolmente (visualizzare o scrivere una data) in tempo ragionevole.

Dopo la visualizzazione dell'obbiettivo, coinvolgiamo i nostri sensi (tatto, udito, gusto, olfatto, vista) e in una sorta di meditazione accogliamo i benefici che ne ricaveremo e con le emozioni associate, portiamo avanti la visualizzazione ripetendo mentalmente l'intento.

La Massoneria



La Massoneria da sempre conosciuta come Ordine Iniziatico, ha in sé una gerarchia che è rivolta alla Conoscenza. I suoi adepti sono chiamati Frammassoni (Liberi Muratori). Ciò deriva dalla discendenza dell'Ordine, dall'associazione di operai e muratori aderenti alla leggenda di Hiram. La Massoneria è una associazione di mutuo appoggio e di perfezionamento morale tra i soci, o perlomeno lo era, successivamente si è data una veste speculativa, trasformandosi in confraternita iniziatica, con segreto rituale, diventando una organizzazione a livello mondiale. Le radici della Massoneria, si dice risalgono alla costruzione del Tempio di Salomone con uno sguardo alla leggenda di Hiram Abif. Hiram era un fonditore abile e intelligente, fu chiamato dal re di Tiro a Salomone, per aiutarlo nella costruzione del Tempio. Nella leggenda massonica il geniale artigiano è l'architetto del Tempio, posto alla direzione dei lavori. Il racconto ha una sua chiave d'interpretazione mistica e rinvia ai concetti di Perfezione, meta della ricerca mistica, e di Grande Opera (l'opera del Grande Architetto costruttore del mondo), attraverso la cui comprensione avviene l'ingresso del sacro nel profano.

La Massoneria simbolica (dei primi tre gradi) si fonda su una interpretazione mistica avendo quindi a che fare con un delineato cammino spirituale.

Le sue origini sono diverse e suggestive si parla di discendenza diretta dai Cavalieri Templari, non manca l'ammiccamento al ramo delle antiche Scuole del Segreto, alle corporazioni medievali di muratori.

Tra i massoni che praticano il *Rito di York* è diffusa la tesi secondo cui la Massoneria sarebbe esistita sin dal X Secolo.

Fonti storiche documentate asseriscono l'antichità della Massoneria, basandosi sul *Regius Manuscript* o *Poema Regius* (1390). Secondo narrazione, la Massoneria è geometria, arte/ scienza d'eccellenza applicata alla muratoria, primo maestro fu Euclide, patria d'origine fu l'Egitto da cui giunse in Inghilterra al tempo del re Atelstano, che le dette le prime costituzioni.

Una parte degli storici non massoni sostiene che la Massoneria sia nata nel tardo XXVII secolo e che non abbia alcun collegamento con organizzazioni più antiche in quanto avendo fini speculativi, non è una conseguenza diretta delle *Corporazioni* medievali dei muratori.

La Gran Loggia e l'autorità internazionale della massoneria inglese

La Massoneria Inglese prestigiosa e molto selettiva nella scelta dei propri adepti è diventata nel tempo, una componente stabile della società britannica e della sua classe dirigente, atteggiandosi a potenza massonica *madre del mondo* e depositaria della tradizione, vanta dal XIX secolo tra i suoi protettori la Monarchia del Regno Unito.

Con lo scisma inglese del XVIII secolo avvenuto fra Massoni Antichi e Moderni, la Gran Loggia di Londra smise di esistere. Nacque con l'odierna Gran Loggia Unita d'Inghilterra, il Gran Capitolo dell'Arco Reale, spesso confuso con i riti è in realtà una sorta di grado complementare al grado di Maestro Libero Muratore. La nascita dell'Arco Reale e la sua particolare collocazione all'interno del

Rituale Inglese rappresenta la soluzione di compromesso fra le Grandi Logge degli Antichi e dei Moderni, che con tale modifica fondarono un' **Obbedienza** diversa e terza rispetto alla Gran Loggia di Londra o Loggia Madre del Mondo.

La Massoneria Inglese non ha autorità sulle altre *Giurisdizioni Massoniche*, la cui regolarità, sia pur non riconosciuta dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, è legittima nel giudizio di altre Grandi Logge. Il Grande Oriente d'Italia è loggia regolare, è riconosciuta da quasi tutte le Grandi Logge e Grandi Orienti del mondo, ma non da quella inglese che invece riconosce tra gli attuali Ordini Massonici Italiani, la Gran Loggia Regolare d'Italia.

La Massoneria Inglese prestigiosa e molto selettiva nella scelta dei propri adepti è diventata nel tempo, una componente stabile della società britannica e della sua classe dirigente, atteggiandosi a potenza massonica *madre del mondo* e depositaria della tradizione, vanta dal XIX secolo tra i suoi protettori la Monarchia del Regno Unito.

Con lo scisma inglese del XVIII secolo avvenuto fra Massoni Antichi e Moderni, la Gran Loggia di Londra smise di esistere. Nacque con l'odierna Gran Loggia Unita d'Inghilterra, il Gran Capitolo dell'Arco Reale, spesso confuso con i riti è in realtà una sorta di grado complementare al grado di Maestro Libero Muratore. La nascita dell'Arco Reale e la sua particolare collocazione all'interno del Rituale Inglese rappresenta la soluzione di compromesso fra le Grandi Logge degli Antichi e dei Moderni, che con tale modifica fondarono un' **Obbedienza** diversa e terza rispetto alla Gran Loggia di Londra o Loggia Madre del Mondo.

La Massoneria Inglese non ha autorità sulle altre *Giurisdizioni Massoniche*, la cui regolarità, sia pur non riconosciuta dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, è legittima nel giudizio di altre Grandi Logge. Il Grande Oriente d'Italia è loggia regolare, è riconosciuta da quasi tutte le Grandi Logge e Grandi Orienti del mondo, ma non da quella inglese che invece riconosce tra gli attuali Ordini Massonici Italiani, la Gran Loggia Regolare d'Italia.

Origini della Massoneria in Italia e la frammentazione

La prima Loggia italiana fu fondata a Firenze nel 1731. Attorno al nucleo iniziale, costituito da inglesi, si aggiunsero gradualmente numerosi nobili ed intellettuali fiorentini. Su questa Loggia ricaddero le persecuzioni e gli effetti negativi della bolla pontificia *In eminenti*, pubblicata il 28 aprile 1738 che apriva una lunga serie di scomuniche e di condanne per gli appartenenti alla Massoneria. Oggi l'istituzione con il maggiore numero di aderenti è il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani sede storica), a cui sono ammessi solo uomini, la Gran Loggia d'Italia (Piazza del Gesù sede storica, Palazzo Vitelleschi sede attuale), è un'*Obbedienza Mista*, suo interno sono ammesse anche le donne, la Gran Loggia Regolare è riconosciuta dalla Gran Loggia di Londra.

La Loggia Mista è la costola italiana *del Droit Humain*, la più antica delle Obbedienze miste, nata in Francia, mentre la Gran Loggia Federale d'Italia costituisce una federazione tra Logge, formula innovativa sul panorama nazionale ma diffusamente applicata all'Estero. Da ricordare tra le Obbedienze Miste anche il Supremo Consiglio d'Italia e San Marino e tra quelle solo femminili la Gran Loggia Massonica Femminile d'Italia. Si contemplano nel panorama italiano altre Obbedienze Minori, spesso derivate da scissioni delle maggiori.

Rituali e simboli

La massoneria ha scelto come simbolo floreale l'*Acacia*, piccola pianta forte e gentile, che non appassisce mai durante il corso delle stagioni e si rinnova sempre.

Uno dei simboli principali è *Squadra e Compasso*, strumenti della categoria, disposti a formare un quadrilatero. La squadra rappresenta la materia, ed il compasso lo spirito o la mente. Ma la squadra può rappresentare il mondo del concreto, o la misura della realtà oggettiva, mentre il compasso rappresenta l'astrazione, o giudizio soggettivo. Il compasso può essere sottoposto, sovrapposto o intrecciato alla squadra, significa l'interdipendenza fra i due. Nello spazio fra i due, a volte viene posto un simbolo di significato metafisico come una stella risplendente o un altro simbolo di Luce, a rappresentare la verità o la conoscenza. In alternativa, c'è spesso una lettera G.

La squadra e il compasso sono mostrati a tutte le riunioni massoniche, assieme al Libro della Legge

Sacra aperto. Negli ordini appartenenti al ramo *inglese*, libro di riferimento è la Bibbia. In molte Logge di tipo francese sono usate le *costituzioni massoniche*, è stato usato anche *un libro bianco*, nel caso in cui la composizione religiosa di una loggia fosse troppo varia da consentire una scelta facile. In aggiunta al suo ruolo di simbolo di sapienza scritta, ispirazione, e talora come volontà rivelata della Divinità, il *Libro Sacro* è ciò da cui gli obblighi massonici traggono ispirazione.

Molto simbolismo massonico è di natura matematica, geometrico nell'ambito dei temi architettonici e geometrici della massoneria, l'Essere Supremo (Dio o Principio Creativo) è a volte indicato nel *rituale massonico* come il Grande Architetto dell'Universo.

Tra gli elementi indicativi dell'*esoterismo massonico*, si riscontrano i segni di riconoscimento e la *Mason Word*, o parola di riconoscimento del libero muratore, dalla quale derivano le odierne *parole sacre e di passo*.

I Riti , Logge, gradi

A fianco della massoneria esistono vari organismi che da lei dipendono

Riti :

- il Rito Simbolico Italiano
- il Rito Scozzese Antico e Accettato
- il Rito di York
- il Rito di Mamphis
- il Rito di Misraim Memphis
- ed altri.

Secondo la leggenda massonica, le Logge Operative (le logge medievali degli attuali scalpellini) costruirono un edificio accanto al luogo di lavoro, dove i massoni potevano incontrarsi per ricevere istruzioni e socializzare. Normalmente, l'incontro avveniva nel lato sud dell'edificio (in Europa, in questo punto le mura sono riscaldate dal sole durante il giorno), e per questo motivo la riunione tra i soci della loggia è ancora oggi chiamato *il Sud*.

Le prime *Logge Speculative* si riunivano in Taverne , in luoghi pubblici adatti alla circostanza, mentre un guardiano (*tyler*, custode della loggia massonica, oggi in italiano *Copritore*) vegliava sulla porta per impedire l'ingresso ai curiosi o ai malintenzionati.

Il luogo dove la loggia si riunisce abitualmente in modo rituale, è detto *Tempio*, mentre *Centro* o *Casa Massonica* è l'edificio dove uno o più Templi si ritrovano e comprende anche altri ambienti.

I tre gradi nella massoneria:

- Apprendista Ammesso
- Compagno di Mestiere
- Maestro Muratore

L'individuo lavora attraverso ciascun grado partecipando ad un rituale, essenzialmente una *morality play* medievale, in cui ciascuno impersona un ruolo, assieme ai membri della Loggia di Aggregazione. L'ambientazione è biblica – la costruzione del Tempio di Salomone a Gerusalemme – sebbene le storie stesse non siano direttamente tratte dalla Bibbia, e non siano pensate come ebraiche o cristiane. Niente di soprannaturale avviene in queste storie. Il Tempio può essere scelto a rappresentare sia il *tempio interiore* del singolo umano, o dell'universo. Nel periodo in cui un adepto lavora attraverso i gradi, studia le lezioni e le interpreta per sé stesso, però gli è richiesta la preparazione di conferenze, inerenti gli argomenti affrontati.

Rapporti con la Chiesa Cattolica. La Chiesa Cattolica ha dichiarato la Massoneria incompatibile con la propria dottrina, che in Italia e anche in altri Paesi, è storicamente associata a personaggi e

movimenti di dubbia credenza. Massoneria e Chiesa Cattolica non si conciliano e la Chiesa si è espressa con documenti alla mano:

- lettera apostolica In eminenti di papa Clemente XII (1738)
- enciclica Humanum Genus di papa Leone XIII (1884)
- dichiarazione sulla massoneria della Congregazione per la Dottrina della Fede approvata da Papa Giovanni Paolo II (1983)

La lettera apostolica di Clemente XII contiene la dichiarazione di *Scomunica* per il cattolico che appartenga ad una associazione massonica:

<decretiamo doverci condannare e proibire, come con la presente Nostra Costituzione, da valere in perpetuo, condanniamo e proibiamo le predette Società, Unioni, Riunioni, Adunanze, Aggregazioni o Conventicole dei Liberi Muratori o Massoni, o con qualunque altro nome chiamate. Pertanto, severamente, ed in virtù di santa obbedienza, comandiamo a tutti ed ai singoli fedeli di qualunque stato, grado, condizione, ordine, dignità o preminenza, sia Laici, sia Chierici, tanto Secolari quanto Regolari, ancorché degni di speciale ed individuale menzione e citazione, che nessuno ardisca o presuma sotto qualunque pretesto o apparenza di istituire, propagare o favorire le predette Società dei Liberi Muratori o Massoni o altrimenti denominate; di ospitarle o nasconderle nelle proprie case o altrove; di iscriversi ed aggregarsi ad esse; di procurare loro mezzi, facoltà o possibilità di convocarsi in qualche luogo; di somministrare loro qualche cosa od anche di prestare in qualunque modo consiglio, aiuto o favore, palesamente o in segreto, direttamente o indirettamente, in proprio o per altri, nonché di esortare, indurre, provocare o persuadere altri ad iscriversi o ad intervenire a simili Società, Unioni, Riunioni, Adunanze, Aggregazioni o Conventicole, sotto pena di scomunica per tutti i contravventori, come sopra, da incorrersi ipso facto, e senza alcuna dichiarazione, dalla quale nessuno possa essere assolto, se non in punto di morte, da altri all'infuori del Romano Pontefice pro tempore>.

La scomunica non è mai stata revocata da alcun Papa e i successivi documenti ufficiali della Chiesa hanno ribadito che chi appartiene alla massoneria non può ricevere i *sacramenti*. Nel Codice di Diritto Canonico del 1983 non è fatto alcun riferimento alla Massoneria, ma conseguentemente in un documento dello stesso anno della Congregazione per la Dottrina della Fede (guidata dall'attuale Papa), con una dichiarazione sulle associazioni massoniche, ribadiva che i cattolici non possono far parte della Massoneria nella massoneria:

Rimane pertanto immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione.

Sia in Europa che in America, il numero degli aderenti alla Massoneria è in crescita, mentre in alcuni distretti degli Stati Uniti e in Gran Bretagna sta perdendo quota. Negli Stati Uniti l'età media degli affiliati è intorno ai 45 anni.

La medicina del Dott. Hamer



Personaggio complesso, amato ma molto bistrattato, a volte deriso e poi imprigionato, Hamer ha fornito una chiave di lettura dei processi biologici dei microbi negli organismi che hanno vita, dimostrando la loro indispensabilità per la guarigione delle patologie. Ideatore della Medicina germanica, egli afferma:

*“Questo Sistema non è una teoria o una ipotesi, è una scoperta empirica, in fondo è tutto molto semplice. Una volta conosciuto il **sistema ontogenetico** dei tumori e degli equivalenti cancri, il Sistema Ontogenetico dei Microbi mi è caduto fra le mani come un frutto maturo”.*

Questa Legge dimostrabile fu promulgata dal medesimo, confermata e presentata all'Università di Vienna nel 1988 in un simposium che fece in Germania, molto scalpore.

Il dott. Hamer è stato specialista di medicina interna, lavorando per 15 anni nelle cliniche universitarie in Germania.

Nel 1978, nell'isola Cavallo, un *personaggio*, uccise suo figlio con un colpo di fucile, mentre stava dormendo in barca. La morte e l'iter giudiziario che seguì, furono vissuti dal dott. Hamer in modo imprevisto e profondamente sofferto.

Questo forte trauma spirituale scatenò nel medico un terribile ed improvviso cancro, che però gli permise di auto analizzarsi e comprendere quello che lui stesso in seguito chiamò "la legge ferrea del cancro", la malattia, secondo Hamer, è la risposta del cervello a un trauma esterno, e fa parte di un programma di sopravvivenza della specie. Una volta che il trauma psicologico è stato superato, il cervello inverte l'ordine e l'individuo entra nella fase di riparazione. C'è quindi una stretta relazione tra livello psichico, celebrare e organico.

In effetti dopo aver appreso, per mezzo dell'esperienza diretta, che la biologia umana ed animale non è così assurda come se la immagina la scuola medica Universitaria, che insegna che attraverso la proliferazione anarchica del cancro i microbi distruggono senza ragione, il dott. Hamer si è messo alla ricerca di un sistema biologico, razionale e probante.

Hamer spiega dettagliatamente questo processo, declinandolo in cinque leggi fondamentali, la prima delle quali, prende il nome di "*legge ferrea del cancro*". Se un evento inaspettato è vissuto in modo drammatico, conflittuale, in solitudine, senza che se ne trovi una soluzione soddisfacente, il cervello mette in modo un programma biologico per salvaguardare il soggetto, un programma che per il medico tedesco è stato iscritto nel cervello da milioni di anni. La malattia va quindi vista come l'unica possibilità di sopravvivenza (*legge della quintessenza*).

Hamer, vive e continua la sua ricerca in esilio in Norvegia, molto avversato dalla medicina tradizionale e dalla stampa, dopo essere stato in prigione 19 mesi, in seguito all'apertura di un procedimento penale nei suoi confronti con la presunta accusa di "*istigazione contro i popoli e*

razzismo". Le 5 Leggi Biologiche scoperte dal medico tedesco, comportano un fondamentale cambiamento della comprensione dei processi di "salute e malattia", permettono di ridurre il panico e di ritrovare la nostra capacità naturale di "stare in salute". Queste scoperte sono la base di una nuova metodologia clinica concentrata sulla persona. Medico internista, primario in ginecologia oncologica, insegnante universitario, iniziò le sue ricerche dopo la perdita del figlio, un fatto dolorosissimo, grazie al quale scoprì in cosa consistesse quella condizione particolare da cui inizia la malattia e decise di chiamarla con il termine DHS (Sindrome di Dirk Hamer) in memoria del figlio ucciso mentre stava dormendo in barca.

La meditazione



La meditazione è riconosciuta da molti secoli come parte integrante di tutte le principali tradizioni religiose. Nelle Upaniṣad, scritture sacre induiste(VII secolo), è presente il primo riferimento esplicito alla meditazione che sia giunto fino a noi, indicata con il termine sanscrito dhyāna (ध्यान).

Nell'ambito della psicosintesi è definita uno stato della coscienza che può essere ottenuto mediante l'indirizzamento volontario della nostra attenzione verso un determinato oggetto (meditazione riflessiva) o mediante la completa assenza di pensieri (meditazione recettiva).

La meditazione recettiva ha come scopo l'assenza di pensieri e permette alla mente di raggiungere un livello di *consapevolezza senza pensieri*. È un tipo di meditazione tipica di numerose filosofie e religioni orientali.

Nella meditazione riflessiva l'oggetto della meditazione può essere qualsiasi cosa. In genere nella pratica vengono utilizzate visualizzazioni di oggetti fisici oppure semplicemente oggetti che riguardano il mondo interiore come emozioni o qualità, oppure immagini o testi sacri. Questo tipo di meditazione è più vicina alla cultura occidentale.

Oriente

Meditazione Taoista dal testo classico Il segreto del fiore d'oro

Attraverso la dinamica del modo di operare della mente, si può riuscire a riconoscere la distinzione tra un io egocentrico, che si identifica con l'essere io (nome) e l'io (sé) in grado di osservare l'osservatore (oggettivizzare il soggetto). Questo metodo comporta quattro stati di coscienza:

- vedo l'oggetto
- mi accorgo di vedere che vedo l'oggetto
- mi accorgo di vedere il vedere che vedo l'oggetto
- assorbimento in uno stato che supera la dualità soggetto/oggetto al di là dell'espressione e

della comunicazione convenzionale.

Anche nello yoga lo stato raggiunto tramite la pratica della dhyana favorirebbe l'esperienza della "visione" e, ad un livello superiore, dell'illuminazione, ossia della rivelazione della divinità onnipresente. Nell'ambito dello Yoga, la meditazione è il 7° degli otto stadi indicati da Patanjali e si dice che la mente è nello stato di meditazione, dhyana, non sta meditando è la meditazione stessa, e mentre ci sono molte tecniche di concentrazione, dharana, non esiste una vera e propria tecnica di meditazione. Nella pratica di Sahaja Yoga la meditazione è considerato uno stato d'essere che si manifesta come assenza di pensieri, chiamato consapevolezza senza pensieri, dove la mente smette il suo usuale chiacchierio di sottofondo e diventa assolutamente tranquilla[2].

Questo stato di "pura consapevolezza senza oggetto" può essere raggiunto anche con altri generi di pratiche meditative: ad esempio la Meditazione Trascendentale si basa sulla ripetizione mentale di un mantra. In ogni caso il termine "meditazione", com'è inteso normalmente nella lingua italiana, si rivela inadeguato a dare un'idea efficace di questo tipo di pratiche: un termine meno impreciso potrebbe essere contemplazione.

Cristianesimo

Nel Cristianesimo la meditazione è una forma di preghiera interiore. Viene fatta in presenza dell'Eucaristia, o in un ambiente privato, ed è strettamente legata al pensiero e alla riflessione sulla parola di Dio. Preferibilmente si fa di mattina presto, prima di ogni altra azione della giornata.

Nella sua forma più generale si sviluppa attraverso diversi passi successivi:

- Inizia con la invocazione dello Spirito Santo perché sia luce interiore di colui che medita.
- Si apre alla contemplazione di una scena evangelica o dalla lettura di un brano della Bibbia o di un altro libro che possa aiutare.
- Approfondisce il significato dell'episodio o dell'insegnamento in questione. Lo fa attraverso il ragionamento e la ricerca di situazioni o passi biblici simili o correlati.
- Si sofferma su qualche parola o immagine o concetto, interiorizzandolo
- Chiede a Dio la grazia di vivere il mistero che si è contemplato.
- Fissa l'impegno da vivere durante la giornata, per trasformare in carità quello che si è contemplato.
- Ringrazia il Signore per il dono della luce dell'alto.

Una forma particolare di meditazione è la lectio divina, che è una lettura orante di un passo biblico.

Islam

Il concetto di meditazione è espresso in arabo dal termine tafakkur, che va distinto da dhikr, meglio tradotto come *invocazione* o *memoria*.

Questa pratica, prevede la ripetizione di uno dei novantanove nomi di Dio o di formule sacre sotto la direzione di un maestro spirituale. Questo maestro, chiamato in arabo shaykh o anche murshid (guida), mentre in Iran e in India è detto pir, rende il metodo praticabile per i partecipanti al rito.

Dei vari tipi di shaykh, il più simile al pandit degli hindù è lo shaykh at-ta'lim, colui che conosce la dottrina.

L'invocazione del nome di Dio raggiunge livelli decisamente ossessivi e può essere pericolosa per chi non sia guidato in modo corretto e deve essere accompagnata dall'osservanza di una serie di riti.

Sant Mat

Nel Surat Shabd Yoga vengono praticate parallelamente due tecniche di meditazione, una mirata alla visione della Luce Interiore e una mirata all'ascolto della Corrente Sonora (o Shabd). La prima pratica è sempre accompagnata dal Simran o ripetizione dei Nomi Divini (pratica analoga alla ripetizione di mantra nell'induismo o buddhismo o al dhikhr sufi).

Percorsi personali

Esistono molti percorsi personali che non sono all'interno di una religione o una filosofia e di cui la meditazione è strumento indispensabile per approfondire i lati oscuri di noi stessi. Molti si avvalgono di un maestro che permette loro di fare un cammino, un percorso che attraversa nuove realtà e che si lascia alle spalle vecchi mondi, in un procedere verso la maggiore consapevolezza di se stessi e della realtà.

Un aspetto fondamentale è la riduzione della sofferenza che insieme alla maggiore consapevolezza necessitano di un maestro. A tal fine occorrerà conquistarsi un cammino e capacità di meditazione nella relazione con la figura di riferimento. È importante che il maestro non sia solo "padre"/"madre" ma una figura che possa essere lasciata per una nuova realtà affettiva.

In particolare la meditazione del Buddha Śākyamuni e di altri saggi (come Osho Rajneesh) non era ascritta a nessuna religione o filosofia ma seguiva un cammino personale.

Ricerche scientifiche

Studi condotti fin dal 1970 su una tecnica specifica, la Meditazione Trascendentale, hanno evidenziato la sua efficacia nella diminuzione di ansia e stress e nel miglioramento della salute. In seguito furono condotte altre ricerche e meta analisi coinvolgendo altri metodi di meditazione.

Nella loro analisi comparativa sugli studi scientifici sulla meditazione, pubblicato nel 2000 nell'International Journal of Psychotherapy, Perez-De-Albeniz e Holmes, sono stati identificati punti in comune con tutti i metodi meditativi:

- rilassamento
- concentrazione
- stato alterato di coscienza
- sospensione dei processi di pensiero logico e razionale
- presenza di una attitudine alla autocoscienza ed alla auto-osservazione.

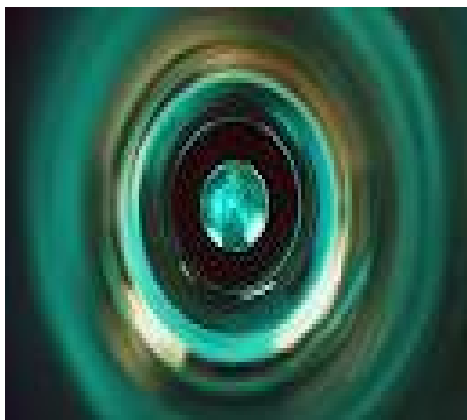
Molti sono gli studi della comunità medica sugli effetti fisiologici della meditazione

Il Dr. James Austin, neuropsicologo dell'Università del Colorado, nel suo libro *Zen and the brain* (1999) ha spiegato come tale meditazione possa modificare le connessioni nervose del cervello .

Ciò è stato confermato mediante risonanza magnetica funzionale sull'attività del cervello.

Uno studio scientifico americano pubblicato sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences*, ha dimostrato effetti rilevanti della meditazione secondo il metodo *Integrative body-mind training* (tecnica nata in Cina negli anni '90) sul miglioramento delle condizioni di vita: la depressione si attenua, e le difese immunitarie si rinforzano. I ricercatori hanno verificato che il gruppo di studenti in stato meditativo, avevano una concentrazione di cortisolo molto inferiore e una migliore risposta immunitaria rispetto al gruppo di controllo. Dai questionari è anche emerso che la meditazione aveva abbassato i livelli di rabbia, ansia, depressione e fatica. Il dottor Yi-Yuan Tang, il coordinatore della ricerca ha così dedotto che i processi mentali, la consapevolezza e l'attenzione sono aspetti della vita che possono essere esercitati, esattamente come i muscoli .

La vita dopo la vita



Esiste la vita dopo la vita? La sopravvivenza dell'anima alla morte del corpo corruttibile è un argomento sul quale l'uomo dibatte ed a cui solo il fattore fede fornisce risposte. Ma qualcosa è cambiato, sempre più persone fanno "channeling" e i contatti con l'aldilà si stanno facendo più intensi, permettendo al channeler di vivere esperienze spirituali particolari.

La morte non esiste e l'aldilà è uno spazio dell'anima dove non c'è dolore ma tanta pace e benessere. La vita, dice Manuela Pompas, nome autorevole in materia, per chi accoglie la morte e la certezza della sopravvivenza, diventa un cammino più facile. Vita e morte non sono esperienze separate, ma fanno parte di un ciclo che si ripete all'infinito, fin quando non usciremo dalla catena delle esistenze.

La descrizione della vita oltre la vita la conosciamo attraverso le comunicazioni medianiche e dalla letteratura spiritica: attraverso i medium le anime parlano della loro esperienza nell'altra dimensione. Dopo che è avvenuto il "decollo" bisogna prendere atto del nuovo stato, l'anima incontra chi l'aveva preceduta.

Nella nostra cultura la morte rappresenta un argomento sgradevole, che preferiamo evitare, perché ci procura malessere, disagio e paure.

Jean Prieur. E' un argomento che i credenti e gli atei sono d'accordo nel non voler prendere in considerazione, l'enigma degli enigmi, che si risolve col non evocarlo mai, una questione che riguarda tutti e che non interessa nessuno, o quasi. La questione eccola: brutale, scomoda, naturale - che cosa avviene dopo la morte?

Qualcuno ha detto che noi non siamo esseri umani che vivono un'esperienza spirituale, ma siamo esseri spirituali che vivono un'esperienza umana.

Il nostro corpo è un veicolo terreno attraverso cui esprimiamo la vita fisica mentre ci troviamo sulla terra. Dopo la vita terrena, la nostra esistenza continua, con la morte, il nostro veicolo terreno perde le sue capacità, le sue funzioni.

Ognuno di noi ha le sue idee di "Anima" che possono sembrare in conflitto tra loro, ma non è così perché nella realtà dei fatti, con i nostri tanti punti di vista, si prendono in esame i diversi aspetti della medesima.

Durante la nostra vita, possiamo ricevere comunicazioni dall'Oltre e quando questo accade non possiamo che gioirne. Sono esperienze queste, conosciute con la sigla ADC (contatti con l'aldilà). Non sono una novità e nemmeno sono rari, esistono da sempre.

Cerchiamo di definirli:

Una persona decollata entra in contatto direttamente e spontaneamente con un familiare, una persona amica. Per direttamente, è inteso che il contatto avviene senza l'intervento di medium e per spontaneamente s' intende che è il decollato a scegliere il momento della sua rivelazione.

Di solito si tende a non usare la parola "morto", perché se è vero che il corpo fisico di chi non è

più di questa terra, è morto, l'essere spirituale che occupava il corpo è vivo, l'anima sopravvive al corpo e prova un senso di fastidio di fronte a quella parola.

La nuova vita oltre ...

“La nostra personalità continua oltre la morte del corpo fisico, la questione si dibatte a partire dalla metà del diciannovesimo secolo. Il concetto di sopravvivenza è fondamentale per la spiritualità e anche per la religione. Ancora più importante è la paura dell'inferno, di non sopravvivere, la paura della morte come fine dell'esistenza, indica molte altre paure che si fanno sempre più ossessionanti nella nostra società moderna ancora troppo materiale

L'inferno esiste e quando un'anima arriva lì, non c'è più speranza. C'è da dire anche, che l'ultimo stadio del purgatorio, quello a pochi passi dall'inferno, è davvero terribile, perché lì la sofferenza è fortissima e l'anima è molto attaccata alla terra, a ciò che ha lasciato sulla terra e continua a provare sensazioni terrene che la fanno stare davvero male. Se qualche anima decente sulla terra non prega per lei e non le fa arrivare velocemente qualche aiuto, lì ci starà davvero tanto perché non avrà energia abbastanza per spiccare il volo, attraverso tutti i gradi del purgatorio, per arrivare poi al premio finale. La sua evoluzione sarà lenta e molto difficoltosa. Il film c'è per farle vedere i suoi comportamenti disastrosi, ma il sonno riparatore, quello no e l'anima sarà in una condizione perenne di stanchezza e confusione. Questo è certo, dovrà fare la sua fatica, dovrà attraversare ombre, grigi fuliggini che l'avvolgeranno. Sono le scorie della sua anima, i livelli bassi della propria coscienza. In quello stadio, può arrecare fastidio a chi ha lasciato sulla terra, ma non certo per cattiveria, è un'anima grezza, materiale e ha necessità del materiale.

Ti spiego, se è stata lussuriosa avrà voglia di ciò che non può più avere e ne soffrirà moltissimo. E se nella vita si è lasciata distruggere dall'alcool, avrà sempre sete, ma non potrà bere. Se è stata festaiola, gaudente, ora avrà voglia di tutto ciò senza però poter soddisfare queste necessità che aveva sulla terra.

Cosa farà?

Farà visita ai luoghi delle sue follie, creando disagio, scompiglio con tutta la sua negatività rafforzata nell'oltre basso. Potrebbe anche manifestarsi per la forza delle sue voglie insoddisfatte, procurare infestazioni di ambienti. Certo, certo. Questo se al momento della sua morte la sua salma è stata solo tumulata. Qualora invece fosse stata cremata, lei rimarrà quell'anima bassa che era sulla terra, ma il processo di combustione, distruggendo il suo corpo astrale, le avrà chiuso ogni possibilità sulla terra. Vedi, alla fine la cremazione è la miglior cosa da farsi.

Come reagisce l'anima alla cremazione

- L'anima è davvero evoluta, quindi si libera immediatamente del corpo e di ogni legame. Non c'è per lei la “crisi della morte”, lei vola in Alto subito.
- L'anima è decente, ma la sua destinazione non è subito il Paradiso, allora la cremazione la turba un po', perché vede il suo corpo materiale in preda alle fiamme ed il suo corpo astrale, che in situazione normale si distrugge dopo trent'anni dalla morte, con la cremazione è distrutto immediatamente.
- L'anima è bassa, avverte lo stacco brusco dal corpo fisico e perde per sempre il suo astrale. E' proprio isolata dal mondo che le piacerebbe poter frequentare ancora.

Secondo me, la cremazione è la miglior cosa da farsi in tutti i casi.

Può dare fastidio vedere il proprio corpo in decomposizione, alle anime che hanno sempre amato il proprio corpo, quindi la cremazione aiuta anche in questo senso.

Credimi, la cremazione va consigliata sempre.

Quando il corpo è cremato l'anima bassa non ritorna con i suoi fastidi; quando il corpo è cremato, l'anima in evoluzione se ne fa una ragione; quando il corpo è cremato l'anima evoluta è libera subito di andare incontro alla Luce. Non è difficile morire. Staccarsi in pace dal proprio corpo e volgere la propria anima nella direzione della Luce, non è difficile, bisogna avere affidarsi alla nascita spirituale, nel momento in cui l'esistenza del corpo è consegnata alla morte. Non bisogna aver paura del cambiamento di connotati!

E' questo che conta, l'ultimo atto di fede ti porta a conoscere la bellezza dell'Eternità senza dover passare per le sfere di purificazione. L'anima si ritira magnificamente dal corpo e si consegna al Divino con semplicità e amore. Basta un tentennamento ed ecco la crisi della morte, lo smarrimento, il disorientamento. Quando i tempi sulla terra sono conclusi, l'anima si deve lasciare guidare dalla fiducia, non dalla rassegnazione. Rassegnazione a cosa? Ad aver perso un corpo/prigione? Ed allora quando l'anima è stanca del corpo, per età, per malattia, per incidenti, deve essere libera di oltrepassare quel velo che la divide dall'Oltre e lei deve sentire felicità per essersi spogliata dei vestiti della vita materiale. E' importante vivere in grazia di Dio. Anche un ateo onesto può vivere in grazia di Dio, così come un bigotto sempre presente in Chiesa, può non essere in grazia di Dio, nonostante la sua ritualità di una vita. Non c'è "crisi della morte" per l'anima evoluta, ma c'è subito la Luce.

L'inquisizione



Il termine inquisizione, significa una istituzione fondata dalla chiesa cattolica, che svolge indagini, con lo scopo di punire tramite un tribunale appositamente approntato, coloro che si identificano come sostenitori di teorie contrarie alla madre chiesa .

L'inquisizione prese coscienza durante il Concilio del 1184 presieduto a Verona da papa Lucio III e dall'imperatore barbarossa. Fu perfezionata da Innocenzo III e successivamente da papa Onorio III e Gregorio IX.

Nel 592 fu autorizzata la tortura e i poteri dell'Inquisizione furono estesi alla lotta contro la stregoneria. L'*Inquisizione medievale* si distingue dall'*Inquisizione spagnola*, che fu estesa nelle colonie dell'America centro-meridionale e nel vicereame di Sicilia, e dall'*Inquisizione portoghese*, che si estese al Brasile, Capo Verde, India.

Per combattere più energicamente la Riforma Protestante, Paolo III il 21 luglio 1542 emanò la bolla *Licet ab initio*, con la quale si costituiva l'*Inquisizione romana*, ossia la «Congregazione della sacra, romana ed universale Inquisizione del santo Offizio». Nell'800 gli Stati europei soppressero i tribunali dell'Inquisizione, questa invece fu mantenuta dallo Stato Pontificio e assunse con Pio X (1908) il nome di «Sacra Congregazione del santo Offizio». Con il Concilio Vaticano II, durante il pontificato di Paolo VI, in un clima profondamente mutato dopo il papato di Giovanni XXIII, assunse nel 1965 l'attuale nome di Congregazione per la dottrina della fede.

Gli obiettivi perseguiti dal tribunale dell'Inquisizione: Stabilito che l'Inquisizione si propose, nel corso della sua lunga esistenza, di perseguire gli eretici, nella sua fase matura coinvolse, pur essendo di giurisdizione ecclesiastica, anche il potere civile, dal momento che i regnanti considerarono generalmente la religione «come il primo bene de' popoli e come eziandio il più forte baluardo della pubblica sicurezza», collaborando con i poteri ecclesiastici alla repressione delle eresie, «*sempre infeste all'altare insieme ed al trono*».

A Roma, dal Cinquecento, l'Inquisizione aveva per prefetto lo stesso papa che nominava gli inquisitori generali, un gruppo di cardinali appartenenti alla Congregazione della sacra Inquisizione, e gli inquisitori particolari, consultori della Congregazione; nelle diverse diocesi dello Stato pontificio erano presenti altri inquisitori. Nella Spagna e nel Portogallo venivano nominati dal re gli inquisitori generali, confermati dal papa.

L'autorità dell'Inquisizione, in materia di fede, si estendeva «*sopra qualunque persona di qualunque grado, condizione e dignità, vescovi, magistrati, comunità, né vi ha privilegio personale*».

o locale ch'esenti dalla di lui giurisdizione»: i magistrati e i giudici erano tenuti ad eseguire i suoi decreti, sotto pena di scomunica.

Gli inquisitori procedevano:

- *«contro gli eretici e fautori o ricettatori di essi, contro i sospetti di una falsa credenza, contro quelli che impediscono agli inquisitori di esercitar liberamente il loro uffizio, e contro quelli che richiesti a prestar la loro opera per poterlo eseguire, si ricusano, ancorché siano principi, magistrati e comunità»*
- *«contro i pagani che venuti alla fede e battezzati, ritornano a professare il paganesimo»*
- *«contro i malefici ed i sortilegi che con arti superstiziose tentano danneggiare il prossimo; contro gli astrologi giudiziari, divinatori e maghi, molto più se questi abbiano fatto patti col demonio, ed abbiano apostatato dalla vera religione; contro quelli che impediscono ai bramosi di professare la vera fede e di abbracciarla; contro chi predichi dottrine scandalose e contrarie alla vera religione; contro quelli che in pubbliche lezioni o dispute, ed anche in discorsi e scritti privati sostengono che la SS. Vergine non sia stata concepita senza macchia originale»*
- *«contro chi usa litanie nuove non approvate dalla sacra congregazione de' riti; contro chi celebra la messa e ascolta le confessioni non essendo sacerdote; contro i sacerdoti sollecitanti a cose turpi nell'atto della confessione o immediatamente innanzi o dopo di essa, o nell'occasione o col pretesto della medesima; contro i ministri del sacramento della penitenza, che negligentino di avvertire i penitenti dell'obbligo di denunziare i sollecitanti, o che insegnano non esservi siffatta obbligazione, e contro i testimoni falsi e calunniatori che depongono in causa di fede»*
- *«contro i cristiani apostati, anzi possono procedere contro i giudei ed altri infedeli se neghino quelle verità, che nella loro credenza sono comuni coi cristiani, se invocchino o facciano sacrifici ai demoni, e cerchino d'indurre i cristiani ad eseguirli, se pronunzino delle bestemmie ereticali, ed in molti altri casi».*

Inquisizione è sinonimo di arbitrarietà e crudeltà:

- Lo Zanichelli della lingua italiana (ed. 2006), alla voce "Inquisizione", dopo aver chiarito l'etimologia del termine e il suo uso all'interno del diritto canonico, ne indica un significato esteso: «Indagine fatta con metodi e procedimenti arbitrari o crudeli».
- il Devoto - Oli (ed.2004) alla voce "Inquisizione": «Inchiesta speciale, svolta con una procedura arbitraria o ad ogni modo lesiva dei diritti, della libertà, della dignità dell'individuo», part. «L'organizzazione e la procedura ecclesiastica per la repressione dell'eresia: il tribunale dell'I.»; «anche come simbolo di zelo ipocrita e spietato.»
- *sempre il Devoto-Oli, alla voce "inquisitorio": «del procedimento penale caratterizzato dalla concentrazione in un'unica persona delle funzioni di accusatore e di giudice, dalla segretezza e dalla scrittura degli atti: processo ispirato a criteri o atteggiamenti di sopraffazione nei rapporti con gli inferiori».*

Le prime misure inquisitoriali erano state approvate nel 1179 durante il Concilio Lateranense III. Fra esse, in particolare, il dettato del canone 27 legittimava la scomunica e la persecuzione contro gli eretici. Il procedimento inquisitorio fu formalizzato nella giurisdizione ecclesiastica da papa Lucio III nel 1184 con il decreto *Ad abolendam*, che stabilì il principio che si potesse formulare accusa di eresia contro qualcuno iniziando processo a suo carico, anche in assenza di testimoni attendibili. Nel IV Concilio, la norma venne riconfermata.

Al dilagare delle eresie la Chiesa Cattolica reagì in due modi:

- appoggiandosi ai movimenti che pur richiamando a un più autentico cristianesimo non si staccavano da Roma (Domenicani e Francescani)
- istituendo uno speciale tribunale ecclesiastico che avesse il compito di individuare gli eretici e di ricondurli alla «vera» fede: l'Inquisizione.

Gli storici distinguono tre fasi dell'Inquisizione:

- Medievale(dal 1179 o 1184 fino alla metà del XIV secolo): di questa inquisizione era responsabile il papa che nominava direttamente gli inquisitori.
- Spagnola (1478-1820) e Portoghese (1536-1821): in questo caso gli inquisitori venivano nominati dai rispettivi sovrani.
- l'Inquisizione romana 1542 (tutt'oggi esistente *Congregazione per la dottrina della fede*) rappresentò, secondo gli storici, una novità, a Roma veniva creato un tribunale permanente direttamente presieduto dallo stesso pontefice.

Studi recenti hanno rilevato come alcuni processi che in passato venivano ascritti all'operato dell'Inquisizione (caccia alle streghe) furono in realtà celebrati da tribunali nati a seguito della riforma di Lutero, tanto che si parla di Inquisizione Protestante.

Negli ultimi decenni studiosi hanno sostenuto l'esistenza di una "Leggenda nera". affermando che l'idea di Inquisizione diffusa nell'immaginario collettivo, non trova riscontro nella documentazione storica e sia stata inventata dalla stampa protestante prima e anticlericale poi a partire dal XVI secolo.

Un capitolo a parte nella storia del tribunale dell'Inquisizione è rappresentato dalla «caccia alle streghe»

Due inquisitori domenicani, Institor e Sprenger approntarono un manuale che conteneva tutte le informazioni utili per riconoscere, interrogare e punire streghe e stregoni, Il Malleus Maleficarum (Il martello delle malefiche) ristampato per ben 34 volte.

Le Rune



Le Rune rappresentano il linguaggio segreto, la loro origine è scritta nella tradizione germanico-vichinga, i Celti le impiegavano come strumento di divinazione. Nel Medioevo le rune vennero associate alle pratiche magiche. Sono simboli di energia, in numero di 24, si conservano in sacchetti di colore rosso o nero.

Esse derivano probabilmente da simboli più antichi diffusi in un'ampia zona che comprende tutta l'Europa interessata dai molteplici stanziamenti delle popolazioni indoeuropee, diverse sono le teorie sulle loro origini: forse derivano dall'alfabeto greco, o forse da quello etrusco e c'è chi invece sostiene che siano semplicemente nate tra le popolazioni germaniche. Inoltre uno degli argomenti più dibattuti tra gli studiosi è se esse siano nate prima come alfabeto o come simboli energetici.

Probabilmente la loro nascita è complessa ed è frutto di progressive evoluzioni e trasformazioni che moltiplicatesi nel momento che si diffusero in Europa attraverso popolazioni che hanno avuto ciascuna un proprio percorso devolutivo nel tempo. Perciò non c'è da stupirsi se esistono tante versioni di alfabeti runici anche discordanti tra loro.

Le Rune erano considerate la lingua degli dei e venivano utilizzate come simboli e strumenti di divinazione.

Incise su sottili tavolette di legno o sui sassi o addirittura su conchiglie erano utilizzate dal capo tribù o dal capo famiglia per interrogare l'Oracolo sulle questioni riguardanti i vari aspetti della vita della comunità.

La storia racconta che d'improvviso scomparvero dall'uso comune, forse fu una conseguenza dell'avanzare del Cristianesimo in Europa.

I Cristiani, durante il loro passaggio nel Nord Europa, compreso il valore dato alle Rune nel loro utilizzo, abbiano tentato di sradicarle dalle popolazioni che stavano convertendo. Abbiamo notizie che in Islanda intorno al 1600, la pratica delle Rune portava alla pena di morte.

La parola Runa nelle antiche lingue nordiche significa mistero, segreto o bisbiglio.

Il Mito ci racconta che fu Odino a scoprire le Rune, in seguito a quella che viene descritta come un'iniziazione sciamanica.

Dietro ad ogni simbolo runico stanno le forze archetipiche che appartengono all'inconscio collettivo. Presso molte antiche popolazioni della terra esistono forme e strumenti diversi per entrare in contatto con le divinità e ricevere conoscenza e aiuto. Erano la lingua degli dei. Perciò, attraverso lo studio della mitologia e della letteratura nordiche, possiamo carpire i significati e comprendere l'origine dei glifi runici.

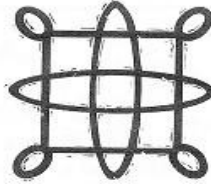
Il più antico alfabeto runico codificato è chiamato Elder Futhark ed è di origine germanica. Futhark è una parola formata dalle sei prime lettere dell'alfabeto runico (come il nostro "alfa-beto").

Questa serie runica è inoltre divisa in tre cosiddette "famiglie" o Aettir (singolare Aett), che probabilmente significa otto e si riferisce al numero di glifi che formano ciascun gruppo.

Ogni famiglia è presieduta da una divinità, che dà il nome alla prima Runa di ogni gruppo.

Magia

SIGILLO DEL SILENZIO



La *magia* intende favorire l'essere umano, il mago (*magio*) a piegare le forze della natura, per la realizzazione dei cambiamenti ritenuti necessari da chi opera.

Lo scopo della magia è la perfezione, per molti è fede, un modo di arricchimento spirituale, è una forza protettiva e di difesa contro l'oscuro e l'impenetrabile. Dopo una secolare confusione, la casta sacerdotale si assunse ogni potere in materia di mistero.

La magia nella Bibbia

Nella storia della magia primeggia il popolo ebraico, nella quale ha un posto fondamentale, la Bibbia è un libro dove la magia ha un posto preponderante. Mosè faceva uso di magia, nel Sacro Libro Giuseppe appare come indovino sia per la sua interpretazione dei sogni, sia per la lettura dell'acqua. Anche i talismani sono presenti nella tradizione biblica, è il caso del serpente di bronzo con il quale Mosè salvò il suo popolo dall'infestazione dei serpenti, secondo un concetto magico che ritiene simpatica l'attrazione tra simili.

L'universo si muove secondo magia, tutto è scritto nella Tavola di Smeraldo di Ermete Trimegisto, il tre volte grande.

La magia goetica

La magia goetica è la prima parte del *Grimorio Lemegeton*, conosciuto anche come "la chiave minore di re Salomone". Contiene la descrizione di settantadue demoni. Salomone era apprezzato per la sua saggezza e la sua magia era arte di evocazione e di spiriti attraverso sigilli.

Il lavoro pratico con la magia rituale e con quella goetica usa le corrispondenze che si trovano negli antichi libri delle arti nere. La goetica è una espressione della magia guardata con paura e sospetto, ma cosa è la magia?

Nel Medio Evo, dice Bethelot, una volta provato che ci si era sforzati consapevolmente di pervenire a qualche cosa con mezzi diabolici, allora si era accusati di magia.

La magia si divide in Alta e Bassa, l'Alta Magia si avvale del principio che esistono in natura delle forze che si chiamano fluidi e sono di tre nature: Magnetica, Astrale, Essenziale.

La Bassa Magia forma un insieme di pratiche deformate a piacere da gente subdola. Non è che una orribile caricatura della scienza suprema dei Magi e merita il disprezzo che i secoli le hanno testimoniato, chiamandola di volta in volta: stregoneria, goezia o magia nera.

Le mani e la magia

Strumento magico potentissimo: le mani, canali attraverso cui fluisce l'energia magica. Con la parola magia, si intende lo spostamento di energie naturali, atto a creare un cambiamento

desiderato, non ricorre a poteri di provenienza demoniaca, non è contro la religione o contro Dio. L'energia è naturale!

Si conoscono tre tipi di energia magica:

- potere personale è dentro di noi
- potere della terra
- potere divino

Per secoli la chiesa conservò un atteggiamento confuso riguardo alla magia. La maggior parte dei sacerdoti era poco istruita, si può dire che per tutto il XV secolo, il dogma ufficiale della chiesa negò la realtà della magia che la riteneva una menzogna divulgata dal diavolo

Benché le donne abbiano perseverato e perpetuato gran parte dell'arte della magia attraverso i secoli, in linea di massima i cronisti della storia sono stati gli uomini.

Aristotile scrisse che ogni scienza appartiene al genere delle buone cose, le sue applicazioni sono a volte buone e a volte cattive, secondo il fine per il quale è impiegata. Da ciò si possono concludere due cose:

- La scienza della magia non è malefica, perché grazie a lei il male può essere evitato.
- Ma in certi casi si volge al male.

Mandala



Mandala (*sanscrito maṇḍala (मण्डल)*, «essenza» (*maṇḍa*) + «possedere» o «contenere» (*la*), tradotto anche come «cerchio-circonferenza» o «ciclo», entrambi i significati derivanti dal termine tibetano *dkyil khor*) è un termine simbolico associato alla cultura veda ed in particolar modo alla raccolta di inni o libri chiamata Rig Veda. Il termine è impiegato anche per indicare un diagramma circolare costituito dall'associazione di diverse figure geometriche, le più usate delle quali sono il punto, il triangolo, il cerchio ed il quadrato.

Il disegno riveste un significato spirituale e rituale sia nel Buddhismo che nell'Hinduismo.

Il Mandala rappresenta, secondo i buddhisti, il processo mediante il quale il cosmo si è formato dal suo centro, attraverso un articolato simbolismo consente una sorta di viaggio iniziatico che permette di crescere interiormente.

I buddhisti riconoscono, però, che i veri Mandala possono essere solamente mentali, le immagini fisiche servono per costruire il vero Mandala che si forma nella mente e vengono consacrate solo per il periodo durante il quale è utilizzato per il servizio religioso.

Al termine del lavoro, il mandala viene *distrutto*, con questo gesto si vuole ricordare la caducità delle cose e la rinascita, essendo la forza distruttrice, anche una forza che dà la vita.

Il termine Mandala si ritrova in varie culture, tra cui quella buddhista, mentre il corrispondente induista è lo Yantra (lett. "strumento"). Lo Yantra è simile al Mandala, tuttavia le due tecniche si differenziano un pochino: lo Yantra è molto più schematico, usa figure geometriche e lettere in sanscrito, mentre nel Mandala sono rappresentati anche - in maniera talvolta particolareggiata - luoghi, figure ed oggetti.

Il mandala compare in tempi diversi e in ogni cultura, il più antico mandala conosciuto è una *ruota solare* paleolitica scoperta nell'Africa del sud. Ma esempi di mandala cristiani si trovano già

nel primo Medioevo, mostrano perlopiù Cristo nel centro ed i quattro evangelisti o i loro simboli ai quattro punti cardinali. Inoltre possiamo osservare figure mandaliche nei rosoni delle nostre chiese, nei labirinti, nelle forme di certi templi, come pure nei siti etruschi e romani. Anche la natura attorno a noi spesso si presenta sotto forme mandaliche: nella frutta, nelle pietre, nei fiori, tra gli alberi, su nel cielo. Oltre ad essere disegnati i mandala vengono anche *vissuti*, in India esiste la danza del mandala, tra gli indiani Navaho la persona da curare viene collocata al centro del cerchio disegnato sul terreno mentre in occidente l'idea del centro e del cerchio protettivo si ritrova in numerose danze popolari, nel girotondo dei bambini, nella magia.

I Mandala hanno una tradizione antichissima e, nello scorso secolo, anche un grande studioso della psicologia occidentale ne ha fatto uno strumento di studio delle personalità dell'uomo: lo psicoanalista svizzero Carl Gustav Jung (26 luglio 1875 Kesswil - 6 giugno 1961 Küsnacht), sull'argomento ha scritto quattro saggi dopo averli studiati per oltre venti anni. Secondo Jung, durante i periodi di tensione psichica, figure mandaliche possono apparire spontaneamente nei sogni per portare o indicare la possibilità di un ordine interiore. Il simbolo del mandala, quindi, non è solo solco intorno al centro, un recinto sacro della personalità più intima, un cerchio protettivo che evita la *dispersione* e tiene lontane le preoccupazioni provocate dall'esterno. Il mandala persegue anche la finalità creativa di dare espressione e forma a qualche cosa che non esiste, a qualcosa di nuovo e di unico.

Maya



I Maya sono custodi di cultura antichissima ed importante, di grande conoscenza che si è allargata dalla astronomia alla matematica si è spinta all'urbanistica.

Gli storici dividono la storia dei Maya in tre periodi:

5. periodo pre-classico: dal 2000 a.C. al 250 d.C.
6. periodo classico: dal 250 d.C. al 900 d.C.
7. periodo post-classico: dal 900 d.C. al 1519 (data che segna l'arrivo degli europei e il successivo sterminio della civiltà Maya)

Dei Maya si parla tanto: bravi astronomi, bravi costruttori e ci sono teorie diverse anche sulla loro scomparsa.

Tra le città Maya più importanti ricordiamo nella penisola dello Yucatan Chichén Itzá che era forse un tempio (con una fonte) dedicato a Kukulcan (o Kukumatz), ovvero IL SERPENTE PIUMATO, colui che gli Aztechi chiamavano Quetzalcoatl. Il Serpente piumato non è proprio un dio.

In Messico ricordiamo Palenque, nota per la sua arte e le sue sculture che hanno affinità con quelle egizie. Si sostiene infatti che possa esserci stata una relazione tra la civiltà americana e quella egizia o addirittura, come sostiene Peter Tompkins, che le piramidi di queste due culture siano state costruite dalla medesima civiltà.

Uno degli elementi culturali maggiormente rappresentativi della civiltà Maya è il calendario. Esistono teorie diverse a riguardo: alcune fonti parlano di due calendari: lo Tzolk'in, il calendario sacro, e lo Haab, il calendario civile; altre fonti, rivelano un terzo calendario, il Tun, volto ai calcoli lunghi. I Maya avevano un certo atteggiamento nei confronti dei giorni e delle cifre: li vedevano sotto un aspetto divino. C'erano giorni considerati fausti ed altri considerati infausti. Di riflesso alcune decisioni importanti venivano prese esclusivamente in determinati giorni.

I Maya erano abili nello scrivere numeri di ogni valore.

Tra i glifi ritrovati e tradotti ve ne è uno che esprime la fuoriuscita del sangue. I Maya erano soliti fare dei sacrifici che riguardavano precipuamente re e sacerdoti che dovevano evolversi ed avere in visione il Serpente sacro ed erano soliti praticare anche degli autosacrifici. L'autosacrificio era diverso per gli uomini e le donne: gli uomini dovevano perforarsi il pene con spine o oggetti aguzzi di ossidiana e dovevano inserire nei fori praticati degli steli di paglia; le donne, dovevano perforarsi la lingua e le labbra. Il rito cagionava uno stato di trance, dovuto anche all'utilizzo di determinate sostanze. La trance a sua volta declinava nella visione del Serpente sacro.

I Maya credevano che il sangue fosse un mezzo per creare un collegamento tra mondo superiore e

mondo inferiore, era una chiave per arrivare al divino. Il sangue e l'acqua venivano considerati le basi della vita.

Alcuni elementi iconografici utilizzati per indicare il sangue coniugano la presenza di questo elemento con la rappresentazione delle perle.

I Maya sotto l'aspetto religioso e spirituale adoravano nello Yucatan un Essere Supremo, creatore del cielo e della terra chiamato Haunab Ku, ed altre divinità, tra cui:

- Itzamná: dio del Sole e del cielo, della cultura, della scienza medica, dell'agricoltura, della scrittura e del calendario
- Bacab, figlio di Itzamná

- Ixchel, compagna di Itzamná, dea della terra e della luna
- Kukulcan o Kukumatz, vale a dire il Serpente piumato, protettore dei sacerdoti

Nel 1517 Hernandez de Cordoba sbarcò nello Yucatan e questo suo sbarco fu esiziale per le popolazioni autoctone. Lui e gli altri invasori ebbero il loro primo impatto con costruzioni in pietra. Dopo la conquista spagnola la cultura Maya iniziò a manifestare i suoi primi segni di decadenza. All'interno dello Yucatan ci furono i primi scontri con le popolazioni indigene che inflissero perdite agli europei, tra cui la morte dello stesso Hernandez de Cordoba.

Altri europei continuarono le loro azioni feroci in quelle aree. Nel 1562 il Vescovo Diego de Landa continuò in nome di Dio l'evangelizzazione e la distruzione etnica tramite omicidi, torture e distruzioni di tutto ciò che si poteva tramandare. Fu così che morirono queste civiltà ma è vero anche che tuttora la fine dei Maya rappresenta un mistero perché alcuni sostengono che i Maya in realtà si siano trasferiti in un'altra dimensione. Gli unici libri Maya che sono giunti fino a noi sono stati: il Codice Dresda, il Codice di Madrid, il Codice Grolier e il Codice di Parigi (i Codici portano i nomi delle città in cui sono conservati) e "Relaciones de las cosas de Yucatan" che è un saggio in cui Diego de Landa espone la cultura e il pensiero dei Maya nel periodo della conquista, fornendo spunti per l'interpretazione dei glifi e del calendario. Oggi gli unici discendenti originali dei Maya sono i Lacandoni. Per due secoli e mezzo i quattrocento Lacandoni hanno vissuto nella giungla del Chiapas ma oggi con i moderni mezzi di comunicazione si stanno inserendo nella cultura occidentale. Così la cultura Maya langue di nuovo. Lacandoni che attualmente vivono nella foresta del Chiapas a sud del Messico venerano rovine di monumenti costruiti dai Maya dell'epoca classica. Secondo le credenze di questi discendenti quelle rovine erano costruzioni realizzate da esseri soprannaturali che loro chiamano k'hu, cioè *dei*. Sono cioè le case degli dei ma il nostro occhio, secondo le loro credenze, non è in grado di vederle in tutta la loro bellezza e vede solo pietre.

Oltre a venerare rovine di antichi edifici, i Lacandoni venerano anche grandi rocce in riva ai laghi e per comunicare con gli dei si servono di incensieri di terracotta. Queste usanze religiose sono le medesime utilizzate dagli antichi Maya.

Durante alcuni riti religiosi i Lacandoni dipingono il viso, la tunica e l'incensiere con l'oriana, una sostanza rosso sangue estratta dall'orellana, per richiamare i sacrifici umani praticati dagli antichi Maya nell'epoca post-classica. Per gli Lacandoni "Il sangue degli uomini è l'oriana degli dei": secondo queste credenze, agli dei piace l'odore del sangue umano.

I Lacandoni credono della fine del mondo, di **questo mondo**, di questo tempo.

Secondo il ricercatore Maurice Cotterell la profezia relativa alla fine nella nostra era deriva da un calcolo della prossima inversione del campo magnetico terrestre, prevista proprio per il 2012. Per quell'anno è previsto un avvicinamento di Venere alla Terra e ciò cagionerà un cambio vibrazionale.

L'era in cui viviamo è detta anche era dei pesci e sarà seguita dall'era dell'acquario.

I Lacandoni sostengono che la fine del mondo inizierà con un'eclissi di sole che getterà la loro foresta in un buio totale. Molti Lacandoni si sono convertiti al Cristianesimo proprio perché sanno che il giorno ultimo (il xutan) sta arrivando e in quel giorno desiderano andare in cielo con Gesù.

Altre fonti sostengono che in quella data, (sempre secondo i Maya,) ci sarà un cambiamento, ma il genere umano continuerà ad esistere: le immagini catastrofiche descritte dall'Apocalisse (termine che significa nient'altro che *rivelazione*) non sarebbero altro che le proiezioni delle nostre paure, perché l'era attuale è caratterizzata dalla paura.

Alcuni studiosi affermano che la prima civiltà, quella corrispondente all'era dell'acqua, era Atlantide, che proprio dall'acqua fu distrutta. Si sostiene che Atlantide sia sprofondata a causa di uno spostamento dell'asse terrestre circa 10.500 anni fa. Platone, nel Crizia e nel Timeo parla proprio di Atlantide, un'isola che si sarebbe trovata oltre le colonne d'Ercole

Partendo dai dialoghi di Platone, Marco Stefanelli, adattando un saggio di Marco di Nunzio, sostiene che si può presupporre che l'attuale America fu anticamente colonizzata dal popolo atlantideo, che era un popolo più evoluto di noi. È strano infatti che un popolo come i Maya, che non aveva molti anni di civilizzazione, raggiunse un così alto grado di evoluzione fino a costruire edifici sorprendenti. Lo stesso vale per gli Inca e per le altre civiltà precolombiane.

Si può notare che le opere più maestose e misteriose come la Sfinge, le Piramidi, le statue dell'Isola di Pasqua ecc. hanno tutte una certa attinenza strutturale e ci si chiede se siano state create dai supersiti di Atlantide o addirittura se le abbiano create gli extraterrestri. Qualcuno ritiene che la stessa Atlantide possa essere stata creata dagli extraterrestri. Molti autori suggeriscono invece che gli extraterrestri abbiano fornito agli egizi e ai Maya il sistema per costruire le piramidi. Maya avevano conoscenze superiori, sapevano che la forma delle cose influisce sull'energia, sapevano che vi sono lunghezze d'onda che viaggiano tra gli esseri umani e che quindi vediamo la realtà materiale solo perché la guardiamo con occhi materialistici.

Ciò è solo una minima parte dei misteri che avvolgono la civiltà Maya: non si sa né da dove siano venuti né dove siano finiti. Forse è vero che si sono trasferiti in un'altra dimensione ...!

Mantra



Mantra si suppone sia la combinazione di *manas* (mente) e *trayati* (liberare), è un suono in grado di liberare la mente dai pensieri. È un accumulo di sillabe che sono ripetute, cantilenate *Namasmarana* la cui alta vibrazione determina effetto benefico.

I mantra sono numerosi tra i più conosciuti e celebrati: *OM*. L'impiego dei medesimi varia secondo le scuole spirituali. Hanno origine in India si trovano nell'Induismo e nel Jainismo.

I Mantra sono suoni che vibrano alto...liberano la mente da *maja* e dal materiale, un mantra ha due aspetti: il primo è *manana*, e significa che ciò che si è ascoltato deve penetrare nella mente, il secondo è *trania*, significa che qualunque cosa sia penetrata nella mente deve essere stabilita e preservata. I mantra sono strumenti di preghiera, avanzamento spirituale, purificazione offerta. Essi sono divisi in dieci karma (azioni).

1. *Shanti*: (della pace profonda) libera da malattie, problemi psicologici, paura, illusione e difficoltà mondane e ambientali.
2. *Istambhan*: (che paralizza) servono per fermare ogni essere vivente od oggetto inanimato.
3. *Mohana*: (attraente) usati per affascinare uomini, donne o animali. Qui si può parlare di mesmerismo e ipnotismo, noto anche come *Sammoha*.
4. *Uchchatan*: (che turba) servono a turbare l'equilibrio mentale, aumentano il dubbio, l'incertezza, la paura, le delusioni; la persona che ne subisce l'influenza agisce come se fosse posseduta.
5. *Vasikaran*: (controllo della coscienza) servono a ridurre in schiavitù; chi subisce l'effetto perde capacità di discernimento.
6. *Ākarsan*: servono ad attrarre persone che vivono lontano.
7. *Jrambhan*: essi utilizzano per cambiare il comportamento, chi li subisce perde il libero arbitrio.
8. *Vidwesan*: dividono le persone, agevolano la rabbia, l'odio, la gelosia, i comportamenti negativi.
9. *Pusti*: servono per accrescere fama, ricchezza, prestigio, buona volontà, condizione sociale e potere proprio.
10. *Bija*: sono mantra di sintesi con un numero limitato di sillabe e sono considerati più potenti degli altri.

Le parole ...perché alla fine è di questo che si tratta hanno potere vibrazionale sulla natura sottile dell'essere umano. Il mantra dovrebbe essere una protezione, ma come possiamo desumere dai dieci karma, non sempre è così.

Mantra sono *suoni archetipi*. Ciò che simbolizzano dipende da chi li ripete. Studi sul simbolismo dei suoni hanno dimostrato che questi hanno un loro effetto anche quando non vi è consapevolezza. Il mantra fondamentale è *Aum*, noto nell'Induismo come *pranava mantra*, la sorgente di tutti i mantra. Il significato filosofico si fonda sull'idea Indù di *nama-rupa* o del nome-forma, che ritiene che le cose, le idee, o le entità presenti nell'esistenza e nel cosmo fenomenologico, abbiano un

nome e una forma di qualche genere. Il *nome-forma* della vibrazione primordiale Aum è la prima manifestazione **nama-rupa** di Brahman, la realtà immanifesta.

Prima dell'esistenza e al di là dell'esistenza l'unica sola realtà era Brahman, e la sua prima manifestazione nell'esistenza è **Aum**. Per questa ragione Aum è considerato il mantra più potente e fondamentale in tutte le preghiere Indù.

Mentre alcuni mantra invocano specifici Dei o principi, i più importanti tra i mantra, come l'*Aum*, il *Shanti*, la Gayatri ed altri focalizzano colui che li pronuncia sulla realtà ultima delle cose.

Nel Tantra Indù, l'universo è suono, Il *supremo* causa l'esistenza attraverso la *Parola* (Shabda). La Creazione è vibrazione di varia frequenza e ampiezza che dà luogo ai fenomeni del mondo.

Le vibrazioni più pure, sono le **Var.na**, scritte imperscrutabili, a noi rivelate, imperfette sia nella forma che nel suono. Le **Var.na** sono gli atomi del suono. Una complessa e simbolica associazione si forma tra le lettere, elementi, Dei, Segni dello Zodiaco, parti del corpo. Lettere che acquistano forza e significati.

Es. Aitrareya-aranya-Upanishad :

- Le consonanti mute rappresentano la terra,
- le sibilanti il cielo e le vocali il paradiso
- Le consonanti mute rappresentano il fuoco
- le sibilanti l'aria, le vocali il sole
- Le consonanti mute rappresentano gli occhi
- le sibilanti le orecchie, le vocali la mente

ogni lettera diventa un mantra e il linguaggio dei Veda, in Sanscrito, corrisponde alla natura delle cose. Così i Veda rappresentano simbolicamente la realtà stessa. La sillaba primordiale Om, rappresenta l'unità fondamentale della realtà: Brahman.

japa, *ripetizione*, è una pratica consueta nell'Induismo, che consiste nella ripetizione continua di mantra, di solito in cicli multipli di tre, il più popolare dei quali è il 108. A questo scopo viene utilizzato il mala un rosario di 108 grani con un grano centrale chiamato **meru**.

I devoti eseguono la **japa** utilizzando il pollice ed il medio della mano destra e recitando, per ogni grano, il mantra scelto. Una volta raggiunte le 108 ripetizioni, se si desidera continuare con un altro ciclo di japa, il devoto deve tornare indietro senza attraversare la perla "meru" e ripetere.

Si dice che attraverso il **japa** i devoti siano in grado di raggiungere un'estrema focalizzazione sulla divinità scelta o sul principio del mantra. Le vibrazioni, i suoni e gli echi del mantra sono considerati importanti, perché risvegliano il prana e stimolano l'energia chakrale.

Om mani padme hum è il più famoso mantra buddhista, è associato in modo particolare alla forma a quattro braccia di Avalokiteshvara chiamata Shadakshari, e viene in particolar modo utilizzato dai suoi devoti. Il suo significato è fortemente simbolico al di là della sua traduzione letterale e viene raccomandato in tutte le situazioni di pericolo o di sofferenza, o per aiutare gli altri esseri senzienti in condizioni di sofferenza. Uno dei suoi significati più diffusi è la collocazione del gioiello (simbolo della bodhicitta) nel loto (simbolo della coscienza umana).

Mudra



Mudra è un gesto riferito alla posizione delle mani e delle dita. I mudra esprimono attraverso la gestualità la posa della mano, le caratteristiche di certe divinità, e come esse si manifestano agli esseri umani. Mudra è inteso come gesto, simbolo, marchio, racchiude la sua parte esoterica ed in quella parte si identificano le varie divinità.

Nell'ambito delle pratiche Yoga, al simbolismo si sostituisce la valenza di strumenti indispensabili nelle tecniche più avanzate per lo scioglimento di Kundalini e per favorire il salire dell'energia lungo il canale centrale Susumna . Inoltre danno conoscenza e controllo sulle correnti dell'energia vitale.

Nell'antico testo del Geranda Samhita sono elencati questi Mudra:

1. Mahamudra
2. Nabhomudra
3. Uddiyanamudra
4. Jalandharamudra
5. Muhlabandhamudra
6. Mahabandhamudra
7. Mahavedhamudra
8. Kecharimudra
9. Viparitakaranimudra
10. Yonimudra
11. Vajrolimudra
12. Shaktichalani
13. Tadagimudra
14. Mandukimundra
15. Shambhavamudra
16. Dharana n.1
17. Dharana n.2
18. Dharana n.3
19. Dharana n.4
20. Dharana n.5
21. Ashvinimudra

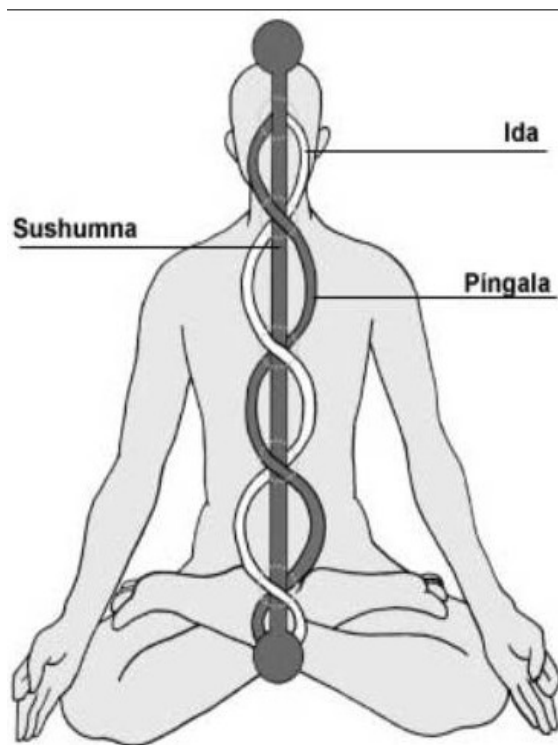
- 22 Pashinimudra
- 23 Kakymudra
- 24 Matangimudra
- 25 Bhujangimudra

Noti anche come "punti di potere nelle dita", i **mudra** sono posizioni yoga delle mani eseguibili in qualunque luogo, seduti, sdraiati, in piedi o camminando. Essi impegnano alcune zone del cervello e dell'anima, esercitando una specifica influenza a livello mentale, psicologico e anche fisico. La loro origine rimane avvolta nel mistero, poiché l'uso dei gesti nei rituali non è prerogativa asiatica, ma si ritrova anche nelle altre culture del mondo. In India i mudra hanno significato nella raffigurazione delle divinità, delle quali rappresentano anche le caratteristiche salienti.

Noti anche come "punti di potere nelle dita", i **mudra** sono posizioni yoga delle mani eseguibili in qualunque luogo, seduti, sdraiati, in piedi o camminando. Essi impegnano alcune zone del cervello e dell'anima, esercitando una specifica influenza a livello mentale, psicologico e anche fisico. La loro origine rimane avvolta nel mistero, poiché l'uso dei gesti nei rituali non è prerogativa asiatica, ma si ritrova anche nelle altre culture del mondo. In India i mudra hanno significato nella raffigurazione delle divinità, delle quali rappresentano anche le caratteristiche salienti. Queste antiche tecniche indiane possono essere praticate in qualsiasi tempo e luogo, con uno sforzo minimo, liberano dallo stress ristabilendo equilibri interiori.

N - O

Nadi



Nadi (IAST *nāḍi*, lett. «tubo») è un termine della filosofia Advaita, del Vedānta e della fisiologia sottile nelle tradizioni indiane dello Yoga.

Alcune teorie considerano le nadi affini ai meridiani della medicina tradizionale cinese, dell'Agopuntura e nello Shiatsu, sebbene nella letteratura tradizionale questa identità non sia consapevolmente riconosciuta e i sistemi siano descrittivamente differenti.

Il termine nadi proviene dal sanscrito e significa tubo, canale o vena, vie attraverso le quali passa il prana, inteso come energia vitale o soffio, per alimentare tutte le parti del corpo.

Le tre nadi:

- Sushumna è forse il più importante dei canali di energia. Si situa nel Merudanda (Danda: bastone; Meru: la montagna asse del mondo della mitologia Indu), ovvero nell'asse cerebrospinale che parte dall'estremità inferiore del tronco fino ad arrivare all'estremità della testa, la cosiddetta corona. Sushumna viene descritta come di colore rosso fuoco (Agni)
- Ida, si avvolge intorno al sushumna trasportando le due polarità energetiche, che termina nella narice sinistra (parte del corpo a polarità negativo-femminile) ed è associata all'energia lunare
- Pingala, si avvolge intorno al sushumna trasportando le due polarità energetiche, che termina nella narice destra (parte del corpo a polarità positivo-maschile) ed è associata all'energia solare

Quella positiva/maschile, è ascendente; negativa/femminile, è rivolta verso il basso. Entrambe terminano nelle narici.

All'interno di Sushumna scorre Vajra, luminosa come Surya (il Sole) mentre ancora più splende Citrini pallida come Chandra (la Luna). Al centro il sottilissimo Brahmanadi: di qui Kundalini risvegliata passa dal Muladhara al Sahasrara. Questi ultimi individuano due dei molteplici "loti" o chakra lungo la spina dorsale, che Susumna attraversa.

Naturopatia



La naturopatia è ritenuta una scienza accolta con molta attenzione dai ricercatori di tutto il mondo che ne hanno verificato l'efficacia. Con lei non si parla di terapie alternative, perché può stare a fianco della medicina ufficiale, non volendo assolutamente sostituirla là dove si verifica la sua necessaria presenza. La naturopatia è un sistema curativo naturale e si basa sul ritorno al naturale, utilizzando tecniche energetiche grazie alle quali vengono eliminate le tossine di troppo.

Il pensiero naturopatico prese le sue precise connotazioni in Inghilterra e Germania, per diffondersi poi oltre oceano. Si sviluppò in un clima di ritorno alla natura, esaltato già nelle opere di Rousseau. Il significato etimologico di naturopatia (natura, phatos, sofferenza), ha dato luogo a critiche e controversie.

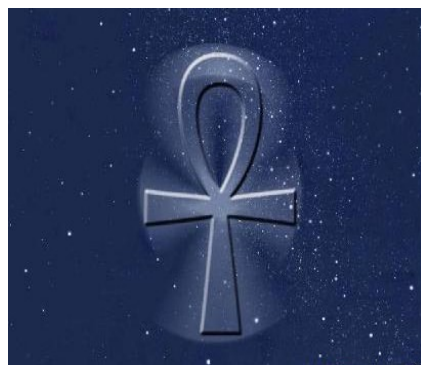
Goethe (1749-1832) ebbe un concezione metafisica della natura descritta come l'abito vivente della divinità, difatti affermò che, così come il corpo permette di giungere all'anima, così la natura permette di raggiungere Dio.

Leonardo da Vinci (1452-1519) ai nostri giorni sarebbe considerato un naturopata, sicuramente tra i più famosi naturalisti, era a favore di uno stile di vita a contatto con la natura, era vegetariano, difendeva i diritti degli animali, era un grande botanico e il suo pensiero si riallacciava alla tradizione platonica.

Per Shelling (1775-1854) nella natura si mostra lo spirito assoluto e ogni manifestazione è il palesarsi dello spirito universale che la governa.

La natura è al di sopra di tutto, madre e maestra, risana e guarisce, l'uomo e la natura sono interagenti. Nel naturalismo antico l'uomo interrogava se stesso attraverso la natura, il filosofo trovava nella natura il grande libro del sapere.

New-Age



La *New -Age*, è un movimento culturale antecedente agli anni 50, anche se negli anni 60, i figli dei fiori se ne sono appropriati. Comprende diverse correnti alternative sorte dopo il 1950 e che ben poco hanno a che vedere con il vero movimento. Arrivata all'apice del successo in America, ha radunato sotto il suo obrello varie espressioni di spiritualità, che hanno messo in allarme la chiesa cattolica.

New Age la troviamo nel lavoro del grande sensitivo inglese Cayce e New-Age ed il termine potrebbe essere attribuito ad Alice Bailey altro grande personaggio.

La **Fondazione Findhorn** che è presente in Scozia dal 1962 è stata tra le prime comunità del Movimento, celebrata in tutto il mondo; la New-Age riunisce ricercatori, spiritualisti, maestri e guaritori e risvegliati, ogni individuo è considerato di *origine divina*, è indirizzato verso un proprio cammino spirituale di risveglio, in ogni tradizione Mistico/ Religiosa, Sciamanesimo, Paganesimo, Qabbala, Esoterismo, Occultismo e quant'altro. Il new-ager è chiamato a basarsi sulla esperienza interiore, sul discernimento e senso intuitivo.

Gli Angeli, le Guide e i Maestri Asceti, sono molto considerati da questo Movimento, che è molto avversato dalla Chiesa.

New-Age dà molto risalto al prossimo al 2012, l'anno del salto quantico, delle nuove energie, anno in cui cambierà la polarità della terra.

Il **risveglio interiore** ulteriormente potenziato condurrà a sviluppi sensoriali, alla possibilità di vedere l'invisibile e di compiere *viaggi in obe*, con più facilità. Nella New Age, è sensibilizzata la meditazione, si strizza l'occhio all'Oriente e a tutto ciò che lo ricorda.

I *new ager* ritengono che le nuove dimensioni esistenziali che attendono l'umanità siano già abitate da entità interdimensionali e dai Maestri Asceti, pronti al contatto con chi è aperto a ricevere i loro messaggi.

Il movimento del New Age è attento e sensibile ai fenomeni inspiegabili, per la maggior parte di noi, tipo:

- I cerchi nel grano
- gli UFO
- il Channeling
- contatto medianico
- fate
- Deva
- Atlantide e Lemuria

Gli Angeli e le schiere di esseri celesti hanno un grande ruolo nella cultura della New-Age fondamentale nella filosofia della New Age è l'apertura all'incredibile che viene controllata e gestita da ogni individuo secondo le proprie inclinazioni spirituali personali. I new ager, scelgono in cosa credere, con discernimento, rispettando le convinzioni e il cammino spirituale del prossimo, e lo esprimono verbalmente, usando come significativo saluto: Namaste (mi inchino al divino che c'è in te).

Nirvana



Nel Buddhismo il Nirvana è il fine ultimo della vita, lo stato in cui si ottiene la liberazione dal dolore (duḥkha). La dottrina del nirvana nel Buddhismo solitamente non viene definita con termini positivi, ma negativi: dato che il nirvana è al di là del pensiero razionale e del linguaggio, non è possibile affermare quello che è ma, piuttosto, quello che non è. Ciò premesso occorre precisare che la dottrina del nirvana acquisisce significati diversi a seconda della scuola buddhista, del periodo storico e del luogo in cui essa fu esposta.

Secondo il Buddhismo dei Nikāya la fine delle sofferenze, dei dolori e delle passioni, ivi comprese quelle piacevoli, è raggiungibile solo con il nirvana. Il nirvana è riuscire a liberarsi dei tre difetti fondamentali: la brama, l'odio e l'illusione. Nirvana non è il *nulla*, esso non viene mai descritto e chi lo ha realizzato lo indica come un'immensa, inimmaginabile e imperturbabile consapevolezza ed è raggiunto solo dagli arhat.

Per il Buddhismo Mahāyāna il nirvana delle scuole del Buddhismo dei Nikāya, e quindi quello degli arhat, è un nirvana inferiore che non corrisponde allo stato di Buddha pienamente illuminato (sanscrito Samyak-sam-buddha). È un nirvana statico (sans. pratisthita nirvana) a cui il Mahāyāna oppone il nirvana non statico (sans. apratishtita nirvana). Coloro che raggiungono il nirvana del Mahāyāna (i Buddha pienamente illuminati e i bodhisattva mahāsattva) non ricadono nelle attività samsariche (saṃsāra) ma neanche nella staticità del nirvana delle scuole del Buddhismo dei Nikāya, ovvero rifiutano sia le passioni ma anche l'imperturbabilità del nirvana statico, questo almeno finché ci sono esseri sofferenti da salvare.

Per le scuole Mahāyāna, Madhyamika e Cittamatra, non vi è peraltro differenza tra saṃsāra e nirvana e quindi non vi è un luogo al di fuori dell'ordinario in cui realizzare la verità ultima e lo stesso nirvana. Così secondo Nagarjuna: «Non vi è la minima differenza fra saṃsāra e nirvana, né la minima differenza fra nirvana e saṃsāra». (Madhyamakakarika, XXV, 19)

Nel Buddhismo il nirvana è il traguardo ultimo della propria pratica del Dharma. Il nirvana inteso come *cessazione* è esposto, praticato e realizzato dai praticanti del Lignaggio Theravada e tale nirvana viene realizzato tramite la realizzazione della Vacuità del Sé della persona mentre viene ignorata la Vacuità del Sé dei fenomeni; il praticante Theravāda pratica e realizza il Nobile ottuplice sentiero e le Quattro Nobili Verità, della sofferenza, della sua origine, della sua cessazione e del sentiero che porta alla sua cessazione e, realizzando la mancanza del Sé della sua propria persona in uno stato di completo assorbimento in questa realizzazione tramite l'aver completamente padroneggiato la pratica di shamata e vipashyana ottiene il nirvana con rimanenza: per "rimanenza" in questo caso si intende che esiste ancora una rimanenza data dai cinque skanda, aggregati. Con la morte l'Arhat ottiene la Liberazione dai cinque aggregati e dimora in uno stato non macchiato o contaminato da alcuna impurità dovuta al Karma o alle Afflizioni Mentali e la natura di questo nirvana è Pace, come dice il quarto dei Quattro Sigilli del Buddhismo *Il nirvana è Pace*. Il nirvana Mahāyāna è definito nirvana-non-dimorante siccome non dimora né nel saṃsāra né nel nirvana Hīnayāna della pace individuale ma è lo stato completamente risvegliato di un Buddha ed è dotato del trikaya, i Tre Corpi di un Buddha che sono il Dharmakaya, il Sambhogakaya e il Nirmanakaya.

Il nirvana Mahāyāna viene realizzato attraversando i Cinque Sentieri e i Dieci Bhumi, Terreni, dei Bodhisattva, meditando ripetutamente la duplice Vacuità del Sé della Persona, Pudgalanairatmya e del Sé dei Fenomeni, Dharmanairatmya e impegnandosi strenuamente nella Pratica delle due Bodhicitta, quella dell'aspirazione e quella dell'Applicazione che sono la Bodhicitta Relativa e la Bodhicitta Ultima che è precisamente la meditazione sulla duplice Vacuità. Tutti gli esseri senzienti (per senzienti si intende aventi una mente) rinascono continuamente nei vari reami del saṃsāra e, benché la Natura di Buddha sia a loro inerente, non realizzano il nirvana non-dimorante poiché non detengono la capacità e la possibilità di meditare. In questo modo, sebbene abbiano la potenzialità per realizzare il nirvana non lo fanno e continuano indefinitamente a rinascere nella sofferenza del saṃsāra.

Il nirvana Mahāyāna non è una cosa imprecisa o una semplice pace libera da inquietudini ma è lo stato dotato delle Saggezze Ultime e dotato dei Kaya che possono essere suddivisi in differenti modi come in due, Dharmakaya e Rupakaya, tre, Dharmakaya, Sambhogakaya e Nirmanakaya quattro con lo Svabhavikakaya ecc. È la consapevolezza originaria di una mente primordialmente non-oscurata che dimora della natura ultima, l'elemento fondamentale, la Dharmata. Quando si parla di identità tra saṃsāra e nirvana si intende, tra tante altre cose, che il saṃsāra non ha altro luogo dove dimorare che non sia la mente che in essenza è la natura ultima di tutti i fenomeni, il Dharmadhatu e il nirvana non può essere trovato indipendentemente dal saṃsāra poiché è basandosi sulla Verità Convenzionale che si può realizzare la Verità Ultima, come ha detto Nagarjuna: "Senza basarsi sulla Verità Convenzionale la Verità Ultima non può essere realizzata e senza realizzare la Verità Ultima il nirvana non può essere raggiunto". Da qua saṃsāra e nirvana sono inscindibili, se c'è la saggezza di un Arya si ha il nirvana altrimenti si ha solo il saṃsāra.

Nel giainismo la dottrina insegna pratiche di rilassamento e di ritrovamento del proprio essere, in alcuni concetti si avvicina alla filosofia del non essere o essere, per il resto è un complesso di insegnamenti spirituali. Cosa importante di questa dottrina è l'obbligo morale della ricerca della verità, in ogni contesto o luogo. Un caposaldo del nirvana nel giainismo è quello che spiega che la vita ha il suo completamento nella perseveranza della verità, e che la mancanza di verità porta sofferenza; inoltre, un popolo lontano dalla verità non potrà mai ascendere alla luce dell'essenza e sarà violento e smarrito. Per questo motivo la verità deve essere la ragione dell'esistenza.

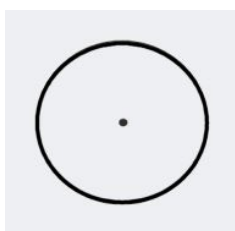
Nell'Induismo il nirvana indica l'estinguersi dei desideri mondani e la realizzazione della liberazione (mukti o moksa) dall'illusione (maya). Nella Bhagavadgita viene definito come brahmanirvāṇa, l'estinzione dell'io nel Brahman, nelle Upaniṣad è chiamato turiya. Da precisare che nell'Induismo il termine nirvana non ha la stessa diffusione e centralità che ricopre nel Buddhismo, ciò è da attribuire al vasto utilizzo che ne fecero le scuole fondate dal Buddha Shakyamuni.

Numerologia

La numerologia è lo studio della relazione mistica/esoterica tra i numeri e le caratteristiche degli oggetti fisici viventi.

Numerologia e divinazione numerologica sono state un tempo pratiche popolari che, per quanto sostenute da matematici come Pitagora, oggi non sono considerate parte della matematica.

Significato esoterico dei numeri



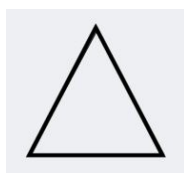
1

Rappresenta la perfezione, è la sorgente di ciò che esiste, da esso emanano le forme, le dimensioni, i colori, le direzioni, lo spazio, il tempo, la diversità. Questo numero è il punto, la retta (l'asse), la sfera. In esso esiste il Tutto inespresso e indifferenziato dal quale rimarrà necessariamente distinto, in tal senso è Pienezza, Completezza, Perfezione. In senso mistico è punto di riferimento per lo spirito dell'uomo Degno, Illuminato, Consapevole che ritorna all'Origine. E' un numero maschile, il principio attivo e materiale della creazione.



2

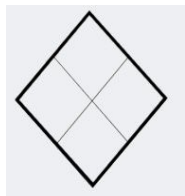
Rappresenta le polarità distinte bene e male, bianco e nero, maschio e femmina, destra e sinistra. Un polo non può esistere senza l'altro, questa complementarietà è meglio simboleggiata dal Tao -Yin Yang. Le polarità possono creare conflitto e discordia, nella valenza positiva, questo numero può essere considerato femminile, intuitivo e corrisponde all'istinto di protezione. Nella valenza negativa, può essere avido, soffocante e frustrante. L'aspetto frustrante deriva dalla delusione e dall'insoddisfazione dello spirito umano a cui viene negata la prima posizione.



3

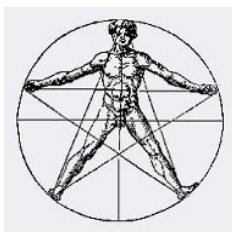
Risolve i contrasti creati dalle polarità del 2, fornendo un risultato di una nuova integrazione. Il

mondo visibile è a tre dimensioni: mente, corpo e spirito che uniti formano l'essere umano. Nella sua valenza positiva indica sviluppo e apprendimento tramite le esperienze della vita, è associato alla fortuna e al denaro, può simboleggiare un gruppo di individui che si uniscono per raggiungere uno scopo comune attraverso associazioni sociali/ professionali. È associato alla fede e alla conoscenza. Nella sua valenza negativa può essere inteso come simbolo demoniaco o innaturale in quanto nessuna creatura al mondo cammina con tre gambe. Tutto ciò rende il 3 un numero molto potente da un punto di vista magico.



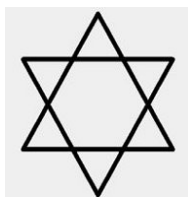
4

Il tetraedro, la più semplice figura solida, ha quattro facce, viene quindi associato alla materia e alla Terra. Un altro concetto legato a questo numero riguarda il tempo: l'anno è diviso in quattro stagioni, i mesi hanno quattro settimane, la vita di Gesù è raccontata dai quattro Vangeli, ognuno dei quali è, a sua volta, legato ai quattro elementi alchemici di fuoco, aria, terra e acqua. il Vangelo di Matteo è associato alla terra (Cristo uomo), il Vangelo di Marco è associato all'acqua (battesimo), il Vangelo di Giovanni è associato al fuoco (è la parte di Vangelo più spirituale), il Vangelo di Luca è associato all'aria (il più lungo). Nell'Ebraismo il Quattro simboleggia il Tetragramma biblico, cioè le quattro lettere che compongono il nome di Dio e sono sacre da non poter essere pronunciate. Nella numerologia cinese quattro è sinonimo di morte, il numero è considerato sfortunato. Nella sua valenza positiva questo numero rappresenta la praticità.



5

È collegato alla consapevolezza dei cinque sensi così come alla protezione. È un numero dalle molte facce che collega lo stato fisico alla salute mentale, che governa l'abilità di pensare chiaramente e la capacità intellettuale. Rappresenta l'apertura a nuove idee ed esperienze, è analitico e ha l'abilità di pensare in modo critico, ma può ponderare così eccessivamente un problema da fargli perdere significato. È la ricerca della libertà, dell'avventura.



6

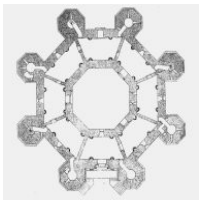
Bellezza e armonia, questo numero possiede carisma, grazia, la possibilità di conversare con tutti, la

diplomazia, la capacità di costruire relazioni a due. Tratta delle cose da cui si è attratti o da cui si trae piacere. Denota perfezionismo in quanto le operazioni $1+2+3$ e $1 \times 2 \times 3$ lo danno come risultato. Nella sua valenza positiva è associato ad una piccola somma di denaro ed è considerato il numero madre/padre. Nella sua valenza negativa è associato alla gelosia, all'infedeltà, all'amarezza e alla vendetta. Inoltre all'interno della numerologia cristiana il 666 è simbolo della seconda bestia, nell'Apocalisse.



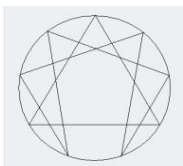
7

È considerato un numero spirituale, sacro: la settimana è formata da sette giorni, la creazione è stata eseguita in sette giorni, l'anticosistema solare era costituito da sette pianeti, il corpo umano consta di sette plessi meglio conosciuti come chakra. Nella sua valenza positiva possiede le qualità della consapevolezza nel sogno, nella spiritualità e nella sfera psichica. Nella sua valenza negativa è associato a dubbio, inganno e menzogna.



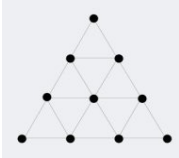
8

È considerato un numero di influenza karmica, che richiede il pagamento di debiti contratti nella vita attuale o in una vita precedente. È il numero dell'infinito. Sebbene nella cultura cinese sia considerato di buon auspicio, nella numerologia cinese non gli è assegnata particolare importanza.



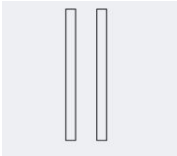
9

Considerato numero sacro dagli antichi, rappresenta il cambiamento, l'invenzione e la crescita attraverso l'ispirazione. È un numero ritenuto importante per il fatto che occorrono nove mesi per la nascita un bambino. Nove rappresenta infine la perfezione numerica.



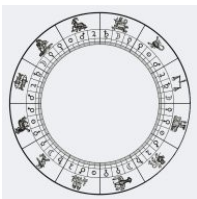
10

È la rappresentazione di Uno in una *ottava maggiore* e significa la fine di un importante ciclo dal quale scaturirà un cambio di circostanze. Questo numero porta con sé un significato esoterico, il sistema numerico più utilizzato al mondo è quello decimale, le persone hanno dieci dita che usano per contare. Dieci è considerato un numero moderno di completamento perché è solo negli ultimi secoli che è stato utilizzato come blocco base di sistemi numerici, valuta e misura. Quando Dieci sostituì Dodici come il numero supremo, portò un cambio negli *schemi mentali* umani rendendoli più scientifici nell'approccio a questioni di natura esoterica.



11

È il numero Due in una *ottava maggiore* ed è considerato un numero maestro (il secondo numero maestro è il 22). È considerato la via della consapevolezza spirituale e la conoscenza oltre la comprensione altrui. Porta con sé vibrazioni psichiche e ha una uguale presenza di proprietà maschili e femminili. È associato all'espansione mentale, intuizione, idealismo e visione. Nella sua valenza negativa è associato al tradimento.



12

È il numero Tre in una *ottava maggiore* ed indica un ottimo livello di comprensione e saggezza. La sua esperienza deriva dalla vita, che permette alla calma, alla tolleranza, di prevalere sulle situazioni difficili. Un numero di significato nell'antichità:

- dodici tribù di Israele
- dodici discepoli che seguivano Gesù
- dodici segni zodiacali
- dodici ore in cui è diviso un orologio

È il numero antico del completamento come fine della fanciullezza e ingresso nella vita adulta. Più sistemi numerici e di misura antichi erano basati sul Dodici:

- la dozzina
- lo scellino (12 pence)
- il piede (che misura 12 pollici)



13

E' il numero Quattro in una ottava maggiore ed è uno in più di Dodici, l'antico numero della completezza. Questo numero è associato al significato della fine di un ciclo, tredici sono i mesi lunari in un anno e tredici sono i segni nell'astrologia celtica e dei Nativi Americani. Nella geometria sacra questo numero simboleggia l'eterna distruzione e creazione della vita.

S.:Agostino 345 - 430 d.C: *I numeri sono il linguaggio universale offerto dalle divinità agli umani come riconferma della verità".*

Analogamente a Pitagora anche Agostino credeva che tutto avesse una relazione matematica e spettava alla mente ricercare e investigare i segreti di queste relazioni o farsele rivelare da una forza divina.

Occultismo



Occulto, significa nascosto ed è riferito alla conoscenza nascosta. È una parola che mette disagio in molti osservatori. Implica la conoscenza del soprannaturale, lo studio della medesima. Sull'occultismo si fondano le basi dell'esoterismo, ovvero l'insieme dei processi filosofico/religiosi che sono alla base delle tecniche così dette occulte.

La creazione del termine francese occultisme si deve ad Eliphas Lévi (1810-1871), che lo derivò probabilmente dalla filosofia occulta di Agrippa von Nettesheim. L'occultismo è lo studio dell'occulto supposto e della saggezza nascosta.

Per l'occultista è lo studio della Verità, o piuttosto di una verità più nascosta che esiste sotto la superficie delle cose: La Verità è sempre nascosta ad una visione superficiale'. Può essere considerata un'area 'oscura', forse più grande di qualunque altra nel campo della religione. Può avere a che fare con oggetti come talismani, alla stregoneria ed al voodoo, ma anche a percezioni extra-sensoriali ed alla numerologia.

Quasi tutto quello che non è contemplato dalle maggiori religioni (e anche qualcosa che lo è) è incluso nel regno dell'occulto. Anche la cabala è stata considerata uno studio occulto, forse per la sua popolarità presso i magi, ma più probabilmente perché ha a che fare con tematiche esoteriche. In seguito fu adottata dall'Ordine Ermetico dell'Alba Dorata (Golden Dawn) e portata alla luce da Aleister Crowley. Da allora molti autori hanno dato il loro contributo all'Occulto tracciando dei parallelismi tra differenti discipline. Una delle organizzazioni più importanti è l'Ordo Templi Orientis che creò un sistema magico ispirandosi a molti e differenti stili e sistemi.

Le origini dell'Occultismo

L'evoluzione dell'occultismo nella storia ha conosciuto spesso falsi profeti e molta superficialità, tanto da oscurare una **straordinaria corrente culturale** capace di attraversare tutte le epoche.

I popoli della terra hanno conosciuto nel loro evolvere quelle pratiche oggi genericamente definite occultistiche ma sullo spunto delle quali ha preso l'abbrivio lo sviluppo successivo della scienza cosiddetta ufficiale.

L'uomo colto di ogni epoca ha inseguito le sue domande e le sue curiosità interessandosi a quei fenomeni straordinari e inspiegabili attribuiti a forze occulte che operavano in modo non prevedibile né condizionabile.

La storia è generosa di testimonianze. La Cina di Confucio, la Persia di Zoroastro, l'Egitto con il Libro dei Morti, la lettura delle stelle dei Caldei, Gli oracoli e i riti di iniziazione della Grecia, gli Ebrei e la Cabala.

Gli studi sull'Occulto che nel Settecento avevano subito una battuta d'arresto per lo scetticismo illuministico, furono recuperati nell'Ottocento, grazie all'opera di Alphonse Louis Constant, più noto a noi come Eliphas Lévi divenuto il più grande occultista del secolo.

Olistica



La medicina olistica ha una sua visione d'insieme dell'uomo, olos significa tutto, e l'uomo è un essere intero non divisibile nelle sue parti. Il termine fu adottato negli anni '20 in Sud Africa da un politico e filosofo del luogo.

L'olismo è un principio che presiede alla creazione di totalità.

Il principio olistico è insito nell'uomo, Jung lo chiama Io superiore-Sé, ed è attraverso la connessione con il Sé che l'uomo può riconoscere che "tutto è uno e che in ogni parte è presente il tutto", attraverso il Sé può superare la visione parziale delle parti e connettersi al tutto e riconoscere le infinite interrelazioni e interconnessioni esistenti fra tutte le cose.

Olos consente di superare tutte le separazioni, compresa la scissione materia/spirito: il vero intero è la persona umana.

Jon Smuts così definisce l'olismo:

tendenza generale della natura a raggruppare in modo organico, in ogni settore e fase della realtà, unità strutturali in complessi dotati di proprietà qualitativamente nuove rispetto alle componenti, nei quali aumenta il grado di interazione e complessità.

L'Enciclopedia Britannica invece fornisce questa definizione:

la teoria che postula l'esistenza di totalità come tendenza del mondo. Guarda gli oggetti naturali animati e inanimati, come totalità e non come meri assemblaggi di elementi o parti. Questi corpi o cose non sono interamente risolvibili in parti, ma seppur a gradi diversi, sono totalità con particolari caratteristiche e comportamenti che il raggruppamento meccanico dei loro costituenti non potrà restituire. Le così dette parti infatti non sono reali, ma frutto di distinzioni analitiche astratte e non esprimono propriamente o adeguatamente la formazione di una cosa come un tutto.

Il principio olistico è un fattore insito nella natura che è responsabile dell'evoluzione e dell'agire nell'universo in tutti i suoi livelli, dai più semplici ai più complessi ed è responsabile dell'evoluzione naturale inorganica e organica.

Il principio olistico è:

- fattore di organizzazione e coordinazione
- responsabile dell'evoluzione
- fonte di valori come bellezza, amore, bontà e verità

nell'olistica emergono la mente e le qualità spirituali dell'essere umano.

Omeopatia



Il principio di similitudine è la legge dell'omeopatia, la sostanza omeopatica quando viene individuata, si somministra al malato in una quantità diluita, che per definizione gli omeopati chiamano potenza, in quanto ritengono che le diluizioni della sostanza, provochino un rafforzamento dell'effetto curativo. Inizialmente il Dott. Haneman (il papà dell'omeopatia) prese in considerazione concetti espressi da Ippocrate, medico greco vissuto nel V secolo A.C. universalmente riconosciuto **padre della medicina**, il quale nel Prognostico introdusse il concetto dell'osservazione delle manifestazioni e dei sintomi del malato.

I concetti di Ippocrate

- I simili vengono curati dai simili ed i contrari curano i contrari
- L'organismo umano è un tutto indivisibile ed è un microcosmo nel macrocosmo
- L'uomo ha in sé un potenziale di forze originali che costituiscono il suo temperamento ed il suo terreno
- Esiste la natura medicatrix che tende a far evolvere spontaneamente verso la guarigione ed il medico esiste per sostenere gli sforzi di questa natura salvatrice e se tale sforzo viene contrastato appare allora un'altra malattia o «metastasi» (alternanze morbose che vedono un'insorgenza di patologie sempre peggiori).

Rivisitò poi alcune affermazioni di Paracelso (1439 - 1541) Philippus Theophrastus Bombastus Von Hohenheim, medico ed alchimista tedesco, dalle quali emergeva che il mercurio provocava e guariva certe ulcere, le eruzioni cutanee erano dovute al fluido salino e pertanto si guarivano col sale, ciò che bruciava come il fuoco proveniva dallo zolfo ed era curato da questo. Veniva espresso il concetto che una sostanza velenosa era nociva per l'organismo ma se usata come medicamento, a piccole dosi poteva curare il disturbo che essa stessa aveva provocato.

Egli era affascinato dalle correnti di pensiero che si andavano affermando in quel periodo in ambito universitario ed intellettuale.

Teorie animistiche consideravano la mente umana come unità!

Stahl G. E., chimico e medico tedesco, animista-vitalista, trovava una connessione tra anima e corpo, quindi tra livello psichico e livello fisico: per cui l'anima era il principio vitale che controllava lo sviluppo organico.

Hahneman, da sempre portato allo spiritualismo, molto preso dalle idee di Stahl, fu attratto dal vitalismo, spinto verso una elevazione spirituale.

Hahneman, si mise alla ricerca di una soluzione arrivando alla conclusione che ciò che intossica può guarire, ma solo se viene somministrato a dosaggi molto bassi, o infinitesimali; pertanto l'effetto di una sostanza cambia variando il dosaggio. Già Paracelso sosteneva che è la dose a determinare l'effetto tossico o terapeutico di una sostanza. A questo punto è chiara la legge di inversione dell'effetto di una sostanza a seconda della dose, ma resta solo applicabile alle intossicazioni!

Hahneman sostenne questo principio che è fondamentale della omeopatia:

se un quadro sintomatologico di un soggetto intossicato da una certa sostanza è simile ad un quadro sintomatologico di un soggetto affetto da una certa malattia, per curare quest'ultimo si deve somministrare quella tale sostanza che determina l'intossicazione, ma a dose decisamente più bassa. Pertanto non solo come cura di una intossicazione bensì come normale pratica medica, per trattare omeopaticamente un malato si deve trovare una similitudine fra l'insieme dei suoi sintomi e quelli provocati, in un soggetto sano, da una certa sostanza.

Mediante l'omeopatia si cerca di riuscire a ristabilire l'equilibrio energetico del paziente con obiettivo ultimo e unico la guarigione, non certo la sola eliminazione dei sintomi. L'omeopatia dà estrema importanza al legame psiche-corpo.

Pertanto con le metodiche omeopatiche non si va alla ricerca dell'organo malato ma si cerca di ottenere una visione d'insieme del malato.

Orbs globi di luce

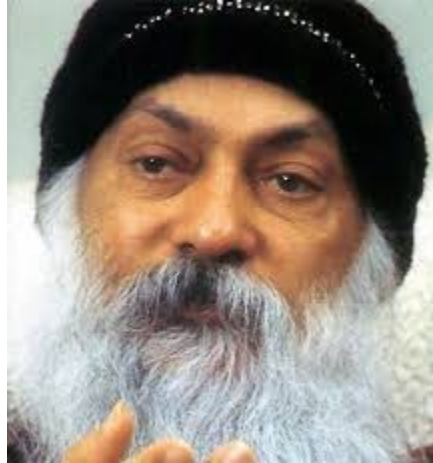


Un fenomeno mondiale molto recente di nome Orbs, sono globi di luce che si manifestano nelle fotografie fatte con macchine digitali. Sono in molti a pensare che gli orbs siano entità spirituali, ed altri... che siano prodotti dalla diffusione della luce che proviene da particelle sospese nell'aria. Il fenomeno ha sollevato molto interesse specie nei gruppi che si definiscono cacciatori di fantasmi. Gli Orbs gettano una nuova luce sulla constatazione filosofico/spirituale/scientifica del "Tutto è Uno".

Con il termine **Orbs** si definiscono le piccole sfere (somiglianti a globi di luce) che appaiono nelle immagini fotografiche corrispondendo ad oggetti visibili ad occhio nudo. Su questi oggetti si sono avanzate numerose spiegazioni tanto da dare vita ad una serie di teorie. Le ipotesi di carattere paranormale più note sulla natura di questo fenomeno sono le seguenti:

- Secondo alcuni sostenitori del paranormale gli Orb sarebbero legati ad un altro fenomeno, quello dei cerchi nel grano o "*crop circles*".
- secondo un'altra teoria paranormale, diffusa soprattutto tra gli spiritisti nordamericani si tratterebbe di *spiriti* che decidono di mostrarsi.
- Molti di essi possono essere spiegati con cause naturali, ma non tutti: un'analisi accurata delle fotografie permette di concludere che si tratta di un tipo di energia sconosciuta. Se accettiamo l'esistenza degli orb, la visione del nostro mondo cambia completamente: "Il fenomeno degli orb" ci conduce in un viaggio attraverso la fisica, la meccanica quantistica, l'ottica, la medicina, la religione, la psicologia, le favole e le leggende, svelandoci una nuova realtà.

Osho



Osho, maestro illuminato e leader carismatico ha vissuto tra l'India sua terra di origine e l'America dove ha espresso le sue capacità spirituali. I suoi allievi oggi diventati seguaci sono chiamati Sannyasin.

Nato l'11 dicembre 1931 è passato a miglior vita il 19 gennaio 1990. Il suo sviluppo spirituale rivolto agli altri, parte dagli anni 60, risale al '74 la fondazione del suo ashram, centro di comunità spirituale.

Alla fine degli anni '70 l'ashram di Puna ospita il Centro di terapia e di crescita interiore più grande del mondo, dove migliaia di persone accorrono per partecipare a gruppi terapeutici e a corsi di meditazione, per ascoltare i discorsi di Osho, ora chiamato Bhagwan, oppure partecipare al darshan (incontro col Maestro) serale.

Durante l'estate 1981 Osho si trasferisce in America, dove avrà modo di affermarsi nel mondo occidentale fondando una comune nell'Oregon. La nuova creatura viene chiamata "Rajneeshpuram (Essenza di Rajneesh), è grande 65.000 acri, il successo è assicurato, ma dopo un inizio straordinario, nel 1985 arrivano i problemi per questa nuova realtà che investita da scandali che colpiranno la sua segretaria e alcuni dei suoi più stretti collaboratori, Osho sarà costretto ad allontanarsi dal ranch. Viene in seguito arrestato e incarcerato in più prigioni fino all'espulsione dagli Stati Uniti.

Ritorna in India a Pune ed il vecchio ashram diventerà la nuova Comune, che oggi esiste sotto il nuovo nome di *Osho International Meditation Resort*, vengono a visitarla da tutto il mondo. I suoi discorsi, diventati libri e sono tradotti e letti in decine di lingue.

Per il suo samadhi, la partenza fisica dal mondo, Osho ha lasciato questo suo ultimo discorso:

Mai nato, mai morto, ha solo visitato questo pianeta Terra dall'11 dicembre 1931 al 19 gennaio 1990.

Alla sua morte, dopo un lungo periodo in cui la sua salute diventava sempre più critica e di cui lui stesso aveva parlato come conseguenza di un avvelenamento subito in carcere in America, la Comune di Puna, in cui ha sede una *Multiuniversità dell'essere* con programmi e corsi di crescita interiore, fu guidata da un gruppo di 21 persone da lui nominate qualche tempo prima della sua morte.

L'originalità dell'opera di Osho in anni di interesse per le tradizioni spirituali orientali consiste nell'intenzione di adattare gli antichi concetti e pratiche delle culture religiose, mistiche e psicologiche, al moderno uomo occidentale. Da questa esigenza nascono gli esercizi di meditazione dinamica introdotti da Osho, elaborati in modo sincretico fin dagli insegnamenti Yoga, Tantra, Tao,

Buddhismo Zen.

Osho afferma che la grazia più grande che possa essere concessa all' uomo è l'esperienza dell'illuminazione che non può essere descritta, la mente è inadeguata a comprendere una esperienza che va oltre il sensibile. Si tratta di una comprensione irrazionale, di ogni cosa di cui è fatto l'universo, tuttavia, la mente lasciandosi distrarre da molteplici fattori non ne coglie la totalità. In particolare, le distrazioni provengono dalle attività umane del pensiero razionale, così come dai vincoli emozionali che ci legano alle aspettative della società, con le conseguenti paure e inibizioni. Per chiarire agli ascoltatori il suo approccio e per dare degli strumenti sistematici al suo metodo di ricerca, Osho propose varie filosofie. Fu un ricercatore instancabile di tradizioni spirituali e religiose, che andavano da Buddha e passavano per Gesù.

Affabulatore straordinario e carismatico coltissimo, veicolò il messaggio di guardare dentro se stessi, liberarsi dalle abitudini e dagli schemi mentali che spesso accompagnano l'intera vita di un essere umano. Per ottenere ciò era necessario un percorso di meditazione.

Origene



Origene (185-232) nato in Egitto da genitori cristiani è stato uno straordinario filosofo cristiano, scrittore generso, di lui si trova impronta nelle opere di Gregorio Taumaturgo. Allievo di Clemente Alessandrino si occupò della preparazione dei catecumeni. Si evirò per estremo rigore morale.

Fu poi allievo di Ammonio Sacca, a lui si deve la riorganizzazione della famosa Scuola di Alessandria d'Egitto (Didaskaleion), da cui si allontanò nel 232 in seguito ad accuse d'eresia, ritirandosi a Cesarea, dove fondò un'importante scuola teologica. Subì il martirio sotto Decio. Il suo pensiero abbraccia i massimi problemi intorno a cui si andava formando la filosofia cristiana e li elabora secondo categorie platoniche e neoplatoniche, opponendosi alle forti correnti gnostiche del suo tempo, sostiene la trascendenza divina.

Fondamentale è l'impostazione filologica del suo sistema teologico che si sviluppa dal commento minuzioso della Scrittura, intesa come composita espressione della Verità con preciso scopo didattico da parte dello Spirito: Origene vi distingue un *senso somatico* (interpretazione letterale, di tipo storico), un *senso psichico* (interpretazione parentico-morale) e un *senso pneumatico* (interpretazione allegorica). Questi tre gradi costituiscono il cammino progressivo che innalza l'uomo fino a Dio, manifestando il valore salvifico della Bibbia. Tale metodo esegetico, unito alle sue principali concezioni teologiche, passò ai padri cappadoci del sec. IV ed è rimasto una struttura portante per tutta la storia della Chiesa orientale.

Origene incorse tuttavia in affermazioni eretiche che furono condannate dal Concilio ecumenico di Costantinopoli (553). Della sua vastissima opera, pervenutaci solo in parte e in versione latina, si ricordano il *Contra Celsum* (8 libri), il *De principiis*, i commenti parziali a Giovanni e a Matteo, alcune Omelie (in greco) e l'*Esapla*, edizione sinottica del Vecchio Testamento.

Espulso da Alessandria per intrighi tramati contro di lui, Origene fissò la sua dimora a Cesarea in Palestina (2329, dove insieme al suo protettore ed amico Teotisto il vescovo che lo aveva consacrato sacerdote, fondò una scuola e fu presto circondato di discepoli. Il più famoso di questi fu Gregorio Taumaturgo, che con il fratello Apollodoro, seguì i corsi di Origene per cinque anni. L'età non ostacolò la sua attività: scrisse il *Contra Celsum* ed il *Commentario su San Matteo*, le persecuzioni contro di lui a lungo andare gli impedirono la continuazione dei suoi lavori. Origene fu imprigionato e torturato barbaramente, ma il suo coraggio non venne meno nella sua prigionia, da dove scrisse lettere che trasmettono lo spirito dei martiri (Eusebio, *Historia ecclesiastica*, VI, XXXIX). . Morì, probabilmente, per le sofferenze patite all'età di 69 anni (Eusebio, *Historia ecclesiastica*, VII, I). Fu sepolto con tutti gli onori come confessore della Fede.

Pochi autori furono fecondi come Origene. Epifanio stimava in 6.000 il numero delle sue opere, sicuramente considerando separatamente i diversi libri di un'unica opera, le omelie, le lettere, ed i suoi più piccoli trattati (*Haereses*, LXIV, LXIII).

Durante la sua vita, Origene con i suoi scritti, i suoi insegnamenti, ed i rapporti interpersonali esercitò un'enorme influenza.

Firmiliano suo discepolo si nutrì per molto tempo della sua cultura con una lunga frequentazione

(Eusebio, *Historia ecclesiastica*, VI, XXVI, Palladio, *Hist. Laus.*, 147).

Alessandro di Gerusalemme, suo allievo alla scuola catechetica era suo amico (Eusebio, VI XIV), come il vescovo Teotisto di Caesarea che lo ordinò sacerdote (Fozio, Cod. 118). Berillo Bosta gli fu profondamente legato, il Patriarca di Alessandria, che era stato suo allievo e successore alla scuola, gli dedicò il trattato *Sulla Persecuzione* (Eusebio, VI il XLVI) e alla notizia della sua morte, scrisse una lettera di encomi (Fozio, Cod. 232). Gregorio Taumaturgo, gli dedicò un entusiasta panegirico.

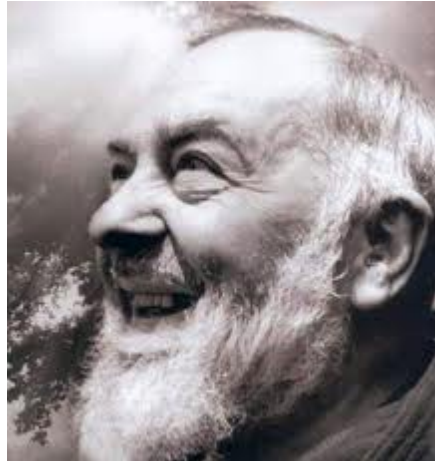
Dopo la morte, la sua notorietà continuò a crescere, Panfilo compose con Eusebio, una *Apologia di Origene* in sei libri, dei quali, solo il primo è stato conservato in una traduzione latina da Rufino (P. G., XVII 541-616). Origene ebbe molti apologisti i cui nomi ci sono ignoti (Fozio, Cod. 117 e 118). I successivi direttori della scuola seguirono le sue orme, Didimo il Cieco, compose un'opera che spiegava gli insegnamenti contenuti nel *De principiis* (Girolamo, *Adv. Rufin.*, I, VI). Atanasio non esitava a citarlo (*Epist. IV ad Serapion.*, 9 e 10)

L'ammirazione per il grande alessandrino si espanse fuori dall'Egitto, Gregorio Nazianzeno con Basilio Magno, pubblicò con il titolo di *Philocalia*, un volume contenente brani selezionati del maestro. Nel suo *Panegirico di San Gregorio Taumaturgo*, Gregorio di Nissa chiamava Origene principe della cultura cristiana del III secolo (P. G., XLVI 905).

A Cesarea in Palestina l'ammirazione dei dotti per Origene divenne una passione. Panfilo scrisse la sua *Apologia*; Euzebio trascrisse le sue opere su pergamena (Girolamo, *De viris illustribus*, XCIII); Eusebio le catalogò attentamente e ne fece grande uso. I latini non furono meno entusiasti dei greci. Origene era molto amato ma anche avversato, tra le voci discordi: Metodio di Olimpo_vescovo e martire, compose molte opere contro Origene, fra cui un trattato *Sulla Risurrezione* del quale Epifanio riporta un lungo estratto (*Haereses*, LXVI, XII-LXII), Eustazio di Antiochia criticò il suo allegorismo (P. G., XVIII 613-673). Anche Alessandro di Alessandria non gli risparmiò i propri attacchi, se possono aver credito le voci di Leonzio di Bisanzio e l'imperatore Giustiniano. Ma i suoi avversari più significativi furono gli eretici: Sabelliani, Ariani, Pelagiani, Nestoriani, Apollinaristi.

P

Padre Pio



Padre Pio, oggi San Pio proclamato Santo nel 2002, dal papa Giovanni Paolo II, è celebrato in tutto il mondo per le sue capacità soprannaturali, dimostrate nel corso della sua tormentata vita. Il grande veggente ha avuto non pochi problemi, proprio in ambito ecclesiastico, che per un lungo periodo della sua vita, lo ha tormentato sistematicamente, tentando di mettere a tacere una voce così grande, così forte, difesa da Dio. Nato a Pietrelcina il 25 maggio 1887, si è spento a Monterotondo il 23 Settembre 1968. apparteneva all'Ordine Frati Minori Cappuccini.

In giovane età ricevette la S. Comunione e Cresima il 27 settembre 1899, la mamma donna di fede ebbe influenza sulla formazione spirituale del futuro religioso. Il desiderio del sacerdozio non si fece attendere, a 14 anni furono inoltrate le prime pratiche per la sua entrata in convento e nel 1902 il suo desiderio divenne realtà.

La sua prima visione che gli preannunciava la sua lotta con Satana, avvenne un anno dopo il suo ingresso in convento. Il 22 gennaio 1903, all'età di 15 anni vestì i panni del novizio cappuccino, diventando Fra Pio.

Nel 1904 prese i voti, promettendo povertà, castità e obbedienza, era il 22 gennaio, tre anni dopo professò i voti solenni. Fu poi ordinato sacerdote il 10 Agosto 1910, l'anno successivo, 8 settembre 1911 comunicò al suo padre spirituale la comparsa delle stimmate. Il 28 luglio 1916, per la prima volta mise piede a S. Giovanni Rotondo luogo in cui sarebbe poi rimasto fino alla morte.

Agosto 1918 fra Pio ebbe le prime visioni di un personaggio che lo trafiggeva con una lancia, lasciandogli una ferita costantemente aperta (transverberazione) e conseguentemente ad una ulteriore visione, ricevette le stimmate, che furono interpretate da alcuni come segno di santità, da altri come patologie.

Il manifestarsi delle stimmate risale al 1910, e si manifestò con maggior intensità l'anno successivo, quando Fra Pio lo comunicò al suo Padre Spirituale.

Per tornare al 1918... prese corpo la voce che il frate emanava un soave profumo di gelsomino

La notizia della comparsa delle stimmate fece il giro del mondo e rimpidamente San Giovanni Rotondo fu meta di pellegrinaggio. Il merito di alcune conversioni e guarigioni inaspettate fu attribuito all'intercessione del frate presso Dio. Il Vaticano non aveva notizie precise su cosa stesse accadendo e le poche informazioni ricevute alimentavano i suoi timori. Un primo inconcludente rapporto fu stilato dal Padre Generale dei cappuccini, il quale a sua volta aveva inviato Giorgio Festa che dichiarò la soprannaturalità del fenomeno, ma il suo entusiasmo fece dubitare della sua credibilità. Si commissionarono perciò ulteriori indagini, molte delle quali condotte in incognito.

Il primo medico a studiare le stimmate di Padre Pio fu il professore Luigi Romanelli, primario dell'ospedale civile di Barletta, maggio 1919. il suo esito fu favorevole al frate. Non fu così due mesi dopo quando un altro medico prof. Bignami, ritenne che le lesioni erano state procurate da

una forte suggestione, o più probabile ancora con la tintura di iodio.

Successivamente padre Agostino Gemelli, medico, psicologo e consulente del Sant'Uffizio, fu incaricato dal cardinale Merry Del Val di visitare padre Pio per eseguire un esame clinico delle ferite. Ma il frate rifiutò la visita adducendo che mancava l'autorizzazione scritta del Sant'Uffizio. Questi abbandonò dunque il convento, irritato e offeso ed espresse la sua diagnosi:

È un bluff... Padre Pio ha tutte le caratteristiche somatiche dell'isterico e dello psicopatico... Quindi, le ferite che ha sul corpo... Fasulle... Frutto di un'azione patologica morbosa... Un ammalato si procura le lesioni da sé... Si tratta di piaghe, con carattere distruttivo dei tessuti... tipico della patologia isterica.

il 31 maggio 1923, con decreto si pronunciava la condanna esplicita e si esortava i fedeli a non credere e a non andare a San Giovanni Rotondo. A Padre Pio venne vietata la celebrazione della messa in pubblico e l'esercizio della confessione.

Padre Pio ha sofferto molti tormenti da parte della Chiesa che lo ha avversato pesantemente per un lungo tratto della vita del frate. Ma dopo la morte, ad un anno dalla medesima si iniziarono le pratiche giuridiche preliminari per il processo di beatificazione (1969) che incontrarono ostacoli grazie a coloro che erano stati nemici di Padre Pio. Furono ascoltati tanti testimoni e raccolti 104 volumi di disposizioni e documenti e nel 1979 il materiale fu inviato a Roma al vaglio degli esperti del Papa. Il procedimento che portò alla canonizzazione ebbe inizio con il nihil obstat del 29 novembre 1982, il 20 marzo 1983 iniziò il processo diocesano per la sua canonizzazione.

Il 21 gennaio 1990 Padre Pio venne proclamato venerabile, fu beatificato il 2 maggio 1999.

Tra i segni miracolosi :

1. stigmati che portò per 50 anni (20 settembre 1918 - 23 settembre 1968)

2. il dono della bilocazione

3. capacità di leggere nei cuori e nella mente delle persone.

Tra i molti miracoli attribuiti la guarigione del piccolo Matteo Pio Colella di San Giovanni Rotondo, sul quale è stato celebrato il Processo Canonico che ha portato poi alla elevazione agli altari di San Pio. Tra i racconti di bilocazione, una testimonianza Luigi Orione, secondo cui nel 1925 trovandosi in piazza San Pietro per i festeggiamenti in onore di Teresa di Lisieux, gli sarebbe apparso Padre Pio, si sa per certo che il frate non si è mai mosso dal convento che lo ospitava dal 1918. Padre Pio fu proclamato Santo il 16 giugno 2002 in piazza San Pietro da Papa Giovanni Paolo II come San Pio da Pietrelcina.

Parapsicologia



La parapsicologia offre alla nostra attenzione tre fenomeni di cui si occupa: poteri psichici, sopravvivenza alla questione morte e interazione mente con la materia. Non studia tutta l'area del paranormale pur occupandosi di fenomeni a cui esso non è estraneo.

Gli scienziati considerano la parapsicologia... fuori dalla scienza. Con il termine PSI si indicano i fenomeni psichici, oggetto di ricerca da parte dei parapsicologi.

Alla fine dell'800 fu fondata a Londra la Society for Psychical, che rappresentò per gli scienziati un primo passo verso l'investigazione dei fenomeni paranormali. Gli studi furono indirizzati in diverse aree come la telepatia, fenomeni di Reichenbach, apparizioni, spiritismo. Tra i primi lavori svolti dall'SPR si ricorda il "censimento delle allucinazioni" volto a ricercare esperienze di apparizioni e allucinazioni in persone sane.

Tale ricerca fu il primo tentativo di dare una valutazione statistica dei fenomeni paranormali la successiva pubblicazione del rapporto, (1886) *Phantasms of the Living* costituisce fonte importante per la ricerca parapsicologica.

L'SPR fu modello per altre associazioni simili che sorsero in altri paesi dell'Europa e in America a fine XIX secolo. Nacque l'American Society for Psychical Research (ASPR) grazie allo psicologo William James.

Oggi sia la SPR che la ASPR portano avanti le loro ricerche su fenomeni psi, senza pregiudizio e con spirito scientifico su quelle facoltà dell'uomo che sembrano inspiegabili.

Negli anni 70 la parapsicologia è stata oggetto di molto interesse che piano piano sono declinate negli anni successivi. Le prime ricerche considerate non soddisfacenti hanno messo i parapsicologi in difficoltà quando gli accademici hanno mosso le loro forti opposizioni.

Dopo 28 anni di instancabili ricerche il Princeton Engineering Anomalies Research Laboratory ha chiuso i propri laboratori nel 2007. Due università negli Stati Uniti hanno ancora dei laboratori per la parapsicologia: il dipartimento per gli studi percettivi, che è una unità del dipartimento di medicina psichiatrica dell'università della Virginia, studia la possibilità di una permanenza del conscio dopo la morte del corpo; il laboratorio Veritas dell'Università dell'Arizona conduce ricerche sui medium. Varie istituzioni private, incluso l'Institute of Noetic Sciences, conducono e promuovono la ricerca parapsicologica. La Gran Bretagna è leader in Europa nella ricerca parapsicologica con privati che hanno fondato laboratori all'interno della Università di Edimburgo, della Università di Northampton, e della Liverpool Hope University. Le ricerche parapsicologiche

inoltre hanno trovato incremento anche in alcune sub-discipline della psicologia. Un esempio ne è la psicologia transpersonale che si propone di studiare gli aspetti trascendenti o spirituali della mente umana e anomalie psicologiche, analizzando credenze paranormali ed esperienze soggettive anomale con i tradizionali strumenti della psicologia.

Pilates



Questo metodo detto Pilates prende il nome da Joseph Pilates, colui che lo ha sviluppato agli inizi del 900, trova la sua ispirazione nelle antiche discipline orientali.

Il metodo incoraggia l'impiego della mente per il controllo della muscolatura. Si tratta di un programma sviluppato su esercizi che chiamano in causa, oltre ai muscoli, la postura e forniscono un bel supporto alla colonna vertebrale.

Il metodo è indicato anche nel campo della rieducazione posturale. In particolare, gli esercizi di Pilates fanno acquisire consapevolezza del respiro e dell'allineamento della colonna vertebrale rinforzando i muscoli del piano profondo del tronco, molto importanti per aiutare ad alleviare e prevenire mal di schiena. Con questo metodo di allenamento non si rinforzano solo gli addominali ma anche le fasce muscolari più profonde vicino alla colonna e intorno alle pelvi. Il punto cardine del metodo è la tonificazione e il rinforzo del Power House, cioè tutti i muscoli connessi al tronco: l'addome, i glutei, gli adduttori e la zona lombare. Gli esercizi che si eseguono sul tappetino (Pilates Mat Work) devono essere fluidi e abbinati ad una corretta respirazione.

Il metodo Pilates non ha marchio di registrazione per cui ogni insegnante di educazione fisica motoria lo può avvicinare al suo stile e alla sua personalità, ma si deve rifare ai principi basilari del Pilates che sono sei:

- la *Respirazione*
- il *Baricentro*, sinonimo di Power House, visto come centro di forza e di controllo di tutto il corpo;
- la *Precisione*, ogni movimento deve essere preciso
- la *Concentrazione*, attenzione e concentrazione in ogni esercizio, la mente deve essere il supervisore per ogni singola parte del corpo
- il *Controllo*, controllo su ogni parte del corpo
- la *Fluidità*

Secondo Joseph Hubertus Pilates il moderno stile di vita, la pessima postura e la respirazione inefficace erano le cause di una salute precaria. Suo padre era un ginnasta di origini greche vincitore di premi e sua madre una naturopata di origini tedesche. Pilates si trasferì in Inghilterra nel 1912 fece il pugile e l'allenatore, durante la 1^a Guerra Mondiale fu fatto prigioniero come *nemico straniero*, passò il tempo a sviluppare i suoi esercizi tecnici. Nel 1926 emigrò alla volta di New-York dove aprì uno studio con sua moglie Clara, insegnandole la sua tecnica ai danzatori, attori e atleti. Inventò anche un macchinario per esercizi da attaccare con delle molle ai letti di ospedale per pazienti immobilizzati.

Piramidologia



Piramidologia è una proposta della medicina alternativa, si tratta di una disciplina terapeutica curativa. La piramide ha la capacità di convogliare su di sé la radiazione cosmica, la scompone nelle sue parti ed interferisce con il campo magnetico terrestre. Il soggetto che si trova al suo interno viene sottoposto a questo processo di irradiazione che risulta curativa per una vasta serie di disturbi.

La fisica insegna che la carica elettrica nei corpi conduttori tende a disporsi in maniera uniforme sulla superficie se il conduttore è sferico.

Nel caso di conduttori poliedrici, come coni e piramidi, si verifica un massimo accumulo di carica sul vertice, da cui la carica stessa tenderà poi a disperdersi. Applicato questo principio alla Piramide di Cheope, noteremo che se da un lato essa funziona come un grande specchio solare, grazie al suo potere riflettente, dall'altro concentra la radiazione cosmica sull'apice e da lì la disperde. Lo stesso principio non è valido per le piramidi attualmente usate per fini terapeutici, poiché esse non hanno rivestimenti speculari e vengono di solito usate in ambienti chiusi. Allo stesso modo va considerato che l'effetto dispersivo effettuato dall'apice viene comunque attenuato dall'intelaiatura laterale della piramide che si prolunga nella base. In questo modo l'energia radiante captata viene distribuita in maniera uniforme nel volume circoscritto dall'intelaiatura stessa.

La permanenza all'interno della piramide, in virtù dei suoi effetti neuroendocrini radioindotti, porta l'organismo umano all'ottimo della sua funzione conservativa, impedendo buona parte dei fenomeni legati a stress neurologico e metabolico che favoriscono i processi di usura cellulare e di invecchiamento.

Una struttura in cui può essere attuata una lunga conservazione delle strutture organiche, può anche apparirci come un rifugio in cui soggiornare qualora le condizioni ambientali esterne divengano proibitive.

La Piramide è dunque considerata un condensatore di energia cosmica, un oggetto con straordinari poteri, che racchiude in sé una conoscenza superiore dell'universo. Si è sviluppata in tal modo una vera e propria parascienza chiamata *piramidologia*, il cui artefice fu lo studioso di fenomeni occulti e sensitivo Antoine Bovis che negli anni '30 realizzò piccole miniature della Piramide di Cheope a Giza, detta Grande Piramide, per accertare il loro effetto sulla mummificazione di animali morti. Successivamente un ingegnere Karel Drbal e altri studiosi si spinsero oltre e attribuirono alle piramidi il potere di affilare lamette e coltelli, conservare i cibi, ritardare l'inacidimento del latte, favorire la crescita dei vegetali, purificare l'acqua inquinata, migliorare l'attività mentale, curare lo stress e diverse patologie. Tra il 1970 e il 1990 Rodriguez Alvizo Luis Alberto e il suo gruppo condusse una serie di esperimenti giungendo alla conclusione che non erano le piramidi in se a

produrre gli effetti constatati ma la forma geometrica delle stesse, per cui un semplice telaio con le misure appropriate poteva funzionare come il modello completo. Stando a ciò le energie della terra e quelle cosmiche, distinte in una forza centrifuga calda e dinamica e in una forza centripeta fredda e ricettiva, possono circolare e moltiplicarsi all'interno della piramide, a patto che i rapporti geometrici siano i medesimi della **Grande Piramide di Giza** . Recentemente ha preso piede la *Piramid Therapy*, terapia sotto l'influsso della piramidi, con si è in grado di migliorare le prestazioni fisiche e mentali di soggetti fatti sdraiare al loro interno e di curare diverse patologie, facendo riacquistare le energie perdute ai pazienti.

PNL



PNL ovvero <programmazione neuro linguistica> è una tecnica molto in uso ai giorni nostri, in quanto offre possibilità di intervento sugli schemi comportamentali di un individuo, tramite la manipolazione di processi neurologici e si attua mediante il linguaggio. Si tratta di un modello di comunicazione interpersonale, interessato a relazionare gli schemi di comportamento con le esperienze soggettive. Si tratta di un sistema di terapia alternativa. L'idea centrale della PNL è che i pensieri, i gesti e le parole dell'individuo interagirebbero tra loro nel creare la percezione del mondo. Modificando la propria visione (detta mappa del mondo, cioè il sistema di credenze relativo a ciò che è la realtà esterna e a ciò che è la realtà interna), la persona può potenziare le proprie percezioni, migliorare le proprie azioni e le proprie prestazioni. La percezione del mondo e la risposta ad esso possono essere modificate applicando opportune tecniche di cambiamento. La PNL servirebbe quindi a sviluppare abitudini/reazioni di successo, amplificando i comportamenti facilitanti (efficaci) e diminuendo quelli limitanti (indesiderati). Il cambiamento avverrebbe riproducendo con attenzione i comportamenti e le credenze delle persone di successo (tecnica chiamata modeling, o modellamento).

Il nome scelto dai fondatori della disciplina sintetizza tre componenti:

Programmazione, capacità di influire sulle modalità di comportamento variabili e fondate sulla percezione e sull'esperienza individuali. Tramite la PNL si interverrebbe su una gamma predefinita di comportamenti (programmi o schemi), che funzionano in modo inconsapevole ed automatico;

Neuro, ovvero i processi neurologici del comportamento umano, basato su come il sistema nervoso riceve stimoli dagli organi di senso e li rielabora come percezioni ,rappresentazioni;

Linguistica, che definisce il sistema con cui i processi mentali umani sono codificati, organizzati e trasformati attraverso il linguaggio.

La PNL si propone come metodologia di studio della struttura dell'esperienza soggettiva (Robert

Dilts).. L'obiettivo è comprendere come alcune persone riescano a ottenere determinati risultati: questo dovrebbe avvenire tramite l'analisi, l'apprendimento e la modellazione (l'acquisizione volontaria di comportamenti).

L'analisi dovrebbe condurre a definire un modello comportamentale, replicato nel paziente tramite l'acquisizione dei modelli considerati efficaci. Ai modelli acquisiti da altri, si affiancherebbero poi modelli già in possesso del paziente, ottenuti da esperienze passate e positive.

La disciplina divide la popolazione in tre gruppi:

- visivi
- auditivi
- cinestesici.

Ogni gruppo farebbe uso inconscio di comportamenti e termini (verbi e pronomi) diversi, al fine di innescare un'interazione con altra persona, sarebbe necessario capire dal gruppo di appartenenza dell'interlocutore, per poi strutturare il rapporto e le frasi di un dialogo in maniera tale da aver più successo in comunicazione e alzare la percentuale di riuscita.

La PNL fu fondata e sviluppata da Richard Bandler e John Grinder, sotto la supervisione dell'antropologo Gregory Bateson, all'Università della California, a Santa Cruz, tra gli anni '60 e '70. In quegli anni i seminari sul potenziale umano in California si svilupparono come un settore autonomo, creando un filone di interesse che includeva movimenti scientifici per arrivare alla New-Age. Dal 1972 i fondatori della PNL si interessarono alle eccezionali capacità comunicative del terapeuta di scuola Gestalt, Fritz Perls, della terapeuta della famiglia, Virginia Satir e dal presidente fondatore della Società Americana della Ipnosi clinica, Milton H. Erickson. Usando questi terapeuti come modelli, furono pubblicati *La struttura della Magia* (1975) e *I Modelli* di Milton H. Erickson (1976, 1977). Alla fine degli anni '70 Leslie Cameron-Bandler, Judith DeLozier, Robert Dilts e David Gordon lavorarono sia con i co-fondatori, che separatamente per contribuire allo sviluppo della PNL.

Poltergeist



Il termine *poltergeist*, che proviene dal tedesco, indica uno spirito chiassoso, che sposta oggetti, rompe, fa chiasso, sbatte le porte, al momento opportuno spaventa anche.

Si è sempre pensato che l'anima del defunto che si comporta in questo modo lo fa per attirare l'attenzione su di se, per chiedere aiuto al mondo dei vivi. Oppure questo suo modo di agire che spesso spaventa le persone, è proprio teso allo spavento per costringere le persone ad andarsene dal luogo in cui esso si agita. Ormai però, è convinzione comune anche tra i parapsicologi che le anime dei defunti per una volta non sono coinvolte.

Le apparizioni spettrali infatti sono ben diverse. Sono immagini fioche nella notte, rumori appena udibili, volti intravisti in fotografie sbiadite.

I fenomeni di Poltergeist invece sono praticamente l'opposto. Il luogo in cui si manifestano viene messo letteralmente a soqquadro, i colpi sono secchi e violenti, i mobili vengono spostati, i suppellettili sono lanciati per la stanza, i quadri cadono dalle pareti, le voci sono vere e proprie urla che squarciano il silenzio della notte.

Nella parapsicologia il termine poltergeist è stato sostituito dal più moderno RSPK acronimo che sta a significare: "*Psicocinesi Spontanea Ricorrente*".

Psicocinesi è una parola composta formata dai termini Psico(pensiero, mente) Cinesi(che deriva da Cinetica, la scienza del movimento), psicocinesi è quella scienza che studia la possibilità di trasformare il pensiero in movimento, o meglio, è la possibilità di muovere, spostare, interagire con gli oggetti tramite la mente:

- Spontanea. il soggetto che fa uso di psicocinesi spesso è inconsapevole, le manifestazioni avvengono senza che lui abbia una reale e cosciente intenzionalità di compierle. A volte ne è addirittura vittima.
- Ricorrente. i fenomeni non sono quasi mai isolati ma avvengono con una certa frequenza all'interno di un certo periodo di tempo, che corrisponde ad una fase molto particolare della vita del soggetto.

La parapsicologia ritiene il Poltergeist, una manifestazione di eventi riconducibili alla presenza di una persona che sta vivendo un momento particolare della propria vita e sfoga l'eccessivo accumulo di energia psichica, riversando la medesima nell'ambiente in cui si trova. Gli scienziati di fronte a questo fenomeno dimostrano scetticismo e vorrebbero che fenomeni del genere fossero ripetibili in laboratorio per poterli studiare e filmare. Denominatore comune ai fenomeni RSPK sono gli adolescenti, compresi in quella fascia di età soggetta ai fenomeni della crescita, causa di 'accumuli di energia psichica che si può trasformare in psico-cinetica.

Psicologia Esoterica



Con questo termine si indica una sorta di scienza che studia l'anima, la quale proiettando un raggio energetico nella sua materia da vita ad un effetto che prende il nome di mente individuale. Per raggio si intende l'energia cosmica, dove risulta la qualità della forma mentale e fisica che ne verrà fuori. La costruzione caratteriale di una mente è legata alla purezza di questo raggio.

I Raggi sono 7 e rappresentano la parte più qualificata del Settenario cosmico, ognuno si differenzia dagli altri perché emette un proprio suono. Il suono dei Raggi agevola le forze naturali materiali, super-eteriche ed eteriche, elettriche e nucleari che devono operare all'unisono con loro.

Psicologia esoterica è lo studio delle forze naturali, leggi, forze cosmiche, strutture nucleari. Lo psicologo esoterico, si muove nei mondi di quelle forze conosciute come Archetipi.

Gli Archetipi sono mondi di qualità energetiche che hanno il compito di esprimersi riflettendo sé attraverso il mondo delle apparenze fenomeniche dette *Forme* materiali ed energetiche dense.

I sette Raggi sono 7 Archetipi di forza che incarnano le sette qualità del Divino manifesto, conosciuto come **Causa prima** o **Archetipo Uno**.

Mentre l'esistenza Divina è manifesta, e dimostra il proprio desiderio di manifestarsi attraverso la propria creazione, l'essenza Divina è immanifesta ed inconoscibile. Priva di nome, è indicata dai saggi: **Colui del quale nulla si può dire**.

La Divinità si manifesta ed è conoscibile attraverso la propria creatività, l'universo (fisico e metafisico), per il Moto e l'Attività Intelligente con cui prosegue l'Opera di materializzarsi nell'universo con le sue forme fisiche/energetiche. Il moto è il terzo Aspetto della Trinità cosmica, conosciuta come il *Grande Costruttore* oppure il *Grande Architetto dell'Universo*.

I 7 Archetipi sono 7 qualità energetiche che hanno un settuplico effetto su ogni forma planetaria ed extra-planetaria. Sono anche la settemplice correlazione che unisce ognuna di loro.

I sette Raggi sono conosciuti exotericamente come:

1° Raggio : Aspetto della Volontà e del Potere

2° Raggio : Aspetto dell'Amore e della Saggezza

3° Raggio : Aspetto del Moto e Attività intelligente

4° Raggio : Aspetto dell'Armonia raggiunta attraverso il conflitto. Equilibrio e Giustizia universale. Bellezza ed arte

5° Raggio : Aspetto della Conoscenza concreta attraverso l'esperienza di vita (Karma e Dharma) la Scienza, l'Albero del Bene e del Male

6° Raggio : Aspetto Devozionale e dell'Idealismo astratto

7° Raggio : Aspetto dell'Ordine Cerimoniale e del Rituale

Il 1° Raggio non è in manifestazione, se non attraverso l'azione di rari Discepoli di 2[^] o 3[^] Iniziazione, che operano la **Restaurazione** delle verità iniziatiche velate negli Antichi Misteri. Sono manifesti il 2°, il 3°, il 5° ed il 7° Raggio; mentre il 4° giungerà in manifestazione nell'anno 2025. Gli Archetipi emanano 7 qualità energetiche o Raggi che, attraverso lo Spirito, l'Anima e la Mente, s'immedesimano nella materia dell'uomo, raggiungendone la personalità, dove si esprimono attraverso i 7 *temperamenti* che la caratterizzano. I 7 temperamenti umani sono un argomento importante per riconoscere e capire se stessi.

Sul piano dell'esistenza fisica (mondo fenomenico), la materia è veicolo di manifestazione dell'Anima, mentre sul piano animico, l'Anima è veicolo di manifestazione dello Spirito (la Monade). Corpo fisico, Corpo animico e Corpo spirituale sono le tre Triadi di una Trinità maggiore, che sintetizza la Vita cosmica della Divinità che li pervade tutti.

Non esiste molta differenza tra le forme dense del mondo materiale e quelle sottili del mondo metafisico, esiste una sola sostanza energetica presente in natura di varia densità e di attività vibratoria, spinta da un impulso, con cui esprime l'intento divino, che può essere percepito attraverso il moto della manifestazione ed il suo scopo è quello di materializzare se stesso ad ogni livello d'intensità creativa. Perciò si può dire che la volontà divina sia **ovunque e in ogni luogo**. L'intento divino è la struttura stessa della forma, dalla più sottile a quella più densa e materiale. L'intento divino è l'Anima dell'universo e di ogni particella della sua manifestazione. La materia senza intento divino sarebbe il caos e porterebbe alla fine della manifestazione.

Le anime sono parte di una **Superanima** universale e solo dopo la 3[^] Iniziazione che avviene con l'espansione della coscienza fisica ordinaria, che si integra con le energie-pensiero, caratteristiche dell'Anima, si entra in contatto con il Raggio monadico che diventa percettibile alla triplicità dell'uomo:

- Uomo spirituale = Monade
- Uomo pensiero puro = Anima
- Uomo sentimento o emozione = Fisico

quando il Raggio individuale dell'Anima assume il dominio su tutti i centri energetici dell'uomo fisico e psichico avviene la *Trasfigurazione*.

La Trasfigurazione corrisponde alla 3[^] **Iniziazione**, momento evolutivo dell'uomo, che non ingannato dall'apparenza delle forme, si è liberato dal velo dell'illusione dell'esistenza fisica, per conoscere le qualità della Coscienza divina, che lui ha in sé. Questa rivelazione interiore trasfigura gli elementi più densi dell'uomo fisico iniziandolo ai *mondi sottili* del 5° Regno di Natura, i piani spirituali.

Gli elementi che concorrono alla Trasfigurazione sono 3:

1) L'uomo fisico scopre la sua mente e la sua anima, l'Anima è il prodotto dell'unione del *Padre celeste* con la *Madre terrena*. L'Anima è il riflesso fisico del *Figlio del Padre* che è lo Spirito monadico o Monade. La Monade, ovvero l'*Uomo spirituale*, è il *Figlio di Dio*, fatto a sua immagine e somiglianza, non l'uomo fisico che è *Figlio dell'Uomo* e della *Madre materia*, forma e apparenza. Vita, qualità e apparenza, rappresentano lo Spirito, l'Anima ed il Corpo materiale e i tre costituiscono l'essenza e l'esistenza dell'uomo nella sua interezza fisica e metafisica.

Per indicare i vari livelli di coscienza dell'uomo si usa il simbolo **○**. Il primo **○** identifica la sua apparenza materiale, il secondo **○** la sua qualità animica ed il terzo **○** la sua vita spirituale.

Le tre entità separate **○ - ○ - ○** sono il segno dell'uomo non evoluto, l'unione di apparenza e qualità ma non ancora di quella spirituale **○○ - ○** sono il segno del Discepolo avanzato. La fusione di

apparenza, qualità e vita - **OOO** - sono il segno dell'Iniziato e della Gerarchia. Tutte e tre le sfere di spirito, anima e corpo, sono poste a formare un triangolo che indica la Grande Triade, rappresentata simbolicamente racchiusa in un cerchio maggiore che rappresenta l'universo manifesto: **O O O** il Simbolo dei tre mondi dell'uomo.

Nella propria personalità, l'uomo riconosce la qualità di vita della propria anima e comprende perché è apparso nel mondo delle forme materiali. L'Anima controlla la Personalità, mediante i Cicli, le Cadenze ed il Ritmo. Il Ritmo, con i suoi intervalli, è ciò che designa nel 7° Raggio un Rituale dell'Ordine Cerimoniale es. i cicli delle 4 stagioni, i Regni minerale, vegetale, animale ed umano.

2) L'uomo ha potenzialmente in sé i 7 Raggi che parzialmente attivi, si esprimono nel fisico e nella psiche attraverso lo sviluppo progressivo di 7 gangli energetici, centri di forza i **chakra**, che con il loro sviluppo, permettono all'uomo di apprendere come usare ogni Raggio.

3) L'uomo sul Sentiero dell'Iniziazione procede ciclo fisico dopo ciclo fisico, verso il riconoscimento del proprio settenario interiore, entrando prima in contatto con i 4 Raggi *sussidiari* (i 4 centri della natura inferiore) che sono il 4°; il 5°; il 6° ed il 7°. Entra poi in contatto, con i 3 Raggi di *sintesi* (3 centri della natura superiore) che sono nell'ordine: il 3° (l'attività dell'intelligenza superiore); il 2° (la saggezza del pensiero animico. Il 1° (l'atto di volontà e il potere di sintesi dell'Iniziato).

Questo avviene al compimento del progresso individuale che sposta alla **3^a Iniziazione**.

L'integrazione tra Anima e Personalità fa dell'uomo fino ad allora immerso nell'esistenza materiale, un Uomo "**reintegrato**" nel 5° regno di Natura, il piano spirituale, ovvero un Uomo rigenerato. L'Iniziato percepisce il senso (la luce) di Unità che è la Monade, l'intento Divino che vive in ognuno di noi.

Dalla coscienza di Sé, l'Iniziato raggiunge la consapevolezza delle Sette Potenze fondamentali del *nostro* universo, e da qui procede verso la realizzazione della Triplice Divinità che lui *riflette* in Sé. Alla **5^a Iniziazione** l'Uomo spirituale si unisce con l'intento divino che sostiene ogni espressione della manifestazione universale, riflettendo l'identità del Grande Costruttore dell'Universo.

Il percorso dell'uomo, dal momento in cui entra nel Regno umano, fino a quando esce alla **3^a Iniziazione**, per vivere libero nel 5° Regno di Natura o Regno Spirituale, è così sintetizzato:

Individualizzazione psichica (costituzione della mente superiore).

Processo con cui si attua prima il contatto e poi la fusione dell'Anima con la formamentis della Personalità. Ciò non avviene "sviluppando le caratteristiche della Personalità", ma attraverso situazioni di **crisi o espansioni di coscienza**. Queste si susseguono per una focalizzazione sempre maggiore sul piano mentale dell'Anima. Il piano inferiore dell'Anima che può venire in contatto con piani superiori della Personalità è conosciuto come **Ego o Sé superiore**. La fusione o l'integrazione tra Ego e Personalità, permette all'Anima di esprimersi attraverso i vari veicoli della propria forma (fisico, eterico, astrale e mentale inferiore) attraverso un nuovo modulo mentale detto prima *Intelligenza creativa* e poi *Ragion pura*.

Iniziazione (adombramento del veicolo mentale inferiore da parte dell' Anima).

L' Anima avendo completato le proprie esperienze nella vita, acquista maestria nella conduzione dei propri veicoli più densi in manifestazione fisica, si riconduce alla *fonte della propria vita*: la Monade spirituale.

Sono 777 le incarnazioni, prima che l'Anima possa dominare le sue controparti dense e materiali. Le cinque fasi del progresso individuale corrispondono alle cinque fasi dello sviluppo dell'umanità che assimila in sé i 5 Regni di Natura raffigurati nell'interpretazione esoterica del simbolo del *Pentalfa*.

Identificazione e Crisi

Identificare se stessi e i 5 stadi della propria natura nella sua globalità, è il cammino "terrestre" dell'uomo che porta allo sviluppo della sua mente.

Idurante questo percorso l'*Aspirante* (1^ Iniziazione), il *Discepolo* (2^ Iniziazione) e l'*Iniziato* (3^ Iniziazione), si identificano con modelli psichici dalle qualità più elevate. Queste identificazioni, aprendo la mente, fanno insorgere quelle crisi (di identità) dette *espansioni di coscienza*, le crisi maggiori sono 5 e si ricollegano alle specializzazioni di coscienza maturate dalle cinque *Razze radice* dell'umanità, anche se le Razze ed i livelli di coscienza che vi matureranno saranno 7 quanti sono i Raggi da maturare nella coscienza dell'umanità.

Razza radice.

La Dottrina Segreta ci insegna che in questa evoluzione o ronda sul pianeta, l'anima umana passa attraverso sette tipi principali o "razze radice". Nel caso delle prime due, note coi nomi di "Adamica" e di "Iperborea", le forme animate erano rispettivamente astrali ed eteriche: erano "immense e indefinite" con un basso stato di coscienza verso l'esterno, esercitata per mezzo dell'unico senso (l'udito) posseduto dalla prima razza, o dei due sensi (udito e tatto) della seconda. Ma con la terza razza, la Lemuriana, si sviluppò un tipo più denso e più umano, che fu perfezionato nella quarta razza, l'Atlantidea. La quinta razza, l'Ariana, sta ora seguendo il suo corso su questo globo insieme ad una grande parte della quarta razza e a piccoli contingenti della terza. Occorre pertanto notare che sebbene da ogni razza nasca quella successiva, le due si sovrappongono nel tempo e coesistono per molte età.

- crisi o Cicli ritmici del Rituale personale dell'uomo vanno considerate (il 7° Raggio) e per risolvere una crisi possono trascorrere più vite d'intenso lavoro:
- La prima crisi avviene durante l'appropriazione dell'involucro fisico, la forma animale
- la seconda durante l'adolescenza, quando l'Ego sup. s'incontra con le pulsioni del veicolo astrale e cerca di dominarne i sogni e le passioni
- la terza appare tra il 21° ed il 25° anno di età quando l'Ego sup. tenta di adombrare l'ego inferiore (la personalità). Quando l'ego inferiore smette di autocelebrarsi e non resta più sordo alla *voce interiore* (il Sé dell'Anima) seguendone i "suggerimenti", l'uomo può entrare sul Sentiero iniziatico e comincia ad affrontare le "prove", dopo le quali sarà riconosciuto *Membro della Grande Fratellanza Bianca*
- Entrare sul Sentiero iniziatico significa accelerare le operazioni legate all'evoluzione individuale, Se la personalità risponde intensamente all'appello interiore integrandosi con il pensiero animico distaccandosi dal materiale, si manifestano le ultime due crisi di crescita. Si incorre nella quarta crisi tra il 35° ed il 42° anno, momento in cui, in una certa vita, sui piani superiori della mente si stabilisce il contatto cosciente con l'Anima
- mentre la quinta appare tra il 50° ed il 63° anno, per la completa integrazione, che avviene attraverso la mente superiore (illuminata), tra l'anima e tutti i suoi veicoli.

Il grado di disciplina che deve affrontare il Discepolo è stabilito dalle leggi naturali e cosmiche, a cui è sottomessa anche l'Anima. L'evoluzione del Discepolo avviene anche per capacità intellettuale, quindi è importante il campo della conoscenza.

L'energia cosmica manifestandosi differente nel mondo fenomenico, in un Ternario energetico maggiore è conosciuto dai Mistici, come Trimurti o Trinità. Il Ternario, variando la propria densità, crea ogni tipo di forma che manifesta nell'insieme l'intento e il desiderio creativo del Grande Costruttore. Il mondo delle apparenze riceve energia e risponde vibrando al mondo delle qualità e dei valori degli Archetipi. Ma anche il mondo degli Archetipi di ogni forma a sua volta riceve la propria energia dal mondo del Proposito e del Volere divino cui risponde vibrando. Volendo considerare queste vibrazioni come qualità solari ecco che avremo:

- il *fuoco solare dinamico* detto Volontà (1° Raggio)

- il *fuoco solare magnetico* detto Amore (2° Raggio)
- ed il Moto che risulta dalla loro coniugazione che si manifesta come *fuoco solare per attrito*, dà corpo al mondo delle forme create (3° Raggio).

R -S

Radiestesia risale al 2500 a. C.



L'epoca in cui si iniziò a praticare la radiestesia, orientativamente risale al 2500 avanti Cristo, in Oriente.

Nel medioevo veniva applicata per scoprire giacimenti sotterranei di minerali.

Agli inizi dell'800 suscitò l'interesse di molti personaggi di rilievo.

La culla della radiestesia è la Francia da cui si è diffusa progressivamente in Europa, in America e merita di essere conosciuta e amata anche in Italia.

Radiestesia è un vocabolo composto di due radici, una latina e l'altra greca: radius e aistesis.

Radius vuol dire raggio, aistesis ovvero percezione sensibilità, significa sensibilità alle radiazioni.

Benedetto Lavagner, tra i migliori radiestesisti italiani, definisce la radiestesia come una superiore sensibilità alle radiazioni che rende capace l'uomo di avere un vasto potere conoscitivo.

Autorità a livello mondiale è l'ing. Luigi Zampa al quale si devono le scoperte più importanti fatte in questo campo.

Secondo Zampa la radiestesia può considerarsi un'arte oltre che una scienza. Essa esercita una grande influenza nel mondo; permette di conoscere i misteri nascosti del nostro pianeta e facilita la comunicazione diretta tra gli esseri umani col solo pensiero. I risultati che si possono ottenere con la radiestesia sono a dir poco straordinari.

L'abate Mermet, grande radiestesista francese, nel 1913 presentò al congresso che si tenne a Parigi, per la prima volta uno strumento in sostituzione della bacchetta raddomantica : Il pendolo.

La radiestesia è la scienza che mediante la captazione dell'irradiazione che ogni corpo o sostanza emette, ci consente di scoprire corpi o sostanze nascoste, di conoscere l'ubicazione, l'entità, la natura, la specie e la qualità e l'influenza che esercitano gli uni sugli altri (L. Zampa)

Tutti i corpi emanano radiazioni che noi percepiamo e segnaliamo attraverso l'uso di particolari mezzi o strumenti.

Ciò si fonda sullo studio di una complessa teoria e sulla possibilità che ha l'uomo di sperimentare una vasta fenomenologia. Il pendolo radiestesico, "creatura" offertaci, non dimentichiamolo, da un uomo di fede, è diventato popolarissimo in Francia, Inghilterra, Germania e America; questo strumento è stato impiegato nella strategia militare, nella polizia scientifica, nell'agricoltura e nella scienza medica con grandi risultati.

La radiestesia è considerata una scienza basata sulla tecnica delle interpretazioni del linguaggio del pendolo, il quale capta le radiazioni dell'oggetto - soggetto in esame e le amplifica tramite la sensibilità del medium/ operatore.

Il fatto che i fenomeni si manifestino in rapporto alla sensibilità del soggetto radiestesico e a sue facoltà personali, è fonte di molte perplessità, incredulità e maldicenze.

L'ing. Zampa scarta l'idea che la radiestesia faccia parte delle scienze occulte, dello spiritismo, che sia emanazione dell'angelo delle tenebre.

La teoria delle radiazioni con cui si spiegano i fenomeni, presuppone uno straordinario potere racchiuso in ognuno di noi, per irradiare ovunque speciali onde e vibrazioni e riceverne per conseguenza, quelle provenienti da tutti gli altri corpi, indipendentemente dalla loro distanza.

Questo potere, se così vogliamo chiamarlo, senza urtare la suscettibilità degli increduli, è palese in certi individui e latente in altri. Nell'organismo umano, non dimentichiamolo, è impressa tutta la storia del creatore e del creato.

Le radiazioni, secondo Don Grandori, conservano una propria personalità, emanando onde proprie anche dopo un trascorso di 100 anni, il pendolo può captare emanazioni di persone o cose ben distinte. Lo scienziato Giorgio Lakhovsky, ritiene possibile che si possano ricevere radiazioni non solo dagli esseri attualmente esistenti, ma anche da chi oramai è da tempo decollato. Sono molte le definizioni date alla radiestesia e le teorie attorno ad essa createsi, lo sono altrettanto.

L'uomo tramite l'intuizione apprende verità nascoste ed in questo i sensi gli sono di aiuto. Comunque tutto dipende da quella capacità

intuitiva che ci mette in contatto inconsciamente con lo scibile umano. Per Henry de France, la radiestesia è l'arte di stimolare l'intuizione al fine di scoprire ciò che non cade direttamente sotto i sensi, utilizzando un processo che permette di ottenere una cognizione intuitiva, espressa da un movimento involontario al quale si dà un significato convenzionale. Il radiestesista ha nel pendolo un consigliere, un amico insostituibile che si rivelerà una guida preziosa. Solo gli sciocchi, gli ignoranti e i presuntuosi, ammonisce l'ing. Zampa, si credono in dovere di negare ciò che non sanno o che le loro corte intelligenze non riescono a comprendere. La scienza è una evoluzione continua una continua ricerca di nuovi misteri che il creato nasconde gelosamente e che solo stilla a stilla, attraverso spiragli impercettibili ci fa intravedere e ci dona. E se l'Altissimo permette all'umanità, attraverso qualche genio, di strappare alla natura alcune delle sue immense risorse, non per questo ce ne svela la natura, l'origine, il segreto. Un esempio l'abbiamo nell'elettricità. Sappiamo esattamente cosa sia? Le definizioni che cerchiamo di darle sono vaghe, incerte e forse errate. Nel medioevo la radiestesia fu considerata come pratica diabolica e coloro che vi si avvicinavano erano chiamati stregoni e come tali condannati a supplizi atroci nonché alla pena capitale. Gli Etruschi furono grandi maestri in raddomanzia e la insegnarono ai latini che la usarono per stabilire la posizione dove avrebbero costruito le proprie abitazioni, imitando in questo gli antichi orientali. Sotto il regno dell'imperatore Flavio Valente, verso il 370 d.C. Marcellino lo storico romano, descrisse un metodo per ottenere responsi dagli oracoli mediante il pendolo.

Possiamo concludere perciò che la radiestesia è stata praticata nell'antichità con molto successo ed approvazione.

Storia

La conoscenza, il progresso hanno evoluto l'uomo, ma lo hanno condotto alla perdita di certi poteri extrasensoriali.

La sua sensibilità nel tempo è stata soffocata dal razionalismo che ha messo a tacere il super senso primordiale.

Dal "Proconsul africanus" del periodo miocenico (26 milioni di anni fa) da cui si sviluppa la famiglia delle scimmie catarrine dal setto nasale stretto, che ci conducono agli ominidi del periodo pliocenico e poi all'Homo habilis, sono trascorsi 20 milioni di anni, un periodo nel quale si evolve l'intelletto dell'uomo.

Quindi da Presapiens l'uomo diviene Homo sapiens sapiens, perdendo però i suoi poteri psichici, poteri che oggi non tutti posseggono.

In radiestesia si sono prevalentemente distinti i religiosi ed in parte ciò è dovuto alla sensibilità mistica, al rito della Santa Messa, alla meditazione, alla preghiera che forse sviluppano un maggior senso di concentrazione.

Ieri raddomanti oggi radiestesisti

In epoca remota i raddomanti adoperavano per i loro esperimenti una bacchetta fatta a forcella, per la quale erano impiegati il nocciolo, l'olmo, il platano o altro materiale flessibile adatto alla sua costruzione.

L'oggetto in questione veniva impugnato all'estremità dalle mani del raddomante ed in presenza di quanto si stava cercando, la bacchetta si metteva a girare.

Il Pendolo di Mermet, sostituisce la bacchetta raddomantica ed oggi costituisce lo strumento essenziale del radiestesista.

Come vien definito dalla stessa parola, è un piccolo cilindro a sfera, oppure ovoidale di legno, materiale plastico, vetro, ebanite, metallo, sospeso ad un filo, una catenella.

Ognuno di noi secondo la propria sensibilità e le proprie esigenze psicologiche sceglierà un tipo di pendolo.

Questa "creatura" all'interno della sua struttura può esser vuota, al fine di poter custodire il "testimone", che è un materiale psicosometrico qualche volta necessario secondo il tipo di esperimento o ricerca da effettuare.

Il testimone può esser rappresentato da un oggetto qualunque strettamente vincolato alla cosa o alla persona su cui vengono diretti gli esperimenti. Il colore del pendolo può avere una certa influenza sul radiestesista, qualcuno è propenso all'impiego di pendoli di colore nero, rosso; il pendolo bianco è piuttosto raro.

Il peso e la lunghezza del filo variano secondo la sensibilità del medium.

Il pendolo può pesare dai 25 ai 70 g e la lunghezza del filo si trova tra i 20 e i 40 cm.

Il movimento ed il linguaggio di questa sublime creatura, non ha proprio nulla di misterioso, allarmante e tanto meno diabolico.

Non dimentichiamo mai che questo strumento è stato introdotto da un " religioso".

Il pendolo non si muove solo per le radiazioni di ciò che ha in esame, ma per causa ed effetto dello stesso medium / operatore, che traduce attraverso il suo sistema nervoso il linguaggio di questo strumento, che con i suoi molteplici movimenti generati dall'impulso delle vibrazioni energetiche del corpo del medium, risponde praticamente a tutto.

La quinta dimensione / chi può praticare la radiestesia

La radiestesia presuppone l'esistenza di una quinta dimensione, ovvero va oltre le tre dimensioni fisiche nonché quella del tempo.

In essa vi è l'origine dei fenomeni extrasensoriali. Le sue intuizioni possono essere intese come rivelazioni del Sé profondo.

La radiestesia potrebbe essere praticata da chiunque, ma chi sente la necessità di dedicarsi ad essa, possiede sicuramente particolari qualità sensitive. Esistono tre tipi di individui ed ognuno presenta una sua sensibilità in rapporto al sistema nervoso e tale sensibilità può agire a livello emozionale oppure presentarsi inesistente. I soggetti più sensibili sono quelli con caratteristiche di tipo medianico. I soggetti dotati di una media sensibilità, definiti sensitivi hanno un sistema nervoso abbastanza controllato ed affidandosi alla volontà ottengono risultati sorprendenti. I soggetti definiti apatici non hanno sensibilità.

In radiestesia, un'indole altamente spirituale aiuta molto chi la pratica, la carica mistica compenetra il soggetto nelle forze stesse della natura e ciò è ritenuto un mezzo di cui si serve la dimensione divina per comunicare con gli uomini.

La radiestesia è uno strumento di conoscenza ed azione esercitata fuori dalla dimensione dei cinque sensi. Non esistono limiti in radiestesia se non quelli del radiestesista.

La scelta del pendolo i suoi movimenti la convenzione mentale

La scelta del pendolo è individuale, così come lo è la lunghezza del filo o della catenella.

Il suo peso, come ho precedentemente detto varia dai 25 ai 70 grammi.

Il modo di tenere lo strumento ha la sua importanza ma diviene una scelta personale dettata dalla continua esperienza. Non esiste perciò un metodo corretto o sicuro di tenere il pendolo. Ciò che

conta per il radiestesista è quello che crede sia il miglior modo per sé. Il pendolo risponde alla personalità dell'operatore e l'interpretazione dei movimenti vari deve essere affidata al radiestesista stesso, il quale interpreta secondo il proprio modo

Importante la convenzione mentale: La convenzione mentale è il risultato del processo di riconoscimento che il radiestesista fa per attribuire un significato costante alle risposte del pendolo.

In pratica il radiestesista decide col proprio pendolo, il significato di certi movimenti

Esistono più di 4000 modelli di pendolo, tuttavia quelli più semplici sono anche i migliori.

La caratteristica è il peso, un radiestesista esperto può usare un pendolo leggero, il principiante deve iniziare con un pendolo da 70 grammi riducendo man mano il peso.

Il pendolo tenuto all'estremità del filo o della catenella (o comunque alla lunghezza stabilita dalla sensibilità del radiestesista) tra pollice e indice, si muove in tutte le direzioni con oscillazioni interpretative che solo l'operatore conosce. La scelta del significato dei vari movimenti è lasciata al sub-cosciente, che qualcuno preferisce chiamare " anima".

In genere il movimento che segue le lancette dell'orologio (senso orario) è detto destrorso e viene interpretato come positivo -si- e rappresenterebbe il principio maschile yang.

Il movimento invece contrario alle lancette dell'orologio (antiorario)

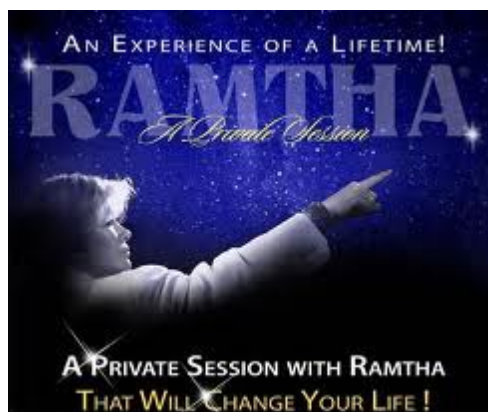
viene interpretato come negativo - no- e rappresenterebbe il principio femminile yin ed è detto sinistrorso.

Per i soggetti mancini il meccanismo si inverte.

I principali movimenti del pendolo sono 5:

- destrorso
- sinistrorso
- orizzontale
- verticale
- obliquo

Ramtha



La Scuola di Illuminazione Ramtha prende il nome da un'entità spirituale che parla tramite il channeling di J.Z. Knight, pseudonimo di Judith Darlene Hampton .

Esiste nello Stato Americano (Tacoma) una scuola di illuminazione che si avvale dell'apporto spirituale di Ramtha, una entità di luce che parla tramite il channeling di una ricercatrice di nome Knight. Questa entità si manifesta per la prima volta nell'anno 1977, l'anno successivo, la depositaria di tale saggezza appare per la prima volta in conferenza nel 1978.

Negli anni 1980 la Knight emerge come uno dei più famosi channeler all'interno del New Age, grazie alla sua collaborazione con l'attrice Shirley MacLaine.

Seguaci di Ramtha cominciano a organizzarsi negli Stati Uniti, in Europa, in Australia e in Nuova Zelanda e la Knight organizza la Scuola di Illuminazione Ramtha, per insegnare un cammino pratico per la trasformazione e l'illuminazione individuale.

Rantha nacque sulla terra 35.000 anni fa da un popolo proveniente da un antico continente chiamato Lemuria. I Lemuri non possedevano una tecnologia avanzata ma coltivavano la dimensione spirituale dell'esistenza a differenza degli Atlantidei, uomini di profondo intelletto e grandi scienziati. Poco prima della caduta di Atlantide, le condizioni di vita dei Lemuri divennero terribili, sotto il dominio di tiranni che li privarono di ogni dignità umana. Ramtha si mette in luce per le sue conquiste militari, dopo un fallito attentato alla sua vita sperimenta l'illuminazione, seguita poco dopo dall'ascensione a un livello più alto di realtà. Da allora non si è più reincarnato. È però "ritornato" nel 1977 per parlare esclusivamente tramite la Knight, che sarebbe stata una sua compagna ai tempi di Atlantide. La Scuola non ha altri insegnanti oltre a Ramtha, che parla tramite la Knight in trance, trasmettendo messaggi e guidando gli studenti a compiere "esercizi spirituali". Gli insegnamenti di Ramtha hanno le loro radici nella tradizione dell'esoterismo occidentale, con temi che derivano dallo gnosticismo valentiniano e dalla filosofia di Plotino (205-270 d.C.), ma anche dai movimenti rosacrociani, dalla massoneria e dalla Teosofia.

Ramtha insegna che l'universo conosciuto origina in un oceano di pura potenzialità chiamato Vuoto. Nel Vuoto nulla esiste, ma dal Vuoto tutto è derivato. In un passato senza tempo, il Vuoto contempla se stesso, e da questa contemplazione scaturisce un punto di coscienza originario, il Punto Zero, cui è affidato il compito di trasformare in atto la potenza del Vuoto. Il Punto Zero a sua volta contempla se stesso e un secondo punto di coscienza appare nel Vuoto. Nell'intervallo fra i due punti emergono lo spazio e il tempo, e un flusso che include le particelle originarie di energia (simili alle particelle subatomiche) da cui nascono altri punti di coscienza ("entità") e l'universo. L'esistenza, a questo stadio, è caratterizzata dalla frequenza alta alla quale vibrano i punti di coscienza e le particelle di

energia. A un certo punto, desiderando esplorare ulteriormente il Vuoto, i punti di coscienza si allontanano dal Punto Zero. Questo movimento porta alla formazione di un secondo livello di esistenza caratterizzato da un rallentamento della frequenza alla quale vibrano i punti di coscienza e le particelle di energia. Con modalità simili si formano cinque ulteriori piani di esistenza, ognuno caratterizzato da una frequenza di vibrazione sempre più lenta. L'universo che risulta da questi movimenti delle entità può essere raffigurato come un triangolo del quale il Punto Zero è il vertice. Quando alcune entità arrivano al primo livello, iniziano il processo di creazione ed evoluzione che, dopo milioni di anni, si manifesta nella nostra attuale esistenza di esseri umani sulla Terra. L'universo così come lo conosciamo, materiale, rappresenta il più basso livello vibratorio.

Ramtha considera gli insegnamenti sulla creazione dell'universo, l'evoluzione dell'umanità, e la rivelazione che gli uomini sono divinità che hanno dimenticato la loro origine.

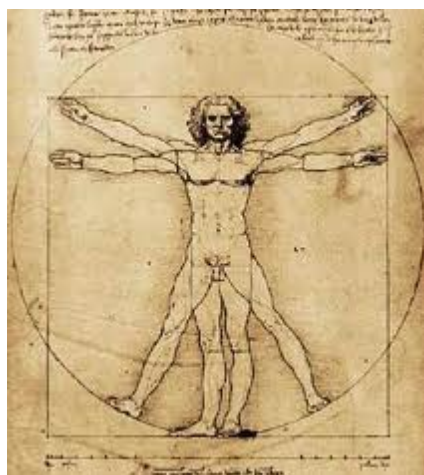
Gli insegnamenti di Ramtha rappresentano una straordinaria raccolta di messaggi, esortazioni, pensieri sui temi fondamentali della natura umana: le origini e l'evoluzione dell'uomo, la creazione, l'anima, il destino, la morte, la dialettica tra il bene e il male. Un imponente sistema di pensiero enunciato non in forma di dissertazione intellettuale né in forma di credo religioso, bensì con un approccio che invita tutti a verificarne i contenuti sperimentandoli in prima persona e consentendo così di trarne insegnamento e saggezza: " Sono qui per insegnarvi la verità. Verità sarà ciò di cui fate esperienza...". Ramtha esprime i suoi insegnamenti in termini filosofici ma crea poi le condizioni affinché l'allievo possa convertire quella conoscenza in saggezza personale; per rendere più incisivo ciò, egli assume il ruolo di Maestro Insegnante e di Ierofante, ossia colui che ha la capacità di rendere manifeste le sue azioni e le sue parole:

<Io sono lo Ierofante che vi inizierà a Dio. E sono colui che vi insegnerà ad abbandonarvi a lui>.

Ramtha offre se stesso, la sua esperienza personale come esempio per aiutare l'Umanità. Egli comunica i suoi insegnamenti mediante il channeling utilizzando il corpo di JZ Knight, Ramtha nella sua esistenza terrena conobbe dolore e sofferenza, patì la solitudine e la fame e per questo maturò un profondo odio nei confronti del Dio Sconosciuto, il dio adorato dagli antenati. Diventò un guerriero temuto, lottò per i diritti del suo popolo, radunò dietro di sé un esercito di miserabili: l'armata del Ram, che nell'antica lingua del tempo significa il Dio.

Per 10 anni fu un grande conquistatore che si battè senza mai timore di morire finchè, a seguito di una grave ferita, iniziò a osservare il mondo che lo circondava, a riflettere sul Dio Sconosciuto e sul destino dell'uomo e manifestò un grande desiderio di conoscenza. Compresse che Dio non era qualcosa creato dalla mente degli uomini, ma era l'essenza stessa delle cose, Dio era presente in tutto ciò che esisteva attorno a lui, Dio era la Vita e non concepiva alcun pensiero di morte. Imparò ad uscire dal corpo, a spostarsi col pensiero ed infine l'anima elevò la sua frequenza vibratoria fino alla frequenza della luce. Di lì a poco ascese definitivamente. Imparò che qualunque cosa l'uomo contempra di essere lo diventerà. La missione di Ramtha è quella di aiutare l'uomo a risvegliarsi e riconoscere in sé la propria essenza divina, ampliando la propria conoscenza, poiché questa è l'unica via di salvezza per l'umanità. "Solo attraverso voi stessi e attraverso l'amore dichiarato per il sé, potete realizzare la vostra divinità, la vostra illuminazione, la vostra evoluzione. L'unica via verso la pace, la felicità e la realizzazione della vostra vita è venerare e amare voi stessi, perché questo è amare Dio.

Rebirthing



E' una tecnica di respirazione circolare, senza sosta, che rilassa ed energizza, attraverso la sua pratica sviluppa consapevolezza a livello individuale sia nel fisico che nella mente, nell'emozione come nello spirito.

È considerata una tecnica anti stress, un metodo molto efficace di rilassamento che ci proietta nel nostro mondo interiore, facendoci prendere coscienza del nostro Bambino Interiore.

Con il Rebirthing avviene il rilassamento con cui si accede all'introspezione, si giunge alla catarsi, ci si avvia verso un'autoterapia ed infine si impara la meditazione.

Verso la metà degli anni settanta Leonard Orr, autore del metodo, notò che le persone sottoposte a questo tipo di respirazione circolare vivevano spesso sensazioni ed emozioni assimilabili a quelle che potrebbe provare un bambino durante la nascita.

Vide inoltre che, con l'andar del tempo, quelle stesse persone manifestavano un miglioramento dell'umore, dell'autostima e delle relazioni interpersonali.

Tutto ciò gli fece ipotizzare, in accordo con la teoria di Otto Rank, uno psicologo che considerava la nascita il maggiore trauma dell'esistenza, che attraverso la respirazione, quel tipo di respirazione, si potesse rivivere la propria nascita, superarne il trauma e cancellarne così i tanti effetti negativi. Da qui il nome Rebirthing, che letteralmente significa *Rinascere*.

In seguito, alcuni allievi di Orr notarono che non solo quelli che rivivevano il cosiddetto trauma della nascita ottenevano benefici ma anche tutti gli altri, per cui continuarono a chiamare il lavoro sul respiro *Rebirthing*, ma cambiandone l'interpretazione in *Rinascita emozionale*, conseguenza diretta di una ristrutturazione ed integrazione della personalità.

Respirare è vivere, respirare in modo nuovo è rinascere.

Rebirthing è una respirazione catartica, rilassante ed energizzante, che facendo emergere contenuti repressi, allarga i confini della consapevolezza e favorisce l'integrazione della personalità. Rebirthing è fare pace, accettare come siamo, è superare i conflitti che generano sofferenze quali l'ansia, la depressione, la bassa autostima e i sintomi psicosomatici, ritrovando l'armonia in noi stessi e con gli altri.

Rebirthing è introspezione, rilassamento, autoterapia e magia... magia del respiro, di questo susseguirsi di inspirazione ed espirazione, che può restituirci i colori della vita, la gioia di vivere: tutto ciò avviene senza che se ne sappia il perché.

Certo, c'è chi parla di iperventilazione, di alterazione del ph sanguigno, chi di liberazione di endorfine, chi di prana, chi di ki ... ma in realtà l'unica cosa certa è che funziona e gli orientali lo usano da più di 2500

Il respiro rappresenta la più straordinaria risorsa di cui disponiamo dalla nascita, ma ancora la meno sfruttata.

Il Re-birthing (ri-nascere) è un sistema olistico di respirazione per raggiungere un benessere fisico, energetico, psicologico. Non è solo una terapia respiratoria, ma una via di autorealizzazione, un modo di crescita personale ed il respiro rappresenta lo strumento, con il risveglio della consapevolezza.

Le sue origini sono molto antiche, si parte dallo Yoga Idiano, Taoista con riferimenti al Tantrismo, Buddismo e Sciamanesimo.

Questa tecnica è stata introdotta in Occidente negli anni 70 da Leonard Orr.

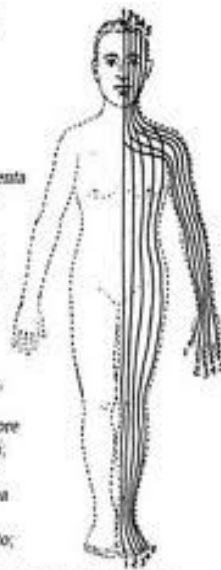
Il Rebirthing comprende la conoscenza della Psicologia Transpersonale o spirituale, ovvero lo studio degli stati di coscienza più estesi dei vari livelli dell'Essere. Il sistema di Quarta Via di Gurdjieff e l'Enneagramma, sono la nostra mappa interiore verso una libertà.

Reflessologia

Diagramma delle zone anteriori
su di una metà del corpo.

(Da Fitzgerald, *Zone therapy*,
Columbus, Ohio
I W. Long Publisher)

Ciascuna linea numerata rappresenta
il centro della sua rispettiva zona
nella parte anteriore del corpo.
La lingua, Il palato molle e duro,
la parete posteriore della faringe,
sia nasale che orale, gli organi
della generazione, sono su dieci
zone, cinque per ogni lato
della linea mediana.
L'orecchio medio è nella 4° zona,
la tromba di Eustachio è nella
3° e 4° zona; la superficie superiore
della lingua è nelle zone anteriori,
i denti sono nelle rispettive zone
come risultano passando una linea
in direzione antero-posteriore
attraverso il loro punto d'innervazione;
gli organi viscerali sono
nelle rispettive zone quali risultano dal passare una linea
in direzione antero-posteriore attraverso le sedi anatomiche
corrispondenti.



La *reflessologia* fa parte della vasta gamma di tecniche energetiche, rivolte al benessere dell'individuo. Si tratta di una stimolazione dei punti energetici che si trovano sul corpo fisico, è un tocco sui punti riflessi dove si proiettano gli organi, e toccandoli si condiziona positivamente l'organo che vi corrisponde.

La tecnica/metodo entra nell'arco delle medicine alternative, complementari ed è considerata una tecnica olistica di guarigione. Le aree più comunemente usate in questa terapia sono i piedi (reflessologia plantare) e le mani (reflessologia palmare). Esistono varie teorie riflessologiche secondo cui su tutto il corpo si troverebbero zone riflesse es:

- le orecchie (auricoloterapia)
- gli occhi (iridologia)
- volto
- testa
- schiena
- gambe
- addome
- lingua
- denti

La riflessologia plantare si occupa dei punti riflessi sui piedi.

Il Dott. Bressier, per primo ha compiuto ricerche storiche sulla riflessologia, risalendo a notizie in

ogni tempo ed in ogni luogo. Da ciò si evince che la riflessologia sia una tecnica che non proviene solo dall'Oriente perché esistita in tutto il mondo.

Anche i Maya usavano questa tecnica. In America la riflessologia è conosciuta e praticata da sempre dai Nativi Americani.

Ai primi del 1900, il dott. William M. Fitzgerald, (Connecticut) si rese conto che premendo su alcune zone del corpo poteva evitare di somministrare droghe (usate come anestetici) per alleviare le sofferenze dei pazienti. Egli divise il corpo umano in 10 zone longitudinali che corrono lungo il corpo dalla testa ai piedi . Il numero dieci corrisponde al numero delle dita delle mani e dei piedi ed ogni dito rientra in una zona. La teoria sostiene che le parti del corpo presenti all'interno di una determinata zona saranno collegate l'una all'altra per mezzo dell'energia che scorre dentro la zona stessa e possono perciò essere stimulate reciprocamente.

Allievi del dott. Fitzgerald furono il dott. J. Rilay e la sua assistente E. Ingham, quest'ultima approfondì il lavoro di Fitzgerald, dando maggior contributo alla riflessologia plantare moderna, separando il lavoro delle zone riflesse in genere da quello del piede, ed iniziando a costruire una mappa delle zone riflesse sul piede corrispondenti ai vari organi.

Negli anni '60 la tecnica si diffonde in Europa. In Italia, la riflessologia viene introdotta da Elipio Zamboni, massofisioterapista bergamasco diplomato in riflessologia nel 1974 presso la scuola di Hanne Marquardt. Zamboni negli anni successivi organizza corsi approfondisce il lavoro della Ingham sulla mappatura del piede e fonda, nel 1987 la Federazione Italiana Riflessologia del Piede. Successivamente ricercatori di tutto il mondo portano contributi alla tecnica , scoprendo nuovi punti e nuove reti di riflesso, rendendo la riflessologia sempre più semplice ed efficace. La riflessologia stimola la naturale auto guarigione del corpo non sopprimendone i sintomi, ma riportando l'intero organismo ad uno stato di equilibrio ed armonia. Questa tecnica stimola l'auto guarigione, rinforza il sistema immunitario, allevia i dolori là dove esistono, rinforza lo scheletro e la muscolatura, stimola la circolazione. Nonostante gli attacchi della medicina ufficiale, essa si sta diffondendo sempre di più nel mondo. In Cina esistono oltre cinque milioni di operatori riflessologi.

Reincarnazione



Si è scritto e detto molto sulla Reincarnazione, argomento affascinante che tratta della trasmigrazione delle anime, conosciuto come Palingenesi, Metempsicosi. Data la sua vastità esistono sul medesimo molte informazioni anche errate. Reincarnazione è una parola che per i Latini ha significato “processo del divenire di nuovo nella carne” e per i Greci ha voluto dire “processo attraverso cui l’anima si trasforma dopo la morte di un nuovo corpo.” E’ usata dagli esoterici per indicare la discesa della monade dal regno spirituale verso il corpo fisico. Molte sono le dottrine esoteriche che insegnano come lo scopo della Reincarnazione sia l’emanazione e lo sviluppo della monade, mediante l’esperienza sulla terra. La dottrina della Reincarnazione insegna che l'anima prende nuovamente carne fino al raggiungimento dell'evoluzione spirituale necessaria, per godere dell'abbraccio Divino. Non manca di fornire soluzioni logiche ai vari perché della vita e spiega come sotto l'azione della legge karmica, ogni essere umano diviene fautore del proprio destino, nel senso che ricompensa o punisce se stesso. Voglio chiarire, Reincarnazione non è metempsicosi, quest'ultima afferma che le anime possono trasmigrare da un corpo all'altro, non escludendo quello animale, secondo la gravità delle colpe. Per la Reincarnazione l'anima, sia pure incolpata gravemente, tende sempre ad evolvere. La metempsicosi rappresenterebbe perciò un' involuzione. Fra le credenze Vediche esiste una dottrina che insegna la teoria della trasmigrazione delle anime, sostanzialmente diversa dalla Reincarnazione, secondo cui l'uomo è un essere in evoluzione che progredisce grazie a incarnazioni successive, in corpi sempre più perfetti.

Nell'antichità la Reincarnazione faceva da corredo alle religioni più importanti era sostenuta oltre che con la logica e la filosofia, con la saggezza delle sacre scritture.

Trasmigrazione è inteso come processo del muovere attraverso. E' usato frequentemente, altri termini utilizzati sono **Rinascita** e **Preesistenza** questo però indica le vite anteriori.

Il greco antico offre le sue espressioni nello specifico campo come **Metempsicosi**. Per gli antichi greci recitava così: processo attraverso cui l'anima si trasforma dopo la morte in nuovo corpo.

Tra i termini collegati si trovano - metempsicosi e palingenesi- sono antichissimi.

La reincarnazione nella cultura occidentale

Per quanto la Reincarnazione sia associata ai grandi pensatori orientali, anche l'occidente vanta la sua lunga e importante storia nella propria cultura.

La Reincarnazione faceva parte dei Misteri Eleusini, associati ai filosofi del XV secolo A.C. ad Eleusi piccola città a poche miglia da Atene. In Occidente le prime teorie sulla Reincarnazione risalgono al VI secolo A.C. Pitagora è legato alle prime idee di Reincarnazione Pindaro, Empedocle, Platone, secondo cui tale dottrina era quella più adatta al corso logico dell'anima.

Anche Socrate fornisce le sue argomentazioni. Gli Studiosi raccolgono la versione del filosofo greco in dieci punti:

Origine divina dell'anima/Caduta dell'anima/Durata di un ciclo di nascite/Discorso alle anime in attesa di reincarnarsi/Inevitabilità della metempsicosi/Possibilità di liberarsi dal ciclo dopo tre vite virtuose/Il giudizio in un regno sotterraneo/Giudizio e condanna dei malvagi/Premiazione dei giusti/Ordine secolare delle vite umane

Platone nelle sue idee riecheggia l'antico testo indiano Bhagavad - Gita ma il suo contributo ha mirato a dare una razionalità alle dottrine reincarnazioniste con lo scopo di rendere comprensibili ai contestatori tali verità. Aristotele, suo discepolo non ha avuto considerazione della Reincarnazione e così pure gli Stoici e gli Epicurei; e la scienza col suo qui ed ora deve molto alla via facilitata da Aristotele.

Col pensiero aristotelico i religiosi, pur di mantenere il proprio predominio sulle anime, compromisero le convinzioni più esoteriche.

I cristiani di oggi non riconoscono la Reincarnazione, per quanto tale dottrina abbia avuto la sua centralità nella teologia cristiana più antica.

L'Impero Romano ha vissuto un nuovo impulso della dottrina dopo Gesù; Plutarco trattò la trasmigrazione, come pure Porfirio, nel III secolo. E spesso si trova a citare i seguaci del Mitraismo, quale fonte di informazione sulla Reincarnazione, sicuramente diffusa tra le prime sette cristiane.

La Chiesa. La Reincarnazione fu insegnata dai primi Padri, in Origene si trova il grande sostenitore e divulgatore. La credenza fu abolita 5 secoli dopo Cristo, nel 553 dal II° Concilio di Costantinopoli.

I nove anatemi pronunciati da Giustiniano contro Origene, riguardo all'apocatastasi, fu una conseguenza di manovre politiche. Papa Virgilio presente a Costantinopoli, ostacolò il Concilio e non avallò gli anatemi.

Quando parliamo di Reincarnazione di vite precedenti e quelle che debbono essere vissute, si presume che l'uomo viva più volte, in realtà si tratta di una sola vita fatta di tanti *giorni karmici*. Dunque l'uomo vive una vita fatta di periodi - veglia, a cui si susseguono i periodi di sogni equivalenti alla vita tra ultima tomba e prossima culla, per approdare poi ad un sonno profondo che sarà consumato in un grande serbatoio dove le anime riposano, quindi il risveglio in una nuova giornata karmica.

L'ostilità della Chiesa è stata molto forte, quando la dottrina fu soppressa nel Sinodo della Chiesa d'Oriente di Costantinopoli, per sopperire alla lacuna formata con la condanna della Reincarnazione e per continuare a sostenere che l'uomo dispone di una sola vita, si dovettero creare nuovi articoli di Fede, ovvero i dogmi e da qui la necessità di introdurre il sacerdozio come mediatore di salvezza.

La Chiesa ha avversato quanti si sono avvicinati a questa dottrina, Giordano Bruno tra i più autorevoli filosofi del tempo è stato arso vivo per la sua dichiarata fede nella reincarnazione.

Herman Bauer in un'analisi approfondita di testi biblici, documenti sui Concili ed opere dei Padri della Chiesa, è giunto alla conclusione che la Reincarnazione è una dottrina del Cristianesimo, nei suoi primi secoli. La Reincarnazione è un processo naturale che mira a condurre l'individuo verso la consapevolezza di quel legame che lo unisce all'evoluzione.

La reincarnazione nelle cinque importanti Religioni del mondo

La Reincarnazione recita una parte importante nelle cinque principali religioni del mondo: *Induismo, Buddismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo*.

Il Cristianesimo Molti credenti rifiutano la Reincarnazione, perché ritengono non sia appoggiata dalla Bibbia. Nondimeno va ricordato che eminenti studiosi e autorità della Chiesa riconoscono che le prime comunità cristiane favorirono la dottrina della Rinascita, rispetto alla resurrezione e alle stesse finalità dell'Inferno e del Paradiso.

Per Edgard Cayce, grande scrittore cristiano e uomo di fede, Gesù non ha mai screditato la Reincarnazione, egli stesso, secondo Cayce si sarebbe reincarnato tre volte prima di divenire Gesù di Nazaret.

Partendo dal presupposto che la Bibbia non insegna esplicitamente questa dottrina, bisogna anche notare che sono molti gli insegnamenti Giudaico-Cristiani che non sono contenuti in essa. Per esempio il Purgatorio è accettato da tutti i cattolici ma non è esplicitamente menzionato nel Testo Sacro. E non esistono affermazioni bibliche che sostengano il Limbo. Altro concetto diffuso e accettato dalla cristianità che non trova conferma nella Bibbia è quello di Trinità. Quindi non sussiste ragione, come sostiene il teologo cristiano Geddes Mac Gregor, che la dottrina della Reincarnazione non possa essere un caso analogo. Molti sono i non trascurabili elementi che si trovano nelle Sacre Scritture a suo favore e anche nella letteratura cristiana successiva.

Ma la Chiesa ha avversato quanti si sono avvicinati a questa dottrina. Giordano Bruno, tra i più autorevoli filosofi del tempo andato, fu arso vivo per la sua dichiarata Fede nella Reincarnazione.

Il Nuovo Testamento: Malachia nelle ultime righe del testo annuncia la venuta di Elia, prima dell'avvento del Cristo. Elia sarebbe tornato come Giovanni Battista e altri antichi profeti ebraici si sarebbero incarnati.

Gesù sostiene il principio della Rinascita identificando Elia in Giovanni. E chi ha orecchie per intendere intenda! (citazione nei vangeli Matteo 17, 9 - 14; 11, 10-15).

In altra circostanza gli apostoli chiedono a Gesù :- Maestro chi ha peccato quest'uomo o i suoi genitori, perché lui sia nato cieco? (Giovanni 9,1 -3) E' una affermazione che merita la nostra riflessione, poiché se un uomo nascendo menomato avesse peccati da scontare, vorrebbe dire che ha già vissuto una precedente vita. Gesù non contestò la domanda, spiegò che la malattia era scritta nel destino di quest'uomo, predeterminata esattamente, come esattamente tutti i grandi avvenimenti della vita di un individuo sono scritti dai Maestri del Karma, prima della sua discesa sulla terra. Se la Reincarnazione fosse stata contraria agli insegnamenti biblici, Gesù lo avrebbe detto.

Nel Quinto Vangelo di Tommaso Didimo, nelle molte frasi di Gesù si legge:- Se scoprite il principio non dovrete preoccuparvi della fine, perché dove è la fine, là è il principio e chi conosce il principio conosce la fine e si libera dalle morti. Volete sapere in che modo un uomo si libera dalle morti?

Divenendo consapevole di essere già esistito prima di ogni nascita.

Una sera Gesù guardando Tommaso disse:-Non ti lamentare se tutto ti va di traverso. Infondo queste prove che tu devi superare, le inventasti tu stesso. Quanti dal cielo si affacciano per vedere se cadi nelle trappole che tu stesso si sei preparato. Felice l'uomo che le supera, perché al di là egli trova la vita.-

Negli scritti di S. Paolo si allude alla Rinascita. La lettera ai Galati è un riferimento :

- Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella carne, nella carne raccoglierà.-

Sono molti i Padri della Chiesa che hanno appoggiato la Reincarnazione -Clemente di Alessandria (150 -220 D.C.), Justin Matyr (100 - 165 D.C.), S. Gregorio di Nyssa (275 - 332 D.C.), Arnobius (290 D.C.), S. Gerolamo (340 - 420 D.C.)-.

Lo stesso Agostino nelle sue Confessioni considera la Rinascita come possibile principio della Fede Cristiana.

Il più esplicito fra i teologi cristiani fu Origene celebrato come il più grande maestro della Chiesa dopo gli Apostati, anche se la Chiesa Romana giunse a conclusioni ben differenti.

Nel segno della croce, si è abusato e si è seminata la morte, questo segno di salvezza è stato foriero di distruzione. La Chiesa firma la propria sopravvivenza soffocando ogni percorso di libera spiritualità, antecedente la sua nascita, trasformando la morte, momento di transizione, nella negazione della vita, rendendo così l'uomo schiavo delle paure.

La dottrina reincarnazionista, rimase nel movimento degli gnostici, corrente forte e diffusa del pensiero cristiano fino al V secolo. Gli Gnostici sono stati con gli Apostati, gli eredi dell'insegnamento esoterico del Cristo. Nella Pistis Sophia, opera attribuita a Valentino, maestro e poeta gnostico, si parla di Rinascita, quando si parla dei luoghi in cui soggiorna l'anima tra ultima

tomba e prossima culla.

Nel Medio Evo le storie mitologiche malviste dalla Chiesa come quella del Graal, si rifacevano alla Dottrina della Rinascita. Nel Rinascimento furono molte le scuole e gli ordini che ne promulgarono i principi: Templari, Frammassoni, Rosacruciani, Ermetici, Cabalisti, Alchimisti, Teosofi.

Nota.

Le più importanti religioni del mondo hanno tutte accettato, almeno in un momento della storia, la Reincarnazione, ciò nonostante la politica, la manipolazione dei testi sacri, il settarismo hanno gettato ombre insidiose sugli insegnamenti relativi a questa dottrina. La maggior parte delle religioni orientali e le tradizioni esoteriche, mistiche occidentali, hanno mantenuto una attenta sensibilità verso questo argomento.

Reiki



Il reiki è sistema di evoluzione spirituale e guarigione con l'imposizione delle mani, sviluppato agli inizi del secolo scorso. Si tratta di una disciplina mente/corpo che definisce un riequilibrio energetico, non perdendo di vista la guarigione fisica/mentale di chi pratica reiki.

Le origini risalgono agli albori del racconto dell'umanità e le ricerche avviate nel campo trovano traccia in culture antiche, partendo dall'Egitto fino al mondo celtico.

In un primo momento si è pensato fosse un'arte passata da bocca a orecchio, da maestro ad allievo, fin quando sono cominciate le tante pubblicazioni sull'argomento.

In questa disciplina:

il cuore è il centro di tutto, sede dell'anima è il luogo delle emozioni, dove si matura l'esperienza spirituale. Ascoltando la voce del cuore si realizza il contatto consapevole col Sé Superiore, ottenendo una spinta evolutiva.

Attraverso il cuore, l'essere umano cresce ed ogni sua scelta diventa manifestazione autonoma del proprio libero arbitrio. “Sentire” vuol dire aprirsi all'ascolto generoso e privo di pregiudizi.

Questo metodo è in totale risonanza con la dimensione del sentire, agevola uno sviluppo individuale e accelera la crescita spirituale.

Praticarlo sviluppa la sensibilità nei confronti di noi stessi e del mondo esterno.

Reiki deriva da rei (universale) e descrive l'aspetto illimitato del ki (energia). Si descrive così l'energia del sistema di Mikao Usui Sensei, il papà del reiki. La traduzione che trova concordi le appartenenze al mondo del reiki, approssimativamente è la seguente:

-energia vitale che tutto abbraccia -

Lo scopo di reiki è favorire il raggiungimento di più obiettivi della nostra vita che possano configurarsi nei livelli più alti della dimensione spirituale, esempio: attraverso la presa di coscienza del nostro Sé, ottenendo così l'espansione del cuore e arrivare all'armonia.

Reiki porta con se il segreto dell'amore, che dall'Universo scende fino a noi avvolgendoci in un potente abbraccio di energia che favorirà il contatto tra lo spirito e la materia e non trascura di accelerare l'evoluzione di chi lo pratica e di chi lo riceve. Potenzia e regola la circolazione energetica del corpo umano, avvia processi di disintossicazione, favorisce l'eliminazione delle tossine, allevia il dolore fisico e morale; rigenera i tessuti, rilassa, riattiva il sistema endocrino, linfatico, circolatorio, digerente, urinario, rafforza il sistema immunitario, riequilibrando anche il sistema nervoso.

Reiki è un atto importante che permette la connessione con l'energia pura che proviene dal Kosmo. Lì si manifesta la coscienza, la fonte di informazione che consente alla materia di strutturarsi nello spazio/tempo.

La “Pura Dottrina”, come è spesso chiamato il reiki, si è sviluppata in un periodo antico nel quale esisteva un rapporto diverso con l'energia, nel periodo in cui si lavorava con la consapevolezza che la geometria avesse la possibilità di fare da cassa di risonanza alle energie, richiamandole e raccogliendole.

L'essere umano era più equilibrato e in armonia con se stesso e questo suo stato di grazia si rifletteva nei due emisferi del cervello.

In Oriente si è visto uno sviluppo maggiormente incentrato sull'emisfero intuitivo/creativo, sulla parte mistica.

In Occidente è avvenuto l'esatto contrario, lo sviluppo si è maggiormente incentrato sulla parte razionale e logica. La riscoperta e la risposta di reiki, ci conduce al recupero dell'equilibrio dentro di noi.

I tre livelli reiki

Il sistema definito tradizionale è chiamato Usui Reiki Ryoho. In Occidente è insegnato attraverso tre gradi o livelli, ai quali il soggetto viene armonizzato, al fine così di ottenere le capacità per guidate l'energia.

Il primo livello – shoden - è impiegato per la cura propriamente fisica, richiede l'imposizione delle mani che irradiano energia.

Nota.

Diversamente dalla pranoterapia, le mani di chi pratica reiki sono entrambi radianti e assorbenti.

Il secondo livello – okuden – alza il livello di coscienza e si avvale di tre simboli che rappresentano il linguaggio sottile e mentale dell'energia.

Il terzo livello – shinpiden – accelera la crescita spirituale ed è impiegato per l'insegnamento della disciplina. Attraverso questo livello che comprende il maestrato (master), si apprendono altri due simboli (molte scuole ne considerano solo uno).

La pratica di questa disciplina in Occidente, è andata incontro a numerosi cambiamenti, anche se la sostanza non è mutata ed il reiki funziona davvero.

Nota.

La classificazione di Usui riguardo i livelli reiki è diversa rispetto all'Occidente: il livello più basso shoden (corrisponde al nostro 1° livello) era diviso in Roku-To (6° livello), Go-To (5° livello), Yon-To (4° livello), San-To (3° livello); okuden (corrisponde al nostro 2° livello) era diviso in okuden-zenki (prima parte), okuden-koki (seconda parte). Seguiva poi il livello shinpiden che dava la possibilità di diventare assistenti del maestro, cioè shihan-kaka che approssimativamente significa assistente dell'insegnante. A discrezione del maestro, l'ultimo passo da compiere era chiamato shihan (insegnante). A questo livello corrisponde il master/teacher del sistema di classificazione adottato da diversi maestri in Occidente.

Le origini del reiki vanno onorate nel rispetto di cambiamenti dell'evolversi del mondo e in

considerazione anche delle esigenze dell'essere umano. Reiki è amore incondizionato, energia. Il più potente dei sentimenti è l'amore che in tutte le sue forme più belle sprigiona emozioni e dà energia. La pratica di questa disciplina si modifica secondo lo spirito di chi lo pratica, poiché l'energia si adatta ad ognuno di noi, alle nostre capacità, alla nostra apertura di coscienza. Ha molte sfaccettature e tutte assieme lo costituiscono. Nessuna fra loro è meglio di altre. È la totalità dell'insieme che rende importante il reiki.

Rennes Le Chateau



Il curato Francosi Berengere Sauniere, è il giovane sacerdote che le 1885 viene destinato alla piccola parrocchia di Rennes le Chateau. Ha pochi soldi a disposizione e gli è stato destinato una chiesa talmente fatiscante da aver necessità di interventi di restauro immediati. Durante i lavori che prendono il via nella chiesa, durante lo spostamento dell'altare vengono rinvenuti documenti in pergamena probabilmente preziosi.

Sauniere porta i documenti al proprio Vescovo, nella vicina Carcassonne, che lo autorizza a recarsi a Parigi, per far consultare le pergamene a sacerdoti più esperti del seminario di Saint Sulpice. A Parigi Sauniere visita musei e circoli esoterici e diventa intimo della più celebre cantante lirica del momento Emma Calvé, appassionata di occultismo. Tra bella vita e l'interesse per l'esoterismo, Berengere si dedica anche all'arte e passa molte ore al Louvre, e precisamente nelle sale dove sono conservati i quadri di un grande pittore manierista del Seicento: Nicolas Poussin. Non a caso Dan Brown, autore de «Il Codice da Vinci», colloca i capitoli iniziali del suo romanzo al Louvre, dove viene assassinato il direttore del museo parigino di nome di Sauniere, proprio come l'oscuro abate di Rennes le Chateau. In particolare Sauniere al Louvre, si interessa a «Pastori d'Arcadia», tela realizzata nel 1640, dove è raffigurato un antico sarcofago con l'iscrizione *Et in Arcadia Ego*. Molti sostengono che il sarcofago e il paesaggio circostante ricordino i dintorni di Rennes le Chateau. E di quel quadro, come di altri, Berengère si procurerà una copia da portare con sé a Rennes Le Chateau. Rientrato al suo paese, Sauniere improvvisamente rivela una disponibilità economica impressionante. Senza badare a spese ristruttura la Chiesa – dedicata alla Maddalena – si fa costruire una casa con un ampio giardino e una torre-biblioteca. Anche il suo tenore di vita cambia: si concede lussi impensabili per un piccolo prete come lui e nonostante la curiosità generale e l'interesse delle autorità ecclesiastiche, non fornisce alcuna spiegazione. Sauniere muore nel gennaio 1917 portando con sé i propri segreti. Accanto a lui la tomba della sua perpetua, Marie Denardau, l'unica a conoscere i segreti del sacerdote ma anche lei muta fino alla morte, avvenuta negli anni Cinquanta. Le ricostruzioni su Rennes Le Chateau richiamano alla mente una leggenda secondo cui alla base dei misteri ci sono protagonisti d'eccezione: Gesù Cristo e Maria Maddalena. Secondo una leggenda senza basi storiche, subito dopo la Passione di Cristo un gruppo di cristiani lasciò la Palestina per trovare rifugio nel sud della Francia tra loro Maria Maddalena, la prostituta convertita da Gesù.

Si è supposto la Maddalena sposa di Gesù e dalla sua discendenza, cresciuta in queste zone, avrebbe avuto origine la dinastia dei Merovingi, i primi re di Francia, sul trono tra il 400 e il 750 a. C. Il nome di uno degli ultimi sovrani della dinastia, Dagoberto II, assassinato in una congiura di Palazzo, torna di frequente nella storia di Rennes Le Chateau.

Una delle chiavi del mistero di Rennes Le Chateau starebbe nel fatto che questo luogo e i suoi antichi abitanti sarebbero legati alla cosiddetta eredità messianica, cioè alla discendenza che partita da Gesù avrebbe dato vita alla dinastia dei Merovingi.

Poi scalzati i Merovingi dalla dinastia dei Carolingi, quella di Carlo Magno, questa *eredità* sarebbe sopravvissuta clandestinamente, grazie all'opera di un ordine segreto e attivo ancora oggi, il Priorato di Sion Negare che il Priorato di Sion abbia avuto e abbia ancora oggi il ruolo che molte inchieste, e ora anche romanzi, gli attribuiscono non vuol dire però che intorno a Rennes le Chateau si muovano forze e interessi oscuri, c'è chi è convinto che grandi interessi e organizzazioni con fini ancora non chiari stiano sfruttando l'interesse che suscita in tutto il mondo la storia di Rennes Le Chateau e gli interrogativi non mancano.

Pochi anni fa, è stato trovato il diario di un capomastro di Rennes che aveva svolto i lavori per Sauniere, compresa la costruzione della torre di Magdala.

Nel diario di quel capomastro, gli eredi hanno trovato una nota in cui l'uomo racconta di aver ricevuto l'ordine da Sauniere di nascondere una cassa sotto questa torre.

Nel 2001, indagini con il red scan hanno evidenziato che effettivamente sotto questa torre c'era un parallelepipedo (una cassa).

In questa area è stato proibito ogni tipo di scavo dal 1965.

Recentemente un gruppo di ricerca statunitense, autorizzato dal Comune di Rennes Le Chateau, ha potuto scavare sotto la Torre di Magdala, tra i ricercatori c'era anche un professore italiano: Andrea Barattolo

Il tesoro di Saunieres presume fosse in parte composto da beni e preziosi ritrovati ma anche da antichi documenti, il cui contenuto è ignoto.

Altri sacerdoti, negli stessi anni di Sauniere, vissero esperienze simili alla sua: strane frequentazioni, ricchezze improvvise, problemi con le autorità ecclesiastiche. In più, nel caso di Antoine Gélis, c'è una morte atroce...

Coustaussa è un paesino a soli 8 km. da Rennes Le Chateau, nella canonica di questa Chiesa, venne assassinato il curato Gélis la sera del 31 ottobre 1897. Le indagini non portarono alla scoperta dell'assassino ma furono ugualmente utili. Infatti dopo la morte del sacerdote vennero ritrovate enormi quantità di denaro un po' ovunque: in due casseforti in canonica ma anche sotto il pavimento, dietro un muro, nel camino, tra i libri, sotto il letto e nel gabinetto. Come aveva avuto tutto quel denaro un semplice curato di campagna...? Eperché l'assassino non ha preso il denaro che era a portata di mano? Perché è stato ucciso Gélis, l'amico di Sauniere? Dopo la morte di Gelis, tra i suoi oggetti, vennero ritrovati simboli esoterici e sulla sua lapide c'è il simbolo di un'antica e misteriosa setta tardomedievale: i Rosa Croce. La tomba è disposta in modo diverso dalle altre mentre tutte le lapidi guardano a nord quella di Gélis è rivolta a sud, in direzione della collina dove sorge Rennes Le Chateau.

Rettiliani

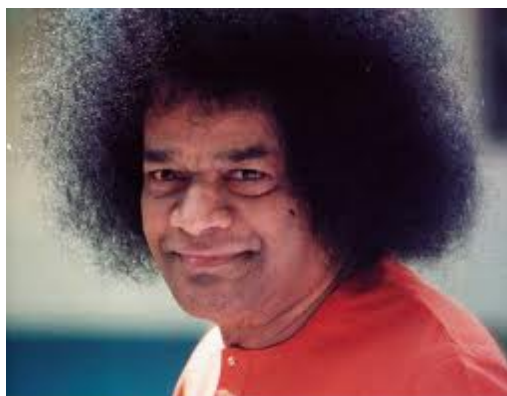


I Rettilianiani provengono dai pianeti della costellazione Draco, sono chiamati anche Draconiani. Sono carnivori aggressivi e sono gli artefici del programma che contempla i rapimenti, le mutilazioni del bestiame e quelle umane. La loro struttura genetica è affine a quella dei rettili dai quali, secondo alcuni ricercatori, si sono evoluti. Al loro servizio opererebbero le differenti razze dei Grigi. Il cervello di questi alieni, tipicamente rettiliano, implica un assoluto predominio delle pulsioni egoistiche sulle altre componenti psichiche, come la razionalità e le emozioni, l'assenza di ogni valore etico, il forte senso della territorialità e gerarchia. I Draconiani, che si trovano sul nostro pianeta si sono infiltrati tra gli uomini, scegliendo i potenti della Terra, non riconoscibili in quanto in grado di apparire con normalissime sembianze umane, grazie ad una sorta di condizionamento percettivo, per mezzo cioè di un controllo delle frequenze con cui la "realtà" appare. Infine essi sono forse in grado di dominare e di possedere la psiche di diversi uomini appartenenti ai vertici politici e militari, annullandone la volontà. Forse esistono diverse specie di Rettilianiani, accomunati da un fenotipo simile, ma differenti per patrimonio genetico, per temperamento e per grado di evoluzione. Alcuni sono incrociati con i Grigi. Una specie a sé è l' Homo Saurus: una creatura anfibia, così denominata dal professor Di Gennaro che l'ha a lungo e puntigliosamente studiata. I Rettilianiani abitano in grotte, fiumi sotterranei, fenditure di origine vulcanica, forre, zone palustri, ma soprattutto plaghe al di sotto delle calotte polari, in zone remote ed impenetrabili. Alcuni ricercatori ritengono che i Rettilianiani abbiano basi sotto terra. I Rettilianiani, a differenza degli Angeli, non furono creati da Dio. La loro presenza, a quel tempo, non era infatti necessaria in quanto il nostro spazio-tempo era puro, basato solo su pensieri puramente magnetici. Chi creò i Rettilianiani, circa 3 milioni di anni fa, furono degli antenati degli Andromedani (abitanti di Andromeda), che vivevano su Alpha Centauri. Lo scopo della creazione di questi esseri non è stato certamente dei più nobili, i Rettilianiani furono infatti creati per poter operare con più facilità manipolazioni a livello sessuale ai danni di umani abitanti di Orione. I Rettilianiani sono esseri eterici, non fisici. Non esistono quindi Rettilianiani a livello fisico, come alcuni pensano o vogliono far pensare, esistono invece persone fisiche che a livello eterico sono parzialmente o totalmente impossessate da un Rettiliano. I Rettilianiani furono creati sul Piano Astrale (il piano eterico più vicino al Piano Fisico) e solitamente vivono su quello stesso piano, tuttavia hanno tecnologie con le quali possono spostarsi anche su altri piani eterici. Non è un caso che i Rettilianiani siano stati creati 3 milioni di anni fa, ossia prima che sul Piano Astrale dello Spazio -Tempo si manifestassero l'energia elettrica (2 milioni di anni fa) e l'energia radioattiva (1 milione di anni fa); sono infatti questi ultimi due tipi di energia le cause della creazione del pensiero negativo, ossia proprio quel pensiero del quale i Rettilianiani hanno il compito di controllarne la corretta corrispondenza con il reale karma di tutti gli abitanti dello Spazio -Tempo. Possiamo distinguere due tipologie di Rettilianiani: i Rettilianiani

"bianchi" e i Rettiliani "neri".

I Rettiliani bianchi rappresentano l'élite della Gerarchia Rettiliana, hanno Fede in Dio e seguono un percorso di crescita; i Rettiliani neri, sono invece atei e seguono soltanto gli interessi materiali. Nella Gerarchia Rettiliana vi è un'obbedienza e rispetto assoluto dei diversi livelli della medesima. La distinzione tra *bianchi e neri* non riguarda ovviamente il loro colore (che è sempre verdastro per tutti) quanto il tipo di energia a cui aspirano: i Rettiliani bianchi aspirano allo Spirito (bianco, colore del chakra della corona) mentre i rettiliani neri sono indirizzati alla materia (nero, colore del chakra radice). I rettiliani "bianchi" si dividono in 7 livelli, i rettiliani "neri" si dividono in 13 livelli. In entrambi i casi la suddivisione avviene in base al proprio livello di crescita, stabilito dal Consiglio terrestre dei rettiliani, che rappresenta il governo rettiliano sulla Terra ed è composto da soli rettiliani "bianchi", con la presenza fissa di un delegato dei Maestri Asceti. Attualmente questo delegato è un Maestro Asceto chiamato Adin, ma che i rettiliani amano chiamare Al-Adin perché è discendente e geneticamente collegato al Gran Maestro siriano, che è ricordato col nome di Al-Adin, uno dei 7 Gran Maestri siriani che giunsero sulla Terra 200.000 anni fa circa. Il Consiglio terrestre dei rettiliani non risponde ad alcun Consiglio rettiliano di ordine superiore, perché i rettiliani sono rimasti relativamente pochi anche sugli altri pianeti, ed il Consiglio terrestre rappresenta il Consiglio Supremo per tutti i rettiliani esistenti nello spazio-tempo. E' qui sulla Terra, infatti, che vivono gran parte dei rettiliani esistenti oggi. Sulla Terra, sono circa 9.000 (di cui l'8% circa "bianchi") e circa 1.500 ("neri") nel resto dello spazio-tempo. I rettiliani per sopravvivere hanno bisogno di energia elettrica e radioattiva, ed è per questo che la maggior parte di essi vivono sulla Terra dato che è qui che si concentra la maggior parte di tali energie. Essi sopravvivono solo grazie agli attaccamenti astrali con luoghi ed altri esseri, e sia la Terra sia gli umani terrestri stanno ascendendo, molti rettiliani negli ultimi anni sono morti perché è venuta meno l'energia che li teneva in vita. I rettiliani "bianchi" terrestri vivono tutti nelle alte montagne dell'Himalaya (stiamo parlando del piano astrale). Raramente si spostano da quelle zone se non per lavori energetici di supporto all'ascensione terrestre, in qualche particolare zona del globo. I rettiliani "neri" invece vivono sparsi un po' in tutto il mondo, soprattutto dove c'è ricchezza materiale: essi infatti amano impossessarsi delle persone ricche e potenti per poter controllare ed usare la loro grande energia karmica per sopravvivere. Tutto ciò naturalmente nel rispetto del karma: non dimentichiamo che i rettiliani sono gli angeli "neri", che si occupano cioè della distruzione, cioè dei pensieri negativi.

Sai Baba



Sai Baba (23 Nov. 1926-2011) è stato maestro illuminato, conosciuto in tutto il mondo e amato e seguito da un numero sconsiderato di devoti. Ha preso questo nome perché si è definito la reincarnazione di Sai Baba di Shirdi. Il suo concetto è che l'uomo è divino e deve impegnarsi a riacquisire questa sua natura.

Nonostante le sue origini induiste, il suo messaggio è universale e si rivolge ai fedeli di tutte le religioni ai quali raccomanda l'amore per Dio nelle espressioni di ciascuna religione. Cardine del suo insegnamento è l'unità delle discipline spirituali, indicate come strade differenti verso l'unico Dio. Molta importanza è data al canto e alla preghiera, al servizio di chi ha bisogno e allo studio della spiritualità attraverso i testi sacri di ogni tradizione o cultura.

Afferma inoltre che l'essere umano, per potersi definire tale, dovrebbe vivere secondo cinque valori principali, valori umani presenti in ogni individuo:

- verità
- amore
- pace
- rettitudine
- non violenza

la cui costante e progressiva riscoperta e messa in pratica, costituisce la vera essenza della ricerca spirituale.

La popolarità di Sathya Sai Baba in Occidente è dovuta alla sovranaturalità di numerose azioni, episodi ed eventi, che lo riguardano.

Numerose le testimonianze in cui si è visto Sai Baba compiere levitazioni, apparizioni a distanza, materializzazione di oggetti (anelli, collane, la sacra cenere Vibhuti).

Fin dalla prima infanzia Sai Baba ha sostenuto, attraverso il Suo insegnamento, che l'istruzione insieme allo sviluppo del carattere (*educazione*), la conservazione dello stato di salute e la soddisfazione dei bisogni primari dell'uomo sono diritti concessi da Dio a tutta l'umanità, senza distinzione di classe sociale, razza o credo religioso. In assoluta coerenza tra le parole pronunciate e le azioni realizzate, Sathya Sai Baba ha intrapreso fin dalla giovinezza numerose iniziative culminate nelle Grandi Opere Sociali portate a termine in questi ultimi anni: *l'Istituto di Educazione Superiore, l'Istituto Superiore di Medicina, il Progetto Acqua Potabile*. Se è vero che un albero si giudica sulla base dei frutti che produce, allora ogni considerazione sulla figura di Sai Baba non può prescindere dalla valutazione dell'imponente volume di iniziative di Servizio ai bisognosi da Lui direttamente realizzate o intraprese dai membri dell'Organizzazione Sathya Sai di

tutto il mondo. Esse comprendono strutture quali mense, ospedali, scuole, asili e attività di assistenza e di distribuzione di cibo e indumenti ai poveri e agli emarginati. Per quanto molte persone abbiano conosciuto la realtà di Sai Baba tramite la straordinarietà dei fenomeni in Lui riscontrati, spesso personalmente sperimentati, il miracolo più grande e indiscutibile che i Suoi devoti Gli riconoscono è quello di riuscire a trasformare l'animo umano. Sai Baba non dà importanza ai Suoi miracoli, li definisce solo uno stratagemma per attirare l'attenzione di colui che è troppo distratto dalle vicende e dalle preoccupazioni della vita.

Le straordinarie capacità e l'Amore manifestati da Sai Baba in maniera del tutto naturale e spontanea non devono indurre nell'errore di credere che chiunque rivolga a Lui un'invocazione di guarigione, poi effettivamente l'ottenga. Alcuni affrontano un viaggio disagiata in condizioni di salute assai critiche nella speranza che il contatto con Baba determini la loro guarigione. Non è necessariamente così. Sai Baba sa quando è necessario rimuovere uno stato di sofferenza fisica e quando invece va infuso nell'ammalato tanto coraggio e tanta forza da metterlo nella condizione di accettare serenamente la sofferenza e la morte. Conoscendo tutto di ognuno di noi, Egli sa cosa è meglio per il nostro bene e per la nostra crescita spirituale, anche se le Sue scelte sfuggono alla nostra comprensione. Sai Baba non chiede che la sua persona venga fatta oggetto di venerazione o di culto. Egli raccomanda di onorare Dio nella forma da cui ciascuno si sente attratto e nella quale si è stabilito per cultura o educazione e di seguire gli insegnamenti e i modi di culto e di preghiera della propria tradizione religiosa, perlomeno fino a quando il ricercatore non abbia trascorso la religiosità in favore della spiritualità, passando così da una *ricerca esteriore* ad una *ricerca interiore*. Sai Baba è il fondatore della "Sathya Sai Organisation" (1964) con sedi in tutto il mondo. L'Organizzazione comprende più di 2.000 Centri sparsi in 140 nazioni e si esprime attraverso quattro tipi di attività: Spirituali, Educative, di Servizio e Giovanili. L'Attività Spirituale concerne lo studio della letteratura Sai, gli aspetti devozionali ed etico/comportamentali. L'Attività Educativa prevede l'insegnamento dei 5 Valori Umani: Verità, Rettitudine, Pace, Amore, Non Violenza. L'Attività di Servizio coordina un servizio di volontariato rivolto a tutti i bisognosi nella convinzione che il modo migliore di servire Dio è quello di servire l'uomo. L'Attività Giovanile, cui partecipano i ragazzi tra i 16 e 30 anni di età, si integra e collabora in modo dinamico con le altre attività nel realizzare i progetti dell'Organizzazione Sai. L'opera di Sai Baba è caratterizzata dalla continua istituzione di scuole, ospedali, e luoghi di accoglienza per i poveri e da una costante assistenza gratuita. Tra le grandi opere sociali realizzate da Sai Baba, le Sue prime attenzioni sono sempre state riservate all'istituzione di Scuole e Università, nelle quali l'istruzione scolastica, completamente gratuita in ogni ordine e grado, si fonde nel più vasto concetto di **EDUCAZIONE**, intesa come pieno sviluppo delle potenzialità umane, nonché come conoscenza di sé stessi e della propria Natura Divina. Nel novembre 1991 è stato completato e inaugurato alla presenza del Primo Ministro dell'India il più moderno e sofisticato policlinico dell'India, il Super Speciality Hospital di Puttaparthi in cui la degenza, l'assistenza sanitaria, le terapie mediche e gli interventi chirurgici, anche i più sofisticati e delicati, sono eseguiti a titolo completamente gratuito. Nel gennaio 2001 Sai Baba, sempre alla presenza del Primo Ministro indiano, ha inaugurato il Super Speciality Hospital di Whitefield (Bangalore), dotato di 330 posti letto e 12 sale operatorie, specializzato in cardiologia, chirurgia vascolare e cardio – toracica, neurologia e neurochirurgia. Ad aprile 2004 il flusso di pazienti ha toccato le 250.000 unità, la maggioranza di provenienza dai ceti meno abbienti. Molti pazienti giungono dall'estero ad es. Nepal, Sri Lanka, Sud Africa, e persino dall'Europa. Per due milioni di persone nei villaggi dello stato dell'Andhra Pradesh, nel sud dell'India, l'approvvigionamento di acqua potabile è sempre stato un problema quotidiano assillante. La purezza dell'acqua non era garantita e in tanti casi vi era disponibilità solo di acqua inquinata. Dopo aver sollecitato invano il Governo affinché affrontasse il grave problema dell'acqua potabile, nel marzo 1994 Baba ha lanciato un progetto di enorme portata per dimensioni e rapidità di esecuzione. Oggi infatti, oltre 1000 villaggi sono provvisti di acqua potabile. Nel maggio 1999 altri due distretti,

di Medak e Mahabubnagar, iniziarono i lavori che entro il novembre 2000 avrebbero servito altri 320 villaggi, complessivamente un ulteriore milione di persone. Per tutte queste iniziative Baba non ha mai chiesto del denaro, il Suo scopo è la trasformazione dell'animo umano, il suo miracolo è l'Amore che infonde nel cuore dei suoi devoti a beneficio dell'umanità intera. La Sua vita è il Suo messaggio, ed uno degli obiettivi che Sai Baba intende raggiungere è portare ciascun individuo ad essere in grado di percepire l'unità di fondo del messaggio di tutte le religioni nel rispetto della loro diversità. Migliaia di devoti da tutto il mondo si recano ogni giorno dell'anno in India per incontrare Sai Baba. Quando una persona si reca a Puttaparthi, la cosa cui aspira è la possibilità di avere un colloquio con Sai Baba, di ottenere consigli, di avere una benedizione o una guarigione. Alcuni vengono direttamente convocati da Baba mentre passa tra la folla. Per queste chiamate non ci sono appuntamenti o norme specifiche, è Baba che decide chi chiamare. I colloqui vengono concessi esclusivamente e totalmente per volere di Baba, indipendentemente dal ceto sociale, dalla religione di appartenenza o dalla posizione occupata. Durante il passaggio tra i devoti, raccoglie suppliche, crea con la mano la *vibhuti*, una cenere dotata di innumerevoli poteri taumaturgici e spirituali, oppure materializza oggetti diversi, che egli dona a scopo di guarigione o semplicemente per gratificare un devoto. Si interessa ai problemi di ognuno dando coraggio per sopportarli e risolverli. Infonde forza entrando nel cuore di tutti ed interviene per modificare il destino delle persone. Il vero scopo della sua missione è quello di instaurare la fratellanza degli uomini, l'unità di tutte le creature, quello di stabilire il dovere di amare tutti e servire tutti, ma il significato più profondo è quello di condurre tutti all'acquisizione di una visione unitaria dell'Universo. La sua forza sta nel condurre gli uomini sulla via del Bene e dell'Amore e nel rivelare il grande mistero della vita e dell'universo: Dio è dentro di te scoprillo!

Santità



Santità è un termine enorme che merita particolare attenzione e rispetto, si intende generalmente uno stato di vita ritenuto come un punto di arrivo nel cammino interiore e spirituale, secondo il punto di vista di una religione particolare.

Ogni religione, infatti, ha un modello antropologico di riferimento, ovvero una concezione particolare della perfezione e della realizzazione dell'uomo, che dipende dai *contenuti* della religione stessa.

Per il Cristianesimo il modello di riferimento è Gesù Cristo, per cui la santità corrisponde nell'avvicinarsi il più possibile all'esperienza di vita, interiore, religiosa e morale, di Gesù Cristo.

Nella tradizione cristiana si è espresso questa santità in maniere diverse:

- Sequela di Cristo: è lo stesso Gesù che predica questo concetto.
- Imitazione di Cristo, in voga al tempo della devotio moderna.
- Abbracciare la croce insieme a Cristo.

La Chiesa cattolica e la chiesa ortodossa, in particolare, hanno sempre dato particolare rilievo alla santità, mentre il protestantesimo a volte accusa la Chiesa di dare troppo rilievo a figure umane, che dovrebbero essere viste semplicemente come un esempio.

La Chiesa cattolica da sempre promuove il culto dei santi, considerati per i cattolici degli importanti modelli di riferimento.

Satanismo



Con Satanismo sono indicati quei movimenti religiosi la cui devozione è indirizzata alla figura chiamata Satana nella Bibbia.

Le origini di questi movimenti non possono essere fatte risalire anteriormente al XIX secolo: in particolare, secondo Dawn Perlmutter, la nascita del satanismo, come fenomeno religioso, viene fatto risalire ad Aleister Crowley.

Ad inizio XV secolo, era diffusa la credenza, in ambito cristiano, dell'esistenza di fenomeni organizzati di devozione di Satana, che furono condannati, indipendentemente dalla loro veridicità, in opere di stregoneria quali il *Malleus Maleficarum* (1486) ed il *Compendium maleficarum*.

È opinione diffusa che siano state celebrate *Messe nere* alla corte del re francese Luigi XIV con lo scopo di denigrare il culto cattolico.

Nel 1966 il californiano Anton LaVey (1930-1997) fondò a San Francisco la Chiesa di Satana, diffondendo questo culto prima negli Stati Uniti e, successivamente, in Europa, durante il periodo della controcultura. In tale contesto venne proposto il *mito* di un *satanismo antico* da recuperare per la creazione di un autentico *satanismo moderno*.

Nel 1975 Michael Aquino, che aveva aderito nel 1969 alla Chiesa di Satana fondata da LaVey, se ne distaccò per fondare un movimento satanista alternativo, il Tempio di Set.

Con il tramontare della controcultura si è ridotto ridotto il proselitismo delle Chiese sataniche anche se non ha ridotto l'interesse per il satanismo.

Durante gli anni ottanta negli Stati Uniti, in Canada e in Europa le autorità pubbliche, allarmate da una serie di episodi criminali, sospetti o presunti rinvenimenti di sacrifici umani o animali, nonché da numerose testimonianze di psicoterapeuti che riferivano di abusi satanici durante l'infanzia da parte di loro pazienti, nonché testimonianze di bambini maltrattati, hanno avviato una serie di indagini coinvolgendo le chiese sataniste e creando *allarme sociale* intorno ai loro culti. Questi accadimenti, occorsi negli anni ottanta, hanno ridotto drasticamente la diffusione delle Chiese di Satana.

Movimenti satanici

Esistono differenti tipi di movimenti satanici. Massimo Introvigne e il CESNUR hanno classificato cinque diverse tipologie di satanismo.

Croce capovolta (Croce di San Pietro): uno dei simboli ricorrenti del Satanismo.

Il Satanismo razionalista nasce nella seconda metà del XX secolo per opera del suo fondatore Anton S. LaVey, che, attraverso La Bibbia Satanica, tentò di dare un fondamento razionale e compiuto al satanismo. Il Satanismo razionalista è concepito in chiave materialista, edonista, anticristiana ed umanista: i suoi aderenti, pur non credendo in alcuna divinità, adottano il nome *Satana* - considerato il ribelle contro il Dio cristiano e, dunque, come una figura emblematica di ribellione contro il sistema di valori cristiani - in contrapposizione alla dottrina cristiana, che ritengono oscurantista in quanto mortificherebbe l'uomo, togliendogli ogni valore. Essi propongono una visione antropocentrica della realtà.

Luciferismo In questo contesto troviamo la figura di Lucifero, il quale viene venerato come principio del *bene* e non del *male*; proprio in opposizione al dio del male e creatore del mondo: il Demiurgo. Questo perché Dio ha voluto negare agli uomini la conoscenza, che invece ha offerto Lucifero sotto forma di serpente dell'Eden. Per i luciferiani (o luciferisti), la salvezza si raggiunge tramite la conoscenza, mentre i dogmi e la cieca fede sono solo un ostacolo, proprio per questo, la maggioranza dei luciferiani si definisce agnostica e continuamente alla ricerca della conoscenza. Un esempio di Luciferismo è dato dalla Process Church of the Final Judgment fondata a metà degli anni sessanta dall'inglese Robert De Grimston ed oggi scomparsa.

Satanismo occultista In questo ambito *Satana* viene venerato come colui in grado di premiare chi si schiera con lui. Secondo Massimo Introvigne i *satanisti occultisti* tengono ben presente il racconto riportato dalla Bibbia. A questa categoria appartengono, ad esempio, il Tempio di Set fondato da Michael Aquino e le Chiese di Satana presenti a Torino.

Satanismo acido è un fenomeno proprio della sottocultura giovanile, ossia di quei gruppi di giovani dediti a episodi criminosi, tra cui azioni violente, profanazione di cimiteri, l'abuso e lo spaccio di droga, che essi dichiarano di compiere in nome di Satana e contro il Dio cristiano.

Il Satanismo spirituale è un movimento culturale che si discosta dalle altre forme di satanismo. In questo culto Satana non rappresenta il male, ma viene visto come una divinità precristiana. Come il satanismo razionalista si prefigge l'accrescimento dell'individuo, ma si differenzia da questo dal fatto che Satana non è visto come archetipo, ma come essere reale.

Sciamanesimo o Sciamanismo



Sciamanesimo o sciamanismo, è un modo antichissimo di utilizzare lo stato alterato di coscienza, attraverso il quale procurare le guarigioni.

Gli sciamani sono guaritori, saggi evisionari, lo sciamanesimo è dimostrato che esiste da oltre 30.000 anni, sue tracce si trovano sui disegni rupestri del Paleolitico. Oggi lo ritroviamo in America, Africa, Nord Europa, Siberia. Si sta riscoprendo oggi nel nostro mondo contemporaneo.

Pioniere della riscoperta dello sciamanesimo nel mondo contemporaneo è l'antropologo americano Michael Harner, che da oltre trent'anni vi dedica la vita. Nel suo libro *La Via Dello Sciamano* (edizioni Mediterranee, 1995), Harner racconta come egli stesso sia iniziato in queste pratiche, studiando e vivendo in stretto contatto con gli sciamani tribali di varie parti del mondo. Nel *Core Shamanism* egli ha condensato e ridotto al nucleo essenziale (core shamanism) i metodi delle diverse tradizioni sciamaniche, rendendoli accessibili anche agli occidentali.

Michael Harner ha scoperto che la caratteristica comune a tutti gli sciamani è il viaggio spirituale nella realtà oltre al mondo quotidiano, il viaggio dell'anima nella realtà non-ordinaria. In quella realtà, per noi normalmente invisibile, gli sciamani entrano in contatto con entità spirituali che chiamano alleati e che incontrano per lo più sotto forma di animali (Animali Guida) e di Maestri spirituali (antenati, figure mitologiche, saggi). Gli alleati conferiscono allo sciamano il potere e la conoscenza per aiutare e guarire se stesso, gli altri e il mondo.

Agli inizi degli anni ottanta, Harner ha creato la Foundation for Shamanic Studies (FSS), dando così inizio a un vasto programma di insegnamento delle tecniche sciamaniche fondamentali. Oggi Harner e i suoi faculty members (insegnanti incaricati) tengono seminari e corsi di Core Shamanism in tutto il mondo. Già migliaia di occidentali hanno imparato da loro a viaggiare, come gli sciamani, nella realtà non-ordinaria e a trovare gli alleati personali che danno loro aiuto in ogni situazione della vita.

Sciamanesimo, è l'insieme delle credenze ed il modo di vivere e di vedere il mondo, di società animistiche non alfabetizzate, imperniato sulla figura del saggio-guaritore e sulla sua espressività di magia, lo *sciamano*, che è capace di viaggiare in stato di coscienza modificata, nel mondo degli spiriti e di utilizzare i loro poteri.

Gli *sciamani* possono essere uomini o donne, possiedono facoltà innate o trasmesse fanno da ponte fra le energie spirituali e quelle terrene, sono canali della volontà divina e delle forze della natura che mettono a disposizione dell'umanità attraverso l'amore e la comprensione.

Gli *Sciamani* sono protettori della mitologia dei *raccoglitori – cacciatori* (la cui vita era basata sull'economia di sussistenza, sulla predizione e sul rapporto diretto con la natura) con un ruolo

fondamentale sull'evoluzione delle società di cui facevano parte. Le regole fondamentali della pratica sciamanica sono il rispetto dell'individualità e della libertà di ogni singolo individuo, lo sciamano non deve nuocere a sé e agli altri, né mancare di rispetto a Madre Terra.

Lo sciamanesimo, originariamente legato alle culture di *cacciatori-raccoglitori*, è diffuso quasi dall'Australia alle Americhe con caratteristiche comuni.

Particolarmente radicato appare nell'Asia e nella Siberia, lo *Sciamanesimo Siberiano* è considerato dagli studiosi il più puro. La New-Age si è appropriata dello *Sciamanesimo*, come ha saccheggiato le *Culture Orientali* e quanto altro le è capitato a tiro, è spesso stata disprezzata per l'uso non corretto e frainteso che ne ha fatto. Il suo modo di interpretare lo Sciamanesimo è chiamato *Neo-sciamanismo*.

Scie chimiche (teoria del complotto)



La teoria del complotto sulle scie chimiche (inglese: chemtrails conspiracy theory) sostiene che alcune scie di condensazione visibili nell'atmosfera terrestre siano composte da agenti biologici o chimici, spruzzati in volo attraverso apparecchiature montate sui velivoli. Secondo la teoria, l'operazione farebbe parte di un complotto globale portato avanti da autori misteriosi per motivi sconosciuti,

Il diffondersi di questa teoria nel mondo attraverso i mass media, ha fatto sì che diversi enti governativi abbiano ricevuto richieste di spiegazioni da parte di molte persone in merito a questo fenomeno.

La teoria del complotto delle scie chimiche cominciò a diffondersi nel 1996, quando l'aeronautica militare statunitense fu accusata di *irrorare* la popolazione con sostanze misteriose, per mezzo di aerei che rilasciavano scie inusuali.

Altre fonti confermano l'inizio del diffondersi della teoria dalla (seconda metà degli anni novanta). In questo periodo, la teoria del complotto delle scie chimiche trovò eco mediatica su alcuni programmi televisivi, radiofonici e su pubblicazioni riguardanti il cospirazionismo, arrivando perfino a essere citata in interrogazioni parlamentari in diversi paesi.

I sostenitori di queste teorie generalmente sostengono che le ipotetiche chemtrails apparirebbero diverse dalle normali scie di condensazione, delle quali non avrebbero la consistenza e le proprietà note. In particolare, le scie chimiche tenderebbero secondo loro a persistere più a lungo, allargandosi pian piano invece di scomparire.

I teorici del complotto ritengono che le scie chimiche siano formate da sostanze chimiche (anche di tipo biologico), rilasciate su aree popolate. La motivazione più di frequente ipotizzata è il tentativo di operare modificazioni climatiche.

Altre motivazioni fornite chiamano in causa esperimenti governativi o militari, attacchi terroristici, operazioni di corporazioni private, tentativi di condizionamento psicologico tramite agenti psicoattivi, o il tentativo di frenare l'esplosione demografica mondiale, eliminando quattro miliardi di persone.

Secondo i *ricercatori indipendenti* le scie di condensazione si formerebbero solo a temperature inferiori a -40° , a 8000 metri di quota e con umidità relativa del 70%.

A capo dell'organizzazione responsabile per le scie chimiche, secondo alcuni teorici del complotto, ci sarebbero lo SMOM e il Vaticano, in collaborazione con un insieme di enti individuali nella CIA, NASA, Google e compagnie aeree.

In un articolo dal titolo *The Chemtrail smoking gun* di Bruce Conway, si suggerisce che le scie chimiche sarebbero implementazione di una strategia suggerita del 1992 dalla National Academy of Science, nello studio *Policy Implications of Greenhouse Warming*; in particolare,

riguarderebbero un progetto segreto per mitigare il riscaldamento globale.

Caratteristiche delle scie di condensazione

Scie di condensazione di una formazione di B-17F Flying Fortress sui cieli della Germania, 1943 circa

Le scie che i sostenitori della teoria aggettivano come "chimiche", sono ritenute dagli esperti normali scie di condensazione, ovvero strisce nuvolose inizialmente sottili e che, successivamente, si allargano creando ampie formazioni. Sono generate dal passaggio di aeromobili, e sono costituite da prodotti di condensazione e successiva solidificazione del vapore acqueo. Vengono suddivise in: scie formate dai gas di scarico: sono dovute al rapido raffreddamento dei gas di scappamento dei motori, i quali immettono nell'atmosfera, già molto umida, una quantità di vapore acqueo e nuclei di condensazione sufficienti a provocare il fenomeno. La temperatura dell'aria più favorevole è quella compresa fra i -25 e i -40 gradi Celsius. Questo tipo di scie, che sono le più persistenti, possono formarsi anche a umidità relative pari allo 0%, a patto che la temperatura sia sufficientemente bassa. Scie di convezione: sono dovute a moti convettivi che si manifestano sulla scia dell'aeromobile quando questo vola in aria molto umida e instabile. La temperatura dell'aria più favorevole è quella compresa fra 0 °C e -25 °C. Non si manifestano immediatamente dietro l'aereo, occorrendo un certo intervallo di tempo prima che l'aria calda immessa nell'atmosfera si porti al livello di condensazione.

Scie di origine aerodinamica: le meno persistenti, sono dovute all'espansione dell'aria, provocata dal veloce moto di un aereo, quando vola in atmosfera molto umida. La temperatura dell'aria più favorevole è compresa tra 0 °C e 10 °C.

I sostenitori della teoria delle scie chimiche citano come prova della differenza fra scie "chimiche" e scie di condensazione quanto riportato dalla NASA: «le scie di condensazione si formano solitamente ad alta quota (generalmente al di sopra degli 8000 metri), dove l'aria è estremamente fredda (generalmente al di sotto di -40 °C). Altri [tipi di] nuvole si possono formare ad altitudini molto varie, dalla prossimità del suolo, come la nebbia, a quote estremamente elevate, quali quelle dei cirri]».

Secondo i teorici del complotto, queste sarebbero le uniche condizioni in cui le scie di condensazione si potrebbero formare.

Le scie di condensazione hanno una persistenza anche di ore tuttavia, i sostenitori della teoria affermano che le scie chimiche si differenzerebbero dalle scie di condensazione perché sarebbero più persistenti, e arriverebbero a formare griglie, incroci o a porsi in parallelo tra loro, o ancora a non avere continuità (ad esempio una scia che si interrompe in un dato punto e che riprende in punto più avanzato); le scie, sarebbero rilasciate da aeroplani militari o privi di segni distintivi ad altitudini basse e inusuali.

In maniera virtualmente unanime, tutte le agenzie governative, gli scienziati, gli esperti meteorologi, i ricercatori scettici, tra cui il Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal statunitense, i piloti di aereo, spiegano invece che le scie di condensazione mostrano una gran varietà di aspetti e persistenza, e che le descrizioni e le fotografie delle supposte chemtrail sono in linea con quelle delle normali scie di condensazione, e spesso corrispondono anche a rotte aeree ben note. Le scie di condensazione hanno infatti un diverso comportamento a seconda della temperatura, del wind shear orizzontale e verticale, dell'umidità presente in quota.

Spiritualità



Spiritualità è una parola complessa, vasta e a volte vana, la spiritualità non è *religiosità*, si parla di altra cosa.

Es:

- un soggetto ateo, ovvero lontano da Dio perché non lo conosce, può essere spirituale perché non è detto che il soggetto in questione sia *materiale*
- un soggetto definito religioso ovvero che crede in Dio e perciò dovrebbe sentirsi vicino a Dio, può non essere spirituale, ma *materiale*

Quindi come è ben visibile, il dittico spirituale/religioso può non essere tale e le due espressioni dell'anima possono non andare assieme.

Detto questo, il soggetto spirituale è concentrato sul sentimento del cuore, che non è emozione in quanto l'emozione risiede nel 3° chakra, mentre il sentimento del cuore evolve nel 4° chakra, che per certe Scuole Spirituali, è *sede dell'anima*.

Il soggetto spirituale non ha legami con la materia, che pur non disprezzandola, non dipende dalla medesima, ma sa misurarla ed avere con lei un rapporto di armonia, di equilibrio.

Il soggetto spirituale è aperto al sottile, all'etere, alla luce, anche se magari non è a conoscenza (in questo caso l'ateo) dei mondi spirituali.

Per quanto riguarda il soggetto cosciente della propria condizione spirituale, questo è proiettato nella sua condizione che gli muove il sentimento corrispondente, perché ne sente il beneficio persino a livello aureo. E il mondo spirituale si apre davanti a lui e gli presenta la sua scala lunga lunga, che il soggetto salirà gradino dopo gradino, confortato da percorsi che l'anima gli indicherà gradualmente.

Come si è qui illustrato, la spiritualità si presta a vasta interpretazione, il fenomeno della New-Age si è molto servito della spiritualità; sappiamo quanto è insidioso il terreno della New-Age (nuova Era) la quale si è proclamata fin da epoca remota (nata prima degli anni 40) culla delle nuove spiritualità. È esplosa in tutta la sua ampiezza negli anni sessanta con i Figli dei Fiori, la droga e la libertà di espressione fisica.

Non facciamo l'errore di incasellare *la spiritualità*, nella New-Age, che è un ricettacolo di individui che vendono la loro confusione animica, per spiritualità.

Viviamo un periodo di grandi trasformazioni, l'approccio alla spiritualità sta coinvolgendo ogni ambito dell'esistenza umana, dalla politica alla vita sociale. C'è sempre più esigenza di nuovi percorsi, la spiritualità è una risposta alla società moderna..

Shatsu



L'Oriente è una terra generosa...Shatsu è una tecnica che ha origine in Oriente per l'appunto, porta con sé tradizioni filosofiche e di guarigioni, che si perdono nella notte dei tempi. Con questa disciplina si può difendere e riacquistare la salute con il riequilibrio energetico, perché influenza il movimento, lo scorrere di questa energia che gli orientali chiamano KI. L'operatore applica diversi tipi di pressione lungo questi meridiani e su diverse aree per preservare e riequilibrare il flusso di energia attraverso organi, ghiandole, muscoli, articolazioni, sangue ed in tutto il corpo. Vengono utilizzate tecniche di stiramento ed aggiustamenti strutturali per ottenere l'armonizzazione dell'intero sistema energetico. L'operatore usa uno strumento semplice e fondamentale: le mani.

Il tatto è l'essenza dello shiatsu, il tocco di una mano è sempre di grande sollievo, la mano è l'estensione del nostro cuore. Attraverso il tatto, l'operatore attiva nel ricevente l'innato meccanismo di autoguarigione. Viene indotta in questo modo una sensazione di grande benessere nel Corpo-Mente-Spirito, mentre inizia un percorso ampio e complesso di autosviluppo e consapevolezza. Zen shiatsu è una moderna forma giapponese dell'agopuntura cinese. Shiatsu significa letteralmente una pressione con le dita e zen meditazione. L'operatore zen-shiatsu esegue pressioni percorrendo i meridiani con i palmi, il pollice, l'avambraccio, le ginocchia e i piedi, essendo presente, coordinando i movimenti con il respiro, limitando al minimo la conversazione durante il trattamento.

L'operatore zen-shiatsu segue gli insegnamenti di Shizuto Masunaga (1925-1981), professore di psicologia al Japan Shiatsu College che ha utilizzato le conoscenze dello shiatsu e della psicologia occidentale creando un particolare metodo di trattamento, estendendo il classico sistema cinese dei meridiani e sviluppando una forma di controllo energetico sull'addome (hara) e sulla schiena. È una tecnica naturale di origine orientale, dietro alla quale vi sono tradizioni di filosofia ed arte di guarigione antichissime. È un metodo per preservare e riacquistare la salute riequilibrando i sistemi di comunicazione energetica del corpo. Lo Shiatsu influenza il movimento dell'energia definita dagli orientali KI, che attraversa i meridiani. L'operatore applica diversi tipi di pressione lungo questi meridiani e su diverse aree per preservare e riequilibrare il flusso di energia attraverso organi, ghiandole, muscoli, articolazioni, sangue ed in tutto il corpo. Vengono utilizzate tecniche di stiramento ed aggiustamenti strutturali per ottenere l'armonizzazione dell'intero sistema energetico. L'operatore si serve di uno strumento semplice quanto fondamentale: le mani.

Il tatto è l'essenza dello shiatsu, il tocco di una mano è sempre di sollievo, è una benedizione, la mano è l'estensione del nostro cuore. Attraverso il tatto, l'operatore attiva nel ricevente l'innato meccanismo di autoguarigione. Viene prodotta così una sensazione di benessere nel Corpo, nella Mente, nello Spirito, mentre ha inizio un percorso evoluzione, di autosviluppo e consapevolezza. Zen shiatsu è una moderna forma giapponese dell'agopuntura cinese. Shiatsu significa letteralmente una pressione con le dita e zen meditazione. L'operatore zen-shiatsu esegue pressioni percorrendo i meridiani con i palmi, il pollice, l'avambraccio, le ginocchia e i piedi, essendo presente, coordinando i movimenti con il respiro, limitando al minimo la conversazione durante il trattamento.

L'operatore zen-shiatsu segue gli insegnamenti di Shizuto Masunaga (1925-1981), professore di psicologia al Japan Shiatsu College che ha utilizzato le conoscenze dello shiatsu e della psicologia occidentale creando un particolare metodo di trattamento, estendendo il classico sistema cinese dei meridiani e sviluppando una forma di controllo energetico sull'addome (hara) e sulla schiena.

Shatsu è un' arte di derivazione Taoista, basata sulla pressione delle mani sul corpo, è finalizzata a fornire i mezzi e le informazioni con cui raggiungere un benessere e mantenerlo. Si è sviluppata in Giappone alla fine del XVII secolo.

A seguito delle sue conferme raggiunte grazie anche alle tecniche di derivazione Occidentale, le pratiche Giapponesi si sono arricchite e si sono indirizzate sempre di più verso la tecnica di pressione pura da cui viene il nome Shatsu (premere con le dita).

Questa disciplina di benessere stata riconosciuta ufficialmente in Giappone nel 1954 grazie a Tokujiro Namisoshi che la separò da tutte quelle credenze mistico/filosofiche legate alla Tradizione Giapponese. Nacque a Tokyo la prima Scuola di Shatsu riconosciuta dal Ministero della Sanità Pubblica e dal Ministero dell'Assistenza sociale.

In Giappone la tecnica è praticata a terra sul tatami. In Italia la pratica dello Shiatsu Namikoshi sul lettino fu introdotta dal masso fisioterapista Rudy Palombini diplomatosi presso la Scuola di Tokyo. L'Italia ha aperto le porte a questa conoscenza energetica negli anni settanta.

Steiner



Rudolf Steiner (Murakirály, 25/27 febbraio 1861 – Dornach, 30 marzo 1925) è stato un filosofo, esoterista, pedagogista, artista e riformista sociale austriaco.

È il fondatore dell'antroposofia, di una particolare corrente pedagogica (la pedagogia Waldorf), di un tipo di medicina (la medicina antroposofica o steineriana) oltre che l'ispiratore dell'agricoltura biodinamica, di uno stile architettonico e di uno pittorico. Ha posto anche le basi dell'euritmia e dell'arte della parola. Si è occupato inoltre di filosofia, sociologia, antropologia e musicologia. Nel 1883 si laureò al Politecnico di Vienna, dove aveva studiato matematica, fisica e filosofia con Franz Brentano dal 1879 al 1883.

Nel 1882, su proposta di Karl Julius Schröer, suo docente, al professor Joseph Kürschner, curatore di una nuova edizione delle opere di Goethe, fu incaricato di occuparsi delle opere scientifiche. Nel 1886 pubblicò un primo libro sulla filosofia di Goethe: *Linee fondamentali di una teoria della conoscenza della concezione del mondo di Goethe*. Di conseguenza, nel 1888 fu invitato a lavorare come curatore negli archivi Goethe a Weimar, dove rimase fino al 1896, scrivendo introduzioni e commenti ai quattro volumi di scritti scientifici di Goethe e pubblicando nel 1897 un secondo libro sulla filosofia di Goethe: *Goethes Weltanschauung* (La concezione del mondo di Goethe).

Nel 1891 Steiner ottenne il dottorato in filosofia all'Università di Rostock, con una tesi sul concetto di ego in Fichte, poi ampliata e pubblicata sotto il titolo *Wahrheit und Wissenschaft* (Verità e scienza). In quegli anni collaborò alle edizioni complete delle opere di Arthur Schopenhauer e di Jean Paul e nel 1894 pubblicò *Die Philosophie der Freiheit* (Filosofia della libertà). Nel 1896 Elisabeth Förster-Nietzsche, sorella di Friedrich Nietzsche (all'epoca ormai catatonico), chiese a Steiner di riordinare l'archivio di Nietzsche a Naumburg.

Nel 1897 lasciò Weimar e si trasferì a Berlino, dove divenne proprietario, redattore capo e autore principale della rivista letteraria *Magazin für Literatur*, impresa che si rivelò un insuccesso, anche per la sua presa di posizione a favore di Émile Zola nell'Affare Dreyfus.

Nel 1899 Steiner pubblicò sulla *Magazin* un articolo intitolato *La rivelazione segreta di Goethe*, saggio sulla natura esoterica di una fiaba di Goethe, *Il serpente verde*. Ne derivò un invito e poi una serie di conferenze alla Società Teosofica, della cui sezione tedesca divenne capo nel 1902 o 1904, su nomina di Annie Besant. Autore di *Theosophie. Einführung* (Teosofia: un'introduzione) (1904) e conferenziere attivo in tutta Europa, contribuì alla crescita della sezione confutando le idee e la terminologia di Madame Blavatsky, condividendo le idee reincarnazioniste delle filosofie orientali; i suoi scritti contribuirono largamente alla conoscenza

diffusa delle tradizioni esoteriche ed essoteriche sia orientali che occidentali.

Nel 1912 uscì dalla Società Teosofica e nel 1913 fondò la Società Antroposofica per portare avanti le idee della cosiddetta Scienza dello Spirito. Trasferitosi in Svizzera, architettò e progettò i due Goetheanum a Dornach in Svizzera. Il primo, costruito in legno tra il 1913 e il 1920, venne distrutto la notte del Capodanno 1922 da un incendio probabilmente doloso (da parte di nazionalisti tedeschi), il secondo fu realizzato in cemento armato dopo la sua morte e completato nel 1928.

Coadiuvato da Ita Wegman, è anche l'ideatore di un'ars medica sviluppata in chiave antroposofica e di interventi agronomici ideati alla luce delle sue conoscenze esoteriche (dai quali poi si svilupperà, successivamente e autonomamente, la cosiddetta agricoltura biodinamica). Ha inoltre concepito l'ideale politico della triarticolazione sociale e delineato una nuova arte del movimento, chiamata euritmia, che mira, attraverso gesti e movimenti, a rendere visibile "l'invisibile" (suoni e forme del linguaggio, stati d'animo, forme e concetti archetipici).

Fu un instancabile conferenziere, tenendo più di seimila incontri pubblici in svariate città europee.

I suoi libri fondamentali sono: Filosofia della libertà, Teosofia, L'Iniziazione, La scienza occulta

nelle sue linee generali, La mia vita, Calendario dell'Anima (1912-13).

In Italia la sua filosofia è stata diffusa inizialmente dai primi seguaci italiani, la baronessa Emmelina Sonnino (De Renzis), suo figlio Giovanni Antonio Colonna di Cesarò e il medico romano Giovanni Colazza, e dopo la seconda guerra mondiale da Massimo Scaligero e dal medico milanese Aldo Bargerò.

Da allora la crescita dell'impulso medico antroposofico è stata accompagnata dalla pubblicazione di numerosi titoli - per lo più traduzioni da autori di lingua tedesca, inglese o francese - soprattutto di carattere divulgativo. Solo a partire dal 1990 si trovano anche testi di autori italiani. Ma intanto, essendo Colazza e Bargerò medici, si è sviluppata in Italia una notevole comunità di medici ad indirizzo antroposofico.

Contemporaneamente in diverse città italiane apparvero le prime scuole Waldorf nelle quali viene attuato il modello pedagogico steineriano.

Pedagogia Waldorf

Prende nome dalla scuola voluta da Emil Molt, direttore della fabbrica di sigarette Waldorf-Astoria di Stoccarda, per i figli dei suoi operai. La scuola Waldorf aprì nel settembre del 1919 con circa 250 alunni e dodici insegnanti, sotto la conduzione pedagogica di Rudolf Steiner. Oggi ci sono centinaia di scuole in tutto il mondo che si ispirano ad essa e in Europa ha avuto, in quasi cent'anni dalla sua nascita, un'ampia e crescente diffusione.

Caratteristiche principali della prima scuola Waldorf furono: la totale autonomia nella nomina degli insegnanti, al fine di consentire l'attuazione della più completa libertà di insegnamento, l'assenza di libri di testo e di programmi scolastici predefiniti, l'autogestione del collegio dei docenti e l'autofinanziamento (anche attraverso importanti donazioni).

A partire da questi presupposti, Steiner cercò di indicare, attraverso una serie di conferenze rivolte ai futuri insegnanti da lui stesso scelti quali pionieri della prima scuola Waldorf (conferenze raccolte nei tre volumi di Arte dell'educazione I, II, III e ancor oggi considerate alla base di tutta l'impostazione metodologica della pedagogia steineriana), come dar vita a una pedagogia capace di risvegliare appieno le facoltà dell'essere umano nel suo lungo percorso evolutivo, dall'età infantile sino alla piena maturità (ventun'anni). Secondo quanto Steiner afferma, ciò può avvenire solamente grazie al possesso, da parte dell'educatore, di una profonda conoscenza dell'uomo quale essere triarticolato, ovvero tripartito nelle capacità di pensare, sentire e volere: ad ognuno di

questi fattori del discente dev'essere data la possibilità di auto-elaborazione nei giusti modi e nei giusti tempi. Lo sviluppo armonico delle tre facoltà, al pari di quello dei dodici sensi, è alla base di tutta la pedagogia steineriana e tale esigenza viene soddisfatta, nella metodologia elaborata da Steiner, con l'aiuto di molti raffinati espedienti tra i quali: il rifiuto di un insegnamento nozionistico, la possibilità di coltivare le più disparate discipline artistiche (la musica, il teatro, la pittura, il modellaggio, l'artigianato, e svariati altri lavori manuali) che possono andare dall'uncinetto sino alla costruzione, nelle classi più avanzate, di veri e propri macchinari tecnologici funzionanti. Un'attenzione meticolosa ad impartire certi tipi di insegnamenti e non altri in base all'età evolutiva degli allievi - è detto, infatti, che proporre al fanciullo in crescita un argomento, o una qualsiasi esperienza in generale, prima del tempo (cioè non secondo modi e tempi ben definiti da Steiner nonché dai molti pedagogisti che successivamente s'inserirono nel solco dei suoi studi), potrebbe addirittura danneggiare il futuro equilibrio psicofisico dell'individuo. Ma ciò che sopra ogni altra cosa risulta essere importante nell'impostazione educativa proposta da Steiner è senza dubbio la necessità di un profondo e rigoroso cammino di autoeducazione che l'insegnante deve compiere - per mezzo di una serie di discipline spirituali sempre sviluppate da Steiner - al fine di raggiungere un'intima e diretta conoscenza di sé stesso per una lenta correzione delle proprie imperfezioni interiori: il vero insegnamento da parte dell'educatore, dice Steiner, non sta in quel che viene detto né in quel che viene fatto ma, piuttosto, in quel che si è. La parte sostanziale dell'azione educativa avviene,

"da anima ad anima", passando direttamente dall'anima dell'adulto all'anima dell'allievo (e ciò è tanto più vero, quanto più quest'ultimo è in tenera età). È dunque importantissimo, nella prospettiva di una pedagogia etica quale Steiner aveva in mente, che l'educatore sia in un costante lavoro di auto-purificazione nonché di ricerca personale riguardo a tutto quanto egli vuol presentare ai propri alunni in modo che l'insegnamento risulti profondamente vivo e veritiero. È bene infine sottolineare che, nonostante l'intera impostazione educativa della pedagogia Waldorf si basi sulla concezione antroposofica del mondo fondata, tra le altre cose, su una visione dell'uomo secondo la tripartizione di corpo, anima e spirito, nelle scuole steineriane, contrariamente a quanto spesso si crede, non risulta vi sia (nei limiti del possibile) alcun tentativo d'indottrinamento. Secondo l'idea di Steiner, infatti, l'intento dovrebbe essere al contrario sempre quello di formare individui quanto più possibile capaci di un giudizio critico libero e profondo.

L'arte di insegnare

Secondo Rudolf Steiner la pedagogia è un'arte e dunque il maestro deve avere una "vocazione" per l'insegnamento. Un buon maestro genera buoni alunni, così come un cattivo maestro ne genera di cattivi. L'insegnamento non è solo un freddo passaggio di informazioni, ma è una relazione tra due esseri umani, in cui uno è assetato di conoscenza e l'altro è votato a trasmettere tutto il proprio sapere, umano ed intellettuale.

« Il nostro obiettivo: elaborare una pedagogia che insegni ad apprendere, ad apprendere per tutta la vita dalla vita stessa. »

(Rudolf Steiner)

L'educazione è quindi un'arte, l'arte dell'educazione per l'appunto, in cui l'artista è l'insegnante e la sua "opera d'arte" lo studente, un processo il cui culmine è il raggiungimento della libertà.

Scuole steineriane in Italia

Nata per favorire lo sviluppo e le capacità dei figli dei proletari, la scuola Waldorf raccolse fin dall'inizio consensi tra coloro che desideravano un'educazione moderna e creativa per i propri figli. In Italia però, a causa anche degli alti costi necessari per la gestione di una scuola non

sovvenzionata, essa ha inizialmente preso piede solo nelle fasce economicamente e culturalmente più elevate della società. Di fatto le indicazioni di Steiner riguardo al rapporto tra una libera vita culturale e l'economia (riassunte nella sua teoria della triarticolazione dell'organismo sociale) sono finora in gran parte disattese. Pertanto oggi si supplisce a queste difficoltà offrendo alle famiglie la possibilità di ottenere riduzioni sulle rette scolastiche mediante uno scambio in lavoro oppure mediante un "fondo aiuto famiglie", basato sul principio della solidarietà, e garantito dalla riservatezza e dall'anonimato. Per raccogliere denaro poi le scuole steineriane organizzano iniziative di autofinanziamento, come i mercatini in occasione delle principali festività dell'anno: i fondi raccolti in queste occasioni vengono in parte anche impiegati per sostenere chi non potrebbe permettersi di frequentare una scuola privata.

Nella formazione steineriana non vuole esservi traccia alcuna di nozionismo e questo, nelle intenzioni delle scuole, dovrebbe portare ad uno sviluppo ottimale della personalità dell'allievo e delle diverse componenti <umanistica, scientifica e artistica> dello studente. Inoltre non sono previste bocciature o altri rallentamenti nel percorso scolastico (tranne che al liceo), poiché l'insegnamento è impartito comunque in relazione all'età dell'alunno.

Nella formazione degli insegnanti steineriani è fondamentale il percorso di autoeducazione continua. Nei seminari di formazione e di aggiornamento lo scopo primario, oltre alla preparazione sull'antropologia dell'età evolutiva in senso steineriano, è anche quello di risvegliare e sviluppare nel maestro interesse, entusiasmo, capacità e spirito di iniziativa in ambito pedagogico.

Influenze in architettura

L'influenza di Steiner si è estesa in molti campi, tra cui quello dell'architettura organica. In merito a ciò, Mateo Kries, direttore del Vitra Design Museum di Weil am Rhein, in occasione della mostra da lui curata Rudolf Steiner. L'alchimia del quotidiano (15 ottobre 2011-1° maggio 2012), ha dichiarato: «L'estetica e la pratica architettonica di Steiner hanno segnato il lavoro di molti progettisti. Tra gli estimatori di Steiner si possono identificare due gruppi: il primo è composto da chi, seppure influenzato dalle sue teorie, ha sviluppato una ricerca autonoma: per esempio Herzog & De Meuron, che nel 2002 scrissero una monografia intitolata Natural History in cui dichiararono i propri riferimenti al testo Kunstformen der Natur del filosofo e biologo tedesco Ernst Haeckel e alla materialità delle formazioni geologiche (tratto tipico delle strutture steineriane); gli stessi riferimenti che si possono ritrovare nell'edificio Schaulager a Basilea, a pochi chilometri dal Goetheanum. Il secondo gruppo è formato da chi continua ad applicare dogmaticamente gli insegnamenti di Steiner, come gli olandesi Alberts & Van Huut».

T

Tarocchi



Il più antico mazzo di carte giunto a noi è del secolo XIV e proviene da Venezia.

I Tarocchi sono un tipo di carte che nascono in Europa tra Medioevo e Rinascimento, formati da 78 carte o *lame*, sono divisi in 2 gruppi: il primo è di 22 carte illustrate con figure simboliche, anticamente chiamate Trionfi, e solo dal XIX secolo *Arcani maggiori*, l'altro in 56 carte divise in 4 serie, gli *Arcani minori* che, a seconda dei paesi possono mutare tipo di insegna. Gli Arcani Minori includono quattro figure: fante, cavallo, donna, re e 10 carte numerali.

Le carte sono suddivise in insegne: nei paesi latini sono più usate le coppe, danari, bastoni e spade, nella Francia si usano cuori, quadri, fiori, picche, ulteriori sistemi di segni, sono quelli Tedeschi e Svizzeri.

I Tarocchi erano carte da gioco venivano impiegate anche a scopo istruttivo, l'uso divinatorio si diffuse solo dopo il XVIII secolo, specialmente nella forma italiana.

Alla fine del Settecento si cominciò a prendere in considerazione la possibile origine esoterica ed ermetica dei Tarocchi.

Sull'origine dei medesimi esistono numerose teorie in questo senso, la più autorevole vuole che i Tarocchi provengano dall'Egitto, si dice fossero stati inventati dal dio Thot.

Ma le insistenze esoteriche sui Tarocchi presero più corpo fra il diciottesimo secolo ed il diciannovesimo, con gli studi pubblicati da Court De Gebelin e Alliet che ne postularono un'antica origine storica, legata ai miti dell'antico Egitto, fino alla Kabbala. Alphonse Louis Constant, meglio conosciuto come Eliphas Levi indicò le origini dei Tarocchi nella Kabbala.

I Tarocchi sono un universo in continua espansione, chi desidera affacciarsi su questo mondo o chi li conosce già, si trova davanti un mondo immenso, misterioso, anche affascinante, mutevole che percorre cinque secoli di storia, esoterismo, spiritualità, arte.

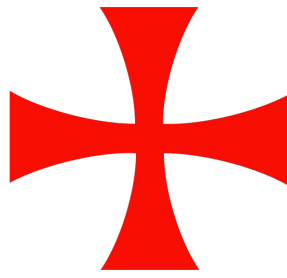
Secondo le proprie caratteristiche i Tarocchi si dividono per comodità in 5 famiglie: storici, esoterici, culturali, artistici e metafisici:

- Gli storici, avvicinarsi a questi Arcani è importante per comprenderne le origini per ritrovare l'iconografia originale di ogni carta
- Gli esoterici, tra di essi si trovano i Tarocchi dei grandi occultisti, la filosofia esoterica dei grandi maestri della cartomanzia apre le porte della conoscenza
- La bellezza e l'arte sono le chiavi interpretative di questi Tarocchi che attraverso l'espressione visiva aiutano a evocare nuovi significati emotivi e intuitivi. Questi Arcani portano in mondi di straordinario fascino, per esplorare il legame tra immagine e significato e comprendere come l'arte può riflettere ogni sensazione
- I Tarocchi culturali creano un ponte tra gli Archetipi tradizionali e l'immaginario collettivo, la cui armonia diventa un riflesso delle nostre esperienze e del mondo che ci circonda.

Conoscere gli Arcani è un viaggio alla scoperta della nostra cultura per ritrovare i Tarocchi attraverso i simboli più moderni

- Tarocchi metafisici, la cartomanzia moderna vede i Tarocchi come espressioni spirituali e meditative. La ricerca delle risposte è un percorso interiore per comprendere meglio se stessi e il mondo. Questi Tarocchi sono uno strumento intuitivo per esplorare la dimensione personale, psicologica e spirituale

Templari



I Templari sono conosciuti anche come i poveri compagni d'armi di Cristo, oppure come cavalieri templari, e rappresentano nella storia il più noto ordine religioso cristiano medioevale con loro si risale agli anni dopo la prima Crociata avvenuta nel 1096, le strade della terra santa erano solcate da dubbi personaggi, ed un pugno di coraggiosi fondò il nucleo originario dei templari

I templari nascono come ordine monastico-militare la loro struttura è ispirata all'ordine cistercense e trae sostegno dalla figura più rappresentativa che proprio in quegli anni di fondazione caratterizzava la cultura europea, il predicatore e teologo Bernardo di Chiaravalle (poi santo). Oltre i tre classici voti degli ordini monastici - povertà, obbedienza e castità - adottarono la regola benedettina e cistercense. Bernardo, che quasi subito divenne loro convinto sostenitore, nel suo *De laude novae militiae* indica ai cavalieri le attività da svolgere in tempo di pace e di guerra, l'alimentazione da seguire, l'abbigliamento da indossare nelle varie circostanze per ciascuna categoria di fratelli. I cavalieri ad esempio adottarono la veste bianca dei cistercensi sormontata da una croce rossa. Venivano reclutati soprattutto tra i giovani della nobiltà, desiderosi di impegnarsi nella difesa della cristianità in Medio Oriente. L'ordine militare così formato aveva una gerarchia rigida, i suoi membri, facevano voto di castità, obbedienza e povertà, lasciando all'ordine tutte le loro proprietà ed eredità.

La presenza dei templari sul territorio era assicurata dalle diverse sedi templari: le Precettorie, le Mansioni e le case fortezza o capitanerie, largamente autonome dal punto di vista gestionale. Nelle grandi capitali (Parigi, Londra, Roma ecc.) importanti erano le Case che avevano il controllo delle sette grandi province dall'Inghilterra alle coste dalmate in cui i templari avevano diviso la loro organizzazione monastica. Al massimo del loro fulgore arrivarono ad avere centinaia di sedi distribuite capillarmente in tutta Europa e Medio Oriente.

La crescita dell'Ordine fu favorita dal favore che papa Innocenzo II, aveva concesso all'Ordine che consisteva nella totale indipendenza dal potere temporale, compreso l'esonero dal pagamento di tasse e gabelle, oltre al privilegio di rendere conto solo al pontefice in persona e di esigere le decime.

Erano quattro le divisioni di confratelli nei templari:

cavalieri, equipaggiati come cavalleria pesante

sergenti, equipaggiati come cavalleria leggera, provenienti da classi sociali più umili dei cavalieri

fattori, che amministravano le proprietà dell'Ordine

cappellani, che erano ordinati sacerdoti e curavano le esigenze spirituali dell'Ordine.

I cavalieri al momento della sua investitura, faceva voto di castità, obbedienza e povertà, ognuno di loro aveva sempre due o tre sergenti che lo accompagnavano in battaglia e un gruppo di sei o sette scudieri per assisterlo sia in tempo di pace che di guerra. Alcuni confratelli si occupavano esclusivamente di attività bancarie, in quanto l'Ordine trattava frequentemente le merci preziose dei partecipanti alle Crociate. La maggioranza dei Cavalieri Templari si dedicava tuttavia alle manovre militari. I Templari usavano le loro ricchezze per costruire numerose fortificazioni in Terra Santa ed erano le unità da combattimento meglio addestrate e disciplinate del loro tempo. Alcuni li

considerano precursori dei moderni corpi speciali.

Il maggiore influsso dei templari non fu di tipo militare, quanto di tipo culturale ed economico, sotto il profilo della diffusione di strumenti economico-finanziari, con la distribuzione del reddito attraverso la creazione di posti di lavoro. Con le abbazie, i terreni agricoli, con la costruzione delle cattedrali, l'ordine portò lavoro, reddito e sviluppo in molte parti d'Europa, attraverso una estesa rete di succursali.

L'ordine

La mancanza di documenti dell'epoca rende impossibile l'esatta ricostruzione dei primi anni dell'Ordine così come il numero esatto dei cavalieri che vi aderirono, e dunque è solo possibile impostare la ricerca attraverso ipotesi e supposizioni, basate sui diversi documenti successivi. La tradizione parla di nove cavalieri (Nove uomini aderirono a questo patto santo e servirono per nove anni in abiti laici che i credenti avevano dato loro in elemosina.)], ma tale numero avrebbe un significato soprattutto allegorico.

Uno dei pochi documenti all'epoca di fondazione fu il testo della regola dei templari, conosciuto come regola primitiva, approvato nel 1128 con il Concilio di Troyes e volgarizzato in antico-francese fra il 1139 e il 1148. Un testo che, seppur diffuso dagli stessi templari, poco aiuta ad identificare con esattezza i momenti della fondazione. Il terzo articolo di questa regola si riferisce al 1119 come anno di nascita dell'Ordine: «...pertanto, in letizia e fratellanza, su richiesta del maestro Ugo de Payns, dal quale fu fondata, per grazia dello Spirito Santo, la nostra congregazione, convenimmo a Troyes da diverse province al di là delle montagne, nel giorno di S. Ilario, nell'anno 1128 dall'incarnazione di Cristo, essendo trascorsi nove anni dalla fondazione del suddetto Ordine.»

La scarsa disponibilità di documenti non esime gli studiosi dal tracciare una storia della sua fondazione, stando a testimonianze e scritti successivi, e alle motivazioni che spinsero alcuni cavalieri ad abbandonare gli agi di corte e ad abbracciare la povertà. Alla fine del 1099 - dopo che all'appello di Papa Urbano II nel concilio di Clermont, al grido "Deus lo volt", i cristiani riconquistarono la Terra Santa in mano agli infedeli - si presentò il problema di come difendere i luoghi santi e quei pellegrini che ivi giungevano da tutta Europa. Nacquero così i diversi Ordini religiosi. Il primo Ordine fu quello dell' Ordine dei canonici del Santo Sepolcro, fondato nel 1099 da Goffredo di Buglione. Successivamente vennero a costituirsi quello di San Giovanni dell'Ospedale, di Santa Maria di Gerusalemme o dei Teutonici e quello del Tempio. L'Ordine, in ogni caso, assunse reale importanza solo a partire dal 1126, con l'ingresso del conte Ugo di Champagne, quando iniziarono a pervenire donazioni e lasciti.

Per oltre due secoli, i Cavalieri templari, grazie anche ai concili loro favorevoli (Concilio Pisano, 1135 e Lateranense II, 1139), acquisirono - attraverso lasciti, donazioni e altre forme di liberalità laiche ed ecclesiastiche - terre, castelli, casali in quantità tali da farli diventare l'Ordine più potente, dunque "invidiato" e temuto, dell'epoca. Essi avviarono con meticolosità e professionalità la loro organizzazione nell'intero Occidente, trasformandolo in un gran magazzino per l'approvvigionamento dell'Oltremare, costituendo in tutti gli stati d'Europa loro insediamenti agricoli, economici e politici.

I templari erano identificabili per la loro sopravveste bianca, a cui in seguito si aggiunse una distinta croce rossa ricamata sulla spalla, che assunse infine grandi dimensioni sul torace o sulla schiena, come si vede in molte rappresentazioni dei cavalieri crociati.

I templari entrarono nelle attività bancarie quasi per caso, il loro coinvolgimento in quell'attività, crebbe nel tempo. Sotto l'aspetto economico-finanziario, essi rivestirono un ruolo così importante da arrivare a prestare agli stati occidentali ingenti somme di denaro e gestire perfino le casse di stati come la Francia.

L'Ordine raggiunse una posizione significativa di potenza, sia in Europa che in Terrasanta. Il loro successo destò la preoccupazione di molti altri Ordini, come della nobiltà e delle nascenti grandi monarchie europee, le quali a quel tempo cercavano di monopolizzare il controllo del denaro e delle banche, dopo un lungo periodo nel quale la società civile, specialmente la Chiesa ed i suoi ordini,

aveva dominato le attività finanziarie. Le tenute dei templari erano estese sia in Europa che nel Medio Oriente e tra queste vi fu, per un certo periodo, l'intera isola di Cipro.

L'Ordine dopo il 1291 si avviava al tramonto: la ragione fondamentale per la quale era nato, due secoli prima, era ormai venuta meno. Il suo scioglimento, tuttavia, non fu mosso per via ordinaria dalla Santa Chiesa, ma attraverso una serie di accuse infamanti emosse dal re di Francia Filippo IV il Bello, desideroso di azzerare i propri debiti e impossessarsi del patrimonio templare, riducendo nel contempo il potere della Chiesa.

Filippo il Bello, distrusse il sistema bancario dei templari, e, benché una bolla papale avesse trasferito tutti gli averi dei Templari agli Ospitalieri, riuscì prendersi parte del tesoro. Questi eventi e le originali operazioni bancarie dei templari sui beni depositati, che furono improvvisamente mobilitati, costituirono due dei molti passaggi verso un sistema di stampo militare per riprendere il controllo delle finanze europee, rimuovendo questo potere dalle mani della Chiesa. Visto il destino dei templari, gli Ospitalieri di San Giovanni furono ugualmente convinti a cessare le proprie operazioni bancarie.

L'Ordine fu ufficialmente soppresso con la bolla *Vox in excelso* del 3 aprile 1312 ed i suoi beni trasferiti ai Cavalieri Ospitalieri il 2 maggio seguente (bolla *Ad providam*). Jacques de Molay, l'ultimo gran maestro dell'Ordine, il quale in un primo momento aveva confermato le accuse, le ritrattò spinto da un'ultima fiammata di orgoglio e dignità, venendo arso sul rogo assieme a Geoffrey de Charnay il 18 marzo 1314 davanti alla cattedrale di Parigi, sull'isola della Senna detta dei giudei.

Molti sovrani e nobili inizialmente sostennero i cavalieri, fin quando poterono, Roberto I, re degli Scoti, che era già scomunicato, non obbedì ai comandi papali, come fecero gli altri sovrani, molti membri dell'Ordine ripararono in Scozia e Portogallo, dove il nome dell'Ordine fu cambiato in Ordine di Cristo, esso contribuì alle prime scoperte navali portoghesi. Il principe Enrico il Navigatore (1394 - 1460) guidò l'Ordine per vent'anni, fino alla propria morte. In Spagna, dove il re a sua volta si opponeva all'incorporazione del patrimonio templare da parte dell'Ordine degli Ospitalieri, l'Ordine di Montesa subentrò a quello dei Templari.

I Templari furono accusati di connivenza col nemico, perché spesso strinsero rapporti di buon vicinato, con musulmani. Furono accusati di rinnegare Cristo, di non rispettare la Croce, di praticare la sodomia e di adorare un idolo barbuto, il Baphomet o Bafometto.

Studi recenti accreditano sempre più la teoria secondo la quale la vera causa della fine dei templari fu dettata dalla volontà di impossessarsi del loro patrimonio, tesi peraltro già sostenuta da Dante Alighieri nel canto xx del Purgatorio, e si concretizzò attraverso una cospirazione indotta dal Re di Francia Filippo IV il Bello. Infatti, mentre il Re si trovava quasi in bancarotta, e il popolo francese era esasperato per la grave crisi economica, accentuata dalla svalutazione della moneta ad opera del Re medesimo, l'Ordine risultava proprietario di terre, castelli, fortezze ed abbazie: un tesoro immenso. Il sovrano dopo aver tentato inutilmente di entrare a farne parte, incaricò i propri consiglieri (capeggiati dall'astuto Guglielmo di Nogaret) di formulare delle precise accuse contro l'Ordine e di richiedere l'intervento del papato, da poco trasferitosi in Francia. Quando la Chiesa si rese conto di essere stata manipolata, era tardi per porvi rimedio. La studiosa italiana Barbara Frale ha rinvenuto agli inizi degli anni duemila negli Archivi vaticani un documento, noto come pergamena di Chinon, che dimostra come papa Clemente V intendesse perdonare i templari nel 1314 assolvendo il loro maestro e gli altri capi dell'ordine dall'accusa di eresia, e limitarsi a sospendere l'ordine piuttosto che sopprimerlo. Il documento appartiene alla prima fase del processo, nella quale il pontefice ancora sperava di poter salvare l'ordine. L'inchiesta di Chinon, in ogni caso, ribadisce le pratiche indecenti e gli sputi sulla croce effettuate come rito d'iniziazione all'ingresso di un novizio nell'Ordine, pratiche di ancora dubbia origine e motivazione. Molti gruppi neotemplari sostengono che l'ordine sarebbe sopravvissuto nascostamente, l'idea si è diffusa anche nella massoneria, in particolare in Francia e in Germania, e in alcuni casi riti massonici (come il Rito scozzese antico ed accettato e il Rito Scozzese Rettificato) adottano riferimenti templari. Alcuni ritengono che i

templari siano all'origine di riti e vari rami cavallereschi della massoneria ma, perquanto alcuni storici abbiano tentato di di leggere una successione tra i due fenomeni storici, altri studiosi hanno rigettato la leggenda templare.

Teosofia



Protagonista indiscussa della nuova Teosofia è Elena Blavatsky che con la sua opera *Iside Svelata*, ha portato questa conoscenza, in tutto il mondo.

Teosofia è una parola che deriva dal Greco :

Theos = Dio
Sophos= Saggio

La Teosofia e i Teosofi sono esistiti da quando il pensiero nascente ha permesso all'uomo di esprimere le sue opinioni indipendenti.

I Teosofi esistevano prima dell'era cristiana, malgrado gli scrittori cristiani assegnino lo sviluppo del sistema teosofico eclettico all'inizio del 3° secolo della loro Era.

Diogene Laerzio fa risalire la Teosofia ad un periodo anteriore alla dinastia dei Tolomei, e segnala come suo fondatore uno Jerofante egiziano di nome Pot-Amun (sacerdote consacrato ad Amun, dio della Sagghezza). Ma la Teosofia riprese vita con Ammonio Sacca, fondatore della Scuola Neo-Platonica.

La Teosofia è dunque l'antica Religione-Sagghezza, la dottrina esoterica un tempo conosciuta in tutte le nazioni civili. Tutte le antiche scritture mostrano questa "Sagghezza", come emanazione del Principio Divino.

La Teosofia moderna ebbe inizio con la vita e l'opera di Helena Petrovna Blavatsky, nata nel 1831 in Russia. Mente straordinaria, dal 1848 al 1873 viaggiò a lungo per il mondo, visitò i paesi dell'Asia assorbendola cultura Orientali, che sarebbe in seguito affiorata nelle sue concezioni religiose. Si interessò di spiritismo e fu lei stessa medium potente.

Nel 1873 Madame Blavatsky giunse negli Stati Uniti, si stabilì a New York, dove il suo appartamento diventò noto col nome di *lamasery*, una parola tibetana che significa *monastero*.

Nel 1875 fondò la Società Teosofica scrisse due libri importanti diventati opere fondamentali di teosofia: *Iside svelata* e *La dottrina segreta* che la fecero conoscere al mondo.

Dopo un soggiorno in India dove nell'ottobre del 1884 ebbe un contatto con Ilarion maestro asceto, si stabilì definitivamente a Londra e sofferente di cuore, morì per una influenza l'8 Maggio 1891. Le sue spoglie furono affidate al fuoco.

Theta Healing



Il Theta Healing è una tecnica di guarigione energetica che porta la firma di Vianna Stibal la quale ha certificato in poco tempo, insegnanti e professionisti in tutto il mondo. Il metodo insegna a contattare la nostra abilità di guarire con l'uso delle onde cerebrali di tipo Theta.

Ci sono 5 diverse onde cerebrali: Beta, Alfa, Theta, Delta, Gamma. Lo stato Theta è uno stato di profondo rilassamento che consente di accedere alla calma perfetta e assoluta. Le onde Theta appartengono al sub-conscio, sono molto creative e sono caratterizzate da sensazioni molto spirituali. Il metodo va oltre le tipiche tecniche di guarigione energetica, sono tre le aree comprese nella forbice del Theta Healing:

- tecniche per le guarigioni fisiche, emotive, spirituali
- lavoro sul cambio delle convinzioni da negative in positive
- esercizi metafisici

Il metodo è un lavoro di scelta, noi esistiamo su 7 piani di esistenza, ogni piano possiede la cura per ogni emozione e per ogni malattia fisica.

Sul primo piano esiste una combinazione chimica o una combinazione minerale per riparare ogni malattia.

Sul secondo piano di esistenza, noi viviamo sul piano delle proteine e questo vuol dire che siete una combinazione di amminoacidi che servono a guarire ogni patologia.

Sul quarto piano di esistenza ci sono i consiglieri spirituali e le essenze spirituali, che guariscono ogni malattia del corpo.

Il quinto piano di esistenza i Padri Celesti e gli Angeli possono guarire

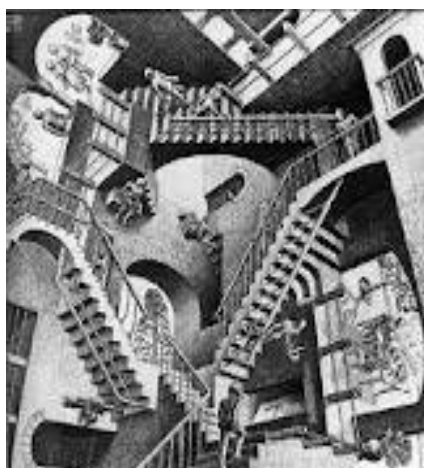
Il sesto piano offre musica e suoni, ciò vuol dire che su questo piano di esistenza si usano le vibrazioni per le guarigioni. Nel Theta Healing si lavora con il Creatore di tutto ciò che è, viene esplorato il conscio ed il subconscio che sono elementi potenti della mente. Ogni aspetto del metodo lavora per creare l'effetto desiderato, le procedure per seguire i principi di base per le guarigioni, sono facili da comprendere, si basano sul potere del controllo e della concentrazione del pensiero controllato e focalizzato. Per apprendere i procedimenti è necessario scovare la nostra abilità intuitiva. L'albero del Theta healing ha dei rami attraverso i quali si sale:

- potere delle parole e del pensiero
- onde cerebrali
- sensi psichici e chakra
- libero arbitrio e co-creazione

- comando
- potere dell'osservazione
- creatore di tutto ciò che è

Il metodo è semplice, trascende ogni dogma e va oltre le Religioni, accettandole tutte; è il luogo nel quale fisica quantistica e metafisica si incrociano, usa ciò che siamo per esprimere il nostro potenziale massimo.

Transurfing



Transurfing è una nuova tecnica di interpretazione della realtà, che mossasi dalla Russia, sta oggi accattivando l'attenzione di milioni di individui in tutto il mondo.

Rappresenta una innovativa modalità di impiegare le proprie capacità intellettive. Chi pratica il transurfing cammina senza particolari problemi tra il quotidiano e prende la vita con leggerezza, libero da dipendenze e consapevole di ciò che fa.

Questa tecnica non attribuisce molta importanza agli eventi che perdono l'interesse negativo o positivo che viene loro attribuito, non influenzando così mai più sulla nostra esistenza.

La tecnica rende l'individuo spettatore attivo che assume in questo modo una prospettiva distante, rilassata e obiettiva.

Si dice che metafora del Transurfing sia il principio che è alla base dell'Aikido, in questa antica disciplina orientale, chi viene preso di mira non si oppone all'attacco, ma accompagna l'avversario nei suoi movimenti, sfruttandone la forza a proprio vantaggio.

Per tornare al Transurfing...niente opposizione diretta alla realtà, ma un eccellente utilizzo dell'energia nella direzione a noi favorevole.

Il Transurfing si è diffuso in Russia in questi ultimi anni ad opera di Vadim Zeland che è anche autore della trilogia che rappresenta questa tecnica. Di lui si hanno ben poche notizie, esperto di fisica quantistica, ha dedicato parte della sua vita alla tecnologia informatica fino a quando non si è ben realizzato nel Transurfing.

Nell'unica intervista che lui ha rilasciato a proposito del fenomeno che si è scatenato in tutta Europa, grazie a lui, Zeland dichiara di non essere un maestro spirituale, ma una persona fortunata che ha reso possibile e disponibile per tutti un approccio testato personalmente come il Transurfing. Di Vadim Zeland si sa poco, semplicemente perché non è interessato a far parlare di sé ma piuttosto è teso a diffondere la Conoscenza di cui non si definisce autore ma semplicemente un mezzo per trasmetterla.

Il Transurfing, dice Zeland è un modo di pensare e di agire per ottenere quello che vuoi. Non lottare per ottenerlo, ma semplicemente ottenerlo. E non si tratta di cambiare se stessi, si tratta di tornare al proprio vero sé. E 'molto semplice.

Il Transurfing è una tecnica potente, in grado di fornire gli strumenti necessari per creare cose impossibili da un normale punto di vista e più precisamente per gestire un destino a piacimento. Questa non è una tecnica di perfezionamento, non c'entra la meditazione, l'introspezione, il risveglio della kundalini, ma un modo fondamentale nuovo di pensare e operare per ottenere la realizzazione dei propri desideri.

U- V- W

Ufologia



Ufologia è considerata per certi versi la parascienza degli stolti, dei visionari, dei creduloni, ma è anche considerata scienza sperimentale che si occupa della vita degli extraterrestri. Rappresenta una indagine disciplinare a tutto tondo che combina due caratteri:

- lo storico documentale che raccoglie i così detti fenomeni Ufo
- lo scientifico che individua i fenomeni considerati Ufo.

Gli scienziati non pensano che sia provata l'esistenza degli Ufo, invece gli ufologi, hanno varie ipotesi da proporre:

- naturale
- socio-psicologica
- militare ed extraterrestre

nessuna delle quali, a detta degli stessi ufologi, presa singolarmente, riuscirebbe a spiegare il fenomeno UFO nel suo insieme.

Dagli archivi ufficiali declassificati, emerge che una percentuale di casi che va dal 5 al 28%, a seconda degli studi, non trova alcuna spiegazione scientifica.

Secondo Jung interessato all'argomento, gli UFO sono da considerarsi un mito moderno e i dischi volanti rappresentano visioni, o interpretazioni fantastiche di un inconscio represso.

Questa ipotesi, seppur valida in alcuni casi non è in grado di spiegare gli oggetti volanti reali, rilevati dai radar o ripresi dalle videocamere (si vedano ad esempio i video rilasciati dall'aviazione militare dell'Ecuador), sebbene possa comunque avere un ruolo nella loro interpretazione. Lo stesso Jung ammise in seguito che la sua teoria non sembrava effettivamente spiegare molti casi.

Ipotesi naturale

Gli UFO sarebbero fenomeni naturali sconosciuti indicati come fulmini globulari, luci terrestri (o Earth Lights). L'ipotesi nega le manifestazioni di intelligenze legate agli UFO.

Ipotesi militare

Vede gli UFO come velivoli sperimentali segreti.

Ipotesi extraterrestre

Conosciuta anche con la sigla ETH (Extra Terrestrial Hypothesis), è la teoria che vede almeno una parte del fenomeno UFO come manifestazione di intelligenze extraterrestri, in cui l'oggetto volante si identificherebbe tipicamente con un'astronave.

Considerando i dischi volanti come fenomeni paranormali, non è possibile escludere la loro esistenza, ma allo stesso tempo non si può affermare categoricamente che esistano.

Ipotesi del complotto alieno

Le posizioni più estreme in campo ufologico asseriscono che la mancanza di prove credibili dell'esistenza degli UFO, ritenuti oggetti extraterrestri sia da attribuirsi ad uno sforzo continuato e coordinato da parte delle autorità governative e militari, negli ultimi 50 anni, con lo scopo di sopprimere le prove. Tale teoria della cospirazione è nota come teoria del complotto UFO.

Gli studiosi più rigorosi accettano invece solo informazioni sostenute da prove o almeno da forti indizi, disconoscendo complotti, contattisti, basi sulla Luna, filmati e foto false, falsi documenti, rivelazioni e informazioni non provate o provate stranamente.

Un corso in Miracoli



La storia di *Un corso in miracoli* inizia, nel settembre 1965 quando Helen Schucman (1909-1981), psicologa di origine ebraica atea sente una voce che le dice: Questo è un corso in miracoli. Per favore prendi appunti. Dopo avere tentato di ignorare la voce, Helen vincendo le sue resistenze agnostiche si convince ed inizia la sua avventura, ascolta la Voce che in seguito si qualificherà come Gesù Cristo e le detterà un impegnativo testo la cui trascrizione durerà sette anni, fino al 1972, e sarà seguita da un libro di esercizi per gli studenti e da un manuale per i docenti del *Corso*, trasmessi nello stesso modo. In realtà una certa preparazione non era mancata. Helen era stata tormentata da problemi religiosi fin dalla sua adolescenza, vagheggiando una conversione al cristianesimo, e suo marito, aveva interessi esoterici.

Helen Schucman rappresenta un caso limite nell'atteggiamento condiviso anche da altri channeler moderni, che dimostrano scetticismo o prudenza di fronte ai messaggi che ricevono, pur negando energicamente di averli inventati. Sarà questa - fino alla sua morte nel 1981 - la posizione della psicologa di New York, così descritta nelle sue stesse parole: "Non credendo in Dio, ho avuto del risentimento contro il materiale che stavo ricevendo, e il forte impulso di attaccarlo e di mostrare che era sbagliato. D'altro canto ho dedicato parecchio tempo non solo a scriverlo, ma anche a dettarlo a Bill [Thetford], dal che è evidente che lo ho anche preso piuttosto sul serio. Sono arrivata a parlarne come del lavoro della mia vita, benché sia sempre rimasta poco convinta della sua autenticità e piuttosto infastidita al suo proposito. Come Bill ha notato, avrei dovuto crederci se non altro per averci discusso così a lungo. Era vero, ma non mi ha aiutato. Mi sono trovata nella posizione impossibile di non credere in quello che è stato il lavoro della mia vita. La situazione era chiaramente ridicola, e nello stesso tempo dolorosa. Ma da dove veniva lo scritto? Certo il soggetto in se stesso era l'ultima cosa al mondo di cui mi sarei aspettata di scrivere, e non ne sapevo nulla. Solo in seguito ho appreso che molti dei concetti e anche alcune parole precise del testo si trovano nel pensiero mistico sia orientale che occidentale, ma all'epoca non conoscevo nessuno dei due. Né ho mai capito l'autorità calma ma impressionante con cui la Voce dettava. È in buona parte a causa della natura stranamente vigorosa di questa autorità che la chiamo la Voce con la V maiuscola. Non capisco chi sia il vero autore dello scritto (...). In molti punti del testo la Voce stessa si esprime senza incertezze a proposito dell'Autore. La mia reazione personale a questi riferimenti, che all'epoca mi lasciavano incredula e sbalordita, è decresciuta in intensità finché ha raggiunto il livello di una mera indecisione. Non capisco gli eventi che hanno condotto al testo. Non capisco il procedimento e certamente non capisco chi sia l'autore. Sarebbe inutile per me cercare una spiegazione".

Di fatto né Helen Schucman né Bill Thetford (il suo diretto superiore accademico) penseranno a rendere pubblico il *Corso* - ne avranno piuttosto paura per le loro carriere -, lo riterranno soprattutto destinato in qualche modo misterioso anzitutto a sanare la loro difficile relazione personale e

professionale e lo mostreranno soltanto a pochissimi amici. Sarà grazie al lavoro di due fra questi amici - Kenneth Wapnick, uno psicologo ebreo convertito al cattolicesimo ed entrato in contatto con i due docenti tramite un loro allievo sacerdote cattolico, e Judy Skutch, una ex allieva della Columbia University di una prominente famiglia ebraica e attiva nelle ricerche parapsicologiche - che il *Corso*, garantendo per vari anni l'anonimato di Helen Schucman e di William Thetford, sarà sottoposto a un *editing* (opera, appunto, di Kenneth Wapnick) che lo renderà più leggibile, pubblicato nel 1975, tradotto in varie lingue e divulgato tramite seminari e videocassette.

Il *Corso* offre anzitutto una nozione di Dio inteso come Spirito (Mind) impersonale e indifferenziato. Avvertendo che il suo uso di una terminologia cristiana (e non, per esempio, orientale) dipende dal contesto culturale in cui detta e in cui deve farsi comprendere, la **Voce** parla di **creazione**, ma si tratta di una estensione dell'essere di Dio e quindi piuttosto di una emanazione. Inoltre Dio non ha creato il mondo: la sua unica creazione è il Figlio di Dio. Nella sua autentica essenza, ciascuno di noi è una parte o un frammento dell'unico Figlio di Dio, che non può realmente essere separato da Dio. A questo punto il *Corso* inserisce un mito di sapore gnostico, e narra che il Figlio di Dio, per qualche ragione, **si addormenta** e sogna di voler diventare Creatore come Dio. Questo sogno è una rivolta... contro Dio, l'unico Creatore, con la conseguente nascita dell'ego che **crede** di essere separato da Dio. Dal canto suo, Dio si accorge che il Figlio si è addormentato e sognava, ma non conosce il contenuto del suo sogno. Chiama all'esistenza lo Spirito Santo, e lo incarica di svegliare il Figlio. Ma quest'ultimo interpreta la venuta dello Spirito come un giudizio destinato a mettere in luce la sua colpevolezza per essersi separato da Dio.

In realtà questa separazione - ultimamente impossibile - fa parte del contenuto del sogno, ma il Figlio, assalito da sensi di colpa, non se ne accorge e **proietta** la sua falsa credenza nella separazione da Dio in un illusorio **mondo fisico**, frammentando il suo ego di sogno in migliaia di ego che si identificano con la fisicità dei loro corpi, che credono di essere anch'essi separati ciascuno dall'altro e tutti da Dio. Anziché svegliarsi, dopo la venuta dello Spirito Santo il Figlio di Dio cade ancora più in profondità nel suo sogno di separazione. L'esistenza dell'ego dipende dalla sua falsa credenza nella separazione da Dio, nonché nel peccato e nella colpa. Giacché il peccato e la colpa producono dolore e paura, l'ego li **proietta sulla realtà** del mondo esterno e degli altri. È perché l'ego si sente colpevole che giudica gli altri colpevoli e perché l'ego si sente corrotto che si inventa un mondo corrotto. La dinamica del sogno dell'ego (che è sempre un frammento dell'unico sogno del Figlio di Dio) si nota in modo particolare nelle **relazioni speciali** con i familiari, con le persone che si amano e così via. La **proiezione** è evidente quando si tratta di relazioni di odio, ma non è meno presente nelle relazioni **dette di amore**, che sono semplicemente una proiezione egoistica dei propri bisogni che derivano dal sogno. Giacché - continuando il sogno - questi bisogni non possono mai essere veramente soddisfatti, l'amore ben presto si trasformerà in ansia, in risentimento e talora finalmente anche in odio. Se si risalirà la china, lo si farà soltanto manipolando l'altro e inducendo in lui un senso di colpa, il che permetterà di ricostruire una relazione falsamente chiamata **amore**.

Qui sta la radice dei mali del mondo. Per superarli lo Spirito Santo ci propone di **accettare la redenzione**, che è sinonimo di **correzione** della falsa credenza secondo cui siamo vittime del peccato e della colpa e finalmente, risveglio dal sogno. La tecnica del risveglio è il **perdono**,

Nel suo primo messaggio, la Voce afferma che questo corso può essere riassunto in modo molto semplice. Nulla di reale può essere minacciato. Nulla di irreale esiste. Qui si trova la pace di Dio. Se ci si convince di questo non ci sarà più peccato, né male, né morte, perché tutto deriva dal sogno. Così, **non c'è morte, ma solo credenza nella morte** un'affermazione che riecheggia anche il New Thought e la Christian Science (in cui Bill Thetford era stato allevato nella sua prima giovinezza), benché i **miracoli** di cui parla il *Corso* - **trasmesso** in un ambiente di professori di psicologia - appartengano più al mondo della psiche che a quello dei corpi; si curano le relazioni umane difficili più di quanto non si curino le malattie.

Wesak



Il Wesak è una festività orientale di origine buddhista, antichissima (oltre 2500 anni) è considerata tra le feste mobili come il Pesach Ebraico, il Ramadam Islamico, la Pasqua Cristiana. Cade nella notte del Plenilunio, costellazione del Toro.

Sia pur di origine buddhista, appartiene a tutta l'umanità senza esclusione di razza o religione ed in questa occasione a tutti è concesso di ricevere la benedizione di Buddha che ritorna, di Cristo e dei Maestri di saggezza, a guida dell'evoluzione spirituale sulla terra.

La Tradizione narra che 500 anni prima di Cristo, Gautama, Siddharta, raggiunge l'Illuminazione divenendo Buddha il Risvegliato. Lascia le spoglie mortali nel 483 avanti Cristo, nel mese di Wesak (maggio) nella notte del Plenilunio. Raggiunge immediatamente il Nirvana e prima di varcare la soglia della Beatitudine Eterna, si volta a guardare il mondo di cui prima faceva parte. È un mondo di tormenti, di lotte e di malattie, dove gli esseri umani vivono davvero male!

La compassione di cui era sempre stato maestro gli fa pronunciare una grande promessa: tornerà ogni anno sulla terra per portare a tutti il suo aiuto e la sua benedizione.

Sul versante tibetano dell'Himalaya c'è una valle detta del Wesak, al tempo del Plenilunio del Toro, pellegrini, maestri e discepoli provenienti da ogni direzione dell'India, del Nepal, del Tibet, si radunano per questa celebrazione che viene ripetuta da 2500 anni. Raggiunto il luogo prendono posto che loro spetta secondo il proprio grado, quando il momento del plenilunio si avvicina, sull'altare allestito per la celebrazione, viene posto un grande contenitore pieno di acqua. Si attende l'arrivo dei Grandi Iniziati che presenzieranno alla cerimonia, nel loro Corpo di Luce. Loro sono stati preposti alla guida dell'Umanità dai Piani superiori.

Nel corso della cerimonia accanto all'altare, al centro del gruppo dei Grandi Maestri si materializza la figura del Cristo che congiuntamente al Buddha, riverserà sull'umanità, la Grande Benedizione.

Si narra che durante l'apparizione di entrambi nel luogo, la valle del Wesak, sboccino Iris Viola, fiori di pace e di guarigione. Per questo motivo l'Iris è diventato il fiore simbolo del Wesak.

Si parla di molte presenze in corpi sottili che giungono inconsapevoli in questa valle, in sogno, sono esseri umani che pur non sapendolo lavorano ispirati dalla Gerarchia Spirituale, in sintonia col Grande Piano.

Mentre il corpo fisico dorme, la loro parte spirituale vive la bellissima esperienza, un privilegio inconsapevole che li rende già collaboratori di Maestri.

Il Wesak oggi si sta diffondendo in molte parti del mondo e sta prendendo piede anche in Occidente. Si celebra la notte del 1° Plenilunio nella Costellazione del Toro (mai prima del 22 aprile mai dopo il 25 maggio), è il momento in cui il Capo Divino dell'Oriente ed il Figlio di Dio operano nella più stretta unione spirituale.

Cristo e Buddha usano ogni anno questo incontro come punto di ispirazione per il lavoro dell'anno successivo. Le energie spirituali che si creano in quel momento sono disponibili in modo eccezionale.

A primavera inoltrata dunque, il Pianeta Terra vive un grande evento che si verifica sui piani spirituali.

Il 1° Wesak celebrato in Occidente è stato organizzato per la prima volta in Europa, a Torino nel 1981 da Giuditta Dembech e Antonio Amerio.

La celebrazione offre un grande momento di crescita, perché è il momento in cui tutta la Grande Gerarchia, definita dal Cristianesimo *Comunione dei Santi*, è disponibile a portare la sua benedizione, la spinta, l'incoraggiamento a noi esseri umani.

Coloro che prendono parte alle cerimonie che si svolgono in Occidente, hanno ricevuto manifestazioni di crescita della propria anima, chi si interessa al Wesak, ha già preso parte in *astrale* alla celebrazione che si svolge sull'Himalaya e la cerimonia che si svolge pubblicamente nel loro ambiente è la continuazione, la consacrazione di un impegno.

Il Wesak non si dirige a caso, rappresenta un grande messaggio semplice di pace, amore e unità, non è una nuova religione, appartiene a tutta l'umanità di ogni fede, razza e cultura. Rappresenta il primo passo verso l'unificazione di tutte le Religioni ed è indicativo che stia trovando molti consensi anche tra di noi occidentali.

Il Wesak è l'unione sacra tra Oriente e Occidente per mezzo dell'Illuminazione di un grande Maestro, il più grande in assoluto, il Figlio di Dio, il Cristo, in sostegno ad un Maestro vero e puro come il Buddha. L'agevolazione di Cristo nella Grande benedizione che Buddha ha promesso ogni anno al genere umano, diventa una forte scossa alla coscienza dell'individuo che è propenso a scoprire il cammino della luce.

Il Wesak è l'opportunità che annualmente viene data al genere umano, di assorbire quella forte energia di amore che scaturisce dalla fonte più alta della consapevolezza celeste.

Buddha inchinosi a Cristo, figlio del Verbo, gli ha chiesto di sostenerlo in questo atto di Grande Compassione. Ed il Cristo, immenso Figlio di Dio, Lui stesso Dio fatto uomo, accondiscende a scendere nella sua forma di luce nel cuore di quanti al momento della celebrazione, si pongono ad accogliere la Grande Luce che rimarrà per sempre dentro di loro.

Il Wesak è un atto di amore di Dio/Cristo fatto uomo e di Buddha il Risvegliato, che attraverso una cerimonia semplice e piena di energie purissime, impartiscono la Grande benedizione per sigillare nell'aura di quanti vi prendono parte, l'impronta divina che permetterà loro di evolvere rapidamente e di godere della luce di Dio.

Il Signore Buddha che media le funzioni del Centro più elevato del nostro pianeta (Shamballa) e la Gerarchia Spirituale, scende alla festa del Wesak in una valle, per irradiare la Luce della saggezza all'umanità, attraverso il Cristo e la Gerarchia Spirituale stessa. Con questo atto di comunione e cooperazione da parte del Cristo e del Buddha, ogni anno si stabilisce una relazione planetaria tra il Centro ove la volontà di Dio è conosciuta ed il Centro che viene detto Il Genere Umano.

Nel periodo del Wesak sono attive le forze di Illuminazione che emanano dal Cuore di Dio. Esse sono correlate alla Divina Comprensione e possono raggiungere e dare forza a quelli che amano e servono i loro compagni.

Wicca



La Wicca è ritenuta una religione contemporanea, i suoi adepti rispettano la Dea e il Dio, creatori dell'universo. I wiccan accettano la reincarnazione e la magia, sono molto rispettosi della Terra come manifestazione della Dea e del Dio e si riuniscono in alcuni periodi dell'anno segnati dalle fasi solari e lunari per svolgere cerimonie e riti di carattere religioso.

La Wicca è una sorta di religione che afferma la vita e non ha niente a che vedere con la morte, ha i suoi miti religiosi, rituali e ha le proprie leggi, essa non ha affinità con altre religioni.

I wiccan sono uomini e donne di qualsiasi età cultura e razza, si riuniscono in gruppi di cinquanta persone, in accoglienti congreghe, per invocare e venerare le loro divinità.

La Wicca è diffusa in tutta Europa, negli Stati Uniti, nell'America Centrale, Sud America, Australia, Giappone.

Non è una religione organizzata anche se negli Stati Uniti esistono gruppi nazionali costituitisi con l'intento di proteggere i wiccan da abusi e diffamazioni. Alcune correnti della Wicca sono state riconosciute ufficialmente dalle autorità federali.

Gli appartenenti ad essa sono persone di ogni professione, livello culturale, ceto sociale, per molti di loro la Wicca è l'unica religione che promuove l'amore per la terra e i suoi abitanti, la pratica della magia popolare per trasformare l'esistenza in una esperienza positiva.

Le donne sono particolarmente attratte per l'accettazione dell'aspetto femminile della divinità. La Wicca pare sia l'unica religione che consenta un legame intimo con la natura divina.

Molti sono i significati che si attribuiscono al termine Wicca :

- stregoneria
- arte delle streghe
- colei o colui che conosce.

Possiamo dire che si tratta di una forma di paganesimo più diffusa al mondo, non è “ la stregoneria” ma il modo di vivere la stregoneria sulla base di regole comportamentali differenti da altre che caratterizzano certe forme di paganesimo.

Quindi Wicca non significa stregoneria, ma indica un modo di viverla, in essa mancano tutti i riferimenti cristiani presenti nella “Stregoneria”.

Sulla nascita della Wicca le teorie si sprecano, è stata definita la riscoperta in chiave moderna degli antichi culti stregoneschi, ma la Stregoneria e la Wicca hanno modi propri di interpretare e sentire un percorso spirituale ed hanno origini storiche diverse.

Gerald Brousseau Gardner contribuì alla nascita e alla formazione di questa corrente religiosa, studioso autodidatta, conobbe Aleister Crowley (La Grande Bestia), fu iniziato alla magia dalla

sacerdotessa Dorothy Clutterbuk.

Come ogni scuola di pensiero, la Wicca ha le sue congreghe, ognuna delle quali ha dato vita a rituali e celebrazioni personali. All'interno di essa si distinguono tradizioni, le principali sono:

- Gardneriana
- Dianica
- Alexandrina
- Celtica
- Eclettica
- Solitaria

Gli adepti della Wicca amano definirsi “Wiccan” e tengono a precisare che non hanno alcun rapporto con entità oscure e maligne. Difatti nessun wiccan che sia veramente tale, invoca gli spiriti maligni.

Il diavolo è una figura prettamente cristiana, estranea al paganesimo.

Conclusioni

Spero di aver soddisfatto la curiosità di molti e di aver rafforzato il sapere di pochi. Gli argomenti proposti sono un ampio ventaglio aperto sul <mondo del sensibile>. Ho voluto essere chiara per non facilitare <i fraintendimenti> che spesso tale materia...solletica.

Il Pietrobellino, l'ho pensato come un trattatino del sapere olistico, mentre <nasceva> ho sentito la sua utilità per me. Molti argomenti li conoscevo nel profondo, altri un po' meno. Le fonti giuste che <Maestri> mi hanno indicato, hanno reso possibile il mio lavoro di ricerca che mi ha impegnata ed è stato di aiuto alla mia <conoscenza>.

Nel capitolo dedicato agli Angeli, splendide <Farfalle Celesti> a cui ricorro sovente, ho introdotto un'opera dell'artista ferrarese -Fabbriano-, questa creazione si intitola <Rochel>. E' una tecnica mista eseguita su carta, misura 1 punto (15x20).

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavera d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Ragghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T.DeMartinoM.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastrini del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni, metamorfosi...	Daniel Asar
20. Il grande popolo dei piccoli esseri	Daniel Asar
21. La fossa dei serpenti	Daniel Asar

Ebook

Anima plebea	J.Pietrobelli
Breviario di Reiki	"
La dottrina dei 7 chakra	"
Ciao Mamma	"
Elementi di radiestesia	"
Fiori di Bach malattia e benessere	"
Gabriele l'annunciatore	"
Ho'oponopono	"
Karma e reincarnazione	"
Dal mio Reiki al nostro Diksha	"
Colloqui con Mahasiah	"
Nei secoli dei secoli	"
Non sparo alla cicogna	"
Oriana Fallaci: il Mito	"
Ma Dio non è Picasso	"
Radiestesia come manifestazione divina	"

Reincarnazione	"
Conversazione con l'Angelo Rochel	"
Storia sentimentale di un a caduta	"
Superiorità biologica della donna	"
Ti parlo d'arte	"
Uomo tra religione e magia	"
Lei	"
I 44 animali di potere	"
Animali di potere /carte	"
Appunti di viaggio nel mondo della magia	"
Thanatos	"
Naturalia	"
Naturalia 2	"
Podognomica	S. Cozzolino
Divina Creatura	J. Pietrobelli
Michael Princie degl Angeli	"
Anima Art-Terapy	"
I racconti della Cicogna	"
Ti parlo di Reiki...vuoi?	“



Jolanda Pietrobelli, toscana, dopo gli studi artistici è approdata a Urbino, per frequentare la Scuola di Giornalismo, con indirizzo artistico, sotto la guida di Carlo Bo e dello Storico Nicola Chiarletta, terminandola con una tesi su Picasso.

Il 18 Novembre 1975 ottiene l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti/Pubblicisti, si occupa di critica d'arte. Ben radicato è in lei l'interesse per < Picasso e Andy Warhol >, sui quali non ha mai smesso di condurre studi che ha approfondito soggiornando in Spagna e Olanda.

È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana, autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la Collana d'Arte della galleria pisana <Il Prato dei Miracoli>.

Nel 1986 crea la rivista <GUSTO> informazione, attualità, arte e cultura.

Negli anni ottanta/novanta dirige tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: < Pisa In > <La Gazzetta di Pisa> < Il Giornale della Toscana >.

Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri.

Negli anni 90 acquisisce il master di Reiki metodo Usui, conseguendo il Livello <Teacher>, ha al suo attivo diversi maestri nelle molteplici discipline energetiche.

Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di traing autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato nel 2003 la <Libreria Editrice Cristina Pietrobelli>, in omaggio alla mamma che non ha mai mancato di sostenerla nella sua attività di creativa.

Nello stesso anno ha istituito il Premio quadriennale di arte/visiva, letteratura e poesia <Cris Pietrobelli> pubblicando due volumi <Antologia Crissiana 1 -2> nei quali sono raccolti i lavori dei partecipanti più talentuosi.

Nel 2012 ha dato vita a due giornali :<Yin News- mensile di informazione e cultura olistica> <Art...News- quadrimestrale di arte>.

Sempre nel 2012 ha creato <I'A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli>, nel cui ambito ci si occupa di arte, letteratura, si insegnano e si praticano <Discipline olistiche, Reiki, Ho'oponopono, Diksha>.

Ha firmato per la Casa Editrice che rappresenta, sia in cartaceo che in ebook, numerose pubblicazioni che si possono scaricare dal sito: www.libreriacristinapietrobelli.it

Sommario

Nota dell'A	6
A	
Acqua Diamante	8
Agopuntura	10
Angeli	12
Antroposofia	15
Aromaterapia	16
Astrologia	19
Atlantide	21
Aura	24
Aura-soma	26
Avalon	28
B	
Bagno derivativo	30
Bambini Arcobaleno	32
Bambini Cristallo	33
Bambini Fucsia	34
Bambini Green	35
Bambini Indaco	36
C	
Cattedrali	39
Cerchi nel grano	41
Chakra	43
Conte di Saint-Germain	46
Corpi sottili	49
Costellazioni familiari	54
Counseling	56
Cristalli	58
D	
Diksha	60
E	
Esoterismo	63
F	
Feng Shui	67
Fiori di Bach	69
Fisiognomca e Cesare Lombroso	72
Fulcanelli	74
G	
Geometria Sacra	76
Giordano Bruno	78
Graal	80
Gurdijeff	83

Gustavo Rol	85
H	
Ho'oponopono	88
I	
Illuminazione	92
Il segreto e la legge di attrazione	97
I teschi di cristallo	99
Il Vangelo di Maria Maddalena...	100
Il viaggio astrale	102
J-K	
Jakob- Bohme	105
Kabbala	107
Karma	109
Kryon	111
L-M	
La legge di attrazione	114
La Massoneria	117
La medicina del dott. Hamer	121
La meditazione	123
La vita dopo la vita	127
L'inquisizione	120
Le rune	133
Magia	134
Mandala	136
Maya	138
Mantra	141
Mudra	143
N-O	
Nadi	146
Naturopatia	148
New-age	149
Nirvana	151
Numerologia	153
Occultismo	158
Olistica	159
Omeopatia	160
Orbs globi di luce	162
Osho	163
Origene	165
P	
Padre Pio	168
Parapsicologia	170
Pilates	172

Piramidologia	173
PNL	175
Poltergeist	177
Psicologia esoterica	178
R-S	
Radiestesia	184
Ramtha	188
Rebhirting	190
Reflessologia	192
Reincarnazione	194
Reiki	198
Rennes Le Chateau	201
Rettigliani	203
Sai-Baba	205
Santità	208
Satanismo	209
Sciamanesimo	211
Scie chimiche	213
Spiritualità	215
Shatsu	216
Steiner	218
T	
Tarocchi	223
Templari	225
Teosofia	229
Theta Healing	230
Transurfing	232
U-V-W	
Ufologia	234
Un corso in miracoli	236
Wesak	238
Wicca	240
Conclusioni	242

Fonti di consultazione

Come aprire il 3° occhio	H. Wessbecher
I 5 scalini	D.A. Givaudan
Come uscire fuori dal corpo	W. Buhlman
Ritorno dall'aldilà	D. Brinkley
La morte e la vita dopo la morte	E. Kubler-ross
I miracoli accadono	R. Althea
Viaggio nei mondi invisibili	G. Bragadin
Rol mi parla ancora	M. Giordano
Intuizia – spiritualità intuitiva	S. Gehring
Scopri i tuoi poteri paranormali	H. Eysenk
The Secret	R. Bryne
Il potere di adesso	E. Tolle
Metamedicina	C. Rainville
Zero Limits	J. Vitale
Introduzione alla PNL	J. Richardson
Tarocchi di Osho	Osho
La legge dell'attrazione	E. J. Hicks
Biologia delle credenze	B. Lipton
Tetha Healing	V. Stibal
I 5 Tibetani	P. Kelder
Oshokundalini	Osho
La mente che mente	Osho
Acqua diamante	J. Ducatilion
Il libro degli angeli	J. Sibaldi
Omaggio a Yerathel	J. Pietrobelli
Colloqui con Mahasia	J. Pietrobelli
Michele il principe degli angeli	J. Pietrobelli
Gabriele	J. Pietrobelli
Rochel	J. Pietrobelli
Pratica dell'agopuntura	J. Lavier
Lezioni di astrologia 3-4	L. Morpuny
Guarire con i colori	W. Wal
Manuale dell'aurasoma	M. Booth
Le manifestazioni del karma	R. Steiner
Il mondo dei sensi e il mondo dello spirito	R. Steiner
Dalla cronaca dell'akasha	R. Steiner
L'iniziazione	R. Steiner
Sulla via dell'iniziazione	R. Steiner
La direzione spirituale dell'uomo e dell'umanità	R. Steiner
Lo spirito nella formazione dell'organismo	R. Steiner
La missione universale dell'arte	R. Steiner
I bagni derivativi	F. Guillain
Bambini indaco e cristallo	C. Fen – S. A. Rossi
Bambini indaco	L. Corral
L'occulto dei cerchi nel grano	A.M. Bona
La dottrina dei 7 chakra	J. Pietrobelli
Fiori di Bach, malattia e benessere	J. Pietrobelli
Il breviario di Reiki	J. Pietrobelli

Ti parlo di Reiki...vuoi?	J. Pietrobelli
Ho'oponopono	J. Pietrobelli
Radiestesia come manifestazione	J. Pietrobelli
Reincarnazione	J. Pietrobelli
Uomo tra religione e magia	J. Pietrobelli
Appunti di viaggio nel mondo della magia	J. Pietrobelli
Thanatos	J. Pietrobelli
Vivere meglio col Feng-shui	H. Mayer
Fisiognomica	C. Lombroso
Sistema massonico e ordine della Rosa	P. Franceschetti
Podognomica	S. Cozzolino
Il segreto più nascosto	D. Icke
Il nuovo ordine mondiale	D. Icke
Programma mentale	D. Icke
Matrix Divina	G. Braden